

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 8

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR)**

(Esercizio 2020)

Trasmessa alla Presidenza il 31 ottobre 2022

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR)

2020

Relatore: Consigliere Leonardo Venturini

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati:
dott.ssa Silvia Rettagliati

Determinazione n. 115/2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 settembre 2022;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964 con il quale la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali (Cnpr) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa è stata trasformata in associazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Leonardo Venturini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante.



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali per detto esercizio.

RELATORE

Leonardo Venturini

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE.....	10
4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE	13
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE	15
6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE.....	17
7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	27
7.1 Il patrimonio immobiliare	27
7.2 Il patrimonio mobiliare	29
8. BILANCIO.....	33
8.1 Lo stato patrimoniale	33
8.2 Il conto economico	37
8.3. Rendiconto finanziario.....	40
9. IL BILANCIO TECNICO.....	42
10. LE SOCIETÀ CONTROLLATE.....	43
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	44

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di carica individuale per gli organi.....	6
Tabella 2 - Spesa per indennità di carica per gli organi	7
Tabella 3 - Spesa Commissioni Consiliari	8
Tabella 4 - Riunioni degli organi	9
Tabella 5 - Situazione del personale in servizio	10
Tabella 6 - Costo del personale	11
Tabella 7 - Costi per consulenze	13
Tabella 8 - Attività contrattuale.....	15
Tabella 9 - Iscritti e pensionati	17
Tabella 10 - Redditi professionali e volumi di affari.....	17
Tabella 11 - Entrate contributive.....	18
Tabella 12 - Crediti verso gli iscritti	21
Tabella 13 - Prestazioni previdenziali liquidate	22
Tabella 14 - Numero delle pensioni erogate	23
Tabella 15 - Prestazioni previdenziali.....	23
Tabella 16 - Coefficiente di copertura	24
Tabella 17 - Indennità di maternità	24
Tabella 18 - Prestazioni assistenziali	25
Tabella 19 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017	26
Tabella 20 - Svalutazioni Fondo Scoiattolo.....	27
Tabella 21 - Consistenza patrimonio immobiliare	28
Tabella 22 - Composizione del patrimonio immobiliare.....	28
Tabella 23 - Patrimonio mobiliare	31
Tabella 24 - Stato patrimoniale	34
Tabella 25 - Conto economico	37
Tabella 26 - Rendiconto finanziario.....	41
Tabella 27 - Analisi bilanci tecnici	42
Tabella 28 - Capitale sociale Previra Invest Sim S.p.A. in liquidazione	43

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione economico-finanziaria della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali, per l'esercizio 2020, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 107 del 21 ottobre 2021 e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 481.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali (Cnpr, di seguito Cassa, Fondazione o Ente) è ente con soggettività di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal d. lgs 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 , e in ossequio ai criteri fissati dal successivo comma 33, lettera a), n. 4 della medesima disposizione legislativa.

Trattasi, nella specie, di Ente deputato all'erogazione dei trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, con estensione del relativo diritto ai congiunti, secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata dall'Ente in autonomia, nel quadro delle norme primarie dedicate al settore in argomento.

L'Ente stesso, ai sensi dell'art.1, comma 3, del d. lgs n. 509 del 1994, non è ammessa alla fruizione di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali. Si avvale quindi delle risorse derivanti dalle contribuzioni a carico degli iscritti, da gestire mediante operazioni di investimento garantite rientranti nelle scelte strategiche della Cassa, nonché dei proventi di tale gestione patrimoniale. L'Ente, in virtù dell'art. 3 del medesimo decreto legislativo, è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Mlps) e del Ministero dell'economia e finanze (Mef).

Sull'ordinamento della Cassa si è già diffusamente riferito nelle precedenti relazioni. Si richiamano, qui, sinteticamente i tratti essenziali.

In particolare, sono iscritti alla Cassa:

- gli iscritti alla Sezione A dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, già iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;

- gli iscritti dal 1° gennaio 2008 alla sezione A dell'Albo predetto con il titolo professionale di "ragioniere commercialista", che esercitano la professione con carattere di continuità, anche se in pensione, e che non erano iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- gli iscritti alla sezione B dell'Albo medesimo che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria per la stessa attività, e che hanno chiesto l'iscrizione alla Cassa.

I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette), indennità *una tantum*, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni, la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, ad erogazioni a titolo assistenziale consistenti in sussidi, a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Quanto alle disposizioni generali in ordine alle casse previdenziali ed in materia di contenimento della spesa pubblica, in special modo per il settore di appartenenza della Cnpr, si rimanda al precedente referto. Analogamente per quanto rappresentato in ordine all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata fin dal 2020.

Per quanto concerne i pagamenti contributivi afferenti all'anno 2020, a causa dell'emergenza Covid 19, pur rimanendo invariata la scadenza fissata al 16 aprile 2020, non sono state applicate sanzioni né interessi in caso di pagamento effettuato entro il 31 maggio, in unica soluzione, ovvero in 5 rate mensili di cui la prima pagata entro il 31 maggio 2020.

Accanto alle norme legislative si collocano quelle adottate dalla Cassa nella sua autonomia statutaria e regolamentare, anche per il recepimento degli istituti di nuova istituzione.

Il vigente statuto è stato approvato con delibera del Comitato dei delegati in data 29 novembre 2018; dal 1° gennaio 2021, a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti della predetta delibera del Comitato, è entrato in vigore il nuovo regolamento della previdenza, che ha aggiornato la previgente normativa interna, rimasta in vigore fino al 31 dicembre 2020.

L'Ente è dotato di diversi regolamenti, pubblicati sul sito istituzionale nella specifica sezione "Cassa Previdenza Trasparente", istituita ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, al fine di assicurare la piena accessibilità delle informazioni.

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo, nella apposita sezione del sito *web* istituzionale.

2. GLI ORGANI

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; il Collegio dei sindaci.

La durata in carica è stabilita in quattro anni per il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

Il Comitato dei delegati in carica per il quadriennio 2019 - 2022 era stato rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018 ed annovera 162 componenti. Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Comitato stesso per il quadriennio 2022 - 2026.

Per quanto attiene al Consiglio di amministrazione, l'insediamento, a seguito dell'elezione avvenuta in seno al Consiglio dei delegati, è avvenuto nella riunione del 18 aprile 2018; contestualmente si è provveduto alla nomina del Presidente.

Il Comitato dei delegati nella riunione del 28 novembre 2019 ha nominato il nuovo Collegio dei sindaci per il quadriennio 2019-2023. Il precedente Collegio sindacale era stato nominato per il quadriennio 2015-2019 il 17 maggio 2014.

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto, il Collegio dei sindaci è composto da 5 (cinque) componenti effettivi e 5 (cinque) supplenti, di cui:

- a) un componente effettivo con funzioni di Presidente e un supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero di giustizia;
- d) due componenti effettivi e due supplenti sono eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati, fra i propri componenti.

Agli organi dell'Ente spetta, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, un compenso fisso annuo, stabilito ai sensi dell'art. 30 dello statuto, salva diversa determinazione del Comitato dei delegati, e rivalutato annualmente, a decorrere dall'anno 2013, in relazione alle variazioni dell'indice Istat del costo della vita.

Ai componenti del Comitato dei delegati spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico.

Nella seguente tabella sono dettagliati i compensi degli organi dell'Ente, al netto di Cpa e Iva:

Tabella 1 - Indennità di carica individuale per gli organi

	2019	2020	Var. %
Presidente	110.083	111.222	1,03
Vicepresidente	55.042	55.611	1,03
Componente Consiglio di amministrazione	33.025	33.367	1,04
Presidente Collegio sindacale	16.167	16.335	1,04
Componente effettivo Collegio sindacale	14.698	14.850	1,03
Componente supplente Collegio sindacale	0	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Nell'anno in esame, i compensi dei singoli componenti hanno subito solo un lieve incremento, pari al 1,03 per cento, conseguente alla variazione dell'indice Istat del costo della vita.

Nella seguente tabella sono indicati i costi per indennità di carica sostenuti dall'Ente per gli organi.

Tabella 2 - Spesa per indennità di carica per gli organi

		2019	2020	Var. %
Presidente	Indennità di carica	139.673	141.119	1,04
	Rimborso spese	2.334	1.033	-55,74
	Gettoni di presenza	14.089	10.823	-23,18
Vicepresidente	Indennità di carica	69.837	70.559	1,03
	Rimborso spese	334	40	-88,02
	Gettoni di presenza	14.957	13.328	-10,89
Consiglio di amministrazione	Indennità di carica	369.654	373.276	0,98
	Rimborso spese	37.898	14.198	-62,54
	Gettoni di presenza	94.422	117.407	24,34
Collegio sindacale	Indennità di carica	89.916	91.700	1,98
	Rimborso spese	2.438	7.126	192,29
	Gettoni di presenza	22.269	22.325	0,25
Comitato delegati (*)	Indennità di carica	0	0	0,00
	Rimborso spese	165.687	0	-100,00
	Gettoni di presenza	103.724	27.787	-73,21
Totale		1.127.232	890.721	-20,98

Fonte: dati forniti dall'Ente

*162 componenti

A partire dal 2018 il gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi della Cassa è stato elevato a 110 euro. Il gettone di presenza è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Si evidenzia che secondo il vigente "Modello di organizzazione, gestione e controllo" della Cassa, la cui revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di costituire, nella prima riunione

successiva all'insediamento, apposite Commissioni consiliari per specifiche area di attività, Dette Commissioni, composte da membri del Consiglio di Amministrazione, da un coordinatore e da eventuali membri esterni. svolgono funzioni preminentemente consultive e propositive, con il compito di agevolare e semplificare i processi di deliberazione del Consiglio, mediante la predisposizione di pareri non vincolanti e di proposte deliberative.

Anche per la partecipazione a dette riunioni ai componenti spetta un gettone di presenza pari a 110,00 euro oltre il rimborso delle spese sostenute. Nella tabella seguente è indicata la spesa relativa al funzionamento delle Commissioni consiliari:

Tabella 3 - Spesa Commissioni Consiliari

		2019	2020	Var. %
Commissioni Consiliari	Rimborso spese	40.463	23.085	-42,95
	Gettoni di presenza	20.420	17.211	-15,71
Totale		60.883	40.296	-33,81

Fonte: dati forniti dall'Ente

Gli oneri degli organi statutari, come si evince dalle suddette tabelle, nel 2020 risultano in diminuzione (da 1.188 mila euro a 931 mila euro), registrando una variazione negativa del 21,6 per cento.

La spesa complessiva per organi collegiali, esposta in nota integrativa, mostra, al lordo di Iva e contributo Cassa di previdenza, un totale quantificato in euro 1.035.150 per il 2020, comprensivo delle indennità di carica, dei gettoni di presenza, e delle spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato dei delegati, del Collegio sindacale e delle Commissioni consiliari e delle spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato dei delegati (affitto sale, servizio di audio-registrazione).

Tenuto conto degli importi complessivi, la spesa è diminuita del 29,95 per cento. Detto decremento è dovuto principalmente alla forte contrazione che registra la voce relativa al rimborso spese, in conseguenza dello svolgimento delle riunioni in videoconferenza a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19 in essere nell'anno 2020.

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute nell'anno 2020 dagli Organi e dalle Commissioni consiliari.

Tabella 4 - Riunioni degli organi

Riunioni degli Organi statutari	2019	2020
Consiglio di amministrazione	20	26
Collegio sindacale	21	27
Comitato dei delegati	2	2
Totale	43	55
Riunioni Commissioni		
Commissione scelta e dismissione immobili	0	0
Commissione gestione immobili	10	7
Commissione congruità e contratti immobiliari	12	19
Commissione investimenti mobiliari	27	21
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	15	8
Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti contr.	11	16
Sottocommissione previdenza per modifica regolamento		0
Commissione area stampa, convegnistica	11	7
Commissione bilancio, bilancio sociale e controllo di gestione	12	13
Commissione ex art. 33 statuto - Delegati regionali	3	4
Commissione pari opportunità	1	0
Commissione ALM	0	0
Commissione attuazione di programma e trasparenza	0	0
Commissione trasparenza	9	5
Commissione per l'ottimizzazione processi informatici	0	0
Commissione revisione statuto	0	0
Totale	111	100
TOTALE	154	155
<i>Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati del bilancio</i>		

3. IL PERSONALE

La disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati, da ultimo rinnovati, per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021, in data 15 gennaio 2020 per quanto riguarda il personale non dirigente ed in data 12 febbraio 2020 per il personale dirigente.

La struttura organizzativa dell'Ente ha al vertice un Direttore generale, ruolo e competenze del quale sono disciplinate direttamente dall'art. 31 dello statuto. L'attuale Direttore generale è stato assunto con contratto a tempo determinato, secondo il Ccnl dirigenti enti previdenziali privatizzati, a decorrere dal 1° ottobre 2021. L'incarico è stato rinnovato alla scadenza fino al 31 dicembre 2023.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre 2020 posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 5 - Situazione del personale in servizio

Qualifica	2019	2020
Direttore generale	1	1
Dirigenti	0	0
Quadri	7	7
Area A	27	27
Area B	34	32
Area professionale	4	4
Personale a T.D.	0	13
Totale	73	84

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il personale in servizio nel 2020 è aumentato di 11 unità rispetto all'anno precedente, a seguito delle assunzioni effettuate a tempo determinato; diminuisce, invece, il numero di dipendenti a tempo indeterminato.

Tabella 6 - Costo del personale

COSTI	2019	2020	var. %
Salari e stipendi	2.725.543	2.889.007	6,00
Retribuzioni accessorie ed incentivi	920.996	725.796	-21,19
Oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	997.965	976.787	-2,12
TFR dipendenti	294.023	268.918	-8,54
Contributo previdenza complementare	125.294	118.635	-5,31
Provvidenze al personale	110.000	113.805	3,46
Totale costi	5.173.821	5.092.948	-1,56
Personale in servizio	73	84	15,07
Costo unitario medio	70.874	60.630	-14,45

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il costo del personale dipendente esposto in tabella comprende, oltre ai salari e agli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, l'“*una tantum*” (premio aziendale di risultato corrisposto ai dipendenti in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi programmatici), gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., gli arretrati dovuti a seguito del rinnovo del Ccnl e le c.d. “provvidenze al personale”. Queste ultime comprendono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti prevista dal contratto integrativo.

Il costo complessivo del personale, comprensivo dei suddetti costi, diminuisce nel 2020 dell'1,6 per cento.

Il costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio a fine anno, risulta diminuito del 14,45 per cento.

L'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in aumento (1,58 nel 2019 e 1,65 nel 2020).

Nella voce “Formazione ed altri costi riferibili al personale”, inseriti nel conto economico tra i costi per altri servizi, sono inclusi ulteriori importi per: accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio e locomozione dei dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio, per

un ammontare complessivo di circa 161 mila euro nell'esercizio 2020 (il 2019 registrava un totale di circa 201 mila euro).

L'Ente ha dato attuazione al divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, previsto dall'art. 5, comma 8, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135.

4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'Ente per incarichi esterni di studio, ricerca e consulenza.

Tabella 7 - Costi per consulenze

(in migliaia di euro)

	2019	2020	var. %
Studi, indagini e rilevazioni	105	82	-21,90
Certificazioni bilanci	16	29	81,25
Bilancio tecnico e studi attuariali	16	16	0,00
Consulenze servizi informatici e telematici	237	147	-37,97
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	23	24	4,35
Consulenze tecniche elaborazione paghe e contributi	37	39	5,41
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	985	1.074	9,04
Accertamenti sanitari	96	54	-43,75
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	92	117	27,17
Consulenze legali	74	137	85,14
Consulenze varie	65	98	50,77
Consulenze per modello 231	18	19	5,56
Totale	1.764	1.836	4,08

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Nell'anno 2020, i dati mostrano un aumento del 4 per cento dei costi per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+12,21 per cento nel 2019), benché nel precedente referto l'Ente fosse stato invitato a adottare iniziative volte alla riduzione di tali spese, al fine di tutelare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

I maggiori incrementi di costi si registrano relativamente ad affidamenti di servizi quali la certificazione dei bilanci (+81,25 per cento), le consulenze legali (+85,14 per cento), le consulenze varie (+50,77 per cento) e in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari (+27,17 per cento). Dalla nota integrativa si evince che gli incrementi per quanto riguarda le consulenze legali e le consulenze varie afferiscono a contratti di consulenza con professionisti esterni in materia amministrativa, penale, rapporti di lavoro, previdenziale, gestione delle risorse umane e tutela dei dati personali.

Per quanto riguarda le procedure di selezione, l'Ente riferisce che sono state applicate quelle previste dal codice degli appalti in base all'importo della consulenza: affidamento diretto, procedura negoziata o procedura aperta.

5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011 i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dalla normativa generale in materia di contratti pubblici, dalle linee guida a più riprese emanate dall'Anac con riferimento alla fase di gara, oltre che dal Codice civile. Il regolamento di contabilità dell'Ente, in particolare, rinvia la disciplina dell'attività negoziale al Codice dei contratti pubblici. È inoltre attivo sul sito dell'Ente il "portale fornitori".

L'Ente riferisce di adempiere regolarmente gli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d. lgs 18 aprile 2016 n.50.

Viene effettuata la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell'art.36 comma 1 del d. lgs 18 aprile 2016, n. 50.

Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi, la Cassa secondo le disposizioni di legge in vigore, aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.a., di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999 n.488, e utilizza il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria.

L'Ente provvede a pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale i bandi di gara, gli avvisi di esito e ogni documentazione attinente all'attività contrattuale.

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 8 - Attività contrattuale

		GARE INDETTE	GARE AGGIUDICATE	AFFIDAMENTI DIRETTI
2020	SERVIZI	22.724.367	12.599.484	1.477.495
	LAVORI	340.000	340.000	197.461
	FORNITURE	0	0	141.946
	TOTALE	23.064.367	12.939.484	1.816.902
2019	SERVIZI	1.323.325	2.882.308	1.317.914
	LAVORI	2.330.136	2.044.550	228.455
	FORNITURE	218.220	213.904	434.156
	TOTALE	3.871.681	5.140.762	1.980.525

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Si osserva una lieve riduzione degli affidamenti diretti mentre vi è un consistente aumento nelle gare per servizi, che passano da euro 1.323.325 del 2019 ad euro 22.724.367.

La differenza economica tra le gare indette ed aggiudicate nel 2020, è dovuta nello specifico alla gara relativa alla stipula di una polizza sanitaria per gli iscritti CNPR: nell'indizione della gara l'importo stimato è obbligatoriamente comprensivo di tutte le eventuali annualità di rinnovo (tre anni più un possibile anno integrativo) pari ad euro 21 mln, mentre l'importo di aggiudicazione è riferito al contratto triennale stipulato, pari ad euro 11 mln.

6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti, dei pensionati attivi e dei pensionati.

Tabella 9 - Iscritti e pensionati

	2019	2020	var. %
Iscritti attivi	24.914	24.659	-1,02
Iscritti pensionati	3.675	3.539	-3,70
Totale iscritti	28.589	28.198	-1,37
Pensionati	9.760	10.096	3,44
Rapporto iscritti attivi/ pensionati	2,55	2,44	-4,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La tabella evidenzia che, nell'anno oggetto di referto, continua a diminuire il numero di iscritti attivi e pensionati attivi che risultano complessivamente pari a 28.198, con riduzione del numero degli iscritti di circa 1,4 per cento, rispetto all'esercizio 2019.

Anche il rapporto tra iscritti e pensionati ha continuato ulteriormente a contrarsi, essendo pari a 2,44 iscritti per pensionato nel 2020.

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono rappresentate dal contributo soggettivo e dal contributo integrativo, calcolato in percentuale del volume di affari a fini Iva. Va evidenziato che anche gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità che continuano l'attività professionale, a decorrere dal 2012, sono obbligati al versamento del contributo soggettivo calcolato sul reddito professionale, oltre che al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Tabella 10 - Redditi professionali e volumi di affari

	2019	2020	var. %
Reddito professionale medio	51.357	51.298	-0,11
Volume di affari medio	98.601	96.697	-1,93
Reddito professionale complessivo	1.522.505.380	1.495.493.060	-1,77
Volume di affari complessivo	2.923.030.441	2.819.004.396	-3,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Come si evince dal prospetto, nel 2020 si registra una diminuzione sia del reddito professionale sia del volume di affari, che decrescono rispettivamente del 1,8 e del 3,6 per cento.

Nella tabella che segue, sono riportate le entrate contributive della Cassa.

Tabella 11 - Entrate contributive

	2019	2020	var. %
Contributo soggettivo	174.593.150	172.261.384	-1,34
Contributo integrativo	113.128.020	109.026.547	-3,63
Contributo soggettivo supplementare	15.884.443	15.851.049	-0,21
Contributi sogg., integr. e sogg. integr. anni precedenti	6.009.338	7.067.205	17,60
Contributi per ricongiunzioni e riscatti	2.129.592	2.312.544	8,59
Totale	311.744.543	306.518.729	-1,68

Fonte: Bilancio Cnpr

Le entrate contributive diminuiscono complessivamente del 1,68 per cento (5 mln).

Le entrate contributive rappresentate in tabella ricomprendono anche quelle relative a contributi oggetto di riaccertamento, a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a 7 mln (di cui 3.842.194 per il contributo soggettivo, 3.175.850 per il contributo integrativo e 49.161 per il contributo soggettivo supplementare), per un importo complessivo di 306.518.729 di entrate contributive nel 2020.

Le entrate a titolo di proventi e contributi totali riportati nel conto economico ammontano a 317.957.925 ed includono, oltre a quanto sopra indicato, anche i contributi volontari, di solidarietà e maternità a carico dello Stato, nonché sanzioni ed interessi correlati al pagamento di contributi.

L'incidenza della voce "contributo soggettivo" sulle entrate complessive, calcolata da questa Corte, subisce un lieve incremento (57,53 per cento nel 2020 e 57,11 per cento nel 2019); appare in lieve contrazione invece il peso del contributo integrativo, pari al 36,41 per cento nel 2020 (37 per cento nel 2019).

Il contributo soggettivo è fissato dal 1° gennaio 2014 (a seguito della riforma del 2013) in misura percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente ai fini Irpef. L'art. 8, comma 3, del regolamento di previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva in una misura variabile dal 15 al 25 per cento. È in ogni caso dovuto un

contributo minimo pari nell'anno 2020 a euro 3.202,76 corrispondente a un reddito annuo minimo pari a euro 21.351,70. Il contributo è soggetto a rivalutazione annuale, in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, ed è dovuto anche dagli iscritti pensionati che esercitano la professione. I pensionati per i quali è accertato il solo contributo minimo versano un importo di euro 1.601,38 mentre se dichiarano un reddito pari a zero non devono versare il contributo soggettivo.

Anche nel 2020 viene confermata la prevalenza di scelta dell'aliquota contributiva minima da parte degli iscritti.

Secondo quanto previsto dal citato regolamento di previdenza, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi a favore dei nuovi iscritti di età inferiore o pari a 38 anni, e comunque non oltre il trentottesimo anno d'età. Analogo regime di agevolazione contributiva è previsto anche per i pensionati di vecchiaia, di anzianità e di pensione anticipata che proseguono l'esercizio della professione.

L'importo minimo del contributo soggettivo è dovuto nella misura del 50 per cento per i pensionati attivi, solo se percepiscono reddito da attività professionale. Inoltre, i pensionati attivi hanno la facoltà di versare il 50 per cento dell'aliquota minima di contribuzione soggettiva. Il Comitato dei delegati il 27 aprile 2018 ha deliberato una modifica regolamentare che prevede la riduzione della contribuzione soggettiva al 50 per cento, in presenza del raggiunto limite di anzianità contributiva e fino al conseguimento del requisito anagrafico per l'accesso alla prestazione diretta di vecchiaia. Dal 1° gennaio 2021 questi ultimi iscritti godono anche di un'ulteriore agevolazione e pertanto hanno la facoltà di non versare il minimo del contributo integrativo ma solo il 4 per cento sul volume di affari effettivamente dichiarato.

Il contributo soggettivo supplementare, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati che proseguono l'esercizio della professione, nella misura dello 0,75 per cento del reddito netto professionale dichiarato ai fini dell'Irpef, prodotto nell'anno precedente; esso è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. È comunque dovuto un contributo minimo che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, nel 2019 è stato pari a 480 euro mentre nel 2020 a 504 euro.

L'importo complessivo del suddetto contributo in crescita nel 2019 (+1,11) subisce un lieve decremento nel 2020 (-0,22 per cento) risultando di 15,85 mln.

Il contributo integrativo, come accennato, è stabilito in una misura percentuale del volume di affari ai fini dell'applicazione dell'Iva, che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. È previsto un contributo minimo, che per l'esercizio in esame è pari a 797 euro, corrispondente ad un importo di volume di affari minimo di euro 19.938,42.

Come detto, coloro che si iscrivono per la prima volta alla Cassa sono esentati dall'obbligo di corrispondere il contributo minimo per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi e comunque non oltre il compimento del 38° anno di età.

Nell'esercizio 2020 le entrate per il contributo integrativo sono diminuite del 3,63 per cento, passando da 113 mln a 109 mln. Tale circostanza è da attribuire alla diminuzione del volume di affari e del reddito professionale.

I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 e dalle somme versate alla Cassa, comprensive degli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, comma 4, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Nel 2020 tali contributi registrano un ulteriore incremento (2,3 mln) rispetto al 2019 (2,1 mln), dopo aver subito una notevole diminuzione nel 2018 (769 mila).

Il *contributo per indennità di maternità*, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento della corrispondente indennità prevista dall'art. 1 della legge 11 dicembre 1990, n. 379 e dall'art. 70 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tale contributo viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Tale contributo è stato azzerato sia nel 2018 che nel 2019, né addebitato per il 2020 in quanto, come riferisce l'Ente, il relativo fondo presentava un saldo positivo di euro 245.429.

La tabella che segue riporta dettagliatamente i crediti lordi verso gli iscritti per tipologia di contributo.

Tabella 12 - Crediti verso gli iscritti

	2019	2020
Contributi soggettivi	292.157.735	301.904.323
Contributi indennità di maternità	2.867.404	2.566.101
Contributi integrativi	186.750.509	184.838.715
Contributi soggettivi supplementari	25.532.790	26.628.856
Crediti per sanzioni	130.505.539	128.213.705
Crediti per contributi di ricongiunzione	1.187.271	1.282.281
Crediti per riscatti	49172	104.723
Crediti per totalizzazioni	1.562.265	1.985.157
Crediti per contributi volontari	21972	52.302
Totale	640.634.657	647.576.163

Fonte: Bilancio Cnpr

L'incremento dei crediti per entrate contributive è, al lordo del fondo di svalutazione, pari a 218 mln (210 mln nel 2019).

Come rappresentato nella precedente relazione, l'Ente, pur adottando diverse misure organizzative per la riscossione, non riesce ad arginare il continuo aumento dei crediti; al lordo del fondo di svalutazione, essi sono ormai pari al doppio delle entrate contributive annuali. L'Ente precisa che al 31 dicembre 2020 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti tutti i contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) non riscossi fino al 31 dicembre 2008 e risultano completamente svalutati tutti i crediti per sanzioni e interessi accertati al 31 dicembre 2020.

Nel 2020 gli amministratori hanno proceduto ad un incremento dell'accantonamento volto a fronteggiare i rischi legati a tali crediti, di ulteriori 31,8 mln (11 mln per sanzioni e 20,8 mln per contributi).

Si ribadisce la necessità che l'Ente accresca la propria capacità di incassare i contributi che gli sono dovuti, evitando che essi diventino inesigibili adottando soluzioni organizzative che permettano di preservare gli equilibri di bilancio.

I dati relativi al numero delle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno oggetto di referto, con riferimento al precedente esercizio, sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 13 - Prestazioni previdenziali liquidate

Categoria	Quantità		importo medio*	
	2019	2020	2019	2020
Vecchiaia	74	223	19.525	22.393
Vecchiaia totalizzate	15	13	7.561	12.862
Vecchiaia in cumulo	128	139	16.371	17.059
Anzianità	-	1	-	14.721
Anzianità totalizzate	36	35	16.991	19.398
Indirette	34	31	9.428	12.608
Indirette totalizzate	1	1	7.486	1.562
Indirette in cumulo	1	8	1.504	4.910
Reversibilità	142	197	16.007	19.178
Invalità	61	41	9.343	10.038
Inabilità	10	8	14.666	13.064
Anticipata	36	31	4.644	6.183
Anticipata in cumulo	33	26	3.565	4.503
Supplementare	24	24	1.142	1.834
Totali	595	778	13.274	17.000

*L'importo medio è stato dall'ente determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Fonte: Bilancio Cnpr

Dalla lettura dei dati complessivi, emerge un aumento del numero delle pensioni liquidate (595 nel 2019 e 778 nel 2020). Tale incremento è da imputare principalmente alle pensioni di vecchiaia liquidate, elevatesi da 74 a 223.

Per quanto concerne le pensioni di anzianità, l'istituto è stato soppresso dalla riforma previdenziale del 2013 (il numero indicato si riferisce a pensioni le cui domande erano state presentate anteriormente alla riforma). Nel 2020 è stato liquidato un unico trattamento di anzianità, avente decorrenza antecedente la riforma.

Nell'esercizio considerato, prendendo a riferimento il precedente esercizio, il valore medio annuo delle prestazioni erogate presenta un incremento non lieve (erano euro 13.274 nel 2019, sono state euro 17.000 nel 2020).

Tabella 14 - Numero delle pensioni erogate

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalità	Anticipate	Indirette	Rev.tà	Suppl.re	Totale	Var.	Var. %
2015	3.949	1.728	513	147	956	1.451	13	8.757	268	3,16
2016	3.995	1.735	541	225	967	1.494	30	8.987	230	2,62
2017	4.027	1.723	556	265	959	1.543	45	9.118	131	1,46
2018	4.217	1.753	565	304	968	1.637	67	9.511	393	4,31
2019	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62
2020	4.451	1.824	554	364	977	1.813	113	10.096	336	3,44

Fonte: Bilancio Cnpr

Il numero totale delle pensioni erogate conferma anche per l'esercizio in esame un *trend* in costante crescita, 2,62 nel 2019 e 3,44 nel 2020. Anche nell'esercizio in esame, così come nell'anno precedente, gli incrementi più consistenti si rilevano per le pensioni supplementari (+24,18 per cento) e per le pensioni anticipate (+11,84 per cento). Lievi aumenti riguardano tutte le altre tipologie pensionistiche.

L'incremento dei costi delle prestazioni previdenziali nel 2020 è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

Tabella 15 - Prestazioni previdenziali

	2019	2020	Var. %
Pensioni di vecchiaia	116.137.975	113.964.771	-1,87
Pensioni di anzianità	48.990.221	50.799.369	3,69
Pensioni di inabilità	1.497.572	1.675.234	11,86
Pensioni di invalidità	5.433.032	5.176.700	-4,72
Pensioni indirette	11.758.693	11.651.640	-0,91
Pensioni di reversibilità	28.659.003	30.763.722	7,34
Pensioni totalizzate	15.351.972	15.309.051	-0,28
Pensioni anticipate	1.769.287	1.939.373	9,61
Pensioni supplementari	186.147	222.942	19,77
Pensioni in cumulo	6.269.591	6.688.322	6,68
Arretrati <i>pro-rata</i>	-454.336	-1.160.914	155,52
Totale	235.599.157	237.030.210	0,61

Fonte: Bilancio Cnpr

L'onere complessivo risulta aumentato di 1,4 mln, pari a 0,61 per cento. L'incremento è determinato dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici, dovuto alle pensioni di reversibilità (+7,34 per cento), anticipate (+9,61 per cento), alle pensioni in cumulo (+6,68 per cento) e alle pensioni supplementari (+19,77 per cento).

Il rapporto tra entrate contributive a conto economico (l'Ente non considera quelle per maternità e solidarietà, né le sanzioni e gli interessi) e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici (comprendono gli arretrati *pro-rata*, per 1,16 mln), fornisce un coefficiente (c.d. di copertura) il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa.

Tabella 16 - Coefficiente di copertura

	2019	2020
Entrate contributive iscritti (<i>non considera maternità, solidarietà e sanzioni</i>)	311.862.729	306.678.468
Spese pensionistiche (<i>non considera arretrati pro rata</i>)	236.053.493	238.191.124
Rapporto entrate contributive/spese pensionistiche	1,32	1,29

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive si mantiene pressoché costante; per il 2020 è pari a 1,29.

All'interno del fondo per la previdenza, con separata evidenza contabile, sono gestiti i contributi e le prestazioni relativi all'indennità di maternità.

Tabella 17 - Indennità di maternità

Anno	Spesa	Numero prestazioni erogate	Importo medio
2019	255.194	38	6.716
2020	354.344	44	8.053

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La spesa per l'indennità in argomento aumenta da 255 mila a 354 mila anche a seguito dell'incremento di sei unità del numero dei beneficiari. L'importo medio delle prestazioni passa da 6.716 a 8.053 (+1.337).

Nel 2020 il contributo statale è stato pari a 94 mila euro (80 mila euro nel 2019)

Come riferito nella precedente relazione, nel regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa sono previsti sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare e assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa possono essere erogate a favore dei seguenti soggetti:

- gli iscritti ed i loro familiari;
- i beneficiari di qualsiasi tipo di pensione erogata dalla Cassa ed i loro familiari;
- coloro che hanno versato il contributo integrativo ed i loro familiari.

Le provvidenze sono concesse, nei limiti delle disponibilità risultanti dall'apposito capitolo di bilancio, sulla base dei criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di assistenza e solidarietà annualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Tabella 18 - Prestazioni assistenziali

	2019		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Sussidi	3	22.600	11	21.650
Assegno a figli disabili	177	1.285.053	188	1.424.685
Totale	180	1.307.653	199	1.446.335

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero delle prestazioni assistenziali complessivamente rese dall'Ente, come avvenuto nel triennio precedente, risulta in lieve crescita (180 nel 2019 e 199 nel 2020), portando parallelamente in aumento anche l'importo complessivo delle prestazioni erogate (da 1.308 mila euro nel 2019 a 1.446 mila nel 2020).

Il Comitato dei delegati aveva deliberato in data 26 aprile 2016 la riforma del regolamento di assistenza, approvata dai Ministeri vigilanti il 28 marzo 2017, elaborata allo scopo di adeguare gli istituti assistenziali a un più moderno sistema di *welfare*. Principi di base del nuovo regolamento sono la condizione obbligatoria di regolarità contributiva per la maturazione del diritto alle prestazioni e l'istituzione di fasce reddituali che siano di condizione all'accesso alle diverse prestazioni.

Si riportano le prestazioni introdotte dalla nuova suindicata disciplina con l'indicazione del numero e degli importi medi erogati:

Tabella 19 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017

	2019		2020	
	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio
Assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	13	35.789	21	51.408
Rimborso spese per assistenza domiciliare	1	1.828	2	4.311
Sostegno agli studi per gli orfani	1	2.500	4	7.000
Indennità per inabilità temporanea	11	50.862	4	16.272
Erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	51	622.500	58	660.000

Fonte: Bilancio Cnpr

E 'stata inoltre introdotta l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi (i numeri sono ricompresi nel numero degli assegni a figli disabili riportati nella tabella n.17).

Il costo totale delle prestazioni assistenziali, come riporta il bilancio dell'Ente, risulta in lieve aumento, euro 5.506.982 nel 2019 ed euro 5.549.173 nel 2020. Il totale, nell'esercizio in esame, è dato da euro 2.539.670 per i trattamenti assistenziali erogati ed euro 3.269.777 per la polizza sanitaria ai quali vengono sottratti euro 260.274 per l'utilizzo del fondo per le prestazioni di maternità.

7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

7.1 Il patrimonio immobiliare

Come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento ad un fondo immobiliare dedicato (denominato "Scoiattolo"), di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà.

Tale operazione si è conclusa nel marzo 2014 e la durata del predetto fondo, inizialmente prevista in cinque anni, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio e di conseguente apporto al fondo, la Cassa prevedeva di percepire sia gli utili determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili. Le vicende successive non hanno confermato queste aspettative. Di seguito si riepilogano le ingenti svalutazioni apportate al fondo "Scoiattolo", la cui consistenza patrimoniale a fine esercizio 2020 ammonta a 298.612.052 (322.904.284 mln nel 2019):

Tabella 20 – Svalutazioni Fondo Scoiattolo

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo Scoiattolo	15.929.078	46.445.181	26.045.135	19.854.608	23.728.057	37.757.841	24.292.232

Fonte: Bilancio Cnpr

Nel corso del 2020, la Commissione gestione immobili, istituita con delibera del Consiglio di amministrazione del 18 aprile 2018, ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione degli immobili di proprietà ed ha monitorato la dismissione del patrimonio residenziale, avviata nel corso del 2011 attraverso il conferimento dello stesso al fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP Paribas Real Estate SGR fino al 28 febbraio 2021 e da Torre SGR dal 1° marzo 2021.

Nella tabella che segue è indicata la consistenza del patrimonio immobiliare complessivo della Cassa che, al lordo degli ammortamenti, non registra variazioni di rilievo rispetto al 2019.

Tabella 21 - Consistenza patrimonio immobiliare

Anno	Valore	Var. %
2019	189.655.748	1,3
2020	189.705.517	0,03

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La ripartizione delle superfici del patrimonio immobiliare per destinazione d'uso evidenzia che la quasi totalità è ad uso industriale, commerciale, scuole e caserme. Nello stato patrimoniale, a fronte del valore lordo a fine 2020 di 189,7 mln, sono iscritti ammortamenti per 66,6 milioni. Al totale indicato nella seguente tabella va aggiunto il valore della sede dell'Ente, iscritto in bilancio per euro 34,9 milioni, al lordo di ammortamenti per 24,8 milioni.

Tabella 22 - Composizione del patrimonio immobiliare

(in migliaia di euro)

Tipologia di immobili	Valore lordo patrimoniale 31/12/2019	Valore lordo patrimoniale 31/12/2020
Residenziale	2.152	93
Uffici	130.125	132.184
Uso industriale e commerciale	15.043	15.043
Scuole e caserme	7.404	7.404
Totale	154.724	154.724

Fonte: Bilancio Cnpr

Nella nota integrativa allegata al bilancio, l'Ente dichiara una redditività lorda del patrimonio immobiliare, pari al 3,04 per cento, ed un rendimento netto negativo pari allo 0,4 per cento.

A fine 2020 i crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, per canoni di locazione e verso conduttori di immobili, ammontano complessivamente a euro 1,37 mln, al netto del fondo di svalutazione di euro 14,6 mln (14,5 mln nel 2019).

Si evidenzia che i crediti per canoni di locazione e gli altri crediti verso conduttori di immobili comprendono anche gli importi, per canoni di locazione, a suo tempo emessi per conto del fondo "Scoiattolo" nei mesi di gennaio e giugno per gli immobili apportati nei mesi di dicembre 2011 e maggio 2012.

7.2 Il patrimonio mobiliare

Come già riferito nella precedente relazione, la Cnpr in passato aveva adottato una strategia che la aveva condotta ad allocare gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti, ovvero in una Sicav (denominata *Adenium Sicav*), gestita in forma di S.p.a., e da una Società di gestione del risparmio (Sgr).

Con questa decisione, assunta dal Consiglio di amministrazione il 16 febbraio 2012, la Cassa si era di fatto spogliata delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la propria attività alla definizione e all'attuazione delle strategie e al controllo degli investimenti, nonché dei relativi rischi.

Nel corso del 2013, la controllata *Previra Invest Sim, advisor* della Cassa per tali operazioni finanziarie, ha informato i vertici istituzionali della stessa dell'inserimento, nell'ambito dei comparti della Sicav, di due strumenti finanziari con caratteristiche di non compatibilità del profilo di rischio della Cassa; si è trattato di investimenti illiquidi, il primo dei quali è risultato essere una nota derivata OTC (*Over The Counter*), del valore di 30 mln, emessa da una società veicolo di cartolarizzazione (SPV) di diritto lussemburghese (la specificità di tali investimenti è stata ampiamente descritta nella precedente relazione).

Alla chiusura del bilancio 2013, la Cassa ha iscritto nel fondo oscillazione titoli la somma di 30 mln, a garanzia della possibile perdita.

Si rileva che per quanto riguarda le somme accantonate al fondo oscillazione titoli per *Adenium Sicav 2020* si registra una riduzione del fondo, con contestuale contropartita economica per euro 12.356.373. La ripresa è dovuta all'accordo transattivo, stipulato in relazione al procedimento legale pendente in Lussemburgo, che ha previsto il risarcimento alla Sicav di euro 10.000.000. La Sicav ha deciso di rimborsare alla Cassa l'importo di euro 6.035.000, che è stato incassato nel mese di gennaio 2021 e per il quale è stato accantonato al fondo copertura rischi l'importo di euro 6.035.000.

Nel corso del 2015, la Cassa ha ottenuto il rimborso delle azioni di *Adenium* liquidabili, mediante assegnazione in natura. Il Tribunale di Milano nel 2017 ha emesso sentenza di condanna nei confronti degli *ex manager* e amministratori dell'*Adenium Sgr* e Sicav per il reato di appropriazione indebita di 52 mln. Successivamente, in esito al processo d'appello, conclusosi il 17 settembre 2019, è stata disposta la parziale riforma della sentenza, assolvendo un solo imputato dai reati ascritti e confermando per tutti gli altri imputati appellanti la sentenza di

primo grado. Il 10 settembre 2020, la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte di appello di Milano.

Il 10 gennaio 2019, la Corte lussemburghese ha accordato la richiesta di sospensione del processo, in attesa di definizione della sentenza inglese (nel corso del 2018 si sono tenute due *Case Management* che hanno fissato al primo semestre del 2020 un'udienza di dibattimento ed un'altra per novembre 2021).

Le vicende sopraesposte hanno denotato, a parere di questa Corte, una inadeguata attenzione degli amministratori della Cassa alla prudente gestione degli investimenti finanziari, prevalentemente concentrati in un solo veicolo e senza apparente compiuta valutazione dei fattori di rischio.

Ciò ha comportato, con l'insediamento dei nuovi vertici della Cassa, la necessità di ridisegnare un nuovo modello di investimento. Nel mese di ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione ha conseguentemente bandito una procedura di gara europea per la scelta di cinque gestori a cui affidare un quinto ciascuno della massa patrimoniale destinata ad investimenti, secondo l'*asset allocation* definita dal Comitato dei delegati.

I cinque gestori, nominati a giugno 2015, hanno ricevuto un mandato triennale dalla Cassa per la gestione del 40 per cento del patrimonio investito, con riferimento allo stesso profilo di rischio, e messi a confronto (*risk manager* interno) sulla base dei rendimenti che riusciranno a realizzare. Tale mandato è stato rinnovato il 22 novembre del 2018. La Cassa nei documenti ufficiali ha indicato un obiettivo di rendimento del 3 per cento annuo del suo patrimonio. L'Ente ha un orizzonte di valutazione di medio-lungo termine e a regime punta a dare in gestione ai cinque *partner* anche un'ulteriore quota di patrimonio mobiliare pari, complessivamente, a 1,5 miliardi.

Si segnala che nel corso del 2020 sono stati conferiti nel fondo ulteriori 40 mln di euro.

Nel corso del 2020 inoltre, a seguito di aggiudicazione a BNP Paribas Securities Service della gara per il servizio di banca depositaria unica per la gestione delle operazioni di compravendita dei valori mobiliari, è stata portata a conclusione l'attività di trasferimento dei valori mobiliari dalle banche di custodia delle gestioni patrimoniali mobiliari a Bnp Paribas. Il trasferimento dei valori mobiliari si è concluso nel mese di gennaio 2020 e alla fine di giugno sono stati completati i trasferimenti delle quote dei FIA depositati presso Banca Finnat

Euramerica e delle quote di fondi comuni di investimento e di titoli di stato investiti direttamente dall'Ente.

Questa Corte non può non ribadire la necessità che l'Ente - tenuto a garantire in un tempo prospetticamente lungo la adeguatezza e l'equilibrio della propria gestione - compia una idonea ponderazione in ordine alle scelte di investimento che debbono risultare prudenti, oculate e trasparenti, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito. Adottare il criterio della prudenza negli investimenti è la prima tutela dovuta nei confronti degli iscritti.

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2020 a 2.006,6 mln, si incrementa del 2,57 per cento rispetto al precedente esercizio. È costituito prevalentemente dagli investimenti effettuati in fondi immobiliari e gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm), e da partecipazioni azionarie e disponibilità liquide, entrambe iscritte sia nell'attivo circolante, se destinate alla negoziazione, sia nelle immobilizzazioni finanziarie, se destinate ad essere mantenute stabilmente nel patrimonio.

Nella seguente tabella vengono schematizzate le principali poste del patrimonio mobiliare.

Tabella 23 - Patrimonio mobiliare

(in migliaia di euro)

	2019	2020	Δ%
Partecipazioni azionarie	91.931	85.469	-7,03
Obbligazioni e cartelle fondiarie	100.682	87.040	-13,55
Fondi comuni di investimento	84.907	99.925	17,69
Fondi immobiliari	665.190	603.253	-9,31
Sicav	37.622	37.622	0,00
Gpm	827.968	891.895	7,72
Disponibilità liquide	148.033	201.409	36,06
Totale	1.956.333	2.006.613	2,57

Fonte: elaborazione Cdc su dati del Bilancio Cnpr

I fondi immobiliari, che costituiscono per l'Ente la prevalente modalità di investimento di natura immobiliare, in sostituzione ad investimenti diretti in immobili, risentono dell'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale dell'Ente e del relativo apporto ad un fondo. Il valore decresce: 665,2 mln nel 2019 e 603,2 mln nel 2020. Il decremento di 61,9 mln riguarda per 37,6 mln il rimborso di quote di fondi, e per 24,2 mln le rettifiche di valore al fondo "Scoiattolo".

I fondi immobiliari, con esclusione del fondo “Scoiattolo” (298,6 mln), nel 2020, hanno una consistenza pari a 304,6 mln a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre di 366,6 mln (nel 2019 assommavano a 342,3 mln a fronte di una valorizzazione di mercato di 416 mln). I proventi sono stati 10,8 mln (7,5 mln nel 2019).

In particolare, sono stati accantonati al fondo oscillazione titoli euro 351 per fronteggiare le ulteriori perdite di valore durevoli del fondo FIP e sono stati mantenuti accantonamenti per 5,6 mln, effettuati negli anni precedenti relativi ai fondi Pan European e Fip.

I Gpm di contro aumentano: 828 mln nel 2019 e 892 mln nel 2020.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 24 aprile 2017, per ottimizzare e implementare il portafoglio della Cassa, aveva adottato un documento per disciplinare l’articolazione del processo di investimento e coordinare i vari uffici che coinvolgono gli investimenti.

Stabili risultano gli investimenti in Sicav, che si attestano a circa 38 mln anche nel 2020, mentre le disponibilità liquide assommano a 148 mln nel 2019 e 201 mln nel 2020.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, la Cassa dichiara nell’anno oggetto di referto un rendimento lordo del proprio patrimonio mobiliare investito pari al 9,6 per cento ed un rendimento netto, comprensivo dell’accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari al 3,6 per cento (3,5 per cento nel 2019).

Conclusivamente sul punto questa Corte ribadisce la necessità di un’attenta ponderazione di tutta la gestione del patrimonio mobiliare che deve essere orientato alla prudenza ed una costante e precisa valutazione dei rischi.

8. BILANCIO

Il bilancio 2020 della Cassa, adottato secondo i criteri di valutazione ed i principi contabili elaborati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, integrati dall'Organismo italiano di contabilità, è stato redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile nonché in base al regolamento amministrativo della Cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; esso è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio è stato sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla sua approvazione in data 24 marzo 2021.

La società di revisione contabile ha ritenuto che il bilancio sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa, come si evince dalla relativa relazione del 8 aprile 2021.

Conseguentemente, il Comitato dei delegati della Cassa ha approvato il bilancio d'esercizio nella seduta del 26 aprile 2021.

La Cassa stessa ha predisposto, ed allegato al consuntivo 2020, il bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

La Cassa nel bilancio 2020 ha mantenuto l'importo di euro 618.963 accantonato nel 2018 al Fondo accantonamento oneri per consumi intermedi, in quanto non si era avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 1471. Per l'esercizio in esame è venuto meno detto obbligo di versamento.

8.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2020 e quelli del precedente esercizio.

¹ La norma citata prevede che "gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010".

Tabella 24 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2019	2020	Δ%
A) CREDITI V/SO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni Immateriali	351.084	554.456	57,93
Immobilizzazioni Materiali			0,00
- Terreni e fabbricati	124.008.700	123.009.024	-0,81
- Altri beni	132.670	377.931	184,87
Totale	124.141.370	123.386.955	-0,61
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni:	62.359.954	56.062.843	-10,10
- in altre imprese	62.359.954	56.062.843	-10,10
Crediti	109.020	89.562	-17,85
Altri titoli:	949.391.944	888.831.374	-6,38
- obbligazioni e cartelle fondiarie	99.681.868	86.040.605	-13,68
- fondi comuni d'investimento	184.519.388	199.537.409	8,14
- fondi immobiliari	665.190.688	603.253.360	-9,31
Totale	1.011.860.918	944.983.779	-6,61
Totale Immobilizzazioni (B)	1.136.353.372	1.068.925.190	-5,93
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti			
Crediti verso iscritti, soci e terzi	640.634.657	647.576.163	1,08
Crediti tributari	13.053	24.050	84,25
Crediti verso altri	36.688.587	35.721.266	-2,64
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	-209.780.958	-218.336.834	-4,08
Fondo svalutazione crediti	-14.517.688	-14.624.968	-0,74
Fondo copertura rischi	-9.806.529	-9.806.529	0
Totale	443.231.122	440.553.148	-0,60
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Partecipazioni in imprese controllate	606.373	415.723	-31,44
Altri titoli (Gpm)	827.361.714	891.895.842	7,80
Totale	827.968.087	892.311.565	7,77
Disponibilità liquide	116.033.515	169.413.560	46,00
Totale Attivo circolante (C)	1.387.232.724	1.502.278.273	8,29
D) RATEI E RISCONTI	12.857.659	13.918.816	8,25
Totale Attivo (A+B+C+D)	2.536.443.755	2.585.122.279	1,92
PASSIVITA'	2019	2020	Δ%
A) PATRIMONIO NETTO			
Riserve Statutarie	2.313.932.971	2.377.761.022	2,76
- fondo per la previdenza	2.194.972.672	2.249.251.649	2,47
- fondo per le prestazioni di maternità	505.703	245.429	-51,47
- fondo solidarietà e assistenza	118.454.596	128.263.944	8,28
Avanzo economico d'esercizio	64.088.325	64.944.707	1,34
Totale Patrimonio Netto	2.378.021.296	2.442.705.729	2,72
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
per imposte	382.655	382.655	0
per altri rischi ed oneri futuri	106.442.774	107.796.481	1,27
Totale Fondi rischi ed oneri	106.825.429	108.179.136	1,27
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO	1.016.196	1.018.422	0,22
D) DEBITI			
debiti verso fornitori	6.611.322	4.889.064	-26,05
debiti tributari	22.762.232	16.295.300	-28,41
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	325.370	288.905	-11,21
altri debiti	16.562.188	7.335.791	-55,71
Totale Debiti	46.261.112	28.809.060	-37,73
E) RATEI E RISCONTI	4.319.722	4.409.932	2,09
Totale Passivo (A+B+C+D+E)	2.536.443.755	2.585.122.279	1,92

Fonte: Bilancio Cnpr

Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento delle stesse (da 2.536 mln a 2.585 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, rilevata nel bilancio, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni che rappresentano ormai il 41,35 per cento (40 per cento nel 2019).

L'attivo circolante continua a crescere (+8,29), per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni", ed in particolare della voce afferente "altri titoli - Gpm", che ricomprende gli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a terzi, attualmente delegate a cinque gestori diversi, a seguito di gara europea. Al riguardo, dalla nota integrativa al bilancio si evince che nel corso del 2020 sono stati conferiti a tale gestione ulteriori 40 mln e che il differenziale economico (proventi-costi) di dette gestioni patrimoniali a fine esercizio, dopo le imposte, presenta un risultato positivo di 26,5 mln. Tra i costi si rilevano svalutazioni per 10,3 mln, dovute all'adeguamento dei titoli al minor valore tra il costo in bilancio e il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di esercizio; tale importo è stato accantonato nello specifico fondo "oscillazione titoli (Gpm)" incluso nei fondi "per rischi ed oneri".

I crediti diminuiscono di un ulteriore 0,60 per cento rispetto al 2019 (443,2 mln nel 2019 e 440,5 mln nel 2020).

I crediti lordi verso iscritti, sui quali si è detto, passano da 640,6 mln nel 2019 a 647,6 mln nel 2020 e il relativo fondo di svalutazione da 209,8 mln nel 2019 a 218,3 mln nell'anno oggetto di referto.

Diminuisce complessivamente nell'esercizio in esame, la posta rappresentata dai debiti (-37,73 per cento), e si registra una contrazione di tutte le restanti voci: debiti verso fornitori (- 26,05 per cento), debiti tributari (-28,41 per cento), debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (-11,2 per cento) e altri debiti (-55,7 per cento). In particolare, per quanto concerne quest'ultima voce, nel 2020 il decremento più notevole concerne i debiti "diversi", che passano da 10,7 mln nel 2019 a 2,4 mln nel 2020, e si riferiscono principalmente a somme incassate, alla fine dell'esercizio, di differente tipologia (contributi previdenziali, canoni/oneri accessori, trattenute a terzi su pensioni/stipendi, e altre somme), in attesa di imputazione, poiché correlate a procedure che richiedono maggiori tempi di lavorazione.

Il fondo rischi ed oneri vede aumentare il proprio ammontare da 106,8 mln nel 2019 a 108,2 nel 2020, soprattutto per l'incremento dei fondi "copertura rischi" e "oscillazione titoli (GPM)". In particolare, per quanto riguarda il fondo oscillazione titoli si rileva un decremento (46 mln nel

2020 e 59 mln nel 2019), a seguito della riduzione per complessivi 16,4 mln di accantonamenti effettuati in anni precedenti, per rischi correlati alla perdita di valore di alcuni titoli e per utilizzo in caso di rimborsi e vendita. Nello specifico la riduzione ha riguardato i fondi Adenium Sicav e ABN Amro rispettivamente per 12,3 mln e 328 mgl, e per alienazione i fondi Atlantis Capital, Immobiliare Azoto ed Immobiliare Vesta, rispettivamente per 288 mgl, 1,5 mln e 1,9 mln.

Per quanto riguarda invece il fondo copertura rischi, che si riferisce a potenziali passività incerte nell'ammontare e nella data di sopravvenienza, lo stesso al 31 dicembre 2020 ammonta a 13,9 mln e presenta un incremento di 11,3 mln rispetto al 2019 (4,4 mln), relativo per 5,2 mln ad un accantonamento effettuato per potenziale rischio di soccombenza a seguito di citazione in giudizio nel mese di agosto 2019 da parte di una società immobiliare e per 6 mln alla perdita di valore della Sicav Adenium dovuto al rimborso delle quote. Si evidenzia che è stato opportunamente mantenuto anche per l'esercizio in esame l'accantonamento di 2,5 mln relativo al Fondo "Scoiattolo".

Il fondo oscillazione titoli (GPM) torna ad aumentare nuovamente, da 4,3 mln nel 2019 a 10,3 mln nel 2020, a seguito delle minusvalenze implicite maturate sui valori mobiliari detenuti dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

Il fondo rischi contenzioso previdenziale, costituito per fronteggiare il contenzioso con i pensionati in materia di *pro-rata*, scende da euro 35.821.748 a 34.660.834, per l'utilizzo di euro 1.160.914.

Il patrimonio netto nel 2020 aumenta del 2,72 per cento circa, passando da 2.378 mln a 2.442 mln, e mostra un utile di esercizio di 64,9 mln (64,1 mln nel 2019).

Quanto alla riserva legale minima, si rammenta che, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n.449, il corrispondente valore deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei Bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

In relazione a ciò, l'Ente dichiara che la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 mln, e dichiara altresì che al 31 dicembre 2020 la riserva, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a 1.176 mln e copre 9,8 annualità delle pensioni in essere nel 2020.

8.2 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico dell'esercizio 2020 posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 25 - Conto economico

	2019	2020	Δ%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	366.911.871	354.927.497	-3,27
PROVENTI E CONTRIBUTI	345.228.756	317.957.925	-7,90
PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	4.978.739	4.862.883	-2,33
PROVENTI DIVERSI	16.704.376	32.106.689	92,21
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	327.061.218	308.225.794	-5,76
PER SERVIZI:	250.679.203	250.715.566	0,01
- Per prestazioni istituzionali	242.225.988	243.629.879	0,58
- Per altri servizi	8.453.215	7.085.687	-16,18
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	15.510	11.122	-28,29
PER IL PERSONALE:	5.173.821	5.092.948	-1,56
- Salari e stipendi	3.646.539	3.614.803	-0,87
- Oneri sociali	997.965	976.787	-2,12
- Trattamento di fine rapporto	294.023	268.918	-8,54
- Trattamento di quiescenza	125.294	118.635	-5,31
- Altri costi	110.000	113.805	3,46
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	57.935.040	34.034.118	-41,25
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	8.590.587	14.715.251	71,30
ALTRI ACCANTONAMENTI	632.615	0	-100,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.034.442	3.656.789	-9,36
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	39.850.653	46.701.703	17,19
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	93.842.171	73.552.839	-21,62
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	13.750.071	14.433.517	4,97
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	94.603.129	129.882.489	37,29
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	14.652.390	70.677.335	382,36
UTILI E PERDITE SU CAMBI	141.361	-85.832	-160,72
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-35.534.434	-40.534.815	-14,07
RIVALUTAZIONI	8.099.312	614.841	-92,41
SVALUTAZIONI	43.633.746	41.149.656	-5,69
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	98.158.390	79.719.727	-18,78
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	34.070.065	14.775.020	-56,63
UTILE /PERDITA DELL'ESERCIZIO	64.088.325	64.944.707	1,34

Fonte: Bilancio Cnpr

Il valore della produzione, nel 2020, appare in diminuzione (- 3,27 per cento, da 367 mln a 355 mln) rispetto al precedente esercizio. La riduzione, di cui si è detto, è conseguente ai minori ricavi istituzionali derivanti da “proventi e contributi”, correlati alla contrazione nel 2020 sia del numero di iscritti, sia del reddito professionale, sia del volume di affari complessivi.

Anche i costi della produzione presentano un decremento (- 5,76 per cento rispetto al 2019), e si attestano, alla fine dell’esercizio, a 308 mln (327 mln nel 2019).

Si evidenzia che detto decremento è conseguente alla contrazione dei costi relativi ad altri servizi, al godimento di beni di terzi ed al personale, che registrano nell’esercizio in esame rispettivamente una diminuzione pari a -16,18 per cento, a -28,29 per cento e a -1,56 per cento. Per quanto riguarda quest’ultima voce si rileva soprattutto una riduzione dei costi afferenti al trattamento di fine rapporto (- 8,54 per cento) ed al trattamento di quiescenza (-5,31 per cento), mentre si registra un aumento (+3,46 per cento) degli altri costi per il personale, che includono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali ed assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti.

Un lieve aumento si registra invece relativamente ai costi per prestazioni istituzionali (+0,58 per cento), che nell’esercizio in esame risultano complessivamente pari a 243.630 mln (di cui 237 mln per prestazioni previdenziali, 5,5 mln per prestazioni assistenziali e 1 mln per altre prestazioni).

Si evidenzia che la voce all’accantonamento per rischi, dopo aver subito un decremento nel 2019 nell’anno oggetto di referto registra un rilevante aumento (+71,30 per cento), passando da 8,6 mln nel 2019 a 14,7 mln. In particolare, l’incremento è correlato per 11 mln all’accantonamento per il fondo rischi, di cui 5 mln per il potenziale rischio derivante dal contenzioso con la società immobiliare per l’acquisto dell’immobile in Napoli, zona Arenella, e 6 mln per la riduzione di valore dell’*Adenium Sicav* in seguito al rimborso delle quote avvenuto nel mese di gennaio 2021, e per 3 mln all’accantonamento per il fondo oscillazione titoli. Per quanto concerne quest’ultimo si evidenzia che gli accantonamenti si riferiscono per 1 mln alla svalutazione del fondo di *private equity* “Eurasia”, per 1,5 mln alla svalutazione del fondo di *private equity* “Green Energy”, e per la svalutazione dei fondi *private equity* “Equinox III” (386 mgl) e “Principia II” (172 mgl) nonché dei fondi immobiliari “Pan European” (194 mgl) e “Fondo FIP” (157 mgl).

Diminuiscono invece i costi afferenti alla voce “ammortamenti e svalutazioni” (- 41,25 per cento), che ammonta a 34 mln (57,9 mln nel precedente esercizio), ed assomma 32 mln relativi alla svalutazione dei crediti verso iscritti per fronteggiare il potenziale rischio di mancato pagamento degli stessi e 519 mgl alla svalutazione dei crediti verso inquilini, per affitti ed oneri accessori relativi all’anno 2018.

Per quanto esposto, il risultato operativo nel 2020 evidenzia un saldo positivo di euro 46 mln, in aumento rispetto all’anno precedente (39 mln).

Il saldo della gestione finanziaria risulta in diminuzione (-21,62 per cento) e passa da 93,8 mln nel 2019 a 73,5 mln nel 2020. Tale risultato è ascrivibile soprattutto alla voce “perdite su negoziazione titoli da GPM”, riferita alle minusvalenze realizzate nell’attività di gestione del portafoglio gestito, ammontanti nel 2020 a 66 mln (8,7 mln nel 2019), in forte aumento rispetto all’esercizio precedente, ed alla voce “utili e perdite su cambi” che presenta un saldo negativo, registrando una riduzione pari a -160,72 per cento (da 141 mgl nel 2019 a - 85 mgl nel 2020), a seguito di perdite realizzate sui cambi per le operazioni in valuta diversa dall’euro, sostenute dai gestori sulle GPM affidate a terzi.

Diminuiscono, altresì, i costi relativi alla voce “oneri diversi di gestione” (-9,36 per cento), pur se si rileva che anche nell’esercizio in esame continuano ad incidere sulla stessa le perdite derivanti da crediti verso iscritti per contributi ormai in prescrizione, che sono complessivamente pari ad 1.19 mln e rappresentano, il 32,77 per cento di detta voce.

Da segnalare il dato relativo alle rettifiche di attività finanziarie, negativo come avvenuto nel precedente esercizio, ed in aumento: -36 mln nel 2019 e -41 mln nel 2020. L’importo riportato in bilancio si riferisce nel 2020 alla variazione negativa (-41 milioni di euro), per la perdita di valore subita dai titoli ricompresi nelle gestioni patrimoniali affidate a terzi, pari a 43 mln nel 2019 e 41 mln nel 2020, e conseguente alla crescita svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni (30,5 mln), ed in particolare di quelle relative al fondo “Scoiattolo” (24,2 mln) e ad Eni Spa (5,1 mln). Le rivalutazioni si riferiscono alla ripresa di valore di titoli precedentemente svalutati, ricompresi nelle GPM affidate a terzi (614 mgl).

Nel complesso, la gestione ha portato, nel 2020 ad un leggero aumento dell’utile di esercizio, 64,1 mln nel 2019 e 64,9 mln nel 2020, effetto dell’accresciuto saldo fra ricavi e costi della produzione (+6,8 mln), conseguito a seguito della rilevata diminuzione complessiva dei costi della produzione che riescono a compensare i minori ricavi derivanti da proventi e contributi.

Le imposte sul reddito di esercizio sono pari a 14,7 mln (34,1 mln nel precedente esercizio); al riguardo si rileva che il decremento è conseguente alle minori imposte riferibili alla voce “Gpm- imposte sul risultato di gestione”, che registra al 31 dicembre 2020 una variazione di - 20 mln, funzionalmente correlata alle perdite e alle minusvalenze realizzate nell’attività di gestione del portafoglio gestito, sopra evidenziate.

8.3. Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del decreto legislativo n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall’Organismo italiano di contabilità. In particolare, in base al principio Oic 10, il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, derivate dall’attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall’attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall’attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale, computata con il metodo indiretto, avviene in forma di rettifica del risultato dell’esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori). Il rendiconto finanziario si compone di due documenti: il prospetto dei flussi totali e il prospetto dei flussi di cassa.

Nella specie il rendiconto finanziario dei flussi totali si compone di un prospetto delle fonti e degli impieghi, in termini di risorse finanziarie e impieghi delle stesse.

Le fonti vengono raggruppate per provenienza e sono distinte in interne (provenienti dalla gestione reddituale e disinvestimenti) ed esterne (fonti a medio/lungo termine e breve periodo). Gli impieghi vengono raggruppati per destinazione (investimenti in capitale fisso, in capitale circolante, e impieghi consistenti nel rimborso di fonti di terzi).

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell’esercizio. Il prospetto come si evince nella tabella

sottostante viene suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale.

Nel 2020 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è positivo e pari a 53,3 mln, nel 2019 era pari a 2,3 mln, mentre la liquidità è pari a 169,4 mln. Le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2019 a 116 milioni, ammontano nel 2020 a 169,4 milioni. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 106,6 mln, con un decremento rispetto all'anno precedente di 39,1 mln. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 83,2 mln, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 30 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie. L'attività di finanziamento, pertanto, varia da -37 mln nel 2019 a 30 mln nel 2020 e, come viene precisato in nota integrativa, si riferisce a liquidità rinveniente da disinvestimenti e da impiegare in attività di investimento.

Tabella 26 - Rendiconto finanziario

	2019	2020
Operazioni di gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	64.088	64.945
Ammortamenti e accantonamenti	14.969	26.776
Accantonamento al fondo TFR	22	19
Svalutazioni	92.033	39.252
Variazioni crediti verso iscritti	-52.082	-6.942
Variazione crediti verso altri	-684	967
Variazioni ratei e risconti attivi	-1.288	-971
Variazione debiti verso fornitori	2.271	-1.722
Variazioni altri debiti	1.573	-9.263
Variazione ratei e risconti passivi	29	0
Variazione fondo imposte	24.819	-6.478
Risultato della gestione reddituale	145.750	106.583
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-375	-633
Immobilizzazioni materiali	-2.498	-508
Immobilizzazioni finanziarie	-68.026	-17.533
Attività finanziarie a breve	-35.538	-64.534
Risultato dell'attività di investimento	-106.437	-83.208
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni materiali	0	1
Immobilizzazioni finanziarie	10.490	53.821
Attività finanziarie a breve	901	191
Utilizzo fondi	-48.370	-24.008
Risultato dell'attività di finanziamento	-36.979	30.005
Flusso di cassa complessivo	2.334	53.380
Casse e banche iniziali	113.699	116.033
Casse e banche finali	116.033	169.413

Fonte: Bilancio Cnpr

9. IL BILANCIO TECNICO

L'Ente ha predisposto un bilancio tecnico aggiornato al 31 dicembre 2020 a cui si fa rinvio. Le risultanze sono esposte nel prospetto seguente, in rapporto con gli ultimi bilanci tecnici fatti predisporre dalla Cassa.

Tabella 27 - Analisi bilanci tecnici

	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2017	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2018	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2019	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2020
Saldo previdenziale negativo	2031-2054	2033-2065	2033-2069	2033-2060
Saldo generale negativo	2037-2051	2038-2063	2038-2062	2038-2058

Fonte: elaborazione CdC dati Bilancio tecnico

Come si evince dalla lettura della tabella, appare evidente dal confronto tra i bilanci tecnici, che gli interventi su contributi e prestazioni previdenziali via via introdotti non sono sufficienti a garantire l'equilibrio del saldo previdenziale in una prospettiva di lungo periodo. In particolare, dall'ultimo bilancio tecnico, risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2060. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento del patrimonio; infatti, anche in tale fattispecie, il saldo generale rimarrebbe anch'esso negativo per un lungo arco temporale, dal 2038 al 2058.

Pertanto, questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, nonché di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo.

10. LE SOCIETÀ CONTROLLATE

La Cassa deteneva il controllo della Previra Invest Sim S.p.A., costituita nel 2000 e iscritta nell'albo delle Società di intermediazione mobiliare. Il suo capitale sociale era pari a 1.500.000 euro. La società era controllata dalla Cassa con una partecipazione pari all'80 per cento; il rimanente 20 per cento era detenuto, fin dall'origine, dalla Banca Finnat Euramerica s.p.a..

L'Assemblea dei delegati del 26 novembre 2014 ha preso atto del nuovo modello di investimenti adottato dalla Cassa e ha deliberato di revocare il "Progetto Previra". A seguito di ciò, l'Ente, il 24 settembre 2015 ha deliberato lo scioglimento anticipato della predetta società e la sua messa in liquidazione. Il 21 ottobre 2015 è stato risolto il contratto di consulenza finanziaria in essere dal 2009.

Nel mese di marzo del 2016, i liquidatori hanno provveduto a intraprendere la procedura di cancellazione dall'albo delle Società di intermediazione mobiliare presso la Consob. La Commissione nazionale ha disposto la cancellazione dal predetto albo, con delibera notificata in data 23 dicembre 2016.

La società ha trasferito la propria sede presso la sede della Cnpr.

L'attività di liquidazione della società controllata Previra Invest Spa è proseguita anche nel corso del 2020. Al riguardo dalla relazione sulla gestione allegata al bilancio 2020, si evince che sono ancora in corso di definizione alcuni contenziosi attivi e passivi, nei quali sono impegnati i liquidatori della società, che non consentono di ipotizzarne una estinzione in tempi brevi. Questa Corte sollecita la pronta definizione della liquidazione, anche al fine di evitare la costituzione di ulteriori costi.

Tabella 28 - Capitale sociale Previra Invest Sim S.p.A. in liquidazione

Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31/12/2019	% di partecipazione	Valore contabile al 31/12/2019	Valore contabile al 31/12/2020
Roma	1.500.000	519.654	80	606.373	415.723

Fonte: Bilancio Cnpr

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e agli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili che esercitano la libera professione con carattere di continuità e dei loro familiari. Gli oneri complessivi degli organi statutari sostenuti nel 2020 risultano in diminuzione (da 1.188 mila a 931 mila), registrando una variazione negativa del 21,6 per cento.

Il personale in servizio nel 2020 aumenta di 11 unità rispetto all'anno precedente, a seguito delle assunzioni effettuate a tempo determinato, mentre diminuiscono il numero di dipendenti a tempo indeterminato. Per quanto riguarda le consulenze nell'anno 2020, i dati mostrano un aumento del 4 per cento dei costi per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+12,21 per cento nel 2019), seppure nel precedente referto l'Ente era stato invitato a adottare iniziative finalizzate alla riduzione di tali spese, al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Il rapporto tra iscritti e pensionati è pari a 2,44 iscritti per pensionato nel 2020.

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono rappresentate dal contributo soggettivo, commisurato in percentuale al reddito professionale prodotto, e dal contributo integrativo, corrispondente ad una percentuale del volume di affari a fini Iva.

Il valore della produzione, nel 2020, appare in diminuzione (- 3,27 per cento), da 367 mln a 355 mln rispetto al precedente esercizio. Il decremento è conseguente ai minori ricavi istituzionali derivanti da "proventi e contributi", correlati alla contrazione nel 2020 sia del numero di iscritti, sia del reddito professionale che del volume di affari complessivi.

Anche i costi della produzione presentano un decremento (-5,76 per cento rispetto al 2019) e si attestano, alla fine dell'esercizio, a 308 mln (327 mln nel 2019). I crediti diminuiscono di un ulteriore 0,60 per cento rispetto al 2019 (443,2 mln nel 2019 e 440,5 mln nel 2020). Nel 2020 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è risultato positivo e pari a 53,3 mln, nel 2019 era pari a 2,3 mln, mentre la liquidità è pari a 169,4 mln. Le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2019 a 116 milioni, ammontano nel 2020 a 169,4 milioni. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 106,46 mln, con un decremento rispetto all'anno precedente di 39,1 mln. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 83,2 mln,

mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 30 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

I crediti lordi verso iscritti passano da 640,6 mln nel 2019 a 647,6 mln nel 2020 e il relativo fondo di svalutazione da 209,8 mln nel 2019 a 218,3 mln nell'anno oggetto di referto. Nel complesso, la gestione ha portato ad un leggero aumento dell'utile di esercizio, che passa da 64,1 mln del 2019 a 64,9 mln. Ciò è effetto dell'accresciuto saldo fra ricavi e costi della produzione (+ 6,8 mln), conseguito a seguito della rilevata diminuzione complessiva dei costi della produzione che riescono a compensare i minori ricavi derivanti da proventi e contributi. Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento delle stesse (da 2.536 mln a 2.585 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni che rappresentano ormai il 41,35 per cento (40 per cento nel 2019).

L'attivo circolante continua a crescere (+ 8,29) per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni".

L'ultimo bilancio tecnico evidenzia saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2060; peraltro con riguardo al rendimento del patrimonio, il saldo generale risulta negativo per un lungo arco temporale (2038-2058).

Pertanto, questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, nonché di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo.



*Bilancio
d'esercizio
2020*

*ASSOCIAZIONE
CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI
E PERITI COMMERCIALI
ROMA*

LVIII ESERCIZIO

ASSOCIAZIONE
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
Via Pinciana, 35 Roma

Consiglio d'Amministrazione

Presidente	Luigi	Pagliuca
Vice Presidente	Giuseppe	Scolaro
Consigliere	Gianluca	Buselli
Consigliere	Salvatore	Baldino
Consigliere	Donato	Montibello*
Consigliere	Guido	Rosignoli
Consigliere	Paolo	Longoni
Consigliere	Nunzio	Monteverde
Consigliere	Fedele	Santomauro
Consigliere	Maria Vittoria	Tonelli
Consigliere	Felice	Colonna

Collegio dei sindaci

Presidente	Giuseppina	Saulino *
Sindaco effettivo	Lorenzo	De Angelis **
Sindaco effettivo	Claudio	Faraone ***
Sindaco effettivo	Stefano	Giovannini
Sindaco effettivo	Luigi	Lucchetti
Direttore Generale	Carlo	Maiorca

* rappresentanti Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

** rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

*** rappresentante Ministero della Giustizia



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Elenco dei delegati

N°	COGNOME	NOME	ORDINE
1	ABETE	ANTONIO	NAPOLI
2	ALESSIO	VINCENZO	MESSINA
3	ALLEGRO	MARIANO	MILANO
4	ARDILLO	EMANUELA	MILANO
5	ARGIRO'	ANTONIO	CATANZARO
6	ARPESELLA	GIANCARLA	MILANO
7	BACHIORRI	ANTONIO	RAVENNA
8	BALDINO	SALVATORE	COSENZA
9	BALLETTA	GIUSTO	PALERMO
10	BARBUZZA	DOMENICO	BARCELLONA POZZO DI GOTTO
11	BENETTI	ANDREA	VICENZA
12	BENINI	FRANCO	TERAMO
13	BERGONZINI	ALESSANDRO	MODENA
14	BIANCO	ROBERTO MARIO	NAPOLI NORD
15	BILLI	ANDREA	BOLOGNA
16	BORRACCI	PASQUA	BARI
17	BORZELLI	GUIDO	MACERATA E CAMERINO
18	BOSCHI	SIMONE	FIRENZE
19	BROCCOLINI	SABATINO	TERAMO
20	BRUSADIN	SILVANO	PORDENONE
21	BURI	NICOLA	CAMPOBASSO
22	BURINI	LUIGI	BERGAMO
23	BUSELLI	GIANLUCA	FIRENZE
24	BUSI	DAVIDE	BOLOGNA
25	CANDITTI	GRAZIELLA	BRESCIA
26	CANEVARI	MARIO	PAVIA
27	CAPPIETTI	GIOVANNI	AREZZO
28	CAPPUCCILLI	ANGELO	MONZA E DELLA BRIANZA
29	CAPUOZZO	LUIGI	MILANO
30	CAPUZZO	ANGELO	VENEZIA
31	CARION	ALBERTO	FERRARA
32	CAROSELLA	FRANCESCO	NOCERA INFERIORE
33	CARRANO	ROBERTO	REGGIO CALABRIA
34	CASTIONI	MARCO	VERONA
35	CATTANEO	PATRICK	MILANO
36	CAVALLI	ENRICA	RIMINI
37	CAVALLO	CLAUDIO	CUNEO
38	CENEDESE	GIUSEPPINA	BIELLA
39	CHIAPPUELLA	MARIO	MASSA CARRARA



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

40	CHIARELLI	NICOLA	TARANTO
41	CHIOCCHINI	ROLANDO	PERUGIA
42	CIARALLI	SANDRA	ASCOLI PICENO
43	CILIA	GIORGIO	RAGUSA
44	CIRIANI	ANTONIO	ROMA
45	COCCI	FRANCESCO	PRATO
46	COLOMBO	MARIA CONCETTA	MILANO
47	COLONNA	FELICE	UDINE
48	CONIO	EZIO GIUSEPPE	IMPERIA
49	CORONA	ERNESTA	VERCELLI
50	D'ANGELO	PIERO	MARSALA
51	D'OCA	GIUSEPPINA	PALERMO
52	DE DONNO	CAROLA	LECCE
53	DE GIORGI	DAVIDE	LECCE
54	DE MITRI	PAOLO	MANTOVA
55	DE ROSSI	ROBERTO	ROMA
56	DI LORENZO	ROBERTO	ROMA
57	DI PANCRAZIO	ANTONIO	VARESE
58	DRAGHI	CLARA	GENOVA
59	ESPOSITO	GIUSEPPE	SALERNO
60	FABBRI	CARLO	LIVORNO
61	FARNESI	BRUNELLO	LUCCA
62	FELICI	NORBERTO	FERMO
63	FERRARIO	GIAMPIERO	BUSTO ARSIZIO
64	FICOTTO	ROBERTO	VENEZIA
65	FRANGELLA	PATRIZIA	TIVOLI
66	FRATINI	GABRIELE	AREZZO
67	GAETANI	GIORGIO	MONZA E DELLA BRIANZA
68	GARIGLIO	GIUSEPPE	TORINO
69	GATTUSO	ARMANDO GIOVANNI	AGRIGENTO
70	GIOVANNINI	STEFANO	TRENTO E ROVERETO
71	GIRARDI	MARCO	AOSTA
72	GIULIETTI	FAUSTO	GENOVA
73	GRAMIGNAN	STEFANO	PADOVA
74	IDINI	ALESSANDRO GABRIELE PIETRO	SASSARI
75	INDELICATO	MARIO ANTONINO	CATANIA
76	IVONE	MASSIMO	PESCARA
77	LA FICO	ROBERTO	CATANIA
78	LANDUCCI	GABRIELE	LUCCA
79	LANDUZZI	TERESA	BOLOGNA
80	LECCHI	ELEONORA LINDA	BERGAMO
81	LEONE	ALBERTO	CATANIA



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

82	LO VERSO	ROSA MARIA	MONZA E DELLA BRIANZA
83	LONGONI	PAOLO	NAPOLI
84	LOTTO	PAOLA TERESA	VICENZA
85	LUCCHETTI	LUIGI	ROMA
86	LUCENTINI	NAZZARENO	VITERBO
87	LUCIANO	SERGIO	AVELLINO
88	MAGINI	ROSSELLA	FIRENZE
89	MALDIVI	CARLO	NOVARA
90	MALLARDO	CLAUDIO	NAPOLI
91	MANCONI	FRANCO	CAGLIARI
92	MANDOLESI	LUIGI	ROMA
93	MANGIAPANE	FILIPPO	PERUGIA
94	MANNO	FRANCESCO	PALERMO
95	MARCANTONI	PIETRO	ROMA
96	MARCHI	ALBERTO	PAVIA
97	MARELLI AFFATICATI	ALESSANDRO	MILANO
98	MARIOTTI	SERGIO	LATINA
99	MARIOTTI	TIZIANA	ROMA
100	MARTINES	MASSIMO	FORLI'
101	MATTEI	MARCO	BRESCIA
102	MAURI	ANGELO	LECCO
103	MILANI	CARLA	LATINA
104	MOLTELO	ANTONIO	NOLA
105	MONDADORI	ASPRO	REGGIO EMILIA
106	MONTEVERDE	NUNZIO	PALERMO
107	MONTICONE	ROBERTO	ASTI
108	MORETTI	DANIELE	SIENA
109	NOVELLI	ALESSANDRO	CHIETI
110	OLIVERI	GIANCARLO	ALESSANDRIA
111	OPARA	MAURO	TRIESTE
112	PAGLIUCA	LUIGI	MILANO
113	PARENTE	GIOVANNI GERARDO	CASERTA
114	PEROTTO	PIERPAOLO	MILANO
115	PERRONE	ANGELA	ROMA
116	PESSOLANO	MICHELE	SALA CONSILINA
117	PETRINI	FABRIZIO	TERNI
118	PEZZANI	MICHELE	PARMA
119	PICCARDI	PAOLO	PISTOIA
120	PICCIRILLO	VINCENZO	FOGGIA
121	PIROLI	CATALDO	FROSINONE
122	POGGIOLINI	STEFANO	ANCONA
123	PORTA	CARLO	COMO



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

124	PUGLIESE	VITO CESARE	BARI
125	QUAGGIOTTO	TIZIANA	TREVISO
126	RAVA'	DOMENICO	GENOVA
127	REALE	SAVERIO	ROMA
128	RECCHIA	ALBERTO	VERONA
129	REGALBUTO	SALVATORE	TORINO
130	RELLA	VINCENZA	BARI
131	RICCOBENE	MICHELE	CATANIA
132	ROMANO	CARLO	ROMA
133	ROSIGNOLI	GUIDO	ROMA
134	RUSSO	RANIERI	BENEVENTO
135	SALVADORI	EUGENIA	BRESCIA
136	SAMPIERI	LORENZO	SIENA
137	SANNA	MARIA	FOGGIA
138	SANTOMAURO	FEDELE	TRANI
139	SARACINO	RITA	BRINDISI
140	SARTOR	PAOLO	BOLZANO
141	SAVONA	GIUSEPPE	NAPOLI
142	SCALERA	GIUSEPPE	BARI
143	SCOGNAMIGLIO	LUIGI	NAPOLI
144	SCOLARO	GIUSEPPE	TORINO
145	SEGNI	OTELLO	LA SPEZIA
146	SGALIPPA	SANDRO	PISA
147	SGARBOSSA	CLAUDIO	PADOVA
148	STRAFACE	NATALE	PAOLA
149	STRINGHINI	MAURO SILVESTRO	CREMONA
150	TARENGHI	NICOLA LUIGI	MILANO
151	TEORA	VINCENZO	POTENZA
152	TESTA	GIUSEPPE	SAVONA
153	TIPALDI	ROBERTO	SALERNO
154	TIZIANI	TIZIANA	TREVISO
155	TONELLI	MARIA VITTORIA	PESARO URBINO
156	ULLOA SEVERINO	ANNUNZIATA	TORRE ANNUNZIATA
157	VALENTINI	GERARDO	ROMA
158	VATTEONE	LUCA	TORINO
159	VIGNIGNI	SALVATORE	SIRACUSA
160	VIVIANO	GIUSEPPE	TRAPANI
161	VIZZIELLO	DOMENICO	MATERA
162	ZAGARIA	CIRO	TRANI

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

SOMMARIO

	Pagina
Stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario dei flussi di cassa	1
Relazione del Consiglio di Amministrazione	6
<i>Area previdenza</i>	58
<i>Area patrimonio mobiliare</i>	83
<i>Area patrimonio immobiliare</i>	126
Nota integrativa	136
<i>Stato patrimoniale attivo</i>	144
<i>Stato patrimoniale passivo</i>	176
<i>Conto economico</i>	186
Rendiconto finanziario dei flussi totali	214
Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	216
Risultati gestionali per linee di attività	218
Stato patrimoniale (art.9, comma 1 – DM 27/03/2013)	220
Conto economico (art.2, comma 3 – DM 27/03/2013)	222
Conto consuntivo (art.2, comma 3 – DM 27/03/2013) – in termini di cassa	223
Piano degli indicatori e dei risultati	229
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	230
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	241



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

CNPR

Stato patrimoniale e

Conto economico



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

STATO PATRIMONIALE 2020				
	ATTIVO	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazioni
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	-	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI	1.068.925.190	1.136.353.372	-67.428.182
B) I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	554.456	351.084	203.372
B) I 1	Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B) I 2	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B) I 3	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere di ingegno	554.456	351.084	203.372
B) I 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B) I 5	Avviamento	-	-	-
B) I 6	Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B) I 7	Altre	-	-	-
B) II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	123.386.955	124.141.370	-754.415
B) II 1	Terreni e fabbricati	123.009.024	124.008.700	-999.676
B) II 2	Impianti e macchinari	-	-	-
B) II 3	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B) II 4	Altri beni	377.931	132.670	245.261
B) II 5	Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
B) III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	944.983.779	1.011.860.918	-66.877.139
B) III 1	Partecipazioni in :	56.062.843	62.359.954	-6.297.111
B) III 1 a	imprese controllate	-	-	-
B) III 1 b	imprese collegate	-	-	-
B) III 1 c	imprese controllanti	-	-	-
B) III 1 d	altre imprese	56.062.843	62.359.954	-6.297.111
B) III 2	Crediti :	89.562	109.020	-19.458
B) III 2 a	verso imprese controllate	-	-	-
B) III 2 b	verso imprese collegate	-	-	-
B) III 2 c	verso imprese controllanti	-	-	-
B) III 2 d	verso Altri	89.562	109.020	-19.458
B) III 3	Altri titoli obbligazioni e titoli di Stato	86.040.605	99.681.868	-13.641.263
B) III 4	Altri titoli fondi comuni d'investimento	199.537.409	184.519.388	15.018.021
B) III 5	Altri titoli fondi immobiliari	603.253.360	665.190.688	-61.937.328
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	1.502.278.273	1.387.232.724	115.045.549
C) I	RIMANENZE	-	-	-
C) I 1	Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
C) I 2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
C) I 3	Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
C) I 4	Prodotti finiti e merci	-	-	-
C) I 5	Acconti	-	-	-
C) II	CREDITI	440.553.148	443.231.122	-2.677.974
C) II 1	Verso iscritti	647.576.163	640.634.657	6.941.506
C) II 1	<i>Fondo svalutazione crediti verso iscritti</i>	<i>-218.336.834</i>	<i>-209.780.958</i>	<i>-8.555.876</i>
C) II 2	Verso imprese controllate	-	-	-
C) II 3	Verso imprese collegate	-	-	-
C) II 4	Verso imprese controllanti	-	-	-
C) II 4 bis	Crediti tributari	24.050	13.053	10.997
C) II 5	Verso altri	35.721.266	36.688.587	-967.321
C) II 5	<i>Fondo svalutazione crediti</i>	<i>-14.624.968</i>	<i>-14.517.688</i>	<i>-107.280</i>
C) II 5	<i>Fondo copertura rischi</i>	<i>-9.806.529</i>	<i>-9.806.529</i>	-
C) III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	892.311.565	827.968.087	64.343.478
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	415.723	606.373	-190.650
C) III 2	Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) III 3	Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	-	-	-
C) III 5	Azioni proprie	-	-	-
C) III 6	Altri titoli	891.895.842	827.361.714	64.534.128
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità)	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Obbligazioni)	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Titoli di Stato)	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (GPM)	891.895.842	827.361.714	64.534.128
C) IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	169.413.560	116.033.515	53.380.045
C) IV 1	Depositi bancari e postali	169.413.560	116.033.515	53.380.045
C) IV 2	Assegni	-	-	-
C) IV 3	Denaro e valori in cassa	-	-	-
D)	RATEI E RISCONTI	13.918.816	12.857.659	1.061.157
	TOTALE ATTIVO	2.585.122.279	2.536.443.755	48.678.524



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

STATO PATRIMONIALE 2020				
	PASSIVO	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazioni
A)	PATRIMONIO NETTO	2.442.705.729	2.378.021.296	64.684.433
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da sopraprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	2.377.761.022	2.313.932.971	63.828.051
A) IV	Fondo per la previdenza	2.249.251.649	2.194.972.672	54.278.977
A) IV	Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	128.263.944	118.454.596	9.809.348
A) IV	Fondo per le prestazioni di maternità	245.429	505.703	-260.274
A) IV	differenza da arrotondamento	-	-	-
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi precedenti portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	64.944.707	64.088.325	856.382
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	108.179.136	106.825.429	1.353.707
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	382.655	382.655	-
B) 3	Altri	107.796.481	106.442.774	1.353.707
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.018.422	1.016.196	2.226
D)	DEBITI	28.809.060	46.261.112	-17.452.052
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	4.889.064	6.611.322	-1.722.258
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	16.295.300	22.762.232	-6.466.932
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	288.905	325.370	-36.465
D) 14	Altri debiti	7.335.791	16.562.188	-9.226.397
E)	RATEI E RISCOINTI	4.409.932	4.319.722	90.210
	TOTALE PASSIVO	2.585.122.279	2.536.443.755	48.678.524



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

CONTO ECONOMICO 2020				
		Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazioni
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	354.927.497	366.911.871	-11.984.374
A) 1	proventi e contributi	317.957.925	345.228.756	-27.270.831
A) 5 a	proventi da patrimonio immobiliare	4.862.883	4.978.739	-115.856
A) 5 b	proventi diversi	32.106.689	16.704.376	15.402.313
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	308.225.794	327.061.218	-18.835.424
B) 7	PER SERVIZI	250.715.566	250.679.203	36.363
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	243.629.879	242.225.988	1.403.891
	- prestazioni previdenziali	237.030.210	235.599.157	1.431.053
	- prestazioni assistenziali	5.549.174	5.506.982	42.192
	- altre prestazioni	1.050.495	1.119.849	-69.354
B) 7 b	per altri servizi	7.085.687	8.453.215	-1.367.528
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	11.122	15.510	-4.388
B) 9	PER IL PERSONALE	5.092.948	5.173.821	-80.873
B) 9 a	salari e stipendi	3.614.803	3.646.539	-31.736
B) 9 b	oneri sociali	976.787	997.965	-21.178
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	268.918	294.023	-25.105
B) 9 d	trattamento di quiescenza e simili	118.635	125.294	-6.659
B) 9 e	altri costi	113.805	110.000	3.805
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	34.034.118	57.935.040	-23.900.922
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	429.603	286.577	143.026
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.262.573	1.149.698	112.875
B) 10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
B) 10 d	svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	32.341.942	56.498.765	-24.156.823
B) 11	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-	-
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	14.715.251	8.590.587	6.124.664
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	-	632.615	-632.615
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.656.789	4.034.442	-377.653
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	46.701.703	39.850.653	6.851.050
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	73.552.839	93.842.171	-20.289.332
C) 15	proventi da partecipazioni	14.433.517	13.750.071	683.446
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) 15 c	altre partecipazioni	14.433.517	13.750.071	683.446
C) 16	altri proventi finanziari	129.882.489	94.603.129	35.279.360
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	391	754	-363
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	16.661.917	14.404.444	2.257.473
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	113.212.805	80.076.293	33.136.512
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	7.376	121.638	-114.262
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	70.677.335	14.652.390	56.024.945
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-85.832	141.361	-227.193
D)	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-40.534.815	-35.534.434	-5.000.381
D) 18	RIVALUTAZIONI	614.841	8.099.312	-7.484.471
D) 18 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 18 b	da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	12.450	-12.450
D) 18 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	614.841	8.086.862	-7.472.021
D) 19	SVALUTAZIONI	41.149.656	43.633.746	-2.484.090
D) 19 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 19 b	da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	30.589.343	39.324.604	-8.735.261
D) 19 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.560.313	4.309.142	6.251.171
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	79.719.727	98.158.390	-18.438.663
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	14.775.020	34.070.065	-19.295.045
E) 23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	64.944.707	64.088.325	856.382



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

RENDICONTO FINANZIARIO E DEI FLUSSI DI CASSA

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Esercizio	Esercizio
	2020	2019
Operazioni di gestione reddituale		
Utile di esercizio	64.945	64.088
Ammortamenti e accantonamenti	26.776	14.969
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	19	22
Accantonamenti statuari	-	-
Rivalutazioni (plusvalenza da apporto)	-	-
Svalutazioni	39.252	92.033
Variazioni crediti verso iscritti	-6.942	-52.082
Variazioni crediti verso altri	967	-684
Variazioni ratei e risconti attivi	-971	-1.288
Variazioni debiti verso fornitori	-1.722	2.271
Variazioni altri debiti	-9.263	1.573
Variazione ratei e risconti passivi	-	29
Variazione fondo imposte (crediti/debiti tributari)	-6.478	24.819
Risultato della gestione reddituale	106.583	145.750
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-633	-375
Immobilizzazioni materiali	-508	-2.498
Immobilizzazioni finanziarie	-17.533	-68.026
Attività finanziarie a breve	-64.534	-35.538
Risultato dell'attività di investimento	-83.208	-106.437
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	1	-
Immobilizzazioni finanziarie	53.821	10.490
Attività finanziarie a breve	191	901
Utilizzo fondi	-24.008	-48.370
Risultato dell'attività di finanziamento	30.005	-36.979
Flusso di cassa complessivo	53.380	2.334
Cassa e banche iniziali	116.033	113.699
Cassa e banche finali	169.413	116.033



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

CNPR

Relazione sulla gestione



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili colleghe e colleghi delegati,

la relazione sull'andamento della gestione correda il bilancio d'esercizio 2020 come previsto dall'articolo 2428 del Codice civile.

Il bilancio d'esercizio chiude con un avanzo di 64,9 milioni di euro dopo accantonamenti (€ 14,7 milioni), di svalutazioni e rettifiche di valore di attività finanziarie (€ 72,9 milioni) per complessivi € 87,6 milioni. Le svalutazioni si riferiscono per € 31,8 milioni ai crediti per contributi e sanzioni, per € 0,5 milioni ai crediti verso inquilini e per € 40,5 milioni alle rettifiche di valori mobiliari. La gestione "tipica" ha comunque realizzato un risultato di € 46,7 milioni. Nel prosieguo della relazione daremo ampia informativa in merito.

Di seguito viene rappresentato il conto economico 2020 raffrontando i costi e i ricavi e la loro incidenza percentuale di ogni categoria di ricavo/costo sul totale:

	Consuntivo		Consuntivo		Budget		scostamento		scostamento	
	2019	%	2020	%	2020	%	Consuntivo 2020 Consuntivo 2019	%	Consuntivo 2020 Budget 2020	%
RICAVI										
Proventi e contributi	345.228.756	94,09%	317.957.925	89,58%	317.130.000	98,15%	-27.270.831	-7,90%	827.925	0,26%
Proventi da patrimonio immobiliare	4.978.739	1,36%	4.862.883	1,37%	5.205.000	1,61%	-115.856	-2,33%	-342.117	-6,57%
Proventi diversi	16.704.376	4,55%	32.106.689	9,05%	770.000	0,24%	15.402.313	92,21%	31.336.689	4069,70%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	366.911.871	100%	354.927.497	100%	323.105.000	100%	-11.984.374	-3,27%	31.822.497	9,85%
COSTI										
Costi per prestazioni istituzionali	242.225.988	66,02%	243.629.879	68,64%	249.150.000	77,11%	1.403.891	0,58%	-5.520.121	-2,22%
Costi per altri servizi	8.453.215	2,30%	7.085.687	2,00%	8.314.000	2,57%	-1.367.528	-16,18%	-1.228.313	-14,77%
Godimento di beni di terzi	15.510	0,00%	11.122	0,00%	15.000	0,00%	-4.388	-28,29%	-3.878	-25,85%
Costi per il personale	5.173.821	1,41%	5.092.948	1,43%	5.070.000	1,57%	-80.873	-1,56%	22.948	0,45%
Ammortamenti e svalutazioni	57.935.040	15,79%	34.034.118	9,59%	31.652.000	9,80%	-23.900.922	-41,25%	2.382.118	7,53%
Accantonamenti per rischi	8.590.587	2,34%	14.715.251	4,15%	2.850.000	0,88%	6.124.664	71,30%	11.865.251	416,32%
Altri accantonamenti	632.615	0,17%	-	0,00%	-	0,00%	-632.615	0,00%	-	0,00%
Oneri diversi di gestione	4.034.442	1,10%	3.656.789	1,03%	3.005.000	0,93%	-377.653	-9,36%	651.789	21,69%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	327.061.218	89,14%	308.225.794	86,84%	300.056.000	92,87%	-18.835.424	-5,76%	8.169.794	2,72%
RISULTATO OPERATIVO	39.850.653	10,86%	46.701.703	13,16%	23.049.000	7,13%	6.851.050	17,19%	23.652.703	102,62%
Proventi ed oneri finanziari	93.842.171	25,58%	73.552.839	20,72%	41.201.000	12,75%	-20.289.332	-21,62%	32.351.839	78,52%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-35.534.434	-9,68%	-40.534.815	-11,42%	-48.000.000	-14,86%	-5.000.381	0,00%	7.465.185	-100,00%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	98.158.390	26,75%	79.719.727	22,46%	16.250.000	5,03%	-18.438.663	-18,78%	63.469.727	390,58%
Imposte sul reddito dell'esercizio	34.070.065	9,29%	14.775.020	4,16%	10.660.000	3,30%	-19.295.045	-56,63%	4.115.020	38,60%
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	64.088.325	17,47%	64.944.707	18,30%	5.590.000	1,73%	856.382	1,34%	59.354.707	1061,80%



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

L'attività del 2020

In continuità con quanto avviato nel corso del 2017 si sono consolidati i progetti specifici relativi al recupero crediti contributivi e relativi al presidio e consolidamento del patrimonio mobiliare e immobiliare, di seguito illustrati nelle pagine successive della presente relazione. Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di rinnovamento dei sistemi informatici centrali dell'Associazione ultimando i primi cinque stadi del progetto di reingegnerizzazione informatica che si svilupperà nell'arco del triennio 2019/2021. È stata completata l'analisi progettuale e funzionale dell'architettura, individuati gli strumenti di controllo del progetto, selezionate le applicazioni per la gestione infrastrutturale del sistema informativo e della nuova metodologia di sviluppo Agile.

Con la fine del 2020 è stata completata la prima fase del collaudo della nuova anagrafica centralizzata che costituirà l'asse centrale su cui poggeranno i processi applicativi e il suo rilascio in produzione dovrebbe essere concluso nel primo semestre del 2021. Sempre nel corso del 2020 sono iniziate le attività di analisi e sviluppo della nuova area di gestione delle iscrizioni e dei contributi che si andrà ad integrare con il portale web istituzionale fornendo nuovi servizi agli iscritti nel corso del 2021.

L'anno 2020 ha visto impegnata la struttura IT e l'area della previdenza nello sviluppo del processo di richiesta del reddito di ultima istanza che nei mesi di maggio, luglio e agosto ha portato l'ente ad anticipare oltre 21 milioni di euro agli oltre 10 mila iscritti che hanno presentato l'istanza. La rendicontazione celere delle anticipazioni ha consentito, tra la fine di luglio e il mese di dicembre, di ottenere il rimborso delle somme anticipate dalla Ragioneria generale dello Stato.

Nel corso del 2020 è stata portata a conclusione l'attività di trasferimento dei valori mobiliari dalle banche di custodia delle gestioni patrimoniali mobiliari presso la banca depositaria unica BNP Paribas Securities Service, aggiudicataria del bando di gara indetto nel 2019, per la gestione del controllo delle operazioni di compravendita dei valori mobiliari e per la gestione della custodia degli stessi, unite ai servizi di analisi delle performance attribution e performance contribution dei portafogli gestiti mediante i mandati GPM e dei valori investiti direttamente dall'ente, per consentire di avere una periodica reportistica sull'andamento della gestione degli investimenti mobiliari dell'ente, nonché sulla valorizzazione a mercato dell'intero patrimonio dell'intero patrimonio mobiliare, ivi inclusi i fondi alternativi, dell'Associazione. Il trasferimento dei valori mobiliari si è concluso nel mese di gennaio 2020 e alla fine di giugno sono state completati i trasferimenti delle quote dei FIA depositati presso Banca



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Finnat Euramerica e delle quote di fondi comuni di investimento e di titoli di stato investiti direttamente dall'ente. Il trasferimento delle quote di Banca d'Italia sarà concluso entro aprile del 2021.

La sostenibilità del fondo e i flussi demografici

Nel 2020 è proseguito il monitoraggio della riforma previdenziale approvata nell'anno 2013, a cui è stata apportata una ulteriore modifica nel corso del 2015 con l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione in rendita, dei montanti contributivi che sono stati allineati a quelli applicati agli iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria, automaticamente adeguati al variare dell'aspettativa di vita degli iscritti. Nel corso dell'anno 2020 è inoltre stata approvata l'ulteriore modifica del regolamento della previdenza che è entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, contenente la riforma del sistema sanzionatorio e del sistema di revisione sanitaria e amministrativa delle pensioni di invalidità, nonché prevedente un ulteriore opzione di riduzione contributiva, destinata alle coorti di iscritti che hanno raggiunto a partire dal 31/12/2020 il requisito di anzianità contributiva, prevista dall'art. 19 del regolamento della previdenza, ma non quella anagrafica, con possibilità di optare per la riduzione al 50% della contribuzione soggettiva individuale. Quest'ultima modifica è tesa a contrastare il fenomeno delle cancellazioni dall'Albo e le cessazioni dell'attività. Il 2021 sarà il primo anno della sua applicazione. Potremo quindi verificarne l'impatto al fine di conseguire l'auspicato mantenimento del gettito del contributo integrativo che, viceversa, costituisce il problema derivante da questo venir meno di flussi contributivi che nel corso dei primi sette anni ha visto la riduzione della popolazione iscritta di oltre 2.300 unità tra i ragionieri.

Nel quinto anno di valutazione attuariale del sistema previdenziale a ripartizione di Cassa Ragionieri a "gruppo aperto", si è potuto confermare la sostenibilità del fondo.

Si rammenta che a seguito della disposizione normativa contenuta nella legge di bilancio per l'anno 2016, la quale ha consentito al nostro Ente di rappresentare in seno al Bilancio tecnico attuariale la stima di nuovi ingressi, ascrivibili ai soggetti abilitati alla professione di esperto contabile, si è consentito all'Associazione di poter nuovamente apprezzare le valutazioni attuariali a gruppo aperto. Questa evoluzione normativa permette di confermare per il quinto anno dall'entrata in vigore della Legge n. 208 del 28/12/2015, la sostenibilità a cinquant'anni del fondo previdenziale, stimando nel bilancio tecnico, approvato lo scorso novembre 2020, gli effetti del pensionamento in cumulo degli iscritti, che in questo esercizio ha confermato la crescita dell'erogazione delle prestazioni

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

pensionistiche in cumulo in sensibile crescita rispetto al precedente esercizio.

Si è quindi chiuso il percorso che consente alla Cassa dei Ragionieri di apprezzare stabilmente un bacino professionale di riferimento in seno all'Albo unificato, alimentando con futuri flussi contributivi il sistema previdenziale a ripartizione.

L'andamento delle iscrizioni alla Cassa degli esperti contabili si è assestato su un flusso pressoché costante; nell'anno 2020 l'iscrizione ha riguardato 198 nuovi professionisti, con un incremento di 27 iscritti in più rispetto ai 171 esperti contabili iscritti nell'anno 2019. Ad essi vanno aggiunti gli 87 ragionieri commercialisti iscritti nel corso del 2020. Come si vede i numeri dei nuovi ingressi esperti contabili sono ampiamente in linea anche quest'anno con la stima di 150 unità di nuovi iscritti proiettati annualmente sul bilancio tecnico attuariale, che non tiene viceversa conto delle altre nuove iscrizioni.

Le cancellazioni ammontano a 540 unità di cui solo 197 (il 36%) sono riferite a pensionamento. Il restante 64% è imputabile ai 64 decessi (13%), alle 95 cancellazioni dall'albo (18%), alle 176 cancellazioni per cessata attività professionale (33%) e alle 8 cancellazioni sono dovute a iscrizione ad altra Cassa.

L'evoluzione della professione di esperto contabile, pur avendo rallentato rispetto al delta di crescita registrata nella prima analisi tra il 2016 e il 2017 (+36%), con la contrazione dell'incremento su base nazionale tra il 2018 e il 2019 (+11%), tra il 2019 e il 2020 ha visto una leggera crescita degli iscritti alla sezione B pari a 186 unità su scala nazionale, con un incremento in termini relativi pari 14% circa, secondo quanto emerso dal "Rapporto 2020 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili". La crescita è concentrata prevalentemente nel Sud Italia (tasso medio di crescita del 17%) e nelle Isole (tasso medio di crescita del 19%), si conferma la crescita nel Nord Italia (tasso medio di crescita del 13%) e dal Centro che fa registrare il tasso di crescita più basso (12%) seppure in netta crescita rispetto alla variazione tra il 2018 e il 2019 (+7% tasso medio di crescita). La rappresentazione grafica del trend di crescita è rappresentata in figura 1.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

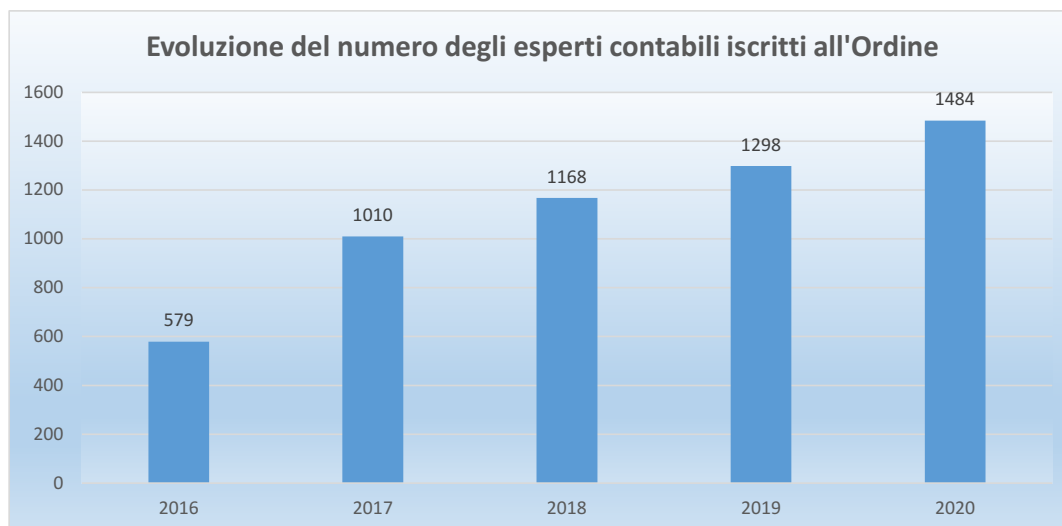


Figura 1 - Grafico variazioni assolute iscritti alla Sezione B dell'Albo dei dottori Commercialisti e degli esperti contabili - Fonte Rapporto 2018 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili

La crescita degli iscritti alla Cassa, tra nuove iscrizioni dirette e iscrizioni d'ufficio per riscontro della mancata iscrizione in presenza di svolgimento di attività professionale, è leggermente superiore all'incremento registrato dal Rapporto 2020, che data il valore dell'incremento al 1° gennaio 2020.

La crescita degli iscritti all'Albo, secondo il Rapporto, è stata viceversa dello 0,1% registrando un incremento di 136 unità, contro le 306 unità del precedente rapporto. Il Rapporto 2020 per altro vede un decremento di -0,1% degli iscritti nella sezione A dell'Albo a fronte di un incremento del 14% degli iscritti nella sezione B

Esperti Contabili. Anni 2019 e 2020

Fonte: "Rapporto 2020 sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili" curato dalla FNC.

Regioni	01/01/19	01/01/20	Var.	Var. %
Abruzzo	34	36	2	6%
Basilicata	9	10	1	11%
Calabria	69	83	14	20%
Campania	136	157	21	15%
Emilia-Romagna	76	86	10	13%
Friuli-Venezia Giulia	21	23	2	10%
Lazio	103	111	8	8%
Liguria	23	26	3	13%
Lombardia	209	236	27	13%
Marche	40	45	5	13%
Molise	5	6	1	20%
Piemonte	76	90	14	18%
Puglia	77	90	13	17%
Sardegna	14	17	3	21%
Sicilia	135	160	25	19%
Toscana	102	119	17	17%
Trentino-Alto Adige	36	42	6	17%



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Umbria	20	22	2	10%
Valle d'Aosta	4	4	0	0%
Veneto	109	121	12	11%
Nord	554	628	74	13%
Nord-Est	242	272	30	12%
Nord-Ovest	312	356	44	14%
Centro	265	297	32	12%
Sud	479	559	80	17%
Meridione	330	382	52	16%
Isole	149	177	28	19%
Italia	1.298	1.484	186	14%

Statistiche Albo

Iscritti	Numero	Var.	Var. %
Albo	118.775	136	0,1%
Sezione A	114.277	-93	-0,1%
Sezione B	1.484	186	14,0%
Elenco Speciale	3.014	43	1,4%
STP	1.004	193	23,8%
Praticanti	12.406	-1.345	-9,8%

Figura 2 - Statistica iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili al 1/01/2020 - Fonte Rapporto 2020 FNC

Rispetto alla crescita rilevata nel Rapporto 2020 il maggior numero di iscrizioni degli esperti contabili, inclusi anche gli iscritti ad altra forma di previdenza che svolgono abitualmente la professione, è giustificato dall'attività di verifica intensa che la Cassa ha avviato con cadenza semestrale, tra le posizioni risultanti dalle iscrizioni alla sezione B dell'Albo, rispetto all'iscrizione alla Cassa, nonché dalla sfasatura temporale, di 12 mesi tra la rilevazione del Rapporto 2020 e la rappresentazione delle iscrizioni alla Cassa in data 31 dicembre 2020.

Le dinamiche del tasso di crescita degli iscritti, in diminuzione, sono certamente influenzate dalla denatalità che il paese sta continuando a registrare negli ultimi anni, nei quali si è constatato il superamento della popolazione italiana con età superiore a 60 anni su quella di età compresa tra 0 e 30 anni. Il fenomeno è sensibilmente incrementato a seguito del fenomeno pandemico che ha visto un incremento dei decessi.

Al 1° gennaio 2020 la popolazione residente in Italia è pari a 60.244.639 unità (29.340.565 uomini e 30.904.074 donne), oltre 188.000 unità in meno rispetto all'inizio dell'anno precedente.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

TABELLA 2.5 POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA. FONTE ISTAT

ANNI	Popolazione residente al 31 dicembre	Saldo complessivo	Saldo naturale (nati vivi - morti)
2014	60.782.668		
2015	60.795.612	12.944	-95.768
2016	60.665.551	-130.061	-161.791
2017	60.589.445	-76.106	-141.823
2018	60.433.360	-156.085	-190.910
2019	60.244.639	-188.721	-214.262

Figura 3 Tabella 2.5 X Rapporto Adepp

I dati esposti nella tabella di figura 3 mostrano come la diminuzione della popolazione sia in continua crescita negli ultimi quattro anni con leggero rallentamento nel 2017. In Italia nascono sempre meno persone rispetto ai deceduti.

La riduzione si deve al rilevante bilancio negativo della dinamica naturale (nascite-decessi) risultata nel 2019 pari a -212mila unità, frutto della differenza tra 435mila nascite e 647mila decessi, solo parzialmente attenuata da un saldo migratorio con l'estero ampiamente positivo (+143mila). L'analisi in serie storica delle nascite pone in evidenza come il dato relativo al 2019, appena 435mila, risulti il più basso mai riscontrato nel Paese. Per contro, il numero dei decessi, 647mila, pur di poco inferiore al record riscontrato nel 2017 (649mila), rispecchia in pieno le tendenze da tempo evidenziate. Nonostante l'ennesimo record negativo di nascite, la fecondità rimane costante al livello espresso nel 2018, ossia 1,29 figli per donna. L'età media delle madri si attesta sui 32,1 anni, con i tassi di fecondità che «continuano a mostrare un sostanziale declino nelle età giovanili (fino a circa 30 anni) e un progressivo rialzo in quelle più anziane (dopo i 30)». Non solo, fanno più figli le donne ultraquarantenni di quanti ne facciano le giovani sotto i 20 anni di età, è preoccupante osservare come il divario con le 20-24enni è stato quasi del tutto assorbito.

Un dato, quello della denatalità, che sarebbe ancora più marcato se non ci fosse il contributo alle nascite da parte delle donne immigrate. Circa un quinto delle nascite occorse nel 2019 è da parte di madre straniera. Le donne straniere, che usualmente evidenziano un comportamento riproduttivo più marcato e che sono favorite da una struttura per età più giovane, hanno avuto in media 1,89 figli (contro 1,94 del 2018). Le italiane, dal canto loro, con 1,22 figli sono rimaste all'incirca allo stesso livello dell'anno



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

precedente (1,21).

Nel 2019, come ormai da qualche anno, la fecondità più elevata si manifesta nel Nord del Paese (1,36 figli per donna), ben davanti a quella del Mezzogiorno (1,26) e del Centro (1,25). Il primato della zona più prolifica spetta alla Provincia di Bolzano con 1,69 figli per donna, che precede Trento con 1,43. A parte queste due specifiche realtà del Nord-est, la zona dove la propensione ad avere figli risulta più alta è nel triangolo Lombardia (1,36), Emilia-Romagna (1,35) e Veneto (1,32), evocando una discreta correlazione tra intenzioni riproduttive e potenzialità garantite da un maggior sviluppo economico e sociale di tali regioni. Nel contempo l'ISTAT rileva l'incremento dell'emigrazione in gran parte giovanile: nel 2019 sono stati 120 mila gli emigrati, 3 mila in più dell'anno precedente.

Il fenomeno della denatalità, ormai, non è nemmeno contenuto dagli effetti dell'immigrazione che in passato sosteneva le nascite con tasso di fertilità di 2 figli per ogni donna immigrata e che ormai è confermato al tasso di 1,29 figli per donna rilevato dall'ISTAT, dato invariato rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2020 il tasso di fecondità di cui abbiamo precedentemente registrato alla sostanziale tenuta nel 2019 rispetto al 2018, ha registrato una ulteriore riduzione, complice anche l'epidemia dal Sars – Covid 2. Il tasso di fecondità nel 2020 ha superato al ribasso il non lusinghiero record del 2015 in cui aveva registrato 1,19 per donna, attestandosi, secondo la stima ISTAT alla fine del 2020 all'1,13.

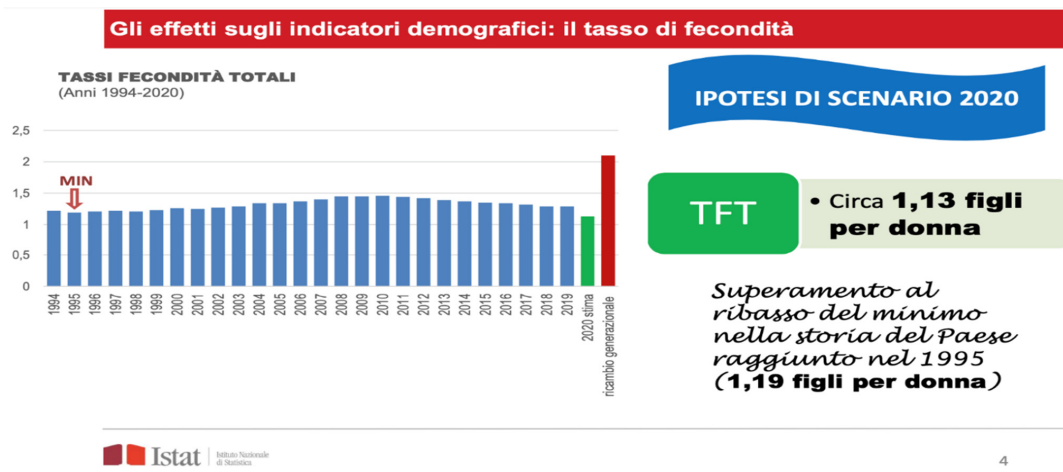


Figura 4 Stima del tasso di fecondità a novembre 2020 - Fonte ISTAT

Un dato positivo, invece, arriva dalla speranza di vita che sale di un mese attestandosi



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

a 85,3 anni per le donne e a 81 per gli uomini. Si segnala, inoltre, un ulteriore rialzo dell'età media: 45,7 anni al primo gennaio 2020.

Gli effetti della pandemia avranno senz'altro influenza sulla aspettativa di vita, purtroppo tristemente influenzata dall'incremento dei decessi che nelle prime due ondate dell'epidemia hanno fatto registrare un incremento del tasso di mortalità. Sulla scorta dei dati presentati dal Presidente dell'ISTAT lo scorso novembre nel corso di un evento promosso da Itinerari Previdenziali, nei primi nove mesi dell'anno 2020 la mortalità dei soggetti over 65, rispetto alle medie dei decessi rilevati nel quinquennio 2015-2019 è cresciuta del 16,14%.

OVER 65	65-74	75-84	85 e +	Totale
Media 2015-2019	48.606	106.400	162.781	317.787
2020	55.611	119.230	194.227	369.068
Differenza	7.005	12.830	31.446	51.281
Differenza %	14,41%	12,06%	19,32%	16,14%

Figura 5 - Dati della mortalità tra gli over 65 nei primi 9 mesi del 2020 - Fonte ISTAT

A livello nazionale, il 2020 ci condurrà a registrare un rallentamento nella crescita dell'indice di vecchiaia, ossia l'incidenza della popolazione anziana, di circa 0,2 punti percentuali; la percentuale di anziani sulla popolazione totale dovrebbe diminuire in ben 19 regioni.

L'epidemia da Sars – Covid 2 ci porta a registrare l'esistenza di una popolazione meno vecchia, ma certamente non più giovane, in quanto il decremento del trend di invecchiamento della popolazione dovuto ai decessi a seguito degli effetti della contrazione del virus, non consente di rilevare un'inversione di tendenza del trend, bensì un suo rallentamento, stante anche l'ulteriore contrazione del tasso di fecondità che è stimato anch'esso in contrazione per il 2020.

I dati analizzati, portano in evidenza un'Italia sempre più divisa in due, con il Nord in continua crescita e il Sud alle prese con una speranza di vita più bassa e uno spopolamento conseguenza delle migrazioni interne. Lo sviluppo demografico più importante lo fanno segnare le province autonome di Bolzano e Trento, mentre Molise e Basilicata hanno perso in un anno addirittura l'1% della popolazione. L'Istat registra un aumento anche degli italiani che vanno all'estero. Nel 2019 sono stati 120 mila, tremila in più dell'anno precedente. Il saldo migratorio con l'estero resta comunque positivo per 143 mila unità, «in virtù del fatto che a fronte di 307 mila iscrizioni anagrafiche



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

dall'estero si hanno solo 164 mila cancellazioni - sottolinea l'istituto -. La perdita di capitale umano frena oltremodo lo sviluppo del paese e contrae l'afflusso di risparmio previdenziale, disperdendo nel contempo le risorse investite nella formazione.

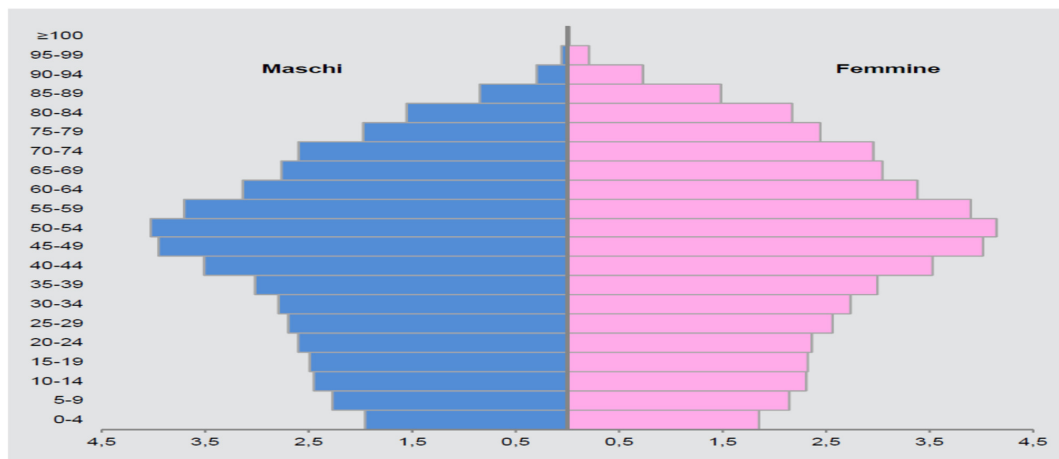


Figura 6- Piramide per età della popolazione residente - Fonte Istat Dati 2019

Il continuo aumento della sopravvivenza in età avanzate (di per sé fatto assolutamente positivo) e la diminuzione delle nascite hanno reso l'Italia uno dei paesi più vecchi del mondo. La piramide per età (Figura 6) mostra una base (età più giovani) particolarmente contratta.

TABELLA 2.6 COMPOSIZIONI PERCENTUALI E INDICI. FONTE ISTAT

ANNI	COMPOSIZIONI PERCENTUALI			INDICI			
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Vecchiaia ⁴	Dipendenza strutturale ⁵	Dipendenza degli anziani ⁶	Età media
2014	13,9	64,7	21,4	154,1	54,6	33,1	44,2
2015	13,8	64,5	21,7	157,7	55,1	33,7	44,4
2016	13,7	64,3	22,0	161,4	55,5	34,3	44,7
2017	13,5	64,2	22,3	165,3	55,8	34,8	44,9
2018	13,4	64,1	22,6	168,9	56,0	35,2	45,2
2019	13,2	64,0	22,8	173,1	56,3	35,7	45,4

⁴ Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni.

⁵ Indice di dipendenza strutturale: rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

⁶ Indice di dipendenza degli anziani: rapporto percentuale tra la popolazione oltre 65 anni e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

Figura 7 - Tabella variazione composizione fasce di età della popolazione residente su dati Istat 2019 - Fonte X Rapporto Adepp.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Ovviamente i dati sulla speranza di vita, uniti al fenomeno della denatalità, mettono a dura prova la tenuta dei sistemi di welfare.

Il fenomeno dell'invecchiamento è particolarmente evidente come mostra la figura 7.

Gli indicatori di dipendenza tra le diverse classi di età (persone in età scolare, persone in età lavorativa e persone in età di quiescenza) mostrano numeri che proiettano una crescente dipendenza degli anziani dalla sempre meno numerosa classe di persone in età lavorativa, con una sensibile crescita della permanenza in attività questi ultimi rispetto alla contrazione del numero di giovani generazioni. In termini generali sull'andamento demografico del paese si deve concludere che l'invecchiamento della popolazione e la diminuzione del numero di nascite comportano previsioni non certo rosee per il futuro della popolazione residente. Sono sempre quindi più urgenti politiche attive per l'incentivazione delle nascite coordinate con misure volte all'accrescimento dei servizi per la gestione dell'infanzia al fine di consentire alle donne di continuare a svolgere l'attività lavorativa.

Il progressivo invecchiamento della popolazione mostra una dinamica pressoché simile anche tra gli iscritti alle Casse, come mostra la figura 8

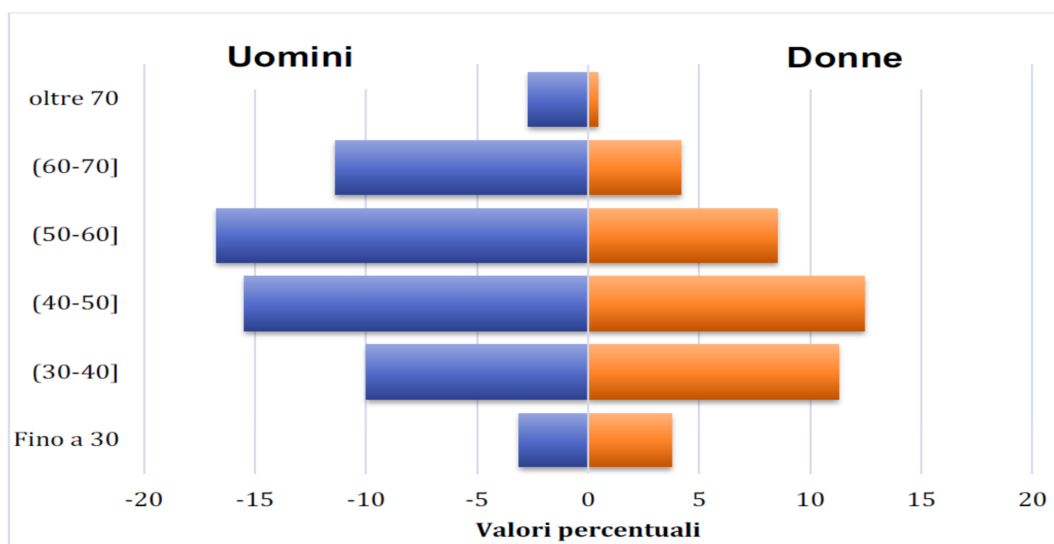


FIGURA 2.11: DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PER SESSO ED ETÀ. DATI 2019.

Figura 8: Distribuzione della popolazione iscritta presso le Casse su base 2019 - Fonte X rapporto Adepp

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

L'analisi della dinamica degli iscritti alle Casse (CDC e CNPR) registra una variazione tra il 2019 e il 2020 dell'1%, passando da 97.328 a 98.308 (al netto degli iscritti cancellati/esonerati), con una crescita di 980 unità.

Tale trend rilevato dal Rapporto 2020 della Fondazione Nazionale Commercialisti, evidenzia una leggera flessione della crescita degli assicurati rispetto alla variazione registrata nel Rapporto 2019, nel quale si era rilevata una crescita dello 1,2% pari 1.130 iscritti in più.

Il trend trova conferma anche nella rilevazione del decremento della crescita dei liberi professionisti iscritti alle Casse che il X Rapporto Adepp sulla previdenza privata apprezza nel -0,54% su base 2019 rispetto al 2018, per gli iscritti attivi con un decremento del -0,30% se si considerano anche i pensionati in attività che continuano a contribuire (vedi figura 10). Si rileva infatti, un ulteriore incremento dei pensionati attivi, che registrano tra il 2018 e il 2019 un incremento del 4,16%. I dati esposti nella figura 10 contemplano gli iscritti all'ENPAF l'Ente Previdenziale dei Farmacisti che ha aderito all'Adepp nel 2017 e rappresentano oggi il 6,03% dei professionisti rientranti nel complesso degli iscritti a forme previdenziali privatizzate.

Tutti i fondi previdenziali gestiti dalle Casse privatizzate registrano un trend di costante crescita dei pensionati a fronte di una ridotta crescita della popolazione attiva. Rilevante è il quantitativo degli iscritti pensionati attivi, in costante crescita in tutte le gestioni dei fondi previdenziali aderenti all'Adepp.

Guardando ai dati del X Rapporto Adepp, la scomposizione degli iscritti alle Casse per fasce di età conferma il progressivo invecchiamento della popolazione attiva, con una contrazione degli attivi under 40 e un incremento della popolazione over 40 iscritta (vedi figura 9).

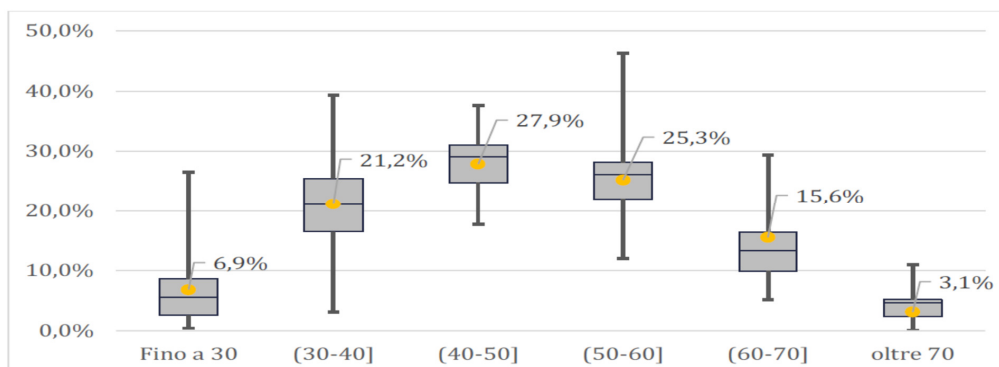


Figura 9 - distribuzione degli iscritti per fascia d'età su base 2018. Fonte X Rapporto Adepp



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Vediamo dal grafico di figura 9, infatti, che la percentuale di iscritti in ogni classe ha una distribuzione molto ampia. Per esempio, se consideriamo la classe 30-40 anni vediamo che il minimo è il 3% degli iscritti mentre il massimo è circa il 40%. Questo mostra come le Casse siano molto eterogenee in relazione all'età degli iscritti. Basti pensare che l'età media degli iscritti alle Casse va da un minimo di 42 ad un massimo di 56 anni (la nostra Cassa ha un'età media degli iscritti – come da ultimo bilancio tecnico – di 54,75, con un'anzianità media di 24,04 anni).

Il fenomeno è dovuto a diversi fattori: il primo è riconducibile alle recenti riforme della previdenza, che hanno comportato per diversi Enti l'innalzamento dell'età pensionabile e la sempre maggiore proporzionalità delle prestazioni previdenziali ai versamenti contributivi (sistema contributivo del calcolo della prestazione), che impongono la necessità di incrementare la fase di accumulo con maggiori oneri contributivi, al fine di migliorare l'adeguatezza della prestazione pensionistica; il secondo è ascrivibile alla denatalità e al progressivo invecchiamento della popolazione di cui abbiamo argomentato in precedenza. Tra le concause che giustificano l'innalzamento dell'età media degli iscritti alle Casse non va trascurata la diminuzione degli iscritti alle facoltà universitarie come effetto trascinarsi del fenomeno demografico.

ANNO	CONTRIBUENTI ATTIVI	CONTRIBUENTI ATTIVI PENSIONATI	TOTALE CONTRIBUENTI
2005	1.265.906	42.332	1.308.238
2006	1.297.166	43.355	1.340.521
2007	1.330.052	44.545	1.374.597
2008	1.354.331	46.719	1.401.050
2009	1.377.835	54.891	1.432.726
2010	1.400.012	59.783	1.459.795
2011	1.423.548	64.980	1.488.528
2012	1.438.398	69.678	1.508.076
2013	1.454.516	72.440	1.526.956
2014	1.503.688	74.010	1.577.698
2015	1.523.938	76.843	1.600.781
2016	1.532.648	79.543	1.612.191
2017	1.581.401	83.934	1.665.335
2018	1.591.623	85.683	1.677.306
2019	1.583.010	89.244	1.672.254
Variazioni 2018-2019	-0,54%	4,16%	-0,30%
Variazioni 2005-2019	25,05%	110,82%	27,82%

Figura 10 – Fonte: X Rapporto Adepp sulla previdenza privata - 2020



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

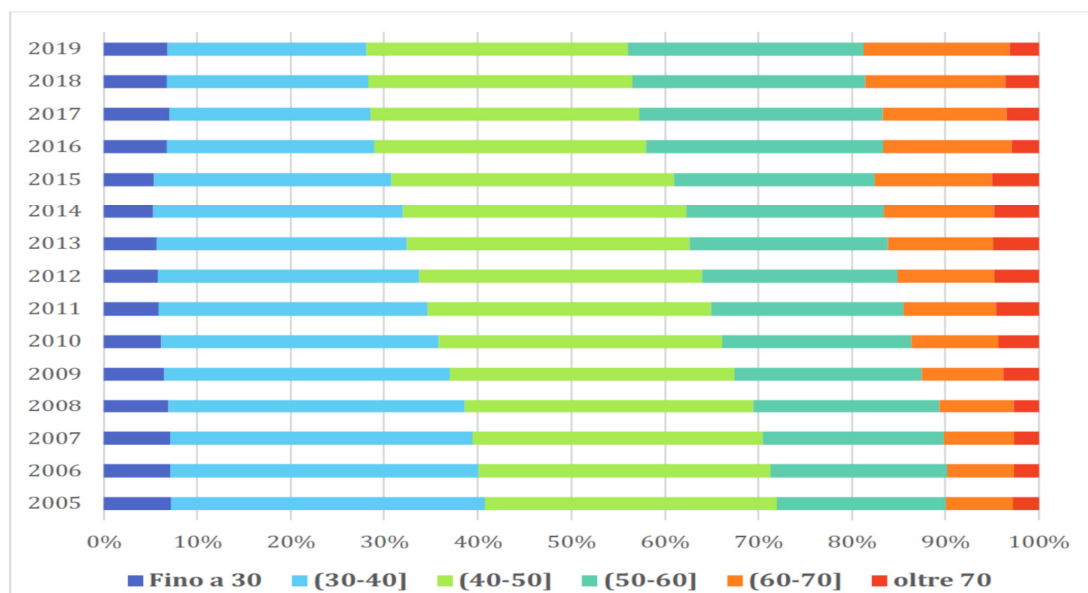


Figura 2 – Fonte: X Rapporto Adepp sulla previdenza privata - 2020.

I dati su esposti, unitamente a quelli rilevabili dal Rapporto 2020 della Fondazione Nazionale Commercialisti, fanno emergere la difficoltà di attrazione della professione di commercialista ed esperto contabile: i giovani iscritti all'albo (quelli di età \leq ai 40 anni) sono decrementati del 4.2%, registrando di 3.302 unità in meno. Si è passati da una percentuale del 18,4% del precedente Rapporto al 14,2% registrato nel Rapporto 2020 FNC. Il numero di praticanti è diminuito dello 9.8% rispetto al Rapporto 2019 FNC con un decremento di 1.345 unità.

Oltre alla denatalità e al progressivo invecchiamento degli iscritti all'Albo, il Rapporto 2020 FNC sugli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, mostra una professione con una leggera crescita nella componente più giovane, ancorché di poche unità con una mediana dei redditi attribuibile agli under 40 in leggero miglioramento del 2,9% rispetto al dato del rapporto 2019, attestato però sempre su valori non eccelsi, tali da consentire un accumulo di risparmio previdenziale eccedente la contribuzione minimale (redditi mediani 2019 rilevano per 23.053 euro contro i 22.397 del 2018). La fascia di iscritti più numerosa è quella che si colloca tra i 40 e i 60 anni che costituiscono il 65,8% degli iscritti all'Albo (64,7% rilevato nel precedente rapporto) e quella degli over 60 che costituisce il 20% degli iscritti all'Albo (16,9% rilevato nel precedente rapporto). Entrambi questi cluster di età sono in leggera crescita rispetto a quella degli under 40 che come detto è in leggera flessione rispetto al 2018. A fronte



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

delle 2.232 nuove iscrizioni all'albo tra sezione A e sezione B (2.218 le nuove iscrizioni del 2018), la crescita assoluta di 136 unità è attribuibile alla cessazione dell'iscrizione, per pensionamento o cessata attività di 2.096 iscritti.

La contrazione della crescita economica, unita all'accrescimento delle responsabilità professionale, non adeguatamente remunerata, sono alla base del fenomeno di disincentivazione e alla bassa crescita di iscrizioni che attanaglia la professione del Commercialista e dell'esperto contabile. Oltremodo la sempre maggiore esigenza di intermediare il rapporto delle imprese nell'assolvimento di sempre maggiori adempimenti amministrativi verso le amministrazioni del gettito tributario e dell'assicurazione generale obbligatoria, sono i principali motivi disincentivanti: essi generano ripercussioni sulle modalità di svolgimento dell'attività professionale e sui costi di esercizio della professione, soprattutto per l'incremento dei costi degli applicativi software e per la formazione e l'aggiornamento del personale, nonché degli investimenti hardware e software necessari per lo svolgimento degli adempimenti tributari e amministrativi, che hanno comportato benefici per l'efficientamento della Pubblica Amministrazione, con scarico degli oneri di intermediazione infrastrutturale sui professionisti. Tale difficoltà è riscontrabile dalle analisi delle statistiche reddituali: il reddito medio nominale degli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, è diminuito, tra il 2008 e il 2019, solo dello 1,9%, mentre il reddito medio al netto dell'inflazione si è ridotto quasi del 10,8%. Quasi il quadruplo della riduzione registrata nel medesimo periodo dal PIL reale, che ha subito una contrazione del 2,9%. Complessivamente, sulla scorta della serie storica dei dati disponibili nel periodo 2008-2019, il reddito professionale medio dei commercialisti, contrariamente alla contrazione del reddito deflazionato, segue la tendenza ciclica del PIL italiano, mostrando una contrazione più marcata in termini reali.

PIL nominale e reale, (anno base 2015=100) anni 2008 – 2019 (valori in milioni di euro)

Anni	PIL nominale	Tasso di crescita	PIL Reale	Tasso di Crescita
2008	1.637.699	1,4%	1.777.791	-1,0%
2009	1.577.256	-3,7%	1.683.907	-5,3%
2010	1.611.279	2,2%	1.712.757	1,7%
2011	1.648.756	2,3%	1.724.872	0,7%
2012	1.624.359	-1,5%	1.673.455	-3,0%
2013	1.612.751	-0,7%	1.642.646	-1,8%
2014	1.627.406	0,9%	1.642.571	0,0%
2015	1.655.355	1,7%	1.655.355	0,8%
2016	1.695.787	2,4%	1.676.766	1,3%
2017	1.736.593	2,4%	1.704.733	1,7%
2018	1.771.063	2,0%	1.720.827	0,9%
2019	1.789.747	1,1%	1.726.724	0,3%
Var. 2019/2008	+9,3%		-2,9%	



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Il reddito professionale medio dei commercialisti, nel 2019 resta pressoché al livello di quello del 2008 – primo anno della crisi – allorché il livello del reddito medio tra gli iscritti alle Casse dottori commercialisti e ragionieri risultava pari 59.847 euro. La dinamica dei dati medi ha visto contrarsi il reddito medio fino a 57.340 nel 2015, dopo che nel 2010 era sceso a 58.126 euro. Complessivamente il reddito medio professionale in termini reali, stando alla serie storica analizzata nel Rapporto 2020, segue la serie storica del PIL italiano, con oscillazioni più ampie del trend economico generale e una contrazione più marcata rispetto alla contrazione nazionale: -10,8% contro 1,9%.

Media Reddito Irpef nominale 2008 - 2019; fonte "Rapporto 2020 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili" a cura della FNC

Anni	Media IRPEF	Tasso di crescita	Media IRPEF ¹	Tasso di Crescita
2008	59.847	- -	66.202	- -
2009	61.138	2,2%	67.111	1,4%
2010	58.126	-4,9%	62.771	-6,5%
2011	58.537	0,7%	61.424	-2,1%
2012	59.854	2,2%	60.827	-1,0%
2013	59.187	-1,1%	59.365	-2,4%
2014	58.437	-1,3%	58.495	-1,5%
2015	57.340	-1,9%	57.340	-2,0%
2016	58.602	2,2%	58.719	2,4%
2017	59.258	1,1%	58.498	-0,4%
2018	59.429	0,3%	57.980	-0,9%
2019	60.962	2,6%	59.072	1,9%
Var. 2019/2008	1,9%		-10,8%	

I dati reddituali medi degli iscritti alle due casse, se confrontati con la serie storica degli iscritti alla Cassa Ragionieri, evidenziano un trend leggermente diverso, con una variazione tra 2008 e 2019 del -2,0% in decremento per i ragionieri e un discreto incremento per gli iscritti alle due Casse, ancorché il reddito medio dei ragionieri e degli esperti contabili sia pari al 74,14% di quello degli iscritti alla CDC, con riferimento al solo anno 2019, è pari all'80,72% della media degli iscritti alle due casse. Il reddito medio della popolazione iscritta alla Cassa su base 2010 cresce in ugual misura, mentre il reddito medio reale deflazionato su base 2015 decresce del 5,9%, evidenziando una minor perdita di poter d'acquisto rispetto alla variazione media di tutti gli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti, che fa registrare un -10,8%. Sul fronte del gettito contributivo l'innalzamento del contributo soggettivo minimo al 15% a fronte di un divario del 22,5% tra i redditi medi degli iscritti all'albo e quelli rilevati dagli iscritti Cassa Ragionieri, consente di elevare il tasso di sostituzione in caso di Carriera Bassa oscillante tra il 47,4% su base 2019 e il 27,8% per l'iscritto che nel 2069 avrà sviluppato una carriera

¹ Valori deflazionati sulla base dell'indice HICP (2015=100)



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

integralmente liquidata con il sistema contributivo.

Al fine di migliorare ulteriormente il tasso di sostituzione occorre avviare una politica di consulenza alla pianificazione del risparmio previdenziale, per accrescere il risparmio "forzoso" all'inizio della carriera professionale, incentivando gli iscritti ad incrementare l'aliquota soggettiva di almeno il 2% rispetto all'aliquota minimale.

L'indice di garanzia che apprezza la sostenibilità del fondo a 30 anni, quale rapporto tra la riserva legale e il valore delle prestazioni in essere nel quinquennio successivo, esprime un valore superiore a 1 attestandosi nel 2049 a 1,15, in lieve contrazione rispetto al rapporto di 1,22 del precedente bilancio tecnico. A 50 anni il medesimo indice esprime un valore di 1,36 nell'ultimo Bilancio tecnico, contro il valore di 1,23 del precedente.

Media IRPEF reddito professionale iscritti CNPR. Anni 2010 - 2019

Anni	Media IRPEF	Tasso di crescita	Media IRPEF ²	Tasso di Crescita
2010	50.232	0,4%	52.360	-,-
2011	50.881	1,3%	51.237	-2,1%
2012	52.358	2,9%	50.739	-1,0%
2013	51.790	-1,1%	49.519	-2,4%
2014	49.421	-4,6%	48.793	-1,5%
2015	47.830	-3,2%	47.830	-2,0%
2016	49.012	2,5%	48.980	2,4%
2017	47.400	-3,3%	48.796	-0,4%
2018	47.689	0,6%	48.364	-0,9%
2019	49.209	3,2%	49.275	2,8%
Var. 2019/2010	-2,0%		-5,9%	

I dati sin qui analizzati evidenziano la necessità di una politica per la crescita demografica del Paese, di cui le forze politiche e l'esecutivo devono farsi carico, al fine di far crescere e rendere sempre più sostenibile il sistema previdenziale pubblico, ma nel contempo anche quello privato. Su questo ultimo fronte, certamente serve anche una rivisitazione delle politiche per la formazione universitaria, non solo riprogrammando le politiche di numero chiuso, ma anche differenziando l'offerta formativa aumentando le potenzialità di accesso al mondo del lavoro attraverso percorsi di laurea triennale professionalizzanti, che coniughino il percorso formativo universitario, con l'alternanza scuola lavoro, mantenendo le differenziazioni di percorso formativo con le specializzazioni universitarie, al fine di differenziare le competenze.

I progressi sul piano della demografia, nel prossimo quinquennio si mostrano quindi assai prudentemente apprezzati rispetto alla dinamica di flusso espresse nel bilancio tecnico. Maggiori sforzi devono essere indirizzati verso l'azione di promozione della

² Valori deflazionati sulla base dell'indice HICP (2015=100)

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

professione di esperto contabile, proseguendo le iniziative di comunicazione che favoriscono l'orientamento universitario verso la laurea triennale, facendo apprezzare le potenzialità offerte dall'accesso anticipato nel mondo del lavoro.

A seguito dell'evento epidemiologico che ha colpito il pianeta nel corso del 2020, il bilancio tecnico 2020 è stato redatto con una proiezione volta ad apprezzare il rallentamento della crescita economica del paese, il rallentamento dei rendimenti finanziari. La proiezione si è resa necessaria a seguito della nuova circolare del 6 novembre 2020, nella quale sono stati comunicate le nuove ipotesi macroeconomiche per l'elaborazione della proiezione. Quest'ultima impone delle ipotesi che hanno notevolmente ridotto le proiezioni dei rendimenti reali da adottare. Le valutazioni attuariali sono state quindi condotte adottando, per i primi tre anni di proiezione, le previsioni rese note dalla Cassa, successivamente adeguandosi al dettato della Lettera del Ministero senza però mai superare il 3,00% di rendimento complessivo, inteso come somma del tasso di rendimento reale e del tasso di inflazione. Facendo un confronto con le ipotesi adottate nello scorso esercizio il rendimento del patrimonio raggiunge una percentuale complessiva del 3,00% nel 2041 anziché nel 2029.

I risultati di questa seconda proiezione trasmessa al Ministero del lavoro registrano un indice di garanzia al 2049 pari a 1,05, che si eleva al 2069 a 1,25.

L'ente è fortemente impegnato a conseguire il miglioramento del rendimento del patrimonio al fine di evitare lo scenario rappresentato nella seconda proiezione richiesta dalla Circolare Ministeriale.

Gli aspetti positivi evidenziati sul fronte delle dinamiche demografiche e reddituali, tuttavia, non devono indurre a rallentare l'azione di monitoraggio e vigilanza sul consolidamento nel breve periodo di questi risultati, attraverso l'attività tesa a recuperare la redditività del patrimonio investito della Cassa, con incremento dei flussi costanti di rendimento annualizzati tramite l'accrescimento del patrimonio in gestione diretta, al fine di poter restituire parte dei rendimenti sui montanti individuali degli iscritti e poter accrescere i montanti contributivi utili al miglioramento dell'adeguatezza della prestazione. Auspichiamo che anche il bilancio tecnico su base 2020 che sarà elaborato a fine 2021, fornisca ulteriori conferme circa la sostenibilità del fondo previdenziale, ulteriormente rafforzata dall'incremento dei rendimenti dell'intero patrimonio investito, prudenzialmente rettificato, consentendo alla Cassa di ripristinare, ove consentito dai Ministeri Vigilanti, la cadenza triennale nella redazione del bilancio tecnico.

Nel contempo, al fine di consolidare il flusso demografico e renderlo più consistente di quello rappresentato nel bilancio tecnico, il Consiglio ha proseguito l'attività di



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

comunicazione e promozione volta all'orientamento universitario dei ragazzi che hanno completato il percorso di secondaria superiore, attraverso la partecipazione ad eventi di orientamento allo studio e al lavoro, nonché attraverso la promozione della figura dell'esperto contabile tramite social media.

La soluzione legislativa che ci attribuisce la tutela previdenziale degli iscritti alla "sezione B" dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili è comunque il primo passo, ma altri ne dovranno essere compiuti al fine di un consolidamento della sostenibilità e per il miglioramento dell'adeguatezza delle future prestazioni previdenziali, anche attraverso l'attrazione alla nostra gestione previdenziale di altre figure professionali che incrementino i flussi demografici.

Il confronto con il bilancio tecnico

La tabella che segue, redatta in milioni di euro, verifica le risultanze delle principali voci del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e quelle del bilancio tecnico con i dati di dicembre 2020:

Confronto con il bilancio tecnico			
descrizione	bilancio d'esercizio	bilancio tecnico	scostamento
contributi (soggettivi e integrativi)	288,3	286,6	1,7
prestazioni previdenziali (1)	238,2	241,6	-3,4
prestazioni assistenziali	5,5	7,0	-1,5

(1) al lordo del pro rata

La tabella evidenzia uno scostamento positivo per i contributi, mostra un leggero scostamento anche per le prestazioni previdenziali in misura minore rispetto alla stima attuariale. Le prestazioni assistenziali, nonostante l'entrata a regime del nuovo regolamento, evidenziano una contrazione positiva di quelle consuntivate rispetto a quelle previste nel bilancio tecnico.

Analizzando la proiezione del bilancio tecnico 2016 su base dati 2015 in relazione all'anno 2020, si osserva che:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Confronto tra il bilancio tecnico del 2016 e i dati in esso contenuti relativi all'anno 2019

descrizione	bilancio d'esercizio 2020	bilancio tecnico 2016	scostamento
contributi (soggettivi e integrativi)	288,3	315,0	-26,7
prestazioni previdenziali (1)	238,2	256,3	-18,1
prestazioni assistenziali	5,5	6,0	-0,5

(1) al lordo del pro rata

i dati rilevati dalla proiezione 2016 per l'anno 2020 confrontati con i risultati consuntivati dal presente bilancio, evidenziano uno scostamento negativo dei dati consuntivi, non apprezzabile, stante l'eccezionale evento socio sanitario che ha influito sull'anno 2020, non prevedibile nelle proiezioni attuariali dei cinque anni precedenti. Oltremodo le cancellazioni degli iscritti che hanno raggiunto l'anzianità contributiva avvenuta nel quinquennio influenza sensibilmente lo scostamento delle entrate contributive posto a confronto. Lo scostamento negativo è parzialmente compensato dal rallentamento della spesa previdenziale che era proiettata nella proiezione posta a confronto, la quale per altro non apprezzava le pensioni anticipate e di vecchiaia in cumulo. Le prestazioni assistenziali sono allineate. Pertanto, se si considerano l'effetto della contrazione economica dovuta al Covid 2 e l'avvento dell'istituto dell'accesso alle prestazioni mediante il cumulo, si può apprezzare la prudenza della prima proiezione attuariale a gruppo aperto.

Il contenzioso previdenziale

L'Associazione ha un consistente contenzioso giudiziario diretto al riconoscimento di diverse rivendicazioni e pretese da parte di iscritti e pensionati.

La questione di maggiore rilevanza che ha interessato gli anni appena trascorsi è stata quella relativa al cosiddetto *pro rata* e cioè il riconoscimento richiesto dai già pensionati circa la disapplicazione delle modifiche introdotte sul sistema pensionistico, a seguito delle riforme tempo per tempo intervenute.

La materia è stata oggetto di due sentenze della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, la 17742 e la 18136, depositate a settembre 2015; con le sentenze in questione si è posto fine a gran parte delle controversie, pur se sono rimasti irrisolti alcuni casi minori (la neutralizzazione, il massimale, il metodo di calcolo del pro rata), che sono ancora oggetto di contenzioso pur se la Corte di Cassazione anche su queste questioni sta



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

assumendo orientamenti precisi, quasi tutti in senso favorevole alle istanze della nostra Cassa.

A seguito delle due sentenze citate il Consiglio di Amministrazione ha adottato due deliberazioni il 15 ottobre 2015 che hanno disposto il comportamento da assumere nei confronti dei soggetti aventi diritto al ricalcolo che ne facciano specifica richiesta.

Nel bilancio consuntivo dell'anno 2015 è stato appostato un accantonamento a Fondo Rischi per 48,5 milioni di euro, per fronteggiare le eventuali pretese.

Il Fondo si presenta ad oggi probabilmente esuberante rispetto alle effettive riliquidazioni: residuano al 31.12.2020 accantonamenti al Fondo per 34,6 milioni, e le riliquidazioni cui si è dato corso nel 2020 ammontano a euro 1,16 milioni; il fenomeno può definirsi in via di forte rallentamento, pur restando opportunamente accantonate le residue risorse sopra indicate.

Il contenzioso di altra natura è comunque rilevante nel numero, e ha comportato nel 2020 costi per liti in materia previdenziale pari ad euro 275.653, oltre a euro 370.611 per spese di assistenza legale riconducibili al contenzioso di questa natura.

Il maggior numero delle liti pendenti riguarda la richiesta di restituzione del *contributo di solidarietà*, anche a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ne ha delineato i limiti di applicabilità.

Deve anche ricordarsi che a seguito della Sentenza a Sezioni Unite n.18136, che ha sancito l'inapplicabilità del calcolo pro rata alle prestazioni maturate a far data dal 1° gennaio 2007, si è aperto un fronte di recupero di somme che l'Associazione aveva già erogato a pensionati che avevano ottenuto sentenza esecutiva nei primi gradi di giudizio, destinati alla soccombenza ed al rimborso nei gradi successivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le modalità applicative dei rimborsi da porre in riscossione, dirette ad evitare ove possibile l'esecuzione forzata nei confronti dei pensionati ma comunque preposte a tutelare il credito dell'Associazione. Nel corso del 2020 sono state oggetto di recupero somme per oltre Euro 3 milioni, e risultano da recuperare ulteriori 5,1 milioni; a fronte del credito è appostato un Fondo di svalutazione di Euro 2 milioni.

Il recupero dei crediti contributivi

Nel corso degli ultimi anni la Cassa si è impegnata nel delicato tema del recupero della morosità contributiva in un contesto economico non favorevole che, comunque, condiziona le attività di recupero. Preme sottolineare i criteri generali alla base di tale

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

attività: assistere nell'adempimento contributivo chi è in difficoltà ed è costretto a rinviare il versamento; dover mitigare fenomeni di reiterata inadempienza a tutela degli associati che, seppur con difficoltà, adempiono con regolarità.

Nel corso del 2020 le attività di recupero hanno consentito l'incasso di 44 milioni di euro per contributi arretrati e di 13 milioni di euro per sanzioni ed interessi.

Il risultato, ulteriormente incrementativo rispetto agli esercizi precedenti, è indice del buon andamento delle operazioni che l'Ufficio Recupero Crediti ha intrapreso da alcuni anni; oltre al recupero delle somme sopraindicate, risultano aperte per regolarizzazione oltre 6.000 pratiche di rateizzo, in gran parte regolari nell'ammortamento; per converso, le attività dell'ufficio hanno condotto all'emissione di oltre 5.000 decreti ingiuntivi.

Nell'ottobre 2016, terminata la fase delicata di ricognizione dei crediti più remoti e degli accertamenti sulle eventuali prescrizioni di crediti e delle corrispondenti anzianità contributive, è stato lanciato il progetto di una nuova struttura organizzativa interna che avesse la missione specifica della cura e del recupero dei crediti contributivi.

L'organizzazione dei processi di lavoro, la pianificazione degli obiettivi e l'acquisizione della dotazione necessaria per il funzionamento hanno consentito l'avvio operativo del nuovo Ufficio recupero crediti a febbraio 2017. L'ufficio è stato rinforzato con 7 unità assunte a tempo determinato di profilo idoneo (laurea in giurisprudenza o in economia) a supportare le attività.

I flussi di lavoro che sono stati scelti come più idonei a recuperare anni di arretrato consistono nella sostanza in:

- Invio da parte dell'Ufficio contributi delle pratiche intimate con la quantificazione del credito e delle sanzioni applicate;
- Contatto telefonico con l'iscritto debitore diretto a sollecitare la regolarizzazione, con la rappresentazione della situazione debitoria, delle preclusioni che essa comporta rispetto ai trattamenti pensionistici ed assistenziali;
- Guida, nel corso del contatto telefonico, alla regolarizzazione attraverso gli strumenti informatici dell'Associazione, con completamento, se richiesto, dell'istanza di rateizzo sulla piattaforma informatica dei pagamenti;
- In caso di mancato riscontro, trasmissione a uno degli studi legali appositamente selezionati, convenzionati secondo una rigorosa modalità di compenso legato



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

soltanto al successo dell'operazione monitoria, affinché si proceda alla ingiunzione di pagamento;

- Successiva cura della regolarità dei rateizzi concessi (tutti con modalità di addebito diretto in conto SDD) e richiamo per eventuali insoluti;
- Assistenza ai legali nella fase successiva al procedimento monitorio, nelle esecuzioni forzate ovvero nelle richieste di dilazione successive alla notifica delle ingiunzioni.

Nell'anno 2020 sembra finalmente che il *trend* di crescita dei crediti verso gli iscritti vada verso una sostanziale diminuzione; la tabella che segue espone gli incrementi dei crediti anno per anno, raffrontati all'anno precedente:

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Inizio esercizio	445.658	480.499	540.079	588.552	640.634
Fine esercizio	480.499	540.079	588.552	640.634	647.576
Incremento	34.841	59.580	48.473	52.082	6.942

- Dati in euro/000

Di seguito la tabella riepilogativa dei crediti per contribuiti:

descrizione	31/12/2020
crediti per contribuiti anno corrente	57.072
crediti per contribuiti anni precedenti	458.866
crediti per sanzioni	128.213
altri crediti per contribuiti	3.425
Totale	647.576

- Dati in euro/000

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti è ulteriormente incrementata anche nell'esercizio 2020; essa copre l'intero ammontare delle sanzioni irrogate e non riscosse ed il totale dei crediti residui a tutto il 31 dicembre 2020, oltre la quota di sanzioni accertate nell'anno e non riscosse. Il Fondo di svalutazione complessivamente ammonta ad euro/000 218.337.

È da ricordare che il Fondo di Svalutazione, istituito nel 2014 ed incrementato sostanziosamente anno per anno, concorre alla determinazione di un minor risultato



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

di esercizio, e dunque a contenere l'incremento del patrimonio che è posto a base delle proiezioni previdenziali.

Con l'iscrizione del fondo nei modi e termini descritti si sono potute evidenziare le perdite ragionevolmente prevedibili in base alle stime eseguite sulla possibilità di riscossione, nel rispetto del principio di prudenza di cui all'articolo 2423-bis del Codice civile, che sancisce la necessità di accertare o prevedere un rischio trasferendone l'impatto economico nell'esercizio anziché rinviarlo a quelli successivi.

In termini di risultato dell'anno 2020, è il caso di precisare che, oltre alle somme recuperate ed ai rateizzi aperti, l'Ufficio ha prodotto riliquidazioni di contributi a debito derivanti dall'acquisizione di Mod.A19 omessi per euro 3,8 milioni per il contributo soggettivo ed euro 3,1 milioni per il contributo integrativo.

I crediti che si sono ulteriormente formati per contributi di competenza dell'anno 2020 sono in ragione di circa il 17,9% del totale accertato nell'anno (nel 2019, circa il 20%); il dato, pur migliorativo impone una concreta applicazione di atti di sollecito dei contributi correnti per evitare il consolidarsi di morosità.

In sintesi finale, deve ricordarsi che:

- Sul totale complessivo dei contributi accertati dal 1992 al 2020 l'incidenza dei crediti è pari all' 8,9%; al 31.12.2019 l'incidenza era del 9,7%.
- Le posizioni irregolari sono circa 17.000, di cui 3.600 per crediti inferiori a 20 euro e 1.200 per crediti tra 20 e 300 euro; circa 7.000 posizioni irregolari sono in rateizzo.
- È ancora da ricordare che, a norma dell'art. 30, 2° comma, del Regolamento della Previdenza, il diritto alla pensione si perfeziona al momento dell'effettivo pagamento dei contributi dovuti; la norma citata è uno dei fattori che hanno determinato un minor ammontare di pensioni liquidate nell'esercizio rispetto alla previsione, pari ad euro 4,5 milioni.

Un cenno deve essere infine fatto alle modalità di pagamento scelte dagli iscritti, che risultano orientati verso la procedura di pagamento unico con modello F24 in misura pari ad oltre il 90%. Ciò conferma il successo dell'iniziativa del Consiglio di amministrazione attuata con il convenzionamento con il sistema unico dell'Agenzia delle Entrate.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

I flussi dei pagamenti vengono trasmessi con rigorosa puntualità dal MEF, e la procedura informatica di abbinamento dei pagamenti con F24 agli estratti conto contributivi è in regolare funzionamento.

Per conformarsi a quanto disposto nella recentissima sentenza n. 1931/2021 del Consiglio di Stato, la Cassa dovrà provvedere ad aderire al Servizio PagoPA, sistema dei pagamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici, offrendo dunque alla platea degli iscritti una ulteriore modalità per assolvere il pagamento delle somme accertate.

Infine, è da ricordare che con l'entrata in vigore della Riforma del Regolamento della Previdenza, deliberata dal Comitato dei Delegati nella seduta del 28 novembre 2019 ed approvata dal Ministero vigilante in data 11 giugno 2020, il sistema sanzionatorio è stato radicalmente modificato, prevedendo ipotesi di forte mitigazione per gli inadempimenti di breve durata e per le ipotesi di ravvedimento spontaneo e di notevole aggravio nelle ipotesi di grave e reiterato ritardo.

Vicenda Eurasia Alternative Investments Fund

Come illustrato già nel corso dei precedenti bilanci (2018 e 2019) dell'Associazione, durante le attività di monitoraggio del patrimonio investito, era emerso come alcune operazioni di investimento poste in essere dal gestore del fondo Eurasia Alternative Investments, seppur formalmente conformi all'investment strategy, policies e restriction descritti nel prospetto informativo del Fondo, risultassero non coerenti con la politica di investimento e il profilo di rischio/rendimento dell'Associazione quale Investitore Istituzionale e Ente di Previdenza. In particolare, gli strumenti finanziari sottoscritti dal gestore nella prima metà del 2018 avevano determinato, nel periodo giugno – dicembre 2018, una riduzione del valore del Nav del Fondo per circa euro 9,5 milioni: l'Associazione aveva, conseguentemente, proceduto a effettuare una svalutazione di tale importo relativamente alla propria partecipazione nel Fondo. Nel corso del 2018 e del 2019, l'Associazione oltre ad avere incontrato più volte il gestore al fine di mantenere con lo stesso un confronto, ha inviato più volte comunicazioni formali allo stesso, sollecitandolo a uniformare la strategia di gestione in atto alla politica di investimento dell'Associazione, in coerenza con quanto previsto da Disciplina degli investimenti, Codice di autoregolamentazione di cui l'Associazione si è dotata. In particolare, a maggiore tutela dei propri interessi e del proprio patrimonio, l'Associazione nel 2019 ha formalizzato un esposto alla Malta Financial Services Authority, Autorità di vigilanza

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

maltese, e nel 2020 ha conferito incarico a un primario studio legale maltese per l'assistenza nel potenziale contenzioso giudiziario da instaurare presso i tribunali maltesi contro Eurasia Alternative Investments Fund SICAV p.l.c. finalizzato a ottenere il risarcimento del danno subito dall'Ente conseguente a una gestione operata dalla società di gestione in maniera non consona al profilo di rischio di un investitore previdenziale e in potenziale conflitto di interessi. In questi mesi sono proseguite, e stanno tuttora proseguendo, le interlocuzioni, sia formalmente tra i legali delle controparti, sia informalmente tra le controparti stesse (l'Associazione da un lato e la società di gestione del fondo dall'altro), per raggiungere un accordo transattivo che possa permettere all'Ente di recuperare il controvalore dell'investimento evitando di dover intraprendere un'azione legale. Per completezza si segnala che nel corso del 2019 si era proceduto ad allineare il valore in bilancio alla valorizzazione della partecipazione comunicata dal gestore, ovvero portando la svalutazione complessiva a euro 18,1 milioni oltre a un accantonamento a Fondo rischi per euro 1,9 milioni (pari all'importo della valutazione dell'investimento in Banca Carige Spa detenuto dal Fondo stesso, in modo da neutralizzare indirettamente, nel bilancio dell'Associazione, il valore della partecipazione). Nel 2020, ugualmente, si è provveduto ad allineare nel Bilancio dell'Ente il valore della propria partecipazione al Fondo alla valorizzazione del Fondo comunicata dal gestore, ovvero portando la svalutazione complessiva a euro 19,1 milioni oltre a ridurre l'accantonamento a Fondo rischi che passa da euro 1,9 milioni a euro 0,1 milioni.

Vicenda Adenium Sicav.

Per i dettagli in merito alla procedura di liquidazione volontaria di Adenium Sicav, in essere dal 2015, e alle iniziative intraprese dall'organo di liquidazione a tutela degli interessi patrimoniali della Sicav e, in ultima istanza, della CNPR, si rinvia alla Relazione sulla Gestione che correda il Bilancio per l'esercizio 2019.

Nel corso del 2020, sotto la supervisione dell'autorità di vigilanza lussemburghese *Commission de Surveillance du Secteur Financier*, è proseguita la procedura di liquidazione volontaria di Adenium Sicav, i cui co-liquidatori sono il dott. Nunzio Monteverde (anche membro del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione) e la società lussemburghese Aim Services S.a.r.l..

Nel corso del 2020 sono proseguite le iniziative giudiziarie volte a ottenere il ristoro dei danni subiti dalla Adenium in conseguenza degli investimenti illiquidi ancora presenti nel portafoglio dei comparti della Sicav. Si segnala che nel corso del 2020 è



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

stato concluso dalla Sicav (e dall'Associazione, in relazione ai comparti della Sicav da essa sottoscritti) un accordo transattivo che ha consentito alla società di incassare un importo complessivamente pari a euro 10 milioni, da ripartirsi tra i suoi quattro comparti (di cui due, Equilibrium ed Equilibrium Plus, sottoscritti dall'Associazione). Proseguono le iniziative giudiziarie di recupero non transatte per effetto del predetto accordo, che allo stato è prevedibile che si protrarranno per l'anno 2021.

Inoltre, il 10 settembre 2020, la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte di Appello di Milano che, nel giudizio in cui l'Associazione si era costituita parte civile, aveva confermato la condanna, tra gli altri, degli imputati Alberto Ciaperoni, Andrea Toschi e Gianluca Selvi (i) per il reato di appropriazione indebita di 52 milioni di euro e (ii) per il reato di intestazione fittizia di cui all'art. 12-quinquies della legge 356/92 (si rinvia alla Relazione sulla Gestione che correda il Bilancio per l'esercizio 2017 per maggiori dettagli).

Dismissione degli immobili residenziali

Nel 2011 l'Associazione è divenuta quotista del Fondo Scoiattolo, fondo immobiliare di diritto italiano di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati di cui all'art. 1, comma 1, lett. h), del DM n. 228/99. Nel Fondo è stato apportato l'intero patrimonio immobiliare residenziale oltre 6 immobili ad uso diverso, conferito in più apporti a partire da dicembre 2011 fino a marzo 2014; la sua durata, prevista inizialmente in cinque anni, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025, cogliendo l'effettiva necessità di una più lunga programmazione gestoria, in linea con gli scenari di mercato, preso atto che alla naturale scadenza la società di gestione non avrebbe potuto portare a termine il progetto dismissorio, stante una serie di criticità del portafoglio (vetustà, eterogeneità, prezzi non allineati a quelli di operatori concorrenti, riqualificazioni da attuare, valorizzazioni di cespiti a diversa destinazione urbanistica, dislocazione di taluni fabbricati in piazze di scarso interesse commerciale, morosità locatizie, ecc.), che avrebbero richiesto strategie, intensità operativa e presidi maggiori di quelli constatati, sia in fase di progettazione, sia nei successivi periodi di vita del Fondo.

La valutazione di tutti gli immobili, viene effettuata dall'esperto indipendente, ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 24 maggio 1999, n. 228 (modificato da ultimo dal decreto ministeriale 14 ottobre 2005, n.256), recante "Regolamento attuativo dell'art. 37 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la determinazione dei criteri



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

generalì cui devono essere uniformati i fondi comuni di investimento”, nonché del Provvedimento della Banca d’Italia dell’8 maggio 2012, titolo V, capitolo IV, sezione II, delle linee guida di Assogestioni del maggio 2010 e della comunicazione congiunta di Consob e Banca d’Italia del luglio 2010.

L’Esperto Indipendente del Fondo, sulla base di tali disposizioni e indicazioni, effettua ogni sei mesi una valutazione finalizzata alla determinazione del valore di mercato di ogni immobile e di ogni singola unità immobiliare di proprietà del Fondo. Viene definito Valore di Mercato *“l’ammontare stimato a cui una proprietà dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore ed un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un’adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni”*.

A partire dal 2017 e a pieno regime nel 2018 è stato possibile intercettare i prezzi di cessione con i valori di mercato per effetto delle rilevanti svalutazioni immobiliari, derivate dalle stime annuali dell’esperto indipendente. Nel marzo 2017 il Gestore ha stilato il nuovo Listino di vendita che ha dato il via ad una più efficace attività *“commerciale”* sia direttamente, nei confronti dell’inquilinato, sia verso il bacino esterno, potenzialmente interessato ad acquistare unità abitative anche occupate. Il Comitato consultivo, chiamato ad esprimersi sulle materie di propria competenza, ha condiviso costantemente le nuove strategie di vendita intraprese dal gestore del Fondo, ciò ha consentito di realizzare volumi di vendite in crescita il tutto come da prospetto che segue, idoneo a raccontare la *“storia”* delle dismissioni del Fondo:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

	ROGITI EFFETTUATI		BUSINESS PLAN	PROPOSTE DI ACQUISTO RICEVUTE	PROPOSTE DI ACQUISTO ROGITATE NELL'ANNO DI COMPETENZA	PROPOSTE DI ACQUISTO DA ROGITARE SUCCESSIVAMENTE
Anno	N. Unità Vendute Totali	Prezzo di Vendita Totale	Valore a BP	Prezzo di Vendita Totale	Prezzo di Vendita Totale	Prezzo di Vendita Totale
2013	25	€ 7.915.800,00	€ 7.915.800,00	€ 14.325.600,00	€ 7.915.800,00	€ 6.409.800,00
2014	45	€ 11.288.600,00	€ 11.288.600,00	€ 10.878.200,00	€ 5.573.400,00	€ 5.304.800,00
2015	16	€ 4.488.400,00	€ 4.488.400,00	€ 4.790.800,00	€ 3.095.800,00	€ 1.695.000,00
2016	56	€ 17.358.353,00	€ 17.130.300,00	€ 19.176.353,00	€ 14.933.853,00	€ 4.242.500,00
2017	46	€ 13.924.500,00	€ 13.714.000,00	€ 29.833.900,00	€ 10.949.500,00	€ 18.884.400,00
2018	88	€ 27.839.000,00	€ 27.585.400,00	€ 21.674.400,00	€ 14.099.400,00	€ 7.575.000,00
2019 - frazionato	48	€ 12.044.500,00	€ 11.791.000,00	€ 3.728.000,00	€ 5.198.500,00	€ 7.153.000,00
2019 - cielo terra	1	€ 1.710.000,00	€ 1.900.000,00	€ 0,00	€ 1.710.000,00	€ 0,00
2020 - frazionato	30	€ 9.540.800,00	€ 9.501.000,00	€ 12.469.800,00	€ 2.387.800,00	€ 10.082.000,00
2020 - cielo terra*	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.710.000,00	€ 0,00	€ 23.710.000,00
TOTALE	355	€ 106.109.953,00	€ 105.314.500,00	€ 140.587.053,00	€ 65.864.053,00	€ 85.056.500,00

*Le Proposte di Acquisto Vincolanti Ricevute riguardano gli asset di Via Sicilia e Via degli Aldobrandeschi, Roma.

Si specifica altresì che nell'anno 2020 il Fondo ha ricevuto Proposte di Acquisto Non Vincolanti su Viale Somalia, Roma e Via Pestalozzi, Milano per un importo complessivo pari ad Euro 35,5 mln.

Di seguito i rimborsi parziali *pro-quota* ricevuti dal Fondo Scoiattolo a fronte del capitale liberato dalle vendite realizzate dal Fondo:

Rimborsi Parziali pro-quota	Anno	Importi a favore del Quotista
1° rimborso	dicembre 2016	€ 4.635.836
2° rimborso	febbraio 2018	€ 5.378.000
3° rimborso	ottobre 2018	€ 8.002.464
4° rimborso	dicembre 2018	€ 2.000.616
Importo complessivo		€ 20.016.916

Si noterà, come già dal 2017, il processo di vendite tenda progressivamente a interessare meno l'inquilinato e più il libero mercato, quale conferma che a fronte di un possibile esaurimento nel medio termine dell'interesse ad acquistare da parte dei locatari, sopravviene quello di soggetti esterni, che sono interessati ad acquistare anche unità immobiliari occupate a titolo di investimento, ad ulteriore conferma che i listini di vendita del Fondo stanno finalmente allineandosi alle aspettative commerciali.

Il descritto risultato conferma che la strada faticosamente intrapresa, in un mercato sempre caratterizzato da eccesso di offerta, sia quella ad oggi più capace di permettere la dismissione del portafoglio abitativo.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Una ulteriore riflessione sul portafoglio immobiliare del Fondo Scoiattolo è affrontabile esaminando i dati seguenti:

VOCE	OCCUPATO - Frazionato		LIBERO - frazionato	Cielo Terra**
	VALORE	%	VALORE	VALORE
*Unità immobiliari	802	27,4%	2.128	
Valore €/mln	81,16	36,3%	142,61	75,2
Canoni €/mln	3,5			0,21
Rendimento lordo %	4,3%			
*Numero di unità principali oltre pertinenze (Occupato e Libero frazionato);				
** Zobi, Firenze; Viale Somalia, Via Sicilia, Via Brichetti, Via Martini, via degli Aldobrandeschi, Roma; Via Pestalozzi, Milano.				

Con l'avanzare del processo di vendita, la sola parte di portafoglio locata consente un rendimento lordo teoricamente incoraggiante, ma occorre fare alcune riflessioni:

1. la superficie sfitta impedisce ben maggiori redditività; del resto sappiamo che il Fondo Scoiattolo è stato istituito per favorire la dismissione e non il rendimento, sebbene sia stato opportuno reintrodurre le locazioni finalizzate alla vendita (tramite affitti con opzione di acquisto che, lungo il periodo di durata residuale del fondo, consentano il recupero di un rendimento almeno capace di coprire i costi di gestione, senza confliggere con la sua natura dismissoria anzi agevolandola;
2. le morosità: anche nell'esercizio 2020 il fondo ha registrato canoni non pagati, che sommati alle svalutazioni di pregressi crediti locatizi, non giovano al cash-flow;
3. l'onerosità rappresentata dalla fiscalità immobiliare e dai costi di gestione e di amministrazione: assieme, tali voci neutralizzano i ricavi del Fondo e influiscono negativamente sulla sua redditività.

Ne deriva una conclusione: l'iniziale progetto di dismissione, costruito conoscendo le caratteristiche tecniche e commerciali del portafoglio residenziale dell'Associazione, è stato avviato sacrificando consapevolmente i benefici derivanti dal rendimento locatizio, tramite la cessione agli inquilini o il rilascio per fine locazione in caso di mancato interesse ad acquistare; fin dai primi anni di vita del Fondo è mancato il contestuale avvio di un'efficace politica "mercantile" per i motivi visti più sopra, così che la forbice fra invenduto e sfitto si è progressivamente ampliata fino a provocare effetti economici-finanziari negativi per il Fondo e per lo stesso quotista; fra le ragioni di questo processo può stare anche la considerazione teorica secondo cui un bene libero vale più di uno occupato e consente un maggior ricavo di vendita, che in seno al Fondo Scoiattolo non ha tuttavia sortito concreti effetti, o evidentemente non in un periodo



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

di contrazione del mercato immobiliare e di inflazione di offerta come quello che il Paese sta vivendo ormai da diverso tempo.

La percepita inversione di tendenza degli ultimi anni, frutto di un lavoro meticoloso svolto dal Comitato consultivo secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, è tale da incoraggiare a proseguire e intensificare le politiche finalmente attuate.

Al fine di velocizzare il processo dismissorio e contestualmente incrementare la cassa del Fondo si è dato avvio alla vendita con la formula del contratto con Opzione di acquisto per taluni immobili ritenuti più critici, ovvero con il pagamento dilazionato del prezzo, metodo che permette di acquistare un immobile con la formula dell'acquisto esercitando l'opzione dopo alcuni anni di locazione, che fanno da "ponte" alla compravendita, concedendo la possibilità di dare mensilmente un acconto sul prezzo, precedentemente pattuito, ovvero di acquistare pagando in modo dilazionato il prezzo, diluendo la spesa di acquisto in più anni. Il prezzo viene incrementato annualmente del 2% consentendo così di coprire le spese fisse.

Nel corso dell'anno 2020 il Comitato Consultivo ha esaminato attentamente il Regolamento, che allo stato attuale è in corso di rimodulazione ed ha lavorato sulla revisione del sistema commissionale dell'SGR.

I criteri della nuova struttura commissionale sono stati i seguenti:

- copertura minima dei costi fissi diretti;
- incentivare l'attività di vendita superando il principio della progressività attraverso la rideterminazione delle *success fee*;
- coerenza con la nuova logica premiale basata sulle vendite realizzate nel corso di ogni singolo esercizio che garantisca il Quotista da *performance* non soddisfacenti.

Le condizioni della nuova struttura commissionale sono attualmente così articolate:

Compenso fisso spettante alla SGR:

- ✓ una base fee pari allo 0,13% del valore totale dell'Asset Under Management;

Compenso variabile spettante alla SGR:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

- ✓ success fee crescenti sulle vendite frazionate in funzione dell'ammontare delle dismissioni effettuate nell'anno di riferimento:

Success fee (Unità frazionate)		
Da	a	% fee
0	7.500.000	0,00%
7.500.000,01	15.000.000	1,10%
15.000.000,01	20.000.000	1,20%
20.000.000,01	25.000.000	1,40%
25.000.000,01	30.000.000	1,50%
30.000.000,01	35.000.000	1,60%
35.000.000,01	40.000.000	1,70%

- ✓ success fee decrescenti sulle vendite degli asset cielo-terra ovvero in blocco:

Success fee (Asset cielo-terra)		
Da	a	% fee
0	5.000.000	1,20%
5.000.000,01	10.000.000	1,10%
10.000.000,01	o importi maggiori	0,90%

- ❖ success fee sulle locazioni con opzioni di acquisto, da calcolarsi sul prezzo di vendita ed al momento della sottoscrizione del contratto:

Success fee su Locazioni con Opzione di Acquisto	
2020-2025	0,80%

- ❖ applicazione come *cap fee* dell'importo di commissione prevista in sede di gara di selezione della SGR, ovvero pari allo 0,30% dell'AUM;
- ❖ nuova struttura commissionale a far data dal 1 gennaio 2020.

Il mercato immobiliare, tuttora sotto la narcosi di una crisi storica dovuta alla pandemia da Covid-19 e alle conseguenze inevitabili sulle locazioni e sulle vendite immobiliari, aveva presentato segnali di ripresa a partire dal secondo semestre 2016, ma solo per immobili di alto pregio situati nelle grandi città.

Il Consiglio di amministrazione ha ormai da diversi anni l'obiettivo di alleggerire il volume degli investimenti immobiliari, purché ciò non provochi minusvalenze dagli effetti dannosi sul patrimonio dell'Associazione e fatte comunque salve eventuali opportunità di acquisti di immobili situati in città/zone di alto pregio, di evidente qualità, di certa o probabile redditività, di facile liquidabilità.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Il NAV del Fondo al 31 dicembre 2020 è di € 298,6 milioni, che rispetto ai € 539,5 milioni di conferimenti iniziali è decrementato per circa € 20 milioni di rimborso quote 2016, 2017 e 2018, per circa € 106,1 milioni di vendite immobiliari e per circa € 220,9 milioni di svalutazioni.

In seno alle attività che il Comitato consultivo ha svolto per le materie di propria competenza, e in considerazione di quanto evidenziato dal gestore sulle aspettative di vendita per il 2020, questo Consiglio di Amministrazione – coerentemente con l'atteggiamento prudentiale tenuto negli esercizi precedenti - ha ritenuto di mantenere in bilancio un fondo per copertura rischi pari a € 2.500.000, destinato ad attenuare gli effetti di un'eventuale scontistica sulle descritte vendite future.

I bilanci d'esercizio dell'Associazione dall'anno 2011 hanno recepito, come valore delle quote del Fondo, il suo stesso patrimonio netto rapportato al numero di quote sottoscritte; il patrimonio di Cassa ha dunque assorbito nel tempo i riflessi della perdita di valore del Fondo (a sua volta dovuto prevalentemente al deprezzamento immobiliare).

Poiché il patrimonio netto dell'Associazione, alla fine di ogni anno, è il dato di partenza per l'elaborazione delle proiezioni attuariali da sviluppare per i successivi 50 anni, questo Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno adottare la cautela del prudente apprezzamento: il recepimento in bilancio delle rischiosità legate al Fondo Scoiattolo ha tenuto conto sia delle previsioni espresse dai maggiori operatori del mercato - che non esprimono significative evoluzioni sul 2020 – sia delle conclusioni cui lo stesso Gestore è pervenuto.

Al 31/12/2020 il Fondo presenta un Nav di € 298.612.058

Al 31/12/2019 il Nav era di € 322.904.285

Si riporta di seguito un prospetto con l'evoluzione del valore del Fondo Scoiattolo:

Anno	Apporti	Valore	Vendite	Quote rimborsate	Valore di mercato	Valorizzazione del Fondo (Nav-n° quote)
2011	1° apporto	€ 436.250.000			€ 457.392.9140	€ 457.937.820
2012	2° apporto	€ 61.670.751			€ 496.980.000	€ 497.329.965
2013	3° e 4° apporto	€ 21.339.061	€ 7.915.800		€ 485.403.100	€ 492.423.623



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

2014	5° apporto	€ 20.257.481	€ 11.288.600		€ 485.631.000	€ 496.752.017
2015			€ 4.488.400		€ 448.391.000	€ 450.306.845
2016			€ 17.358.353	€ 4.635.836	€ 413.781.000	€ 419.625.872
2017			€ 13.924.500		€ 394.590.000	€ 399.771.264
2018			€ 27.839.000	€ 15.381.080	€ 360.510.000	€ 360.662.104
2019			€ 13.754.000		€ 323.705.382	€ 322.904.285
2020			€ 9.540.800		€ 298.711.000	€ 298.612.058
Importi complessivi		€ 539.517.293	€ 106.108.653	€ 20.016.916		

Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione, in data 13 gennaio 2021, ha deliberato in merito alla cessione del ramo d'azienda da Bnp Paribas SGR a favore di Torre SGR, divenuto quindi nuovo gestore del Fondo Scoiattolo.

Gli immobili non residenziali

Il Consiglio di amministrazione ha portato avanti il processo di gestione e valorizzazione degli immobili di proprietà diretta dell'Associazione, attraverso un programma di gestione interna che ha prodotto risultati dinamici, accurati e vantaggiosi.

Riguardo le locazioni si è provveduto ad alimentare le trattative mantenendo le pretese economiche dei conduttori entro un determinato *range*, legato al rendimento minimo fissato nel bilancio attuariale; ciò al fine di ripopolare le unità sfitte, così da migliorare il rendimento del portafoglio, nonostante le note difficoltà del mercato immobiliare e del periodo storico afflitto dalla pandemia da Covid-19, e la possibilità data agli enti pubblici, che formano parte importante dell'*occupancy* del nostro portafoglio diretto, di ottenere canoni ridotti, per effetto della normativa sulla *spending review* e per effetto della riduzione del 30% in applicazione dell'art.3, comma 10, del D.L 95/2012



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

convertito con L. 135/2012 e di recedere anticipatamente dalle locazioni con semplice preavviso, come previsto dal D.L. 120/2013, da cui promana il rischio di una eccessiva negoziabilità del canone a scapito degli anzidetti rendimenti. Si è inoltre intensificata l'attività di affidamento a più agenzie immobiliari in loco per la ricerca di nuovi conduttori nonché l'attività di pubblicazione degli annunci su appositi portali web. Per le acquisizioni immobiliari si è provveduto a verificare alcuni scenari dove l'Associazione è già proprietaria di una importante componente dell'immobile, al fine di capire la convenienza nel completamento della proprietà "cielo-terra".

Si è inoltre proseguita l'attività di analisi indirizzata alla valorizzazione degli edifici, già di proprietà della Cassa e acquisiti prima della privatizzazione, ma rimasti improduttivi, o ancora nella conversione, secondo destinazioni d'uso più appetibili, di immobili sfitti e di dimensioni tali da non consentire una locazione frazionata in tempi ragionevoli. In particolare, per l'immobile in Brindisi viale Porta Pia n. 39, sede dell'ex Liceo Fermi, ad uso scolastico, sfitto dal 1° agosto 2016, si è conclusa la trattativa e con delibera consiliare del 22 dicembre 2020 è stato concesso l'immobile con contratto di locazione, della durata di anni 34+6, alla società Il Giglio S.r.l., con il canone annuo di € 124.365,60 per i primi sei anni e a regime dal settimo anno di € 248.731,20; la società effettuerà i lavori di trasformazione e cambio di destinazione d'uso per l'attività di gestione dei servizi pubblici e privati di strutture a carattere sociale, educativo e Residenza socio assistenziale e socio sanitario.

Per le dismissioni immobiliari si è invece intensificata, ove possibile, la politica di vendita dei beni non ritenuti più di interesse strategico per l'Associazione, anche fruendo di piattaforme informatiche e di iniziative volte a coinvolgere iscritti del territorio e anche professionisti di altri Ordini su tutto il territorio nazionale. Si sta provvedendo a far valutare gli immobili sfitti da lungo tempo da parte di valutatori in loco, per i quali si era già in passato proceduto con le procedure pubbliche di vendita, ma con esito negativo, al fine di determinare il più probabile valore di mercato.

L'esercizio 2020 ha di fatto confermato l'apprezzabile operato dell'Ufficio Patrimonio immobiliare, creato per la gestione del patrimonio immobiliare nel 2017, per l'internalizzazione delle attività di property e facility management, prima affidate a società esterne.

Grazie al lavoro sinergico tra l'Ufficio Patrimonio immobiliare e le Commissioni congruità e contratti immobiliari e Gestione immobili si sta ripopolando anche l'immobile in Caserta, via Santa Chiara n. 14, verticale C, totalmente sfitta dal 27 luglio

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

2010, grazie alla locazione di due unità immobiliari al piano seminterrato alla società Carpe Diem S.r.l., società che svolge servizi per il lavoro e di politiche attive ad esso collegato, per il canone annuo di € 25.524,36. Anche per l'immobile in L'Aquila via Aldo Moro 28/D si è proseguita l'attività di ripopolamento e si è dato avvio ai contratti di locazione di singole stanze, con servizi igienici comuni, che hanno consentito di aumentare notevolmente l'*occupancy* dell'asset.

Anche per l'immobile in Lecce, dopo ampia trattativa, si è riusciti a completare la locazione del cielo terra dello stabile, al medesimo Conduttore, che svolge l'attività con prestazioni educative, dell'infanzia e della gioventù e quelle didattiche di ogni genere, anche per la formazione e la riqualificazione professionale.

Sulla piazza Romana, nell'immobile di prestigio zona Parioli via Paisiello n. 24, dopo aver acquisito l'unità immobiliare al 3° piano, si è provveduto ad ottenere il cambio di destinazione d'uso da residenziale a direzionale, per poi avviare la trattativa di locazione con l'Istituto Italo Latino Americano, già Conduttore del primo e del secondo piano del medesimo stabile, conclusasi con la stipula del contratto di locazione in data 30 settembre 2020, che prevede la locazione del primo, del secondo e del terzo piano dell'immobile.

Si sta proseguendo l'attività di ripopolamento delle ex sedi di Collegio, rimaste sfitte a seguito dell'unificazione del Collegio dei Ragionieri e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, anche con progetti di cambio di destinazione d'uso, in base all'assorbimento del mercato immobiliare locale di ciascun cespite.

Si è proseguita nel contempo l'attività amministrativa legata all'approvazione del Piano di Caratterizzazione dell'immobile in Pozzuoli e, dopo dieci anni trascorsi dal primo sopralluogo della Asl, dove fu accertata la presenza di rifiuti pericolosi abbandonati dalla società titolare del contratto di locazione oggetto dell'esposto, nell'ottobre 2019 la Giunta Regionale della Regione Campania ci ha comunicato l'approvazione del Piano di Caratterizzazione, che ci ha permesso di dare avvio alle opere indispensabili previste nel Piano, al fine di effettuare, se necessario, la bonifica del sito; immobile che tornerà finalmente ad essere oggetto di locazione e/o di vendita.

Nel corso dell'anno si è inoltre lavorato costantemente, in collaborazione con diversi studi legali dislocati nell'intero territorio nazionale, nell'attività di recupero dei crediti da locazione, per canoni e oneri accessori, raggiungendo ottimi risultati; si è inoltre



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

provveduto al monitoraggio sull'operato svolto dagli studi legali incaricati, sempre nell'ottica del controllo anche degli onorari richiesti.

Per il mantenimento in efficienza degli immobili di proprietà diretta, già da diversi anni si è suddiviso il territorio ove gli immobili ricadono in sette lotti funzionali, ciascuno dei quali affidato a un'impresa incaricata delle manutenzioni ordinarie e straordinarie h. 24, con contratto di accordo quadro, effettuando specifiche procedure di gara, ai sensi del Codice dei contratti pubblici; con tali contratti si sono registrati positivi effetti, derivanti dal descritto efficientamento manutentivo e, non di minore importanza, si sono ridotti considerevolmente i tempi di intervento. Si rileva nell'anno 2020 una riduzione sensibile dei costi di manutenzione, riparazione locali e impianti e direzione lavori pari a € 750.000 circa.

L'obiettivo di effettuare una manutenzione efficace, immediata e costante è derivato dal progetto di collocare sul mercato tutte le unità libere, al fine di locarle e venderle in tempi ragionevolmente brevi e con maggiori profitti.

L'intenso lavoro di presidio delle unità immobiliari di proprietà diretta, destinate alla locazione, ha consentito nel 2020 di occuparsi di 142.623 di cui 81.290 mq. di edifici locati e di 61.333 mq. di edifici liberi, nuovi contratti di locazione per 9.096 mq. (n. 6 nuove posizioni contrattuali o oggetto di rinnovi locatizi).

Il rendimento lordo immobiliare delle superfici totali è pari al 3,40%, mentre quello delle sole superfici locate è pari al 5,01%.

L'Ufficio Patrimonio Immobiliare, nella gestione interna del portafoglio immobiliare di proprietà diretta, si sta adoperando per migliorare i rendimenti attesi dal Consiglio di Amministrazione; gran parte delle locazioni sono state avviate senza aver effettuato opere di manutenzione e pertanto senza aver sostenuto costi che sono stati posti a carico dei conduttori e hanno generato, quindi, anche le rivalutazioni degli immobili.

Sempre al fine di migliorare le performance dell'attività immobiliare, si sta attenzionando sempre di più il monitoraggio degli incarichi di collaborazione con professionisti ed imprese.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

INFORMAZIONI SOCIETA' CONTROLLATE

L'attività di liquidazione della società controllata Previra Invest Sim Spa è proseguita anche nel corso del 2020. A tutt'oggi non sono stati ancora definiti alcuni contenziosi attivi e passivi, nei quali sono impegnati i liquidatori della società, e che non consentono ad oggi una previsione di estinzione a breve della società.

LE ATTIVITA' DEGLI ORGANI STATUTARI

Nel corso del 2020:

- il Consiglio di amministrazione si è riunito 26 volte;
- il Collegio sindacale si è riunito 27 volte;
- il Comitato dei Delegati si è riunito 2 volte.

A supporto dell'attività del Consiglio di amministrazione sono state istituite delle Commissioni consiliari che svolgono attività istruttoria e di supporto sulle tematiche di loro competenza.

Come per il 2019 il Consiglio di amministrazione ha ritenuto, in un'ottica di maggiore trasparenza e condivisione di integrare le Commissioni consiliari con ulteriori componenti in rappresentanza del Comitato dei delegati.

Per la partecipazione a dette riunioni ai componenti spetta il rimborso delle spese sostenute ed un gettone di presenza, pari a 110,00 euro. Il gettone è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Di seguito è brevemente illustrata l'attività svolta dalle Commissioni nel corso del 2020.

Commissione ex art.33

La Commissione, prevista dall'art. 33 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2020 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

- modifiche regolamentari: previdenza e assistenza;
- esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- contenzioso previdenziale;
- investimenti mobiliari.

Nel corso del 2020 la Commissione art. 33 dello Statuto si è riunita 4 volte.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti

Presidente commissione: Paolo Longoni

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Salvatore Baldino, Felice Colonna.

Componenti per il Comitato dei Delegati: Sandra Ciaralli, Tiziana Mariotti, Vito Cesare Pugliese e Luigi Scognamiglio.

La Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti è preposta all'analisi e allo studio dei diversi istituti previdenziali e assistenziali. Relativamente all'applicazione di tali istituti formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- concessione dei benefici assistenziali previsti dal Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa
- monitoraggio e gestione dei crediti contributivi
- recupero crediti contributivi
- revisioni e modifiche statutarie e regolamentari in tema di previdenza e assistenza
- ricorsi amministrativi in materia previdenziale
- gestione del contenzioso giudiziario in materia previdenziale
- adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni previdenziali
- esame del Bilancio tecnico

Nel 2020 l'emergenza economica e sanitaria dovuta alla diffusione del virus Covid19 ha coinvolto in prima linea la Commissione Previdenza che si è attivata per proporre misure a sostegno degli Associati e coordinare gli interventi richiesti dalle normative.

Fin dai primi mesi dell'anno ha supervisionato e guidato le attività per l'erogazione in tempi rapidi dei bonus di marzo, aprile e maggio previsti dalle disposizioni di legge emergenziali.

La Commissione ha inoltre proposto al Consiglio di amministrazione misure assistenziali a tutela degli iscritti che hanno portato a potenziare i servizi offerti tramite la polizza sanitaria integrativa UniSalute, a offrire accessi prioritari alla sanità convenzionata (Viscard), a erogare sussidi per particolari stati di bisogno legati al Covid19 e a deliberare il posticipo di alcune scadenze senza l'applicazione di interessi e sanzioni.

Nel corso dell'anno la Commissione ha proposto inoltre la modifica dell'articolo 37 del Regolamento della previdenza al fine di riconoscere un trattamento minimo, in misura intera, a tutte le pensioni indirette, di invalidità e inabilità e la modifica dell'articolo 7 del Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa (Interventi in caso di decesso) al fine di limitare il "Contributo in caso di decesso" ai soli



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

iscritti e tirocinanti, escludendo i pensionati attivi. Per gli iscritti pensionati esclusi dal beneficio è stato introdotto un contributo, di entità inferiore, per le spese di onoranza funebre.

Le modifiche, proposte al Consiglio di amministrazione, sono state approvate dal Comitato dei Delegati del 26 novembre 2020; al momento della redazione di questo documento sono in attesa dell'approvazione ministeriale.

La Commissione ha indirizzato e monitorato le attività dell'ufficio Recupero crediti e dell'Area Contributi, al fine di incrementare in maniera notevole l'andamento delle riscossioni dei crediti pregressi che, al termine del 2020, ha portato al recupero di circa 53,7 milioni euro e all'apertura di oltre 6.000 pratiche di rateizzo.

Nel corso dell'esercizio ha seguito l'evolversi delle normative e i loro effetti sul contenzioso amministrativo e giudiziario approfondendo con i legali le questioni di maggior rilievo e aggiornando costantemente il Consiglio di amministrazione.

Ha supervisionato le fasi di predisposizione del Bilancio tecnico al 31.12.2019, proposto poi al Consiglio di amministrazione e approvato dal Comitato dei delegati di novembre 2020.

Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la Riforma del Regolamento della previdenza approvata a giugno 2020 dai ministeri vigilanti. La Commissione ha promosso il progetto di una campagna di comunicazione speciale dedicata alle novità del Regolamento, seguendone poi l'andamento da novembre 2020 fino alla sua conclusione nei primi mesi del 2021.

La Commissione previdenza nel 2020 si è riunita 16 volte.

Commissione bilancio, bilancio sociale e controllo di gestione

Presidente: Felice Colonna

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Guido Rosignoli, Maria Vittoria Tonelli

Componenti per il Comitato dei Delegati: Bianco Roberto Mario, Vizziello Domenico, Carrano Roberto, Manconi Franco, Broccolini Sabatino.

La Commissione si è riunita 13 volte nel 2020, per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2019, del bilancio preventivo 2021 e delle variazioni al bilancio preventivo 2020 e del Bilancio sociale.

La Commissione ha inoltre seguito l'attività di controllo di gestione, tramite l'analisi dei bilanci periodici e tramite l'analisi e il monitoraggio delle spese. La Commissione svolge una attività di supporto e verifica, per il Consiglio di amministrazione, nei processi e negli adempimenti di bilancio nell'ottica di una corretta programmazione.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Le analisi svolte dalla Commissione sono risultate determinanti soprattutto in occasione della disamina degli scenari dai quali è derivata la decisione consiliare di prevedere fondi svalutazioni e fondi rischi.

La Commissione si è inoltre occupata della redazione del Bilancio sociale con la quale ha collaborato un gruppo di lavoro formato da alcuni dipendenti dell'Associazione. Il gruppo di lavoro ha nuovamente rivisto la struttura e i contenuti del Bilancio sociale innovando e modernizzando ulteriormente il fascicolo di bilancio e aggiornando i contenuti e le informazioni.

Commissione del personale

Presidente: Maria Vittoria Tonelli

Componenti: Salvatore Baldino e Nunzio Monteverde.

La Commissione del Personale, su disposizione del Consiglio di Amministrazione, è così integrata:

Franco Benini, Armando Gattuso, Alberto Recchia e Vincenzo Teora.

La Commissione del Personale e per i rapporti con le Organizzazioni sindacali svolge la sua attività con la collaborazione della Direzione Generale, per lo studio delle proposte da fornire al Consiglio di Amministrazione in funzione degli atti e delle delibere da assumere nella gestione delle risorse umane.

Nell'anno 2020 la Commissione del Personale ha espresso, in particolare, pareri favorevoli e ha elaborato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione:

1. Applicazione nuovo CCNL;
2. Applicazione EDR (elemento distinto retribuzione);
3. Applicazione acconto mensile 2% retribuzione accessoria;
4. Dimissioni volontarie;
5. Selezione profili professionali: colloqui;
6. Assunzione personale tempo indeterminato e determinato;
7. Superamento periodi prova personale assunto;
8. Aggiornamenti incontri OOSS;
9. Obiettivi strategici Ente e dettagli ai fini del premio di produzione;
10. Obiettivi d'ufficio e dettagli ai fini del premio di produzione;
11. Stipula accordo "Welfare";
12. Stipula accordo "Prossimità";
13. Stipula accordo "anticipo EDR, acconto e saldo PAR";
14. Procedura e aggiornamento iniziative dirette al contrasto e contenimento della



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro: misure sanitarie ed organizzazione;

15. Corsi di formazione personale: formazione per la sicurezza, Privacy, Identità CNPR, Appalti ecc.

Nel corso dell'anno 2020 la Commissione del Personale si è riunita per 8 volte e le riunioni si sono svolte, di norma, nelle date antecedenti quelle del Consiglio di Amministrazione.

Commissione Investimenti Mobiliari

Presidente: Nunzio Monteverde;

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Fedele Santomauro, Maria Vittoria Tonelli

Componenti aggiuntivi per il Comitato dei Delegati: Gabriele Landucci, Angelo Cappuccilli, Domenico Barbuzza (in esecuzione della delibera di CdA del 10 luglio 2019), Pietro Marcantoni (in esecuzione della delibera di CdA del 13 dicembre 2019).

Nel corso del 2020 la Commissione investimenti mobiliari, organo propositivo in tema di investimenti mobiliari, si è riunita n.21 volte, avvalendosi anche del supporto professionale di Prometeia advisor Sim, che ricopre dall'ottobre 2015 il ruolo di advisor e consulente strategico dell'Associazione in tema di consulenza finanziaria sul patrimonio investito e per l'elaborazione dell'analisi di Asset & Liability Management (ALM).

La politica di investimento, in coerenza con l'asset allocation strategica e nel rispetto del Processo di investimento e dei criteri di eleggibilità del Disciplinare degli Investimenti (entrambi codici di autoregolamentazione dell'Ente), è stata implementata, anche nel 2020, attraverso una strategia avente focus su due distinte sfere operative: la gestione "diretta" realizzata attraverso la selezione e la detenzione diretta di singoli strumenti finanziari e la gestione "indiretta" implementata attraverso operatori professionali e quindi sia tramite mandati di gestione affidati a soggetti terzi, gestioni patrimoniali, sia tramite la sottoscrizione di fondi di investimento OICR (detenuti direttamente ma gestiti da terzi). Nell'ambito sia della gestione diretta che della gestione indiretta, realizzata tramite fondi di investimento – OICR, l'attività della Commissione è stata incentrata su una costante analisi e un puntuale monitoraggio del portafoglio degli strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, polizze assicurative) con suggerimenti finalizzati a diversificare e ottimizzare il portafoglio nonché la redditività dello stesso. È stata inoltre effettuata,

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

durante l'intero anno, una continuativa attività di analisi e di monitoraggio dei fondi Immobiliari non dedicati e dei fondi chiusi (Private Equity, Private Debt, Fondi di energie rinnovabili) attraverso incontri con le singole società di gestione e attraverso l'analisi delle relazioni semestrali e annuali, in particolare per i fondi nei quali l'Associazione risulta essere quotista di maggioranza e con presenza di propri rappresentanti nominati in qualità di componenti all'interno dei Comitati Consultivi.

Nel corso del 2020 la Commissione ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione parere favorevole in merito a operazioni in strumenti finanziari per complessivi euro 69 milioni, di cui euro 55 milioni relativi a operazioni di investimento ed euro 14 milioni relativi a operazioni di disinvestimento. In particolare gli investimenti hanno riguardato la sottoscrizione di quote di fondi che investono in "loans" tramite veicoli AIF aperti per euro 15 milioni e il conferimento di ulteriori euro 40 milioni alle gestioni patrimoniali specializzati, con un complessivo conferito che si attesta al 31 dicembre 2020 a euro 795 milioni a fronte di una valorizzazione, sempre in pari data, di euro 955 milioni; i disinvestimenti hanno riguardato la vendita di BTP per un nominale di euro 14 milioni. Si segnala che nel corso del mese 1° bimestre 2021 la Commissione ha rilasciato, inoltre, parere favorevole per ulteriori operazioni di investimento che hanno riguardato: (i) il conferimento di ulteriori euro 30 milioni alle gestioni patrimoniali e (ii) la sottoscrizione di acquisto di n.300 quote, ciascuna dal valore di euro 25.000 per un controvalore complessivo di euro 7,5 milioni, pari allo 0,1%, del capitale sociale di Banca D'Italia. Le quote in oggetto vanno a incrementare la partecipazione già detenuta di n.1.500 quote per un investimento effettuato nel 2015 pari a euro 37,5 milioni.

Si evidenzia ancora che, per quanto attiene i fondi Immobiliari non dedicati, la Commissione ha supervisionato l'attività dell'Ufficio Finanza in relazione all'elaborazione dei dati propedeutici all'approvazione (novembre di ciascun anno) e all'aggiornamento (giugno di ciascun anno) del Piano di Investimenti triennale come previsto da decreto legge del 10 novembre 2010 recante *"Disciplina delle operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché delle operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali pubblici e privati"*.

La Commissione ha inoltre monitorato l'attività relativa all'aggiornamento dell'analisi di Asset&Liability Management (ALM) effettuata a ottobre 2020 dall'advisor, la cui verifica dell'allocatione strategica in vigore per il triennio 2020-2022 ha confermato la validità della Asset Allocation Strategica (AAS) in linea con gli obiettivi dell'Ente: la Commissione ne ha seguito i lavori rilasciando parere favorevole al Consiglio di Amministrazione che



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

ha deliberato la proposta di conferma della nuova Asset Allocation Strategica 2020-2022, successivamente approvata dal Comitato dei Delegati.

Tutte le operazioni di investimento nel corso del 2020 sono state effettuate nel rispetto del Disciplinare degli investimenti, del Processo di Investimento e del Piano triennale degli investimenti.

Commissione Gestione Immobili

- Presidente: Guido Rosignoli
- Componenti per il Consiglio di amministrazione: Gianluca Buselli, Felice Colonna
- Componenti Delegati: Giancarlo Oliveri, Tiziana Quaggiotto, Claudio Mallardo
- Componenti Tecnici: Michele Colletta, Ambra Marina Cicognani, Fabio Colantoni

La Commissione Gestione Immobili è stata istituita con delibera del Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 aprile 2018.

La Commissione Gestione Immobili è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla dismissione di quei beni di constatato minor interesse di mercato (es. le sedi degli ex Collegi) e/o per i quali si è appurata la necessità di importanti interventi manutentivi senza certezza in merito alla successiva ricollocazione;
- sull'attuazione di processi di ristrutturazione o riqualificazione o valorizzazioni ed eventuale cambio di destinazione d'uso di quegli edifici per i quali si è constatato un potenziale interesse del mercato;
- sulle analisi per l'acquisizione di beni di particolare pregio da proporre al mercato locatizio di primaria qualità (es. completamento delle proprietà cielo-terra e loro destinazione a sedi di ambasciate, banche d'affari, esercizi alberghieri, ecc.);
- sull'affidamento di incarichi ad agenzie immobiliari sull'intero territorio nazionale o su inserzioni in piattaforme informatiche, per la locazione/vendita del patrimonio immobiliare libero.
- su problematiche varie relative alla gestione tecnica/amministrativa e legale del portafoglio immobiliare.

La Commissione Gestione Immobili è anche l'organo propositivo in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili.

Nel corso del 2020 la Commissione ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione degli immobili di proprietà.

L'attività ha interessato, altresì, il monitoraggio della dismissione del patrimonio residenziale, avviata nel corso del 2011 attraverso il conferimento dello stesso al Fondo



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP Paribas Real Estate SGR fino al 28 febbraio 2021 e da Torre SGR dal 1° marzo 2021.

Il Presidente e un Componente della Commissione sono anche membri sia del Comitato Consultivo del Fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Investire Immobiliare SGR S.p.A. sia del Comitato consultivo del Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da Torre SGR.

La Commissione Gestione Immobili nel corso del 2020 ha tenuto 7 riunioni.

La Commissione, nel corso dell'anno, ha collaborato con la struttura, per la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà diretta, al fine di ottenere risparmi di oneri, maggiore efficienza e rapidità operativa, anche in considerazione del periodo storico colpito dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha inciso notevolmente sulla gestione delle locazioni e delle compravendite immobiliari, nonché sulla consapevolezza dei pregi e difetti che caratterizzano il portafoglio immobiliare diretto; si è proseguito il lavoro definito nel corso degli scorsi anni, secondo gli obiettivi strategici individuati e di seguito descritti:

nel breve-medio periodo - il ripristino di un rendimento minimo compatibile con quello previsto nel bilancio attuariale;

nel lungo periodo - la riqualificazione del patrimonio immobiliare di proprietà diretta.

Il percorso intrapreso intende proteggere il patrimonio immobiliare dell'Associazione in funzione dell'attuazione del mandato previdenziale, a maggior beneficio possibile di tutti gli iscritti.

In tale ottica vige la necessità di pianificare investimenti e disinvestimenti secondo un processo di A.L.M., che tenga conto dell'andamento dei debiti, dei flussi e dello stesso mercato immobiliare, da cui la necessità che il portafoglio immobiliare risponda sempre più ai requisiti di rivalutabilità nel lungo periodo, appetibilità commerciale e liquidabilità, ciò anche in merito alle quote dei fondi immobiliari detenuti dalla Cassa. La strategia che si sta perseguendo è quella di alleggerire il peso dell'immobiliare attraverso la vendita, a valore di mercato, degli immobili a basso rendimento per, eventualmente, investire in taluni immobili che abbiano i requisiti sopra descritti.

Commissione congruità e contratti immobiliari

- Presidente: Gianluca Buselli
- Componenti per il Consiglio di amministrazione: Guido Rosignoli, Nunzio Monteverde
- Componenti Delegati: Rita Saracino, Carlo Fabbri, Giusi Cenedese, Luigi Burini,



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Roberto La Fico

- Componenti Tecnici: Filippo Cascone, Maurizio Rulli, Gianfranco Volpicelli

La Commissione Congruità e Contratti Immobiliari è stata istituita con delibera del Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 aprile 2018.

La Commissione Congruità e Contratti Immobiliari è l'organo che valuta ed esprime pareri:

1. sulla congruità dei canoni di locazione da esigere dai locatari (nuove locazioni, rinnovi contrattuali e richieste di riduzione canone);
2. sull'analisi dei Proponenti nuove locazioni;
 - sulla congruità delle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;
 - sulla congruità del prezzo di cessione di immobili di proprietà;
 - sulle congruità dei prezzi di acquisto per i nuovi investimenti immobiliari.

La Commissione, nel corso del 2020, ha proceduto alla congruità dei canoni di locazione degli immobili, individuando il più probabile valore di mercato attraverso l'incrocio e l'esame dei dati attinti sia dalla media delle quotazioni emanate dagli osservatori immobiliari specializzati (prevalentemente: RealValue di Scenari Immobiliari e Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio), sia dalle banche dati degli operatori specializzati nell'intermediazione e nella vendita immobiliare, nazionali e locali rispetto alla collocazione del cespite (Immobiliare.it), poi raffrontando tali determinazioni con il valore di riferimento ottenuto applicando la percentuale lorda attesa di rendimento al valore lordo patrimoniale (prezzo di acquisto più spese incrementative): con la descritta procedura, è stato possibile tendere a conseguire un rendimento del patrimonio locato vicino al 3,0%, al netto degli oneri fiscali, consentendo di verificare la "tenuta" del rendimento secondo gli stessi criteri di controllo attuati da Covip.

Nella riunione consiliare dell'8 febbraio 2021 la Commissione, ha stabilito un nuovo criterio di congruità, integrando quello definito nella riunione congiunta delle Commissioni Gestione immobili e Congruità e contratti immobiliari del 26/11/2018, che prevedeva la congruità determinata dalla media tra: i) i valori medi degli Osservatori immobiliari OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare) e Scenari Immobiliari Real Value, ii) i valori medi delle offerte delle Agenzie Immobiliari.

In considerazione dello stato conservativo dell'immobile rilevato che i valori medi, presi in considerazione nel criterio di cui sopra, potrebbero risultare non coerenti, in quanto si riferiscono ad un normale stato manutentivo degli immobili; si è pertanto stabilito che



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

nei casi in cui si rilevi che l'immobile riversi in pessimo stato di manutenzione, si debba utilizzare, per i valori degli Osservatori, la media dei valori minimi, mentre le offerte delle Agenzie dovranno essere riparametrizzate secondo la percentuale di scostamento tra i valori medi e i valori minimi dei suddetti Osservatori immobiliari.

Inoltre, qualora sia presente una perizia di stima aggiornata, redatta al massimo 8 mesi prima la data della riunione della Commissione, il criterio di congruità dovrà tenere conto anche dei valori (canone di locazione e valore di mercato), ivi riportati. Il valore congruito, come di seguito specificato, non potrà comunque mai essere inferiore al valore di stima della perizia.

Qualora le perizie di stima presentino valori lontani dai valori medi o minimi (in base allo stato conservativo degli immobili) degli Osservatori immobiliari e delle Agenzie, potranno essere richiesti chiarimenti al Tecnico valutatore.

Il nuovo criterio di congruità è pertanto il seguente:

Immobili in stato manutentivo normale:

la congruità si determina con la media tra: i) i valori medi degli Osservatori immobiliari OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare) e Scenari Immobiliari Real Value, ii) i valori medi delle offerte delle Agenzie Immobiliari, iii) i valori determinati nella perizia di stima effettuata da un Tecnico valutatore;

Immobili in stato manutentivo pessimo:

la congruità si determina con la media tra: i) i valori minimi degli Osservatori immobiliari OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare) e Scenari Immobiliari Real Value, ii) i valori medi delle offerte delle Agenzie Immobiliari, riparametrizzati secondo la percentuale di scostamento tra i valori medi e i valori minimi degli Osservatori immobiliari, iii) i valori determinati nella perizia di stima effettuata da un Tecnico valutatore."

Le metodologie descritte hanno consentito di determinare, per ciascuna operazione su cui la Commissione è stata chiamata a congruire, il valore inferiore di congruità sotto cui non si è ritenuto opportuno scendere, salvo eventuali deroghe specificamente motivate, spesso riguardanti la necessità di riavviare un mercato di interesse su beni altrimenti sfitti e tali da generare costi non coperti (come ad esempio quelli riguardanti la fiscalità immobiliare o derivanti dalla necessità di interventi manutentivi di messa in sicurezza oppure appropriati alla concessione in locazione degli stessi). Anche in tali casi il calcolo del rendimento atteso è stato parametrizzato in considerazione dei valori di mercato della zona dove è collocato l'asset. Il processo di ripopolamento di immobili ritenuti



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

“critici” ha permesso di coprire parte dei costi fissi e contestualmente di investire negli interventi di manutenzione straordinaria necessari.

La ripresa dei rendimenti immobiliari rispetto al passato, nonostante il periodo storico vissuto nel corso dell’anno, in cui si è abbattuta la pandemia da Covid-19, è dimostrazione che l'adozione delle descritte metodologie ha consentito frequentemente di individuare un conduttore disposto ad avviare un rapporto locativo con CNPR e nel contempo di ripopolare immobili che da tempo erano sfitti.

Il Presidente della Commissione e un componente della Commissione sono anche membri sia del Comitato Consultivo del Fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Investire Immobiliare SGR S.p.A. sia del Comitato consultivo del Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da Torre SGR.

La Commissione Congruità e Contratti Immobiliari nel corso del 2020 ha tenuto 19 riunioni, congruito n. 7 valori di vendita per un totale di euro 10.508.543,00 e n. 33 valori di locazione che corrispondono ad euro 2.363.179,20, portando a conclusione n. 6 contratti di locazione; sono tuttora in corso trattative importanti riguardanti immobili sfitti da anni.

Commissione stampa e convegnistica

Presidente commissione: Fedele Santomauro

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Gianluca Buselli, Paolo Longoni

Componenti per il Comitato dei Delegati: Francesco Carosella, Giuseppina D’Oca, Mauro Opara e Carlo Maldivi.

La Commissione stampa e convegnistica è preposta all’analisi dei piani di comunicazione dell’Associazione e formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- Linee guida e strategie per la comunicazione
- Attività per la promozione della figura dell’Esperto contabile
- Siti web istituzionali (www.cassaragionieri.it – www.ragionieri&previdenza.it)
- Eventi organizzati sul territorio nazionale
- Convenzioni e rapporti con i principali stakeholder

Nel 2020, nell’esercizio delle sue attività, ha coadiuvato il Consiglio di amministrazione per lo sviluppo della strategia di comunicazione annuale. A seguito dell’emergenza sanitaria e delle conseguenti misure governative di contenimento e cura, ha coordinato gli sforzi dell’Associazione per mantenere costantemente informati gli associati sulle novità e sulle misure di sostegno via via deliberate.

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

La Commissione, nell'ambito della campagna per la promozione e la diffusione della figura dell'Esperto contabile, ha proseguito il percorso iniziato negli anni passati coordinando la partecipazione dell'Associazione alla manifestazione Salone dello studente, per la prima volta in edizione digitale a causa dell'emergenza.

Nell'esercizio 2020 è stata costantemente aggiornata in merito ai rapporti dell'ente con gli organi di stampa e i media, monitorando le scelte per la gestione dei servizi di informazione, video animazioni, infografiche, videoclip news, troupe eng, montaggi digitali e gestione dei contenuti dei siti e dei canali social, come ad esempio servizi di agenzia stampa, social marketing e rassegna stampa.

Nel corso dell'anno si è occupata inoltre di analizzare le proposte di strategia della comunicazione (tradizionale e multimediale) individuando gli ambienti di riferimento, con la definizione degli obiettivi, individuando le varie azioni da intraprendere che sono state sviluppate ed implementate.

La Commissione ha definito le linee guida e le modalità di informazione agli iscritti degli eventi organizzati dall'Associazione, mediante nuove modalità telematiche, rese necessarie dalle misure di contenimento adottate dal Governo per combattere la diffusione del virus Covid 19.

Ha inoltre seguito gli sviluppi della campagna di comunicazione sulla nuova Riforma previdenziale in vigore dal 1° gennaio 2021 promossa dalla Commissione Previdenza, assistenza e recupero crediti e avviata a novembre 2020.

Nel 2020 ha esaminato e approvato nuove proposte di convenzioni rivolte agli associati, con particolare attenzione a quelle bancarie e assicurative al fine di fornire il massimo sostegno agli iscritti in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria.

Nel corso dell'anno si è riunita 7 volte.

Commissione Trasparenza

Presidente: Fedele Santomauro

Componenti:

1. Paolo Longoni
2. Gianluca Buselli
3. Vincenzo Piccirillo
4. Giampiero Ferrario
5. Alessandro Gabriele Pietro Idini

Segretario: Laura Di Benedetto

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2018 e nel luglio 2019 è stata integrata con i delegati Vincenzo Piccirillo, Giampiero Ferrario e Alessandro Gabriele Pietro Idini.

La Commissione nel corso dell'anno 2020, si riunita n.5 volte, in considerazione delle difficoltà connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Nel corso delle riunioni, sono state esaminate le problematiche inerenti la stesura delle procedure, con la presenza e stretta collaborazione del Responsabile dell'Ufficio Procedure della CNPR.

A seguito dell'aggiudicazione della procedura di gara per i servizi di Compliance, degli adempimenti del D.Lgs. 231/2001 e della normativa relativa alla trasparenza prevista dal D.Lgs. 33/2013, ha partecipato alle Commissioni la società aggiudicataria EY Advisory, seguita costantemente dal Responsabile dell'Area Segreteria OOCC, Comunicazione e Funzioni di supporto della CNPR;

in particolare, hanno partecipato le Responsabili del progetto CNPR per la Compliance, 231 e Trasparenza, illustrando tutta la tematica con un esame completo delle questioni specificando che nel progetto sarà effettuata un'analisi dei rischi con i Referenti CNPR e verranno effettuate azioni di supporto sui gap rilevati.

Relativamente alla trasparenza, la Commissione ha sempre ribadito la necessità e l'opportunità di pubblicare sul sito web della Cassa il maggior numero di notizie, compreso le pubblicazioni non obbligatorie ma fortemente consigliate dall'Anac.

Nelle riunioni è intervenuto anche l'Organismo di vigilanza Avvocato Musolino, che ha dato tutte le informazioni utili alla Commissione relativamente al modello organizzativo in materia di "Sistema di Gestione e Controllo del Rischio Fiscale" (cosiddetto Tax Control Framework o Tcf), al modello organizzativo relativo alle procedure di controllo del rischio da COVID-19 ed alla relazione (piano) delle attività per l'esercizio 2020.

Alle commissioni ha partecipato collegato in audio-videoconferenza il dottor Stefano Verza per relazionare sulla situazione in merito all'emergenza da COVID-19.

In particolare, il dottor Verza ha dichiarato che la Cassa nella situazione di emergenza si è prontamente attivata promuovendo lo smart working che è stato accettato e svolto con professionalità e regolarità da parte di tutto il personale;

lui stesso, non potendo essere presente in sede, ha supportato il personale con collegamenti telefonici ed ha assistito il direttore in tutti i passaggi cruciali che si sono presentati durante questi ultimi mesi.

La Commissione ha rilevato che nel corso dell'anno è stato assunto un collaboratore che si occuperà anche delle analisi del rischio ex post del patrimonio mobiliare Cassa.

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

La Commissione ha ribadito la necessità di individuare la figura dell'internal auditor, per la verifica delle scadenze e delle attività operative, sottolineando l'importanza di tale figura di controllo, seguendo anche le varie fasi per la creazione dei documenti per la procedura di gara.

Commissione Statuto

Presidente: Salvatore Baldino

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Paolo Longoni, Fedele Santomauro

Componenti per il Comitato dei delegati: Nicola Chiarelli, Angelo Mauri, Michele Pezzani, Giuseppe Viviano, Roberto De Rossi

I lavori della Commissione, aventi ad oggetto lo studio e l'analisi dello Statuto e del Regolamento Elettorale della Cassa, sono finalizzati all'individuazione di proposte di modifica dei testi vigenti da sottoporre all'esame del Consiglio di amministrazione.

Comitato pari opportunità

Il Comitato Pari opportunità è composto da rappresentanti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del personale della CNPR.

Il Comitato si compone:

Presidente: Maria Vittoria Tonelli

Componenti per il Comitato dei Delegati: Ardillo Emanuela, Arpesella Giancarla, Borracci Pasqua, Canditti Graziella, Cavalli Enrica, Cenedese Giuseppina, Ciaralli Sandra, Colombo Maria Concetta, Corona Ernesta, De Donno Carola, D'Oca Giuseppina, Draghi Clara, Frangella Patrizia, Landuzzi Teresa, Lecchi Eleonora Linda, Lo Verso Rosa Maria, Lotto Paola Teresa, Magini Rossella, Mariotti Tiziana, Milani Carla, Perrone Angela, Quaggiotto Tiziana, Rella Vincenza, Salvadori Eugenia, Sanna Maria, Saracino Rita, Tiziani Tiziana, Ulloa Severino Annunziata;

Componenti per il personale CNPR: Barbara Gugliotta.

Il Comitato è stato istituito affinché i componenti siano strumenti di osservazione, discussione e promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza), nell'ambito dell'attività dell'Associazione.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

LA GESTIONE DELLA PREVIDENZA

Gli indicatori dell'attività di previdenza sono esposti e confrontati con gli analoghi dati dei bilanci d'esercizio degli ultimi anni.

I dati inclusi nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2019 sono stati integrati con le informazioni già note alla data di redazione di tale bilancio tecnico con lo scopo di recepire quanto possibile le dinamiche effettive delle principali grandezze tecniche dell'Associazione.

LA POPOLAZIONE AMMINISTRATA

Si riportano, nel prospetto che segue, i principali indicatori relativi alla popolazione amministrata, dall'anno 1977 al 2020.

Iscritti						Pensioni										
Anno	NP	P	Totale	Incremento		V	A	Inv/ Inab	Gratuite/ Anticip	Ind.tte	R	S	Totale	Incremento		I/P
				Ass.	%									Ass.	%	
1977	7.449	0	7.449	0	0,00	562	-	77	42	177	107		965	0	0,00	7,72
1978	7.705	0	7.705	256	3,44	546	-	75	38	186	121		966	1	0,10	7,98
1979	8.244	0	8.244	539	7,00	566	-	93	34	203	150		1.046	80	8,28	7,88
1980	8.715	0	8.715	471	5,71	567	-	104	29	228	172		1.100	54	5,16	7,92
1981	9.354	0	9.354	639	7,33	554	-	105	24	245	205		1.133	33	3,00	8,26
1982	10.094	0	10.094	740	7,91	541	-	110	17	264	223		1.155	22	1,94	8,74
1983	10.382	0	10.382	288	2,85	537	-	117	13	291	252		1.210	55	4,76	8,58
1984	10.760	0	10.760	378	3,64	548	-	126	7	316	276		1.273	63	5,21	8,45
1985	11.063	0	11.063	303	2,82	553	-	131	7	330	298		1.319	46	3,61	8,39
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06	557	-	132	4	364	327		1.384	65	4,93	8,72
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72	586	-	149	4	403	350		1.492	108	7,80	9,20
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65	717	-	155	2	435	389		1.698	206	13,81	9,51
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92	781	-	162	1	459	407		1.810	112	6,60	10,34
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41	810	-	171	-	484	432		1.897	87	4,81	10,59
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30	836	-	184	-	505	450		1.975	78	4,11	11,12
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93	904	-	186	-	529	463		2.082	107	5,42	10,35
1993	22.297	0	22.297	754	3,50	984	-	198	-	578	509		2.269	187	8,98	9,83
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16	1.046	4	210	-	591	534		2.385	116	5,11	9,92
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30	1.118	19	225	-	629	568		2.559	174	7,30	10,30
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58	1.152	33	236	-	650	585		2.656	97	3,79	10,49
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87	1.223	59	248	-	675	593		2.798	142	5,35	10,33
1998	29.862	0	29.862	970	3,36	1.305	62	267	-	709	621		2.964	166	5,93	10,07
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33	1.378	153	275	-	722	659		3.187	223	7,52	9,77
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24	1.478	219	285	-	739	682		3.403	216	6,78	9,13
2001	31.462	0	31.462	382	1,23	1.562	282	308	-	751	701		3.604	201	5,91	8,73
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16	1.685	361	332	-	759	724		3.861	257	7,13	8,05
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83	1.863	399	367	-	786	757		4.172	311	8,05	7,39
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25	2.099	533	404	-	817	790		4.643	471	11,29	6,58
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20	2.311	601	432	-	847	822		5.013	370	7,97	6,01
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55	2.551	698	444	-	865	873		5.431	418	8,34	5,47



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

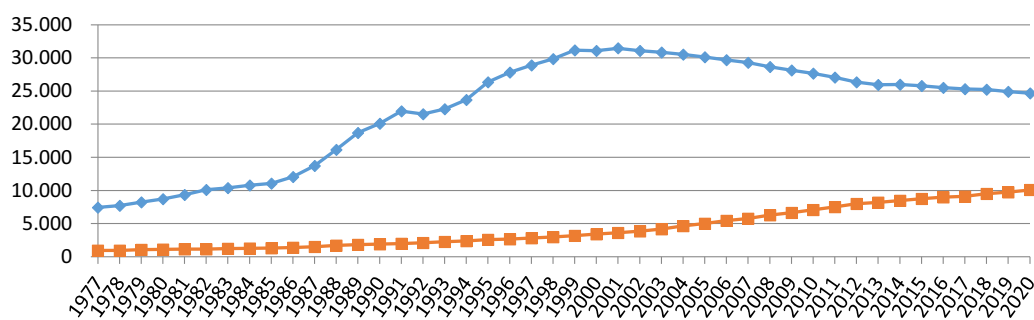
2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96	2.741	777	443	-	886	904		5.751	320	5,89	5,09
2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04	2.969	936	476	-	907	980		6.268	517	8,99	4,57
2009	28.148	2.899	31.047	-232	-0,74	3.207	1.036	468	-	909	1.036		6.656	388	6,19	4,23
2010	27.673	3.169	30.842	-205	-0,66	3.417	1.127	510	-	906	1.104		7.064	408	6,13	3,92
2011	27.051	3.441	30.492	-350	-1,24	3.655	1.300	471	-	928	1.149		7.503	439	6,21	3,60
2012	26.354	3.696	30.050	-442	-1,47	3.818	1.561	494	-	931	1.203		8.007	504	6,71	3,29
2013	25.950	3.637	29.587	-463	-1,56	3.836	1.659	485		946	1.283		8.209	202	2,52	3,16
2014	25.981	3.709	29.690	103	0,35	3.864	1.714	513	80	944	1.374		8.489	280	3,41	3,06
2015	25.771	3.763	29.534	-156	-0,53	3.949	1.728	513	147	956	1.451	13	8.757	268	3,16	2,94
2016	25.520	3.719	29.238	-294	-1,00	3.995	1.735	541	225	967	1.494	30	8.987	230	2,62	2,83
2017	25.312	3.521	28.833	-405	-1,40	4.027	1.723	556	265	959	1.543	45	9.118	131	1,46	2,77
2018	25.238	3.538	28.776	-57	-0,2	4.217	1.753	565	304	968	1.637	67	9.511	393	4,31	2,65
2019	24.914	3.675	28.589	-187	-0,6	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62	2,55
2020	24.659	3.539	28.198	-391	-1,37	4.451	1.824	554	364	977	1.813	113	10.096	336	3,44	2,44

Legenda:
 NP = non pensionati
 P = pensionati
 Ass. = assoluto
 V = vecchiaia (comprese totalizzate e in cumulo)
 A = anzianità (comprese totalizzate e in cumulo)
 Inv/Inab = invalidità e inabilità
 R = reversibilità (comprese totalizzate e in cumulo)
 S = supplementare
 I/P = rapporto iscritti/pensionati

Il grafico seguente evidenzia la dinamica degli iscritti e dei pensionati.

—•— iscritti
 —■— pensionati

Dinamica iscritti e pensionati



Gli iscritti non pensionati

Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 58 unità (0,2%).

La tabella illustra le movimentazioni nell'anno.

Iscritti al 31 dicembre 2019	24.914
Nuove iscrizioni	285
Cancellazioni	95
Per cancellazione dall'Albo	
Per decesso	64



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

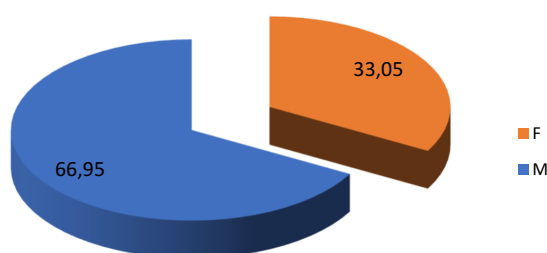
Per cessazione attività professionale	176
Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	8
Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	0
Annullamenti iscrizione	0
Pensionati che proseguono l'attività	197
Iscritti al 31 dicembre 2020	24.659

Dei nuovi iscritti n. 198 sono esperti contabili.

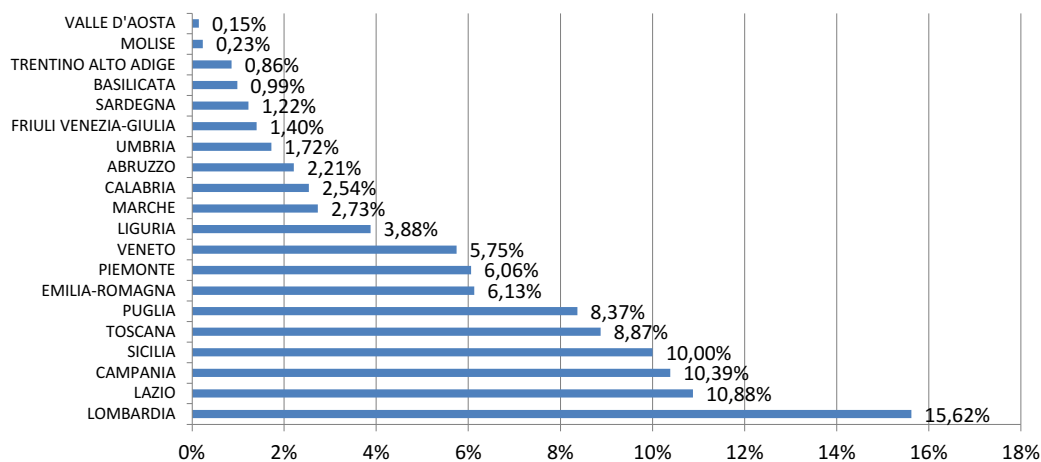
Di seguito è esposta graficamente la ripartizione degli iscritti:

6. per sesso;
7. per regione;
8. per età.

ripartizione per sesso

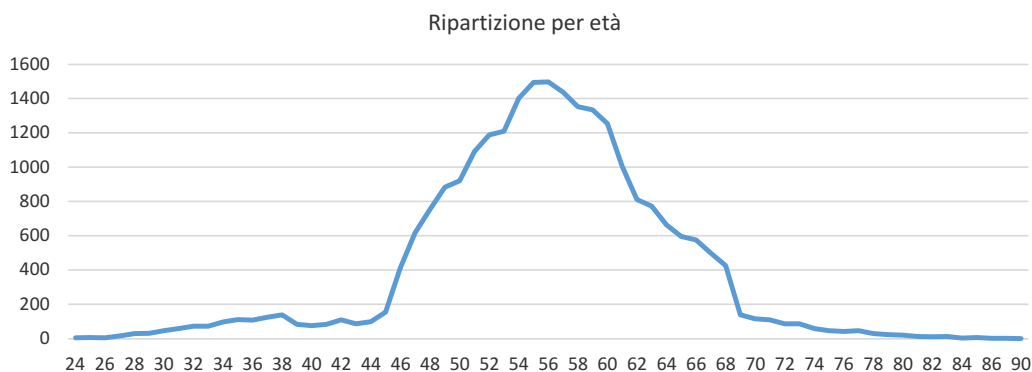


Ripartizione per regione





Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



Gli iscritti pensionati

I pensionati che continuano la professione sono diminuiti di 136 unità.

Si riportano di seguito i dati degli ultimi anni:

Anno	Quantità
2004	1.612
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620
2009	2.899
2010	3.169
2011	3.441
2012	3.696
2013	3.637
2014	3.709
2015	3.763
2016	3.719
2017	3.521
2018	3.538
2019	3.675
2020	3.539

Il rapporto iscritti/pensionati

Il rapporto iscritti/pensionati si è attestato a 2,44 iscritti per ogni pensionato.

I REDDITI E I VOLUMI D'AFFARI

I dati elaborati sono tratti dalle dichiarazioni obbligatorie trasmesse dagli associati.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Gli iscritti (pensionati e non pensionati)

Le tabelle che seguono espongono i dati (dichiarati e adeguati tenendo conto del minimo) relativi al reddito professionale e al volume d'affari medio degli iscritti e dei pensionati esercenti l'attività professionale.

Di seguito l'andamento dei valori medi:

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	42.833	82.851	51.825	90.507
2005	44.866	87.388	53.882	94.886
2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868
2009	50.028	100.200	58.536	106.190
2010	50.232	97.845	58.781	104.730
2011	50.881	102.800	59.161	109.092
2012	52.358	104.552	59.615	109.741
2013	51.790	100.918	57.033	101.595
2014	49.421	95.388	54.083	96.246
2015	47.830	93.302	52.130	94.537
2016	49.012	95.562	52.246	96.660
2017	47.400	93.600	50.061	94.422
2018	47.689	94.883	50.251	95.891
2019	49.209	97.798	51.357	98.601
2020	48.781	95.720	51.298	96.697

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi:

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	1,00	2,62	1,52	5,27
2010	0,40	-2,35	0,42	-1,38
2011	1,29	5,06	0,64	4,16
2012	2,90	1,70	0,76	0,60
2013	-1,09	-3,48	-4,34	-7,43
2014	-4,57	-5,48	-5,17	-5,27
2015	-3,22	-2,19	-3,61	-1,77
2016	2,47	2,42	0,22	2,24
2017	-3,29	-2,06	-4,18	-2,32
2018	0,61	1,37	0,38	1,55
2019	3,18	3,07	2,20	2,82
2020	-0,87	-2,13	-0,12	-1,94



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Di seguito sono indicate le grandezze assolute di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti (pensionati e non pensionati).

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	1.308.076.188	2.530.180.917	1.582.694.187	2.763.979.783
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627
2009	1.318.159.363	2.640.090.970	1.542.318.751	2.797.900.051
2010	1.233.916.956	2.403.465.990	1.443.790.248	2.572.502.785
2011	1.217.125.337	2.459.089.598	1.415.207.056	2.609.601.954

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2011	-	2.935.503.620	-	3.086.015.976
2012	1.572.671.129	3.140.428.033	1.790.662.545	3.296.295.978
2013	1.532.326.377	2.985.868.864	1.687.432.298	3.005.883.052
2014	1.500.024.035	2.940.625.970	1.641.524.086	2.967.072.613
2015	1.459.774.056	2.847.568.566	1.591.004.703	2.885.260.447
2016	1.433.017.369	2.794.049.281	1.527.573.649	2.826.151.686
2017	1.447.318.643	2.857.999.276	1.528.561.252	2.883.094.246
2018	1.430.434.478	2.846.023.781	1.507.282.482	2.876.254.976
2019	1.458.820.917	2.899.230.945	1.522.505.380	2.923.030.441
2020	1.422.104.715	2.790.529.049	1.495.493.060	2.819.004.396

Per rendere omogenei e confrontabili i dati con i bilanci precedenti abbiamo diviso il periodo in due parti: fino al 2011 e dal 2012. Infatti, fino al 2011, i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità esercenti la professione non erano tenuti a versare il contributo sul reddito professionale prodotto e non avevano quindi l'obbligo di dichiararlo.

Dal 2012 i dati relativi al reddito e al volume di affari tengono conto di quanto prodotto dagli iscritti, compresi i titolari di pensione diretta.

Lavoro analogo è stato fatto per evidenziare le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	-9,17	-7,71	-8,70	-5,32
2010	-6,39	-8,97	-6,39	-8,06
2011	-1,36	2,31	-1,97	1,44

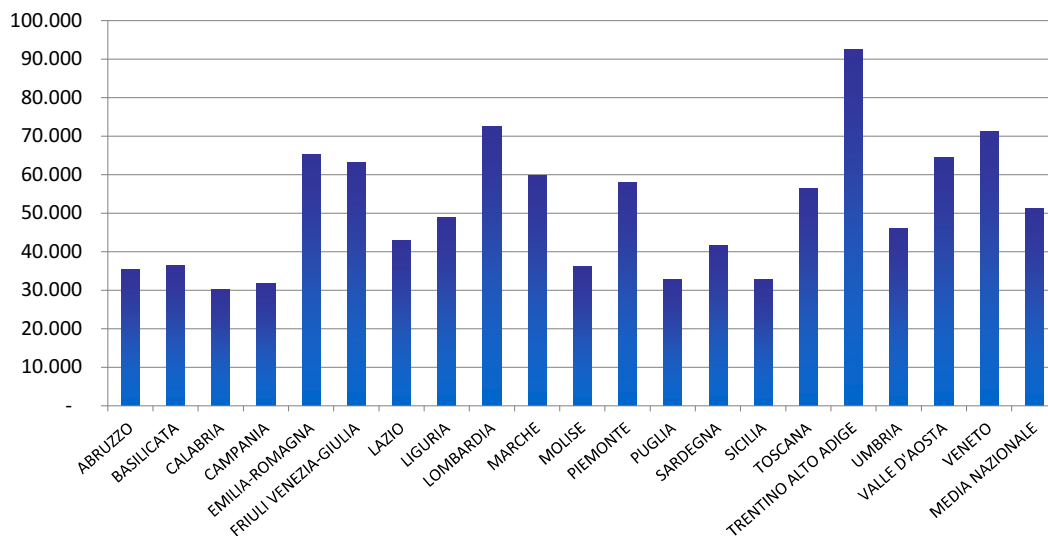
Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2012	-	6,98	-	6,81
2013	-2,57	-4,93	-5,77	-8,82
2014	-2,11	-1,52	-2,72	-1,29
2015	-2,69	-3,17	-3,08	-2,76
2016	-1,83	-1,88	-3,98	-2,05
2017	0,99	2,29	0,06	2,01
2018	-1,17	-0,42	-1,39	-0,24
2019	1,98	1,87	1,01	1,63
2020	-2,52	-3,75	-1,78	-3,56

Di seguito sono esposti graficamente i dati reddituali e dei volumi d'affari ripartiti:

per regione;

per area geografica (secondo il raggruppamento delle Regioni definito dall'Istat).

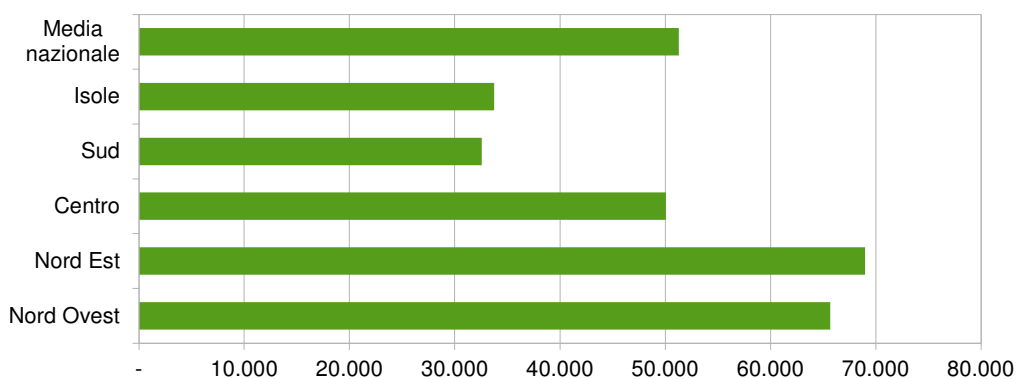
Redditi medi per regione



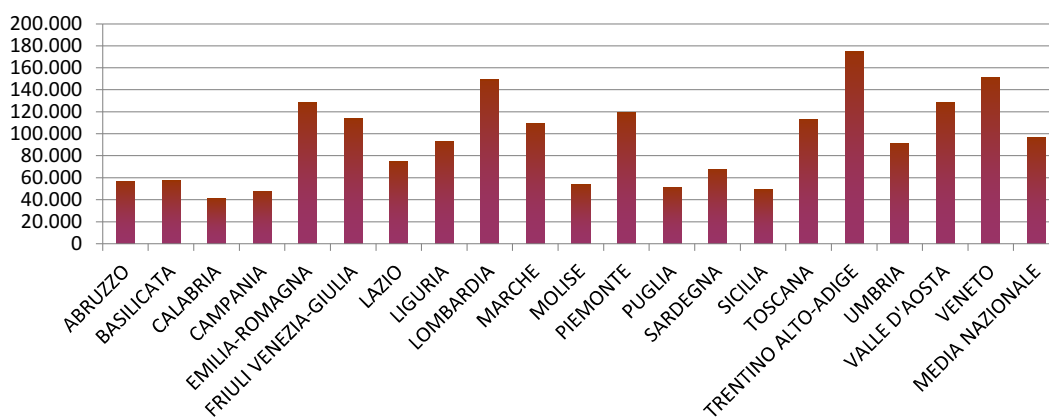


Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

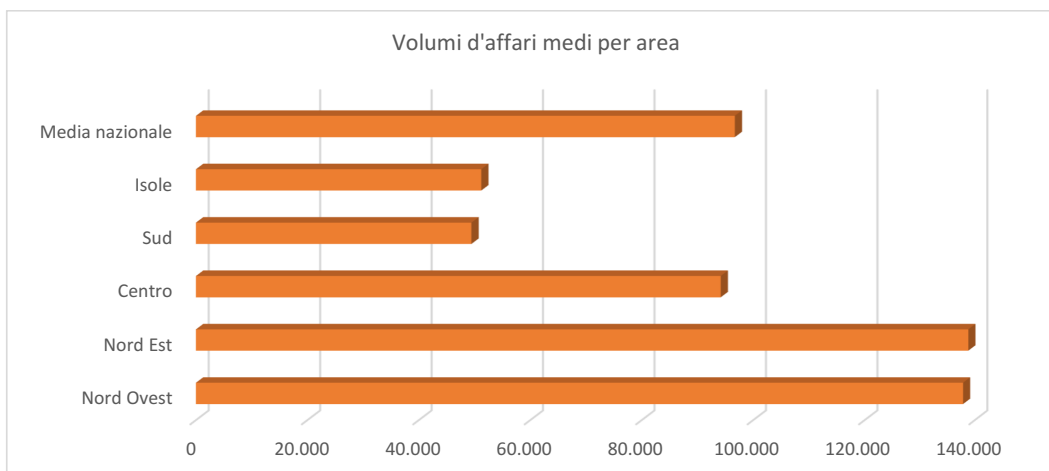
Redditi medi per area



Volumi d'affari medi per regione



Volumi d'affari medi per area





Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati di reddito e dei volumi di affari per via telematica all'Associazione tramite l'area riservata del sito web www.cassaragionieri.it. La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74
2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97
2009	29.182	31.279	93,29
2010	29.234	31.047	94,16
2011	28.084	31.393	89,46
2012	28.023	30.993	90,42
2013	25.961	30.309	85,65
2014	26.414	30.828	85,68
2015	25.797	30.520	84,52
2016	26.235	30.393	86,32
2017	25.816	30.503	84,63
2018	25.072	29.995	83,58
2019	25.042	29.645	84,47
2020	24.875	29.153	85,32

La riduzione dei contributi per gli iscritti con età inferiore a 38 anni

L'articolo 8, comma 8, del Regolamento della previdenza, consente, agli iscritti con età inferiore a 38 anni, per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà.

La tabella che segue indica i dati relativi agli iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.

Anno	Optanti	Non optanti	Totale	Percentuale optanti
2004	4.732	3.441	8.173	57,9
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10
2009	2.254	1.323	3.577	63,01
2010	1.702	1.165	2.867	59,36
2011	579	354	933	62,05
2012	521	485	1.006	51,79
2013	443	73	516	85,85
2014	455	169	624	72,92
2015	517	192	709	72,92
2016	578	59	637	90,74



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

2017	628	81	709	88,57
2018	680	121	801	84,89
2019	701	83	784	89,41
2020	739	102	841	87,87

La forte riduzione del numero nel 2011 è dipesa dal venir meno, per tutti gli iscritti prima del 2004 e con età inferiore a 38 anni, della riduzione del contributo soggettivo, prevista per un massimo di 7 anni.

Le aliquote contributive

L'articolo 8, comma 3, del Regolamento della previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile, per l'anno 2019, dal 15 al 25 per cento.

La tabella che segue indica i dati percentuali relativi alle scelte effettuate dagli iscritti, rilevate dalle dichiarazioni reddituali inviate all'Associazione.

Negli ultimi anni abbiamo rilevato un aumento nella scelta dell'aliquota minima, che, sostanzialmente, viene confermato anche nel 2020.

Di seguito la rappresentazione dei dati.

Aliq. %	Anno															
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
8	85,43	83,05	80,24	80,66	80,36	80,29	82,68									
9	0,71	0,8	0,88	0,95	1,05	1,13	0,92									
10	5,81	7,66	9,37	9,39	9,55	9,62	8,35	91,99								
11	0,71	0,62	0,65	0,62	0,66	0,7	0,72	0,79	90,09							
12	1,68	1,88	2,1	2,11	2,03	2,06	1,91	1,94	3,41	91,49						
13	0,39	0,41	0,53	0,54	0,59	0,66	0,6	0,6	0,79	1,26	92,49					
14	0,17	0,19	0,28	0,27	0,31	0,27	0,29	0,34	0,50	0,90	1,30	90,82				
15	5,1	5,39	5,95	5,46	5,45	5,27	4,53	4,34	2,85	3,20	3,06	4,21	95,75	95,41	95,19	
16									0,43	0,55	0,50	1,08	0,87	0,87	0,71	
17									0,11	0,19	0,19	0,36	0,40	0,35	0,46	
18									0,29	0,48	0,55	0,78	0,77	0,78	0,81	
19									0,05	0,09	0,10	0,18	0,10	0,13	0,10	
20									0,32	0,46	0,60	0,97	0,88	1,20	1,23	
21									1,16	0,12	0,08	0,09	0,10	0,08	0,10	
22										1,28	0,15	0,17	0,14	0,15	0,15	
23											1,00	0,13	0,08	0,07	0,09	
24												1,21	0,10	0,08	0,09	
25													0,81	0,89	1,07	



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive distinte per tipologia di contribuito.

Contributo soggettivo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	104.433.628	-
2005	106.139.299	1,63
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96
2008	112.320.941	2,23
2009	113.829.310	1,34
2010	112.835.044	-0,88
2011	113.963.197	1,00
2012	121.567.409	6,67
2013	134.989.391	11,04
2014	145.059.151	7,46
2015	150.868.016	4,00
2016	159.425.394	5,67
2017	166.628.697	4,52
2018	174.108.022	4,49
2019	174.593.150	0,28
2020	172.261.383	-1,34

Contributo integrativo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	56.124.538	-
2005	67.661.001	20,56
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50
2008	125.508.040	3,33
2009	129.851.408	3,46
2010	127.436.338	-1,86
2011	127.907.114	0,37
2012	129.130.221	0,96
2013	119.458.069	-7,49
2014	116.875.179	-2,16
2015	112.565.073	-3,69
2016	112.338.142	-0,20
2017	112.331.684	-0,01
2018	111.230.458	-0,98
2019	113.128.020	1,71
2020	109.026.547	-3,63



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

L'incremento delle entrate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 deriva dall'innalzamento dal 2 al 4 per cento dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari.

Contributo soggettivo supplementare		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	7.759.638	-
2005	7.900.465	1,81
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21
2008	8.482.695	3,16
2009	8.651.565	1,99
2010	8.535.059	-1,35
2011	8.600.334	0,76
2012	8.690.089	1,04
2013	15.287.408	75,92
2014	15.507.138	1,43
2015	15.564.195	0,36
2016	15.478.736	-0,55
2017	15.443.612	-0,23
2018	15.709.112	1,72
2019	15.884.443	1,11
2020	15.851.049	-0,22

La riforma del sistema previdenziale ha aumentato a partire dal 2013 l'importo minimo e l'aliquota contributiva del contributo soggettivo supplementare.

Contributo di maternità		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00
2009	1.581.664	-17,96
2010	1.555.430	-1,66
2011	1.277.854	-17,84
2012	690.644	-45,95
2013	1.304.160	88,83
2014	--	--
2015	--	--
2016	--	--
2017	--	--
2018	--	--
2019	--	--
2020	--	--



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Il contributo di maternità non è stato addebitato neanche per il 2020 in quanto il fondo presentava a fine anno un saldo positivo di € 245.429.

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno - tenendo conto anche del contributo dello Stato previsto dall'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - in misura pari alle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente.

La tabella che segue indica l'ammontare complessivo delle entrate contributive relative agli ultimi 15 anni.

Totali		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	173.020.874	-
2005	186.500.112	7,79
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97
2008	250.174.924	2,58
2009	253.913.947	1,49
2010	250.361.871	-1,40
2011	251.748.499	0,55
2012	260.078.363	3,31
2013	271.039.028	4,21
2014	277.441.468	2,36
2015	278.997.285	0,56
2016	287.242.273	2,96
2017	294.403.993	2,49
2018	301.047.592	2,26
2019	303.605.613	0,85
2020	297.138.980	-2,13

Tali importi non considerano i contributi accertati per ricongiunzione e riscatto.

Ai contributi accertati per l'anno 2020, vanno aggiunti i contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a € 3.842.194 per il contributo soggettivo ed € 3.175.850 per il contributo integrativo.

La successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2020.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	172.000.000	172.261.383	0,15
Integrativo	110.000.000	109.026.547	- 0,89
Soggettivo supplementare	16.000.000	15.851.049	- 0,93
Maternità	--	--	--
Totali	298.000.000	297.138.980	- 0,29



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere a fine anno risulta pari a 10.096.

Le nuove pensioni

Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 9 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2020, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

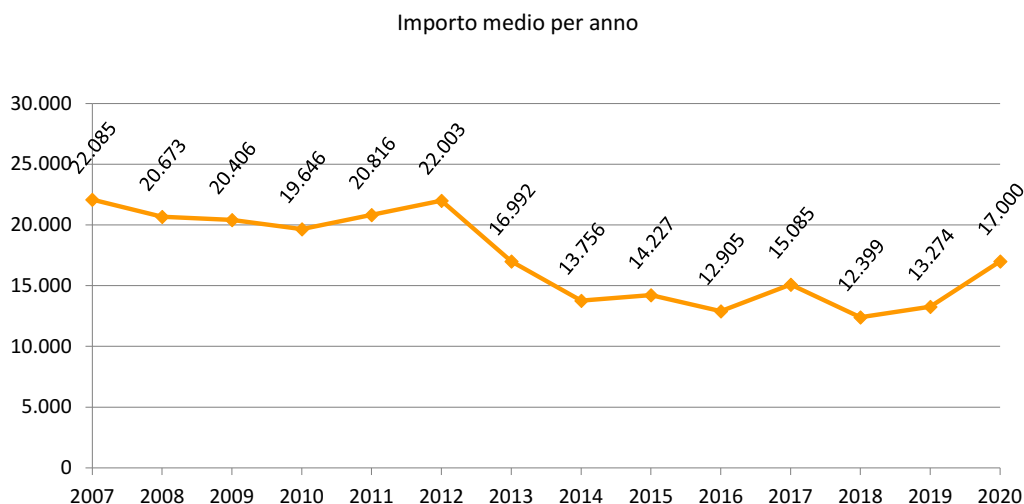
Categoria	Quantità									
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Vecchiaia	291	267	98	130	204	145	181	207	74	223
Vecchiaia totalizzate	47	20	29	27	24	15	12	13	15	13
Vecchiaia in cumulo								122	128	139
Anzianità	90	229	52	51	8	3	-	1	-	1
Anzianità totalizzate	71	51	62	25	31	27	4	31	36	35
Indirette	29	18	34	22	42	30	15	30	34	31
Indirette totalizzate	2	4	3	2	5	1	2	0	1	1
Indirette in cumulo								1	1	8
Reversibilità	100	107	126	133	151	106	115	145	142	197
Invaldità	46	49	45	76	57	64	71	58	61	41
Inabilità	6	7	7	9	7	8	8	15	10	8
Anticipata	-	-	-	80	67	79	43	41	36	31
Anticipata in cumulo								22	33	26
Supplementare	-	-	-	-	13	17	16	23	24	24
Totali	682	752	456	555	609	495	467	709	595	778

Categoria	Importo medio									
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Vecchiaia	23.903	25.713	23.383	19.182	20.761	20.227	20.213	16.982	19.525	22.393
Vecchiaia totalizzate	16.797	10.176	8.403	6.981	5.557	4.558	4.891	9.477	7.561	12.862
Vecchiaia in cumulo								14.480	16.371	17.059
Anzianità	29.884	25.557	22.847	22.142	22.513	14.468	-	18.281	-	14.721
Anzianità totalizzate	15.035	17.462	13.678	11.242	6.529	8.793	19.088	15.804	16.991	19.398
Indirette	11.422	12.297	12.214	9.795	9.828	10.906	8.953	5.673	9.428	12.608
Indirette totalizzate	7.506	11.528	11.191	8.576	4.500	4.492	322	-	7.486	1.562
Indirette in cumulo								3.586	1.504	4.910
Reversibilità	16.213	16.159	16.441	15.754	16.699	15.843	19.289	15.759	16.007	19.178
Invaldità	12.909	12.856	12.398	9.515	9.135	9.190	8.204	5.758	9.343	10.038
Inabilità	19.873	16.863	13.849	13.612	13.417	14.966	10.612	8.083	14.666	13.064
Anticipata	-	-	-	4.607	5.058	4.764	4.814	4.625	4.644	6.183
Anticipata in cumulo								4.912	3.565	4.503
Supplementare	-	-	-	-	3.798	2.111	1.474	1.990	1.142	1.834
Media annua pensioni erogate	20.816	22.003	16.992	13.756	14.227	12.905	15.085	12.399	13.274	17.000



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Nel corso dell'anno non sono state accolte 5 domande di pensione di inabilità e 31 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.



I dati complessivi delle pensioni

Si riporta di seguito l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	20.727	-
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01
2009	23.925	2,62
2010	24.226	1,26
2011	24.656	1,77
2012	25.323	2,71
2013	24.706	-2,44
2014	26.303	6,46
2015	26.326	0,08
2016	25.787	-2,05
2017	24.990	-3,09
2018	24.952	-0,15
2019	24.186	-3,07
2020	23.593	-2,45



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	96.367.183	-
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01
2009	159.245.164	8,97
2010	171.135.639	7,47
2011	184.776.654	7,97
2012	202.760.328	9,73
2013	209.717.886	3,43
2014	223.287.935	6,47
2015	230.538.454	3,25
2016	231.245.964	0,31
2017	227.858.553	-1,55
2018	237.323.290	4,15
2019	236.053.493	-0,54
2020	238.191.124	0,90

Anno	Numero trattamenti	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	4.643	-
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34
2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11
2009	6.656	6,19
2010	7.064	6,13
2011	7.503	6,21
2012	8.007	6,71
2013	8.209	2,52
2014	8.489	3,41
2015	8.757	3,16
2016	8.987	2,63
2017	9.118	1,46
2018	9.511	4,31
2019	9.760	2,62
2020	10.096	3,44

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza	235.399.823	98,83
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	2.791.301	1,17
Totali	238.191.124	100,00

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali e assistenziali ammonta a € 238.191.124.

La revisione delle pensioni di invalidità

Gli articoli 24 e 25 del regolamento della previdenza prevedono una revisione periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2020, le pensioni con decorrenza negli anni 2011, 2014 e 2017 per un totale di n. 50 revisioni. La revisione sanitaria ha invece riguardato, nell'anno 2020, n. 50 pensioni, non dichiarate "non revisionabili" all'atto della concessione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660
2009	13	37	13	63	299.424
2010	34	24	24	82	380.893
2011	36	37	21	94	325.354
2012	27	14	15	56	190.224
2013	41	17	19	77	281.291
2014	40	22	23	85	322.621
2015	44	21	9	74	203.298
2016	49	22	19	90	253.531
2017	44	32	16	92	235.700
2018	49	18	19	76	248.300
2019	55	26	30	111	401.868
2020	46	29	25	100	279.660

Le pensioni eliminate

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19
2009	666	221	3,01
2010	636	228	2,78
2011	682	259	2,63
2012	752	242	3,10
2013	456	254	1,79
2014	555	275	2,02
2015	609	341	1,79
2016	495	265	1,88
2017	467	336	1,39
2018	709	316	2,24
2019	595	346	1,72
2020	778	442	1,76

La tabella che segue mette a raffronto le quantità di pensioni dirette eliminate, che possono dare origine a una pensione di reversibilità, con le quantità di pensioni di reversibilità liquidate in ciascun anno.

Anno	Quantità	Quantità pensioni di reversibilità	Percentuale pensioni ai superstiti
2004	71	57	80,28
2005	97	62	63,92
2006	144	82	56,94
2007	157	78	49,68
2008	136	105	77,21
2009	149	109	66,87
2010	143	109	76,22
2011	141	99	70,21
2012	118	107	90,67
2013	147	126	85,71
2014	150	133	88,66
2015	159	151	94,96
2016	131	106	80,92
2017	178	115	64,61
2018	265	145	54,72
2019	167	142	85,03
2020	253	197	77,86



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242
2008	235	8.326
2009	219	8.818
2010	175	8.982
2011	100	8.696
2012	137	10.044
2013	74	9.386
2014	73	9.794
2015	72	9.730
2016	66	8.758
2017	62	7.947
2018	37	7.914
2019	38	6.716
2020	44	8.053

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per l'Associazione in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo. L'importo del contributo a carico degli iscritti viene diminuito del contributo dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a titolo di riduzione degli oneri sociali dei professionisti.

Importo complessivo erogato	354.344
Importo del contributo a carico dello Stato	94.070
Importo complessivo da addebitare agli iscritti nell'anno 2021	260.274

Nel corso del 2020 non viene addebitato alcun contributo di maternità in quanto il fondo presenta un saldo positivo di € 245.429.

Le prestazioni assistenziali

Di seguito la tabella di riepilogo delle prestazioni assistenziali.

Sussidi assistenziali		
Anno	Quantità	Importo
2004	7	28.500
2005	9	38.000
2006	5	18.500
2007	4	9.500
2008	18	45.350
2009	55	646.121*
2010	18	66.500
2011	11	59.500
2012	34	410.500**
2013	23	236.500***



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

2014	11	84.000
2015	9	37.900
2016	14	230.000****
2017	20	315.066*****
2018	17	100.234*****
2019	3	22.600
2020	11	21.650

* di cui n. 39 per € 585.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

** di cui n. 24 per € 350.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012.

*** di cui n. 13 per € 185.000, concessi agli iscritti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2013.

**** di cui 12 per € 200.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016.

***** di cui 18 per € 291.466 concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, e del 21 agosto 2017.

***** di cui 3 per € 23.434, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, e del 21 agosto 2017.

Assegno ai figli disabili		
Anno	Quantità	Importo
2004	69	271.000
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500
2009	154	1.025.452*
2010	145	1.008.110
2011	135	981.741
2012	146	1.047.716
2013	151	1.136.427
2014	142	1.132.321
2015	134	1.101.437
2016	135	976.404
2017	143	995.970
2018	158	1.206.790
2019	177	1.285.053
2020	188	1.424.685

* Il maggior importo dell'assegno tiene conto dell'adeguamento Istat effettuato a partire dall'anno 2009.

Nell'anno 2017 i Ministeri Vigilanti hanno approvato il nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

La nuova disciplina introduce le seguenti novità:

- Assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico.

Anno	Quantità	Importo
2019	13	35.789
2020	21	51.408



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

- rimborso spese per assistenza domiciliare;

Anno	Quantità	Importo
2019	1	1.828
2020	2	4.311

- sostegno agli studi per gli orfani.

Anno	Quantità	Importo
2019	1	2.500
2020	4	7.000

- indennità per inabilità temporanea.

Anno	Quantità	Importo
2019	11	50.862
2020	4	16.272

- erogazione di una somma una tantum a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte.

Anno	Quantità	Importo
2019	51	622.500
2020	58	660.000

- E' stata introdotta inoltre l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi. I numeri sono ricompresi nella tabella precedente (assegno ai figli disabili).

Ricongiunzioni e riscatti

Nel corso dell'anno sono state contabilizzate le seguenti entrate contributive per ricongiunzioni e riscatti:

Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646
2009	8.370.293
2010	18.592.286
2011	8.111.234
2012	3.579.231
2013	1.078.352
2014	805.303
2015	893.692
2016	5.239.895
2017	1.128.451
2018	769.261
2019	2.129.592
2020	2.312.544

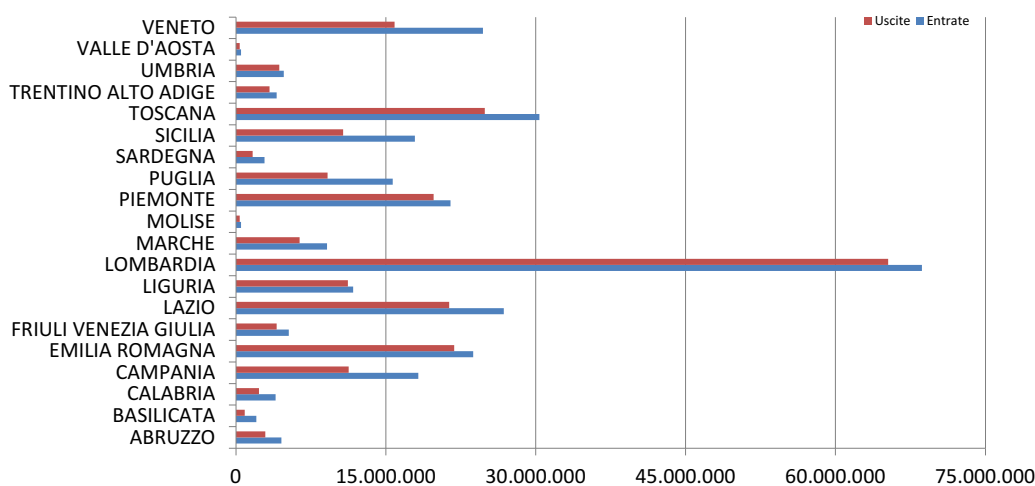


Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

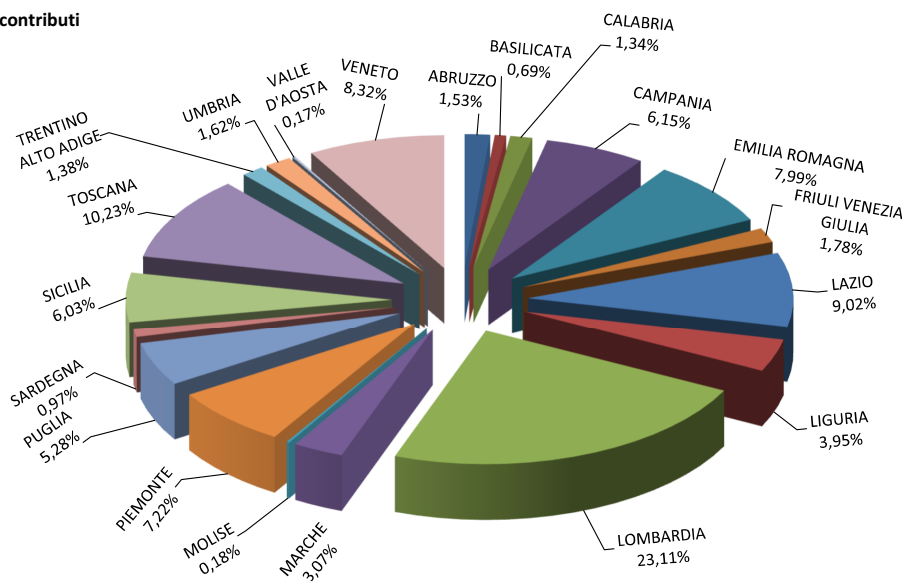
I flussi a livello regionale

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.

I grafici che seguono evidenziano la distribuzione percentuale, per Regione, delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni previdenziali.



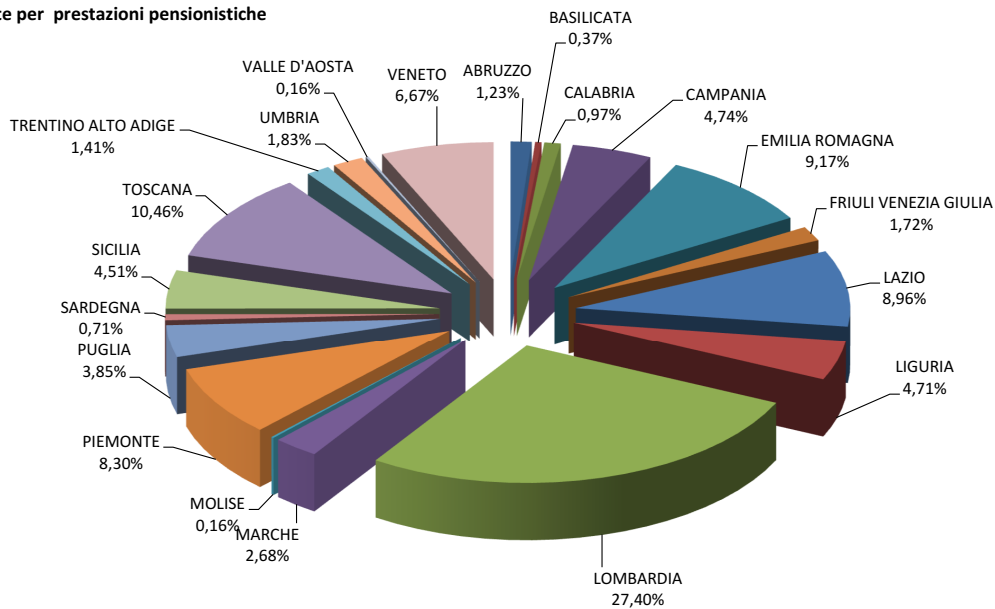
Entrate per contributi





Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Uscite per prestazioni pensionistiche





Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Conto economico Previdenza			
	preventivo 2020 assestato	esercizio corrente	esercizio precedente
ricavi			
contributi soggettivi	174.050.000	176.186.649	177.631.644
contributi maternità dallo Stato	100.000	94.070	83.434
contributi integrativi	112.500.000	112.202.397	116.182.346
contributi soggettivi supplementari	16.100.000	15.900.210	15.893.587
contributi di solidarietà	0	147.714	177.842
contributi volontari	50.000	101.422	42.900
contributi di ricongiunzione	530.000	1.801.085	1.370.867
contributi per onere di riscatto	300.000	511.459	758.725
sanzioni; interessi pagamento contributi	13.500.000	11.012.919	33.087.411
totale ricavi per contributi	317.130.000	317.957.925	345.228.756
recuperi quote pensioni (totalizzate e da Stato)	170.000	458.630	381.219
recuperi pensioni anni pregressi	100.000	669.084	1.045.529
recuperi per sentenze favorevoli - Pro-rata	400.000	1.099.281	4.181.815
ripristini di valore di crediti contributivi	-	13.380.486	9.029.002
assorbimento fondo rischi	-	0	0
totale altri ricavi	670.000	15.607.481	14.637.565
totale ricavi diretti	317.800.000	333.565.406	359.866.321



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Conto economico Previdenza	preventivo 2020 assestato	esercizio corrente	esercizio precedente
costi			
pensioni di vecchiaia	117.000.000	113.964.771	116.137.975
pensioni di anzianità	50.000.000	50.799.369	48.990.221
pensioni di inabilità	1.600.000	1.675.234	1.497.572
pensioni invalidità	6.000.000	5.176.700	5.433.032
pensioni indirette	12.500.000	11.651.640	11.758.693
pensioni reversibilità	31.000.000	30.763.722	28.659.003
pensioni totalizzate art.71 L.388/2000	1.100.000	938.383	962.026
pensioni totalizzate L.243/2004	14.500.000	14.370.668	14.389.946
pensioni supplementari	250.000	222.942	186.147
pensioni anticipate	2.100.000	1.939.373	1.769.287
pensioni in cumulo	7.000.000	6.688.322	6.269.591
arretrati pro-rata	-1.500.000	-1.160.914	-454.336
indennità di maternità	250.000	354.345	255.194
utilizzo fondo di maternità	-150.000	-260.274	-171.760
erogazioni assistenziali	7.000.000	5.455.103	5.423.548
trasferimento contributi	200.000	151.514	346.453
rimborso contributi	300.000	898.981	773.396
totale costi per prestazioni	249.150.000	243.629.879	242.225.988
Conto economico Previdenza	preventivo 2020 assestato	esercizio corrente	esercizio precedente
consulenza attuariale e bilancio tecnico	19.000	16.177	16.177
accertamenti sanitari verifica invalidità/inabilità	60.000	54.444	96.188
consulenza e assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale area previdenza	532.000	370.611	633.779
servizio riscossione contributi	100.000	135.880	82.930
liti, arbitrati, risarcimenti, spese di controparte area previdenza	500.000	275.653	507.440
totale costi per servizi	1.211.000	852.765	1.336.514
perdite su crediti v/iscritti	500.000	1.198.350	1.265.689
svalutazione crediti v/iscritti	29.500.000	31.822.863	55.844.519
accantonamento pensioni da liquidare	0	0	13.652
accantonamenti e svalutazioni	30.000.000	33.021.213	57.123.860
totale costi diretti	280.361.000	277.503.857	300.686.362
marginale di contribuzione	37.439.000	56.061.549	59.179.959



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

IL PATRIMONIO MOBILIARE

Scenario economico internazionale e nazionale

Quadro macroeconomico

L'attività economica globale, dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, nell'ultimo trimestre del 2020 ha subito un rallentamento dovuto alla nuova ondata pandemica, particolarmente intensa nell'Unione europea e negli Stati Uniti. L'incertezza sull'ampiezza e sull'intensità della diffusione globale della pandemia e sui tempi del suo contenimento rendono complesso quantificarne l'impatto negativo sulla crescita mondiale. Cicli di contagio asincroni tra i Paesi potrebbero limitare la capacità di ripresa anche nelle economie in cui l'emergenza sanitaria dovesse arrestarsi più precocemente. A differenza di altri shock all'economia globale, quello attuale sta colpendo più il settore terziario e servizi, che l'industria, soprattutto nei servizi di ristorazione, intrattenimento e accoglienza. Rispetto al consumo di beni – che potrebbe venire solamente procrastinato – la riduzione della domanda di questi servizi sarà verosimilmente molto persistente a causa delle restrizioni alla mobilità delle persone. In molti paesi sono state avviate le campagne di vaccinazione migliorando quindi le prospettive per il medio termine, ma sono ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione su larga scala dei vaccini, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico.

L'avvio delle campagne di vaccinazione si è riflessa favorevolmente sulle prospettive di più lungo periodo, ma restano incerti i tempi della ripresa. Negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito il prodotto si è collocato ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, rispettivamente per il 3,5%, il 4,2% e il 9,7%; ha invece superato i valori antecedenti l'emergenza sanitaria in Cina, dove la crescita si è rafforzata. Nell'ultima parte del 2020 l'accelerazione dei contagi ha frenato l'attività economica, soprattutto nelle economie avanzate. In dicembre nel settore manifatturiero gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) sono rimasti al di sopra della soglia di espansione negli Stati Uniti, nell'area Euro e nel Regno Unito. Nel settore dei servizi, il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia, le prospettive si mantengono nel complesso negative, in particolare nel comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi. Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori.

L'inflazione al consumo delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia. La dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

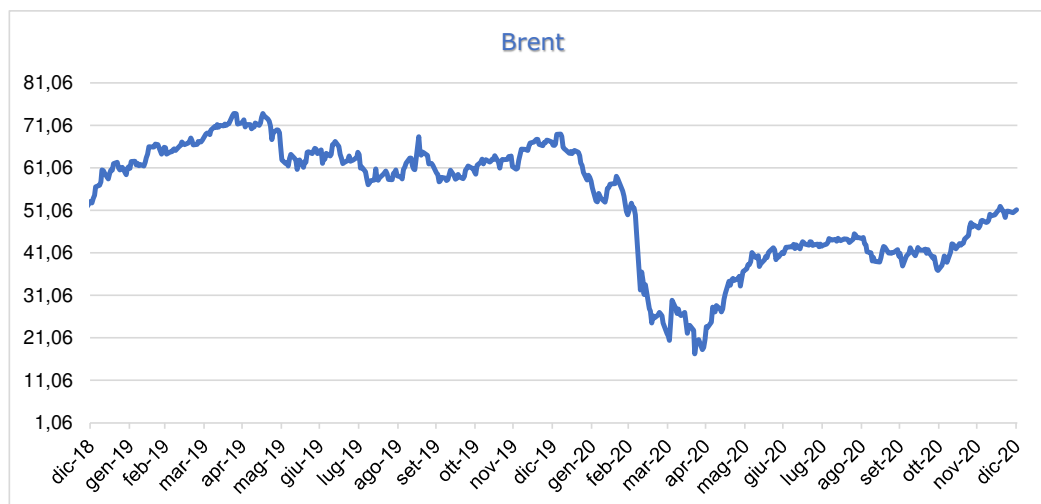
domanda aggregata. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse a dicembre, il PIL mondiale tornerebbe a espandersi del 4,2% nel 2021, dopo un calo stimato pari al 3,9% nel 2020, recuperando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno. Tali proiezioni si basano sull'assunto della continuità delle politiche economiche espansive attualmente in atto dai governi internazionali e sulla vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno in corso. Tuttavia, la ripresa potrebbe essere rallentata dagli effetti di ulteriori recrudescenze dei contagi non fronteggiati con nuove misure di sostegno fiscale. Di contro, un'eventuale somministrazione su larga scala dei vaccini, effettuata in tempi più rapidi rispetto alle attese, potrebbe essere di supporto alla crescita economica.

Dalla fine di ottobre i corsi petroliferi sono aumentati portandosi su valori prossimi ai 50 dollari al barile, con prezzi del Brent che nei primi mesi del 2021 si sono portati sopra 60: il Petrolio a inizio febbraio 2021 è sui massimi di periodo, a conferma della volontà dell'Opec di contenere la produzione. Un supporto importante al Petrolio deriva dall'accettazione dell'Arabia Saudita di tagliare la Produzione in cambio dell'appoggio americano per la fine della guerra in Yemen, dalla decisione del neoeletto presidente americano, Biden, di lasciare correre le trivellazioni per lo shale oil con la politica delle "eccezioni" sulle licenze e dal calo delle scorte dell'oro nero in Usa e in Cina. In generale hanno contribuito al rialzo del petrolio la diffusione delle notizie incoraggianti sui vaccini, il superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi, la tenuta della domanda asiatica, la decisione dell'OPEC+ di adottare un più graduale ripristino della produzione da gennaio 2021, l'approvazione di un nuovo stimolo fiscale negli Stati Uniti e la riduzione dell'incertezza legata al negoziato per la Brexit.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha annunciato che gli acquisti di titoli proseguiranno fino a quando non saranno conseguiti progressi sostanziali nel raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi. La Banca del Giappone ha mantenuto invariato il proprio orientamento, mentre la Banca d'Inghilterra ha aumentato di 150 miliardi di sterline (pari al 7% del PIL) il livello obiettivo degli acquisti di titoli pubblici. In Cina la Banca Centrale ha lasciato inalterati i tassi di riferimento.

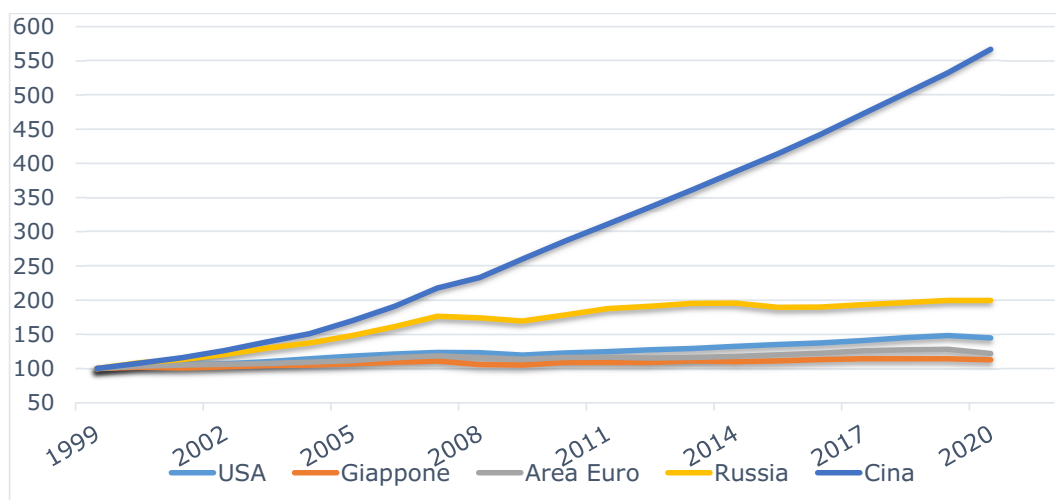
Le stime sul PIL da parte del Fondo monetario internazionale evidenziano come la crisi pandemica, che ha impattato in maniera rilevante sulle economie dei Paesi più industrializzati, porterà i mercati emergenti a sorpassare il PIL del G7, cioè Stati Uniti, Canada, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia assieme. Nel 2020, infatti, il prodotto interno lordo dei sette big arretrerà complessivamente del 5,9%, appesantito dal -5,3% del Giappone e soprattutto dal -8,3% dell'Eurozona. Gli emergenti, invece, fletteranno solo del 3,3%, portando il relativo PIL a quota 40mila miliardi di dollari, che si confronta con i 38mila miliardi dei Paesi del G7. Il sorpasso non sarà causato solo dall'inciampo pandemico di quest'anno, dove i Paesi asiatici, Cina in testa, sono riusciti a lasciare alle spalle l'emergenza sanitaria in tempi più brevi: nel rimbalzo economico del 2021, e nel quadriennio successivo, gli emerging market cresceranno a tassi quasi doppi rispetto alle economie avanzate, distanziandole sempre di più, con un debito pubblico in rapporto al PIL notevolmente più basso, ovvero la metà, rispetto a quello dei paesi del G7; un debito reso ancora più sostenibile, oltre che dalla più vigorosa crescita



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

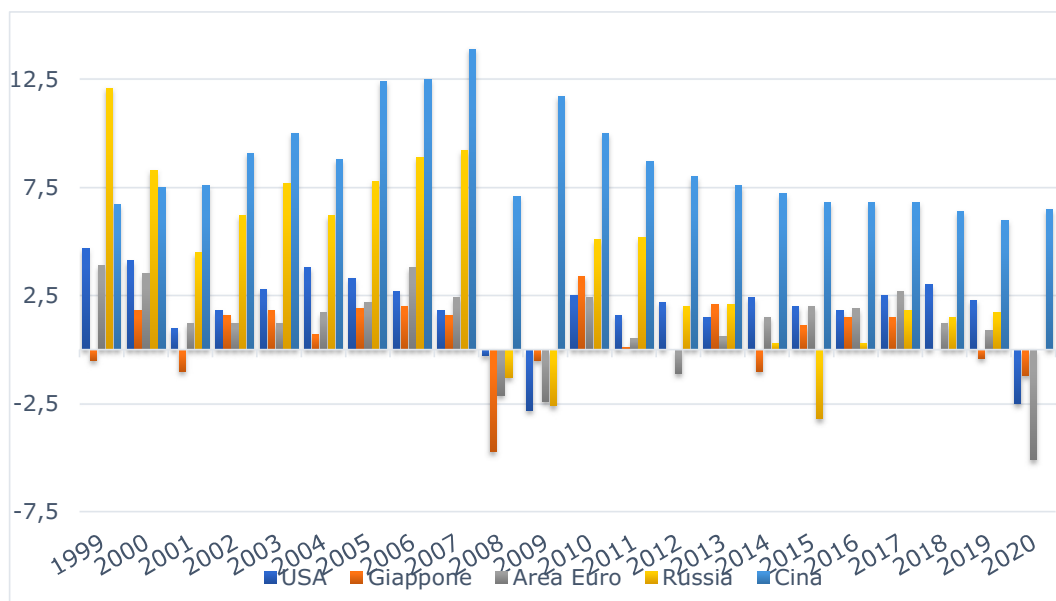
economica, dal dollaro in indebolimento e da un'inflazione due volte superiore, che giustifica rendimenti proporzionalmente più elevati sul fronte obbligazionario in valuta locale.

Di seguito l'andamento storico del PIL reale per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

Di seguito la variazione percentuale annua del PIL reale per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).

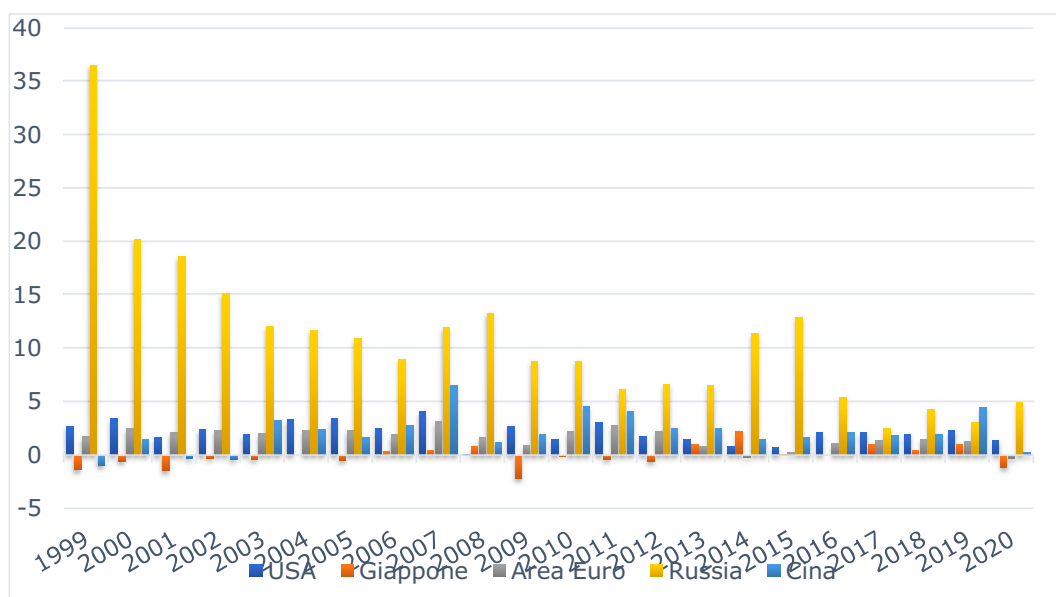


Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Di seguito la variazione percentuale annua dell'inflazione per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

La Pandemia ha aperto nuove sfide per il commercio internazionale. Per il G20 sotto presidenza italiana quello dei rapporti economici internazionali tra Paesi è sicuramente uno dei temi centrali. Gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno impattato su moltissime economie e di conseguenza anche sugli scambi globali, rallentati non solo per via della caduta di produzione e di domanda che nel 2020 ha penalizzato molti Paesi. Sugli scambi internazionali hanno anche pesato le difficoltà di collegamento e trasporto, le restrizioni e le misure sanitarie che sono state introdotte dalle principali economie mondiali per contrastare l'emergenza sanitaria e che hanno notevolmente complicato l'organizzazione del commercio internazionale. Secondo i calcoli del Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio, la caduta degli scambi nel 2020 si è attestata intorno al 10% rispetto all'anno precedente, stima più volte corretta sia in positivo sia in negativo nel corso dell'anno, a seguito dell'andamento della pandemia e delle prospettive per l'economia dei vari Paesi. Anche gli investimenti diretti esteri a livello globale hanno fatto registrare una brusca caduta, con riflessi sul commercio internazionale. Questa caduta è arrivata dopo circa un decennio in cui il trend di crescita del commercio mondiale, sebbene positivo, risultava già minore rispetto al decennio

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

precedente. La prima sfida da affrontare per il commercio mondiale sarà riuscire a mettere in atto il rimbalzo previsto per il 2021 e riportarsi su livelli di crescita adeguati. Il rallentamento del commercio internazionale osservato negli anni passati è stato anche causato, prima ancora che dallo shock della pandemia, da un maggiore ricorso al protezionismo da parte di una serie di paesi, Stati Uniti e Cina in primo luogo, che si sono affrontati in quella che molti hanno definito una guerra commerciale.

Il cambio di amministrazione negli Usa fa sperare che l'escalation della guerra commerciale sia alle spalle, ma le tensioni tra Washington e Pechino permangono e tra le due maggiori potenze economiche mondiali ci sono ancora molti punti di contesa aperti: non è dunque scontato aspettarsi una riduzione automatica delle barriere protezionistiche. Una chiusura dei mercati mondiali o una potenziale frammentazione del mondo in aree di influenza economiche distinte avrebbe impatti estremamente negativi sull'Europa che anzi ha la necessità di farsi carico di portare avanti attivamente il piano di riforme del Wto, mantenendo alta l'attenzione su questo tema durante il G20. Per poter continuare a crescere a ritmi sostenuti e a dare stabilità ai singoli Paesi e alle imprese, sarà necessario rivedere le modalità del commercio internazionale in modo da garantire maggiore coinvolgimento di tutti i Paesi, anche in via di sviluppo, e maggiore sostenibilità globale, riducendo il pericolo di derive populiste o protezioniste. I meccanismi di negoziazione negli accordi commerciali sia multilaterali sia bilaterali vanno ripensati con un utilizzo di risorse globali comuni necessariamente da esplicitare. Non si tratta di modifiche utopistiche, anche se la loro realizzazione richiede tempo. Così come la maggior parte dei Paesi ha abbandonato posizioni mercantilistiche ed è arrivata a convincersi che il commercio internazionale non è un "gioco a somma zero", bensì ci sono benefici per tutti e che un sistema di regole condivise è una garanzia comune. E' possibile immaginare che la spinta per una ripartenza dopo una crisi così profonda porti a ulteriori cambiamenti.

Area Euro

Secondo gli indicatori più recenti, nell'area Euro l'attività economica si sarebbe indebolita nell'ultima parte dell'anno, con la recrudescenza dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia.

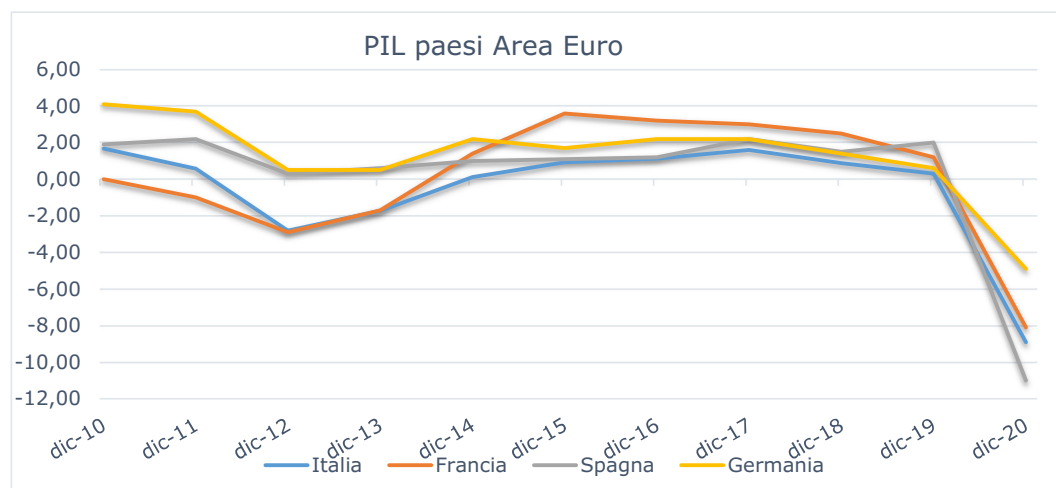
Dopo un crollo nel secondo trimestre e un forte rimbalzo nel terzo, nel quarto trimestre 2020 il PIL dell'Eurozona è tornato in calo: -0,7% nella zona euro e -0,5% nella Ue-



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

27. In base alle prime stime sulla crescita annuale per il 2020, basate sui dati trimestrali, il PIL nella zona euro è calato del 6,8% e nella Ue-27 del 6,4%. Nel terzo trimestre il PIL nell'area dell'euro era salito del 12,5%, in misura più ampia di quanto atteso, dopo una perdita cumulata pari al -0,3% sui dodici mesi. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1% per cento nel 2021 e si porterebbe all'1,1% e all'1,4% rispettivamente nel 2022 e nel 2023.

Di seguito la crescita del PIL per le economie dei maggiori paesi Area Euro (Italia, Francia, Spagna, Germania).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

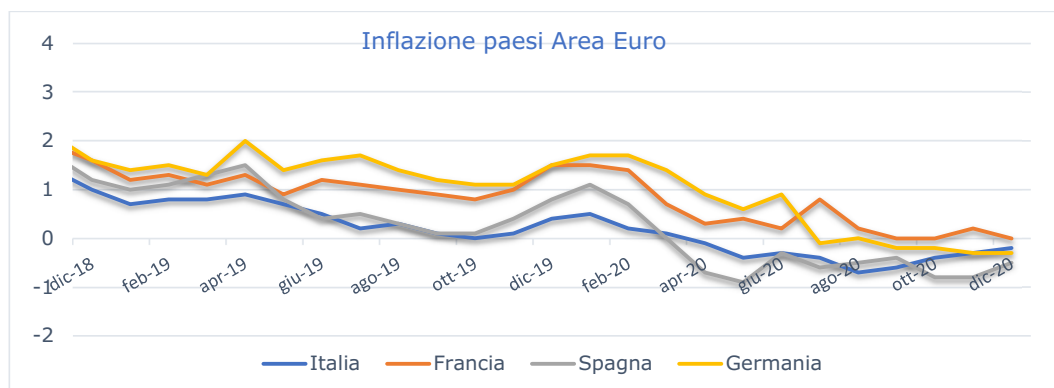
Nella riunione del 10 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria in modo da contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli a fronte degli effetti della pandemia sull'economia e sui prezzi. Le misure adottate si prefigurano di durata più estesa di quanto precedentemente ipotizzato. Gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) e del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) hanno portato il valore di bilancio dei due portafogli di titoli rispettivamente a 2.909 miliardi alla fine di dicembre e 698 miliardi alla fine di novembre. Il 16 dicembre è stata regolata la sesta asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3): sono stati assegnati 50 miliardi a controparti dell'area dell'euro,

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

di cui 11 a quelle italiane. Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito, rispettivamente, a 1.749 e 350 miliardi.

Dalla fine dell'estate la minore richiesta di fondi per soddisfare le esigenze di liquidità e per finanziare investimenti si è riflessa in un'attenuazione della dinamica del credito alle imprese dell'area dell'euro. Nei tre mesi terminanti in novembre il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie è sceso allo 0,2% in ragione d'anno (dal 4,6% in agosto). Tra i principali paesi dell'area, la dinamica è stata negativa in Spagna e in Germania (-2,5% e -0,9%, rispettivamente), moderata in Francia (+4,4%) e sostenuta in Italia (+8,9%). I prestiti alle famiglie hanno lievemente accelerato: in novembre la crescita sui tre mesi in ragione d'anno è salita al 4,4% nella media dell'area (da +3,5% in agosto). Nella riunione del 10 dicembre del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (NGEU). A seguito dell'accordo, lo scorso 17 dicembre il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27. La dotazione finanziaria del bilancio per l'intero periodo è di 1.074,3 miliardi (di cui 166 per il 2021). Per l'effettivo avvio della NGEU è ancora necessaria la ratifica della decisione sulle risorse proprie dell'Unione da parte di tutti gli Stati membri, secondo le norme costituzionali nazionali. Per favorire la ripresa economica, il 18 dicembre la Presidenza del Consiglio della UE e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla base del quale, dopo la ratifica, gli Stati membri potranno richiedere un prefinanziamento dei fondi richiesti pari al 13% (anziché al 10%, come prefigurato in luglio), previa approvazione del Piano per la ripresa e la resilienza.

Di seguito l'andamento dell'inflazione per i maggiori paesi Area Euro (Italia, Francia, Spagna, Germania).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Italia

In Italia, la crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. I primi dati diffusi dall'Istat a consuntivo del 2020 flagellato dalla pandemia sono leggermente migliori delle previsioni: la ricchezza nazionale è scesa dell'8,9%. Si tratta di numeri leggermente migliori rispetto alle ultime previsioni del governo che nella Nota di aggiornamento al Def aveva stimato per l'anno una contrazione del 9% e del Fondo monetario internazionale, che accreditava l'Italia di un -9,2% nel 2020 e poi di un rimbalzo del 3% quest'anno. Dopo la caduta del secondo trimestre (-13%) e il forte rimbalzo del terzo trimestre (+15,9%) dove l'attività è stata sospinta dal forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, particolarmente pronunciato per gli investimenti fissi lordi, che hanno superato i livelli della fine del 2019, nell'ultimo scorcio del 2020 è arrivata una nuova contrazione a causa degli effetti economici delle nuove misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria. Tale risultato ha determinato un ampliamento del calo tendenziale del PIL, passato dal -5,1% del trimestre precedente al -6,6%. Il calo del quarto trimestre, dal lato dell'offerta, riflette soprattutto un netto peggioramento della congiuntura dei servizi, a fronte di una contrazione di entità limitata dell'attività industriale: la grande differenza di quanto avvenuto in primavera, in sostanza, è che le fabbriche non si sono congelate.

I numeri dimostrano comunque una tenuta nell'ultima parte dell'anno, quando la recrudescenza della pandemia e i nuovi lockdown hanno fatto deragliare la ripresa che si era vista in estate. Le proiezioni macroeconomiche elaborate da Banca d'Italia per il triennio 2021-23, ipotizzano che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà del 2021 e venga del tutto superata entro il 2022, che prosegua il deciso sostegno della politica di bilancio e che la politica monetaria garantisca il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutto il periodo, come prefigurato dal Consiglio direttivo della BCE. Sulla base di tali ipotesi il PIL, ancora debole a inizio anno, tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario e si espanderebbe nel prossimo triennio (3,5% nel 2021, 3,8% nel 2022 e 2,3% nel 2023) recuperando i livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni. La ripresa dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. Il tasso di risparmio delle famiglie, salito fino al 15% nel



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

2020, scenderebbe lentamente nell'orizzonte previsivo, rimanendo per tutto il triennio al di sopra dei valori precrisi, quando era attorno all' 8%. L'inflazione, dopo i valori "falsi positivi" attesi, è stimata con valore leggermente negativo nel 2020 (-0,1%) per poi iniziare a crescere moderatamente nel 2021.

Le imprese - Gli ultimi dati disponibili evidenziano come la produzione industriale, dopo il forte recupero in estate, ha subito una contrazione tra fine 2020 e inizio 2021: le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà del 2020. Le aziende prefigurano un aumento della spesa per investimenti per l'anno in corso. Dopo il rialzo del terzo trimestre in novembre la produzione industriale è diminuita dell'1,4% rispetto a ottobre, portandosi su un livello del 4,7% inferiore a quello di gennaio 2020. Gli indici di fiducia delle imprese industriali hanno risentito dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria tra ottobre e novembre, ma sono tornati a migliorare in dicembre con le notizie positive sulla disponibilità di vaccini. Nel settore dei servizi, maggiormente interessato dalle misure di contenimento, il valore aggiunto avrebbe registrato un calo nel quarto trimestre, seppure più contenuto rispetto a quanto osservato in primavera. Nello stesso periodo l'indice PMI del settore, dopo il parziale recupero dei mesi estivi, è diminuito. Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono peggiorate, sebbene le aziende prefigurino un aumento della spesa per investimenti nell'anno in corso, soprattutto nell'industria. In dicembre gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' index, PMI) sono saliti; si mantengono oltre la soglia compatibile con l'espansione nella manifattura, mentre nei servizi – che risentono maggiormente dell'incremento dei contagi e delle misure restrittive per il loro contenimento – si collocano ancora molto al di sotto di tale livello. Nell'ultimo scorcio del 2020 le compravendite di abitazioni sono tornate a crescere; i prezzi hanno rallentato.

Le famiglie - Dopo il recupero in estate, le informazioni più recenti indicano un indebolimento della spesa delle famiglie nella parte finale dell'anno. La propensione al risparmio è rimasta elevata: più che le misure restrittive sono i timori di contagio a frenare ancora i consumi di servizi. Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie, dopo la forte contrazione nella prima metà dell'anno, è cresciuta del 12,4% rispetto al periodo precedente, con un aumento diffuso a tutte le componenti e particolarmente marcato per gli acquisti di beni durevoli. Anche il reddito disponibile in termini reali ha segnato

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

un forte recupero (+6,6%) rispetto al trimestre precedente, pur rimanendo al di sotto dei livelli precedenti la pandemia. La propensione al risparmio è calata significativamente, ma è rimasta elevata, riflettendo motivazioni precauzionali di natura economica. Nel terzo trimestre del 2020 l'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è aumentato raggiungendo il 63,6%, un livello ancora al di sotto della media dell'area dell'euro (96,9%). In rapporto al PIL il debito si è collocato al 44,4% (contro il 61,6% nell'area dell'euro).

La domanda estera e la bilancia dei pagamenti - Nel terzo trimestre il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato assai consistente, significativamente al di sopra di quello del commercio mondiale. L'avanzo di conto corrente è aumentato; sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti; il saldo della Banca d'Italia su TARGET2 è migliorato. La posizione patrimoniale sull'estero è divenuta creditoria dopo oltre trent'anni di saldi negativi. Il recupero delle esportazioni nel terzo trimestre è stato superiore a quello delle importazioni (rispettivamente 30,7% e 15,9% sul periodo precedente, in volume).

Le vendite all'estero di beni sono aumentate del 29,6%, un dato appena inferiore a quello registrato in Spagna (30,3%) e superiore a quelli di Francia e Germania (26,8% e 21,3%, rispettivamente). In Italia l'incremento ha riguardato in uguale misura i mercati dell'area dell'euro e il resto del mondo; la crescita è derivata soprattutto dai settori dei mezzi di trasporto, della meccanica, della pelle e dell'abbigliamento. Le esportazioni di servizi hanno avuto un rialzo più deciso (36,5%), anche per il parziale recupero del turismo internazionale legato alla migliore situazione epidemiologica nei mesi estivi. Sull'interscambio dei servizi pesa in misura più accentuata il riacutizzarsi della pandemia, in particolare per quelli legati al turismo.

Il surplus di conto corrente è stato pari a 46,2 miliardi nei primi dieci mesi del 2020, 3,6 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie ai maggiori avanzi nei beni e nei redditi primari. Il surplus mercantile ha beneficiato del basso prezzo del petrolio, mentre i maggiori acquisti di prodotti sanitari hanno contribuito a ridurre l'avanzo non energetico.

Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è ridotto negli ultimi mesi in seguito alla ripresa degli afflussi di capitali e grazie anche all'erogazione delle prime quote dei prestiti al settore pubblico italiano da parte della Commissione europea, come previsto dallo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza sanitaria (temporary Support to

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE): a fine dicembre tale saldo era pari a 516 miliardi. Alla fine di settembre 2020 la posizione netta sull'estero dell'Italia era marginalmente creditoria per 3,1 miliardi di euro (0,2% del PIL), dopo oltre 30 anni di continui saldi negativi. Il miglioramento rispetto alla fine di giugno, pari a 32 miliardi, è dovuto per oltre tre quarti al surplus di conto corrente.

Il mercato del lavoro - Nel terzo trimestre, con la riapertura delle attività sospese durante la prima ondata di contagi, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale con conseguente incremento del numero di occupati. Gli ultimi dati disponibili indicano tuttavia un incremento delle richieste di Cassa integrazione guadagni (CIG) e un rallentamento nella creazione di posti di lavoro. Anche il numero di occupati è tornato a crescere (0,9%), pur rimanendo ancora del 2,15 al di sotto del livello precedente l'emergenza sanitaria; il miglioramento ha interessato in maniera esclusiva il lavoro dipendente, mentre è proseguito il calo di quello autonomo (-0,3%; -3,4% rispetto al quarto trimestre del 2019): i dati di analisi tratti dal sistema delle comunicazioni obbligatorie certificano da settembre segnali di un rallentamento nella creazione di posti di lavoro. Il recupero di posizioni lavorative alle dipendenze, che dall'estate aveva interessato soprattutto i più giovani, si è interrotto in novembre; la perdita di posizioni evidenzia ancora un divario a sfavore dell'occupazione femminile e giovanile. Sulla base dei dati preliminari dell'Istat nel bimestre ottobre-novembre la flessione del lavoro temporaneo (-1,2% rispetto al bimestre precedente; -13,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima), più reattivo alle condizioni cicliche, sarebbe stata compensata dalla tenuta dell'occupazione a tempo indeterminato sostenuta dal prolungamento, fino a marzo 2021, del blocco dei licenziamenti. Dopo il calo dei mesi estivi, il numero di ore di integrazione salariale è tornato ad aumentare in autunno (381,3 milioni nella media del bimestre ottobre-novembre), pur restando ben al di sotto dei livelli raggiunti in primavera durante l'emergenza sanitaria (863,1 milioni nella media del bimestre aprile-maggio). Il tasso di attività, dopo la parziale ripresa nel terzo trimestre (64,3%), è tornato a contrarsi (al 64,2% in novembre, un punto percentuale in meno rispetto ai valori registrati prima dell'emergenza sanitaria). La minore partecipazione al mercato del lavoro ha contribuito al calo del tasso di disoccupazione, fermo al 9,2% nella media del bimestre ottobre-novembre (10,0% nel terzo trimestre). Il perdurare dell'incertezza derivante dall'emergenza sanitaria potrebbe prolungare le trattative per il rinnovo dei numerosi

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

contratti scaduti (che interessano circa l'80% dei dipendenti), continuando a frenare la dinamica salariale anche nei primi mesi del 2021.

Le banche - Le banche hanno sostenuto e soddisfatto la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti. In novembre i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 6,1% sui tre mesi (in ragione d'anno). A differenza degli altri principali paesi dell'area, la dinamica del credito alle società non finanziarie si mantiene robusta (8,9%), ancora sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica. I prestiti alle famiglie si sono espansi a ritmi pressoché invariati rispetto ad agosto (4,1%). I mutui hanno lievemente accelerato, mentre il credito al consumo si è mantenuto debole. Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a giugno 2021. Il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante. Dall'inizio di ottobre in Italia i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario si sono ancora ridotti, scendendo a inizio gennaio all'1,2%, un valore prossimo (valori percentuali) a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. Il tasso di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto basso, all'1,3% in novembre; il moderato incremento rispetto ad agosto ha riguardato i finanziamenti di importo fino a un milione di euro. Il costo medio dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è mantenuto stabile, all'1,3%. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre: la diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (allo 0,9%, dall'1,0%), sia quelli alle imprese (all'1,2%, dall'1,7%). L'andamento di tali indicatori continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza. È proseguita la riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi, sia al lordo, sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è aumentato, principalmente per via delle rettifiche di valore contabilizzate da un intermediario in vista di una operazione di cessione. Nei primi nove mesi del 2020 la redditività dei gruppi significativi è diminuita



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è ridotto di oltre due terzi, in larga parte per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti. I ricavi complessivi sono diminuiti, sebbene la flessione sia rallentata nel corso del terzo trimestre. Prosegue il calo dei costi operativi; al netto degli oneri sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai ricavi, determinando una riduzione della loro incidenza sul margine di intermediazione (cost-income ratio) di oltre due punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019, al 62,8%. Nel terzo trimestre dell'anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi, misurato in base al rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (common equity tier 1 ratio, CET1 ratio), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1%.

MERCATI FINANZIARI

Gennaio/Marzo 2020 - Il 2020 si apre con i mercati azionari in forte rialzo nonostante le incertezze di Germania e Regno Unito che rischiano di frenare l'Europa nel corso dell'anno. I due fronti caldi sono rispettivamente la Germania, dove l'economia tedesca manda segnali di rallentamento, e il Regno Unito, dove l'incertezza è legata alla Brexit, ormai a un passo dopo la vittoria dei conservatori di Boris Johnson alle ultime elezioni politiche nazionali. La situazione si complica inevitabilmente con l'inizio della pandemia, che provoca un sell-off generalizzato, sia sui mercati azionari che su quelli obbligazionari. Le vendite sono continuate fino a quando non si sono concretizzati i primi interventi delle Banche Centrali e dei Governi.

La **People's Bank of China** (istituto finanziario che dispone del più grande attivo e disponibilità di mezzi finanziari al mondo) è stata la prima ad agire mettendo in campo una serie di misure monetarie finalizzate a dare supporto alle aziende a superare i danni causati dal virus ai margini di profitto. Il 17 febbraio PBoC ha tagliato dal 3,25% al 3,15% i tassi sui finanziamenti a medio termine (MLF) e tramite questa linea di credito ha immesso nuova liquidità nel sistema per un totale di 200 miliardi di yuan, circa 30 miliardi di dollari, a sostegno delle imprese. Allo stesso tempo la banca centrale cinese ha iniettato altri 100 miliardi di yuan nell'economia. Qualche giorno dopo la PBoC ha anche ridotto i tassi di riferimento sui prestiti (LPR). Quello a un anno dal 4,15% al 4,05%, mentre quello a dieci anni dal 4,8% al 4,75%.

La **Federal Reserve** è stata la banca centrale occidentale che ha preso più provvedimenti: inizialmente, il 3 marzo, ha tagliato il costo del denaro di 50 punti

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

base (cioè dello 0,5%): la decisione è stata presa per assicurare forza all'economia americana, per allentare le condizioni finanziarie e per rafforzare la fiducia dei consumatori. Negli Usa small e mid cap sono i segmenti che hanno pagato di più la paura del Coronavirus. La seconda misura della banca centrale americana è stata adottare un importante intervento, ovvero un'iniezione d'urgenza di oltre 1.500 miliardi di liquidità temporanea a Wall Street, con l'obiettivo di assicurare il corretto funzionamento dei mercati finanziari in un clima surreale. L'ultima decisione, adottata nel giro di poche settimane, è stata presa nel pomeriggio di domenica 15 marzo, a mercati chiusi quando la Fed ha ulteriormente tagliato il tasso di riferimento portandolo allo 0,25%, impegnandosi contestualmente ad avviare un programma di Quantitative Easing di acquisto di almeno 500 miliardi di titoli del Tesoro e altri 200 miliardi di titoli garantiti da ipoteca.

La **Bank of England** è intervenuta in emergenza con una riunione straordinaria una settimana dopo rispetto alla Fed, adottando una riduzione del tasso d'interesse (bank rate) dallo 0,75% allo 0,25% e introducendo uno schema di finanziamenti per sostenere piccole e medie imprese.

La **Reserve Bank of Australia**, prima banca centrale occidentale ad agire insieme alla Fed, ha tagliato il tasso d'interesse ufficiale (il Cash Rate Target) di 25 punti base a un minimo record dello 0,5%.

La **Banca Centrale Europea** è stato l'ultimo grande istituto centrale a intervenire. Nel pomeriggio del 12 marzo l'istituto di Francoforte ha ufficializzato le misure per fronteggiare le conseguenze del Coronavirus sull'economia del vecchio continente. Il tasso sui depositi, cioè il tasso che ricevono le banche sulle somme depositate presso la Bce, è rimasto invariato a -0,5% con tassi d'interesse fermi allo 0%. I provvedimenti adottati hanno invece riguardato:

- 1) Un potenziamento del programma TLTRO III (il terzo round di rifinanziamento delle banche partito a settembre 2019 e che si dovrebbe chiudere a fine marzo 2021);
- 2) Il rafforzamento del Programma di acquisto di attività finanziarie grazie all'aggiunta di 120 miliardi di euro da utilizzare con la massima flessibilità entro fine anno per dare supporto al settore privato.
- 3) un nuovo Programma di acquisti di emergenza pandemica (Pepp), approvato nella notte tra il 18 e il 19 marzo, per complessivi 750 miliardi di euro con acquisti che saranno effettuati fino alla fine del 2020.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Inoltre, è stato lanciato un significativo programma di Quantitative easing da 700 miliardi di dollari per l'acquisto di titoli di Stato e obbligazioni garantite da mutui (i cosiddetti mortgage-backed-securities).

Aprile/Giugno 2020 - Nel secondo trimestre del 2020 i mercati azionari provano a imboccare la strada della ripresa. Le misure anticrisi messe in campo dagli Stati Uniti hanno avuto un valore stimato di 2.550 miliardi di dollari. La cifra rappresenta l'11% del prodotto interno lordo nazionale. I tre provvedimenti approvati dal Congresso cercano di coprire una varietà di situazioni di emergenza, come l'aiuto per i prestiti agli studenti, il ritardo nel pagamento dei mutui e il supporto alle aziende in crisi. Tra i programmi previsti c'è stato anche il Paycheck Protection Program (PPP), ovvero la previsione di uno stanziamento di 349 miliardi di dollari (a cui poi sono stati aggiunti altri 320 miliardi) destinati alle aziende con meno di 500 dipendenti: tale misura è finalizzata a erogare prestiti per pagare stipendi, spese relative all'health care, interessi di mutui accesi in precedenza, affitti e utenze. In Europa l'attenzione degli operatori è stata catalizzata dalla riunione della Banca centrale europea del 30 aprile. L'Eurotower ha lasciato invariati i tassi di interesse, ma ha annunciato alcuni provvedimenti come il lancio del Peltro (acronimo di Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations), ovvero una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine di contrasto alla pandemia di Coronavirus. L'obiettivo è stato quello di sostenere le condizioni di liquidità nel sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare il normale funzionamento dei mercati finanziari. Il Pepp, il programma di acquisti di emergenza pandemico, è rimasto fissato a 750 miliardi di euro, ma l'Eurotower ha dato la disponibilità ad aumentarne le dimensioni e cambiarne la composizione in ogni momento.

Luglio/Settembre 2020 - Nel terzo trimestre è proseguita la fase di ripresa dei mercati finanziari nonostante la piena emergenza Coronavirus, sia negli Stati Uniti, ma anche a livello globale. Secondo gli analisti la giustificazione del rimbalzo è da riscontrare nelle previsioni sul recupero dell'economia Usa il cui PIL viene previsto in calo del 5,1% nel 2020, per poi risalire nel 2021 e continuare la crescita nel corso degli anni seguenti. Un elemento importante che gli investitori hanno considerato è quale impatto di lungo termine avrà la pandemia sull'economia. A differenza della crisi dei mutui *subprime*, la strategia per far fronte all'emergenza è cambiata. La Federal Reserve, ad esempio, ha introdotto una serie di misure senza precedenti per supportare il sistema finanziario. Va evidenziato, inoltre, come questa volta le banche godevano di una migliore e maggiore capitalizzazione e una ridotta vulnerabilità alle perdite rispetto alla crisi del 2008. A tutto

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

ciò, va sommato il fatto che gli interventi dei governi hanno aiutato a supportare le entrate personali, mentre i bassi tassi di interesse hanno reso meno problematica la situazione debitoria delle imprese. In Europa nella notte del 21 luglio, i 27 leader dell'Unione europea, dopo quattro giorni di trattative serrate, hanno raggiunto l'accordo sul piano straordinario d'intervento per la ripresa. Il NextGenerationEU è uno strumento temporaneo per la ripresa da 750 miliardi di euro, che contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus per permettere agli stati di ripartire, rilanciare l'economia, sostenere gli investimenti privati e, allo stesso tempo, creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. Il piano prevede trasferimenti diretti per 390 miliardi e prestiti per 360. L'Italia è il primo beneficiario, dal momento che dovrebbe ricevere circa il 28% dei fondi. Dal punto di vista degli investitori in obbligazioni governative, il piano per la ripresa è rilevante perché influenzerà in misura significativa l'emissione futura di titoli di Stato europei. Il Recovery fund non è da confondere con il Mes, ossia il Meccanismo europeo di stabilità, anche detto fondo salva-Stati, istituito il 2 febbraio 2012 per garantire la stabilità finanziaria nell'area euro. Si tratta di un'organizzazione intergovernativa regolata dal diritto pubblico internazionale, con sede in Lussemburgo. I suoi azionisti sono i paesi della zona euro. Il Mes emette strumenti di debito per finanziare prestiti e altre forme di assistenza finanziaria nei paesi della zona euro. A seguito della pandemia, l'Eurogruppo ha apportato delle modifiche all'impianto originario prevedendo la possibilità per gli Stati che lo riterranno necessario di accedere a finanziamenti agevolati con condizionalità limitate, al fatto che siano utilizzati per le spese sanitarie e quelle supplementari di prevenzione dovute alla pandemia di Covid-19.

Ottobre/Dicembre 2020 – Nel quarto trimestre, i mercati azionari pur rallentando la loro crescita, hanno segnato un rialzo e, per il terzo trimestre consecutivo, hanno sovraperformato significativamente i mercati obbligazionari. Il risultato delle elezioni statunitensi e le notizie positive sui vaccini anti-Covid-19 hanno aiutato a recuperare segmenti più ciclici del mercato. I titoli value sono cresciuti del 16% e hanno registrato il miglior trimestre dal 2009. Ancora più spettacolare è stata la performance del segmento delle small cap, che hanno guadagnato il 24%.

La pandemia è peggiorata nel corso del trimestre. I tassi di nuovi contagi sono aumentati in modo significativo in Europa e negli Stati Uniti, superando i massimi precedenti. I limiti di capacità delle unità di terapia intensiva e l'ampia diffusione del virus nelle case di cura hanno costretto i governi ad attuare nuove rigorose misure di lockdown per

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

rallentare la diffusione del virus. Negli Stati Uniti, la feroce ondata autunnale del virus è iniziata con un ritardo rispetto all'Europa: è dunque probabile che gli effetti negativi sulla crescita del PIL degli Stati Uniti non si vedranno fino al primo trimestre del 2021.

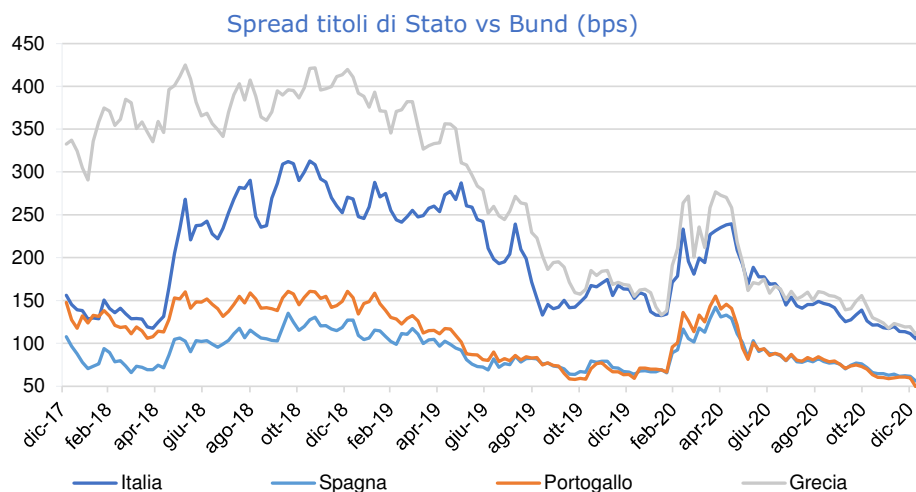
Per i mercati azionari, l'annuncio del vaccino del 9 novembre ha portato a uno dei più grandi cambiamenti di momentum nella storia. I settori value più colpiti, come l'energia, la vendita al dettaglio tradizionale, gli hotel, le compagnie aeree e il settore finanziario hanno registrato forti rialzi, mentre i settori non influenzati dalla pandemia, come la vendita al dettaglio online, l'assistenza sanitaria e le ristrutturazioni domestiche, sono rimasti indietro.

I mercati azionari statunitensi hanno reagito positivamente al risultato elettorale, mettendo a segno una crescita del +12% nel corso del trimestre. La prospettiva di una presidenza meno conflittuale guidata da Joe Biden, insieme a un Congresso diviso che potrebbe impedire sia l'aumento delle tasse che un inasprimento della regolamentazione per le società tecnologiche e sanitarie, sono state accolte positivamente e con soddisfazione dai mercati.

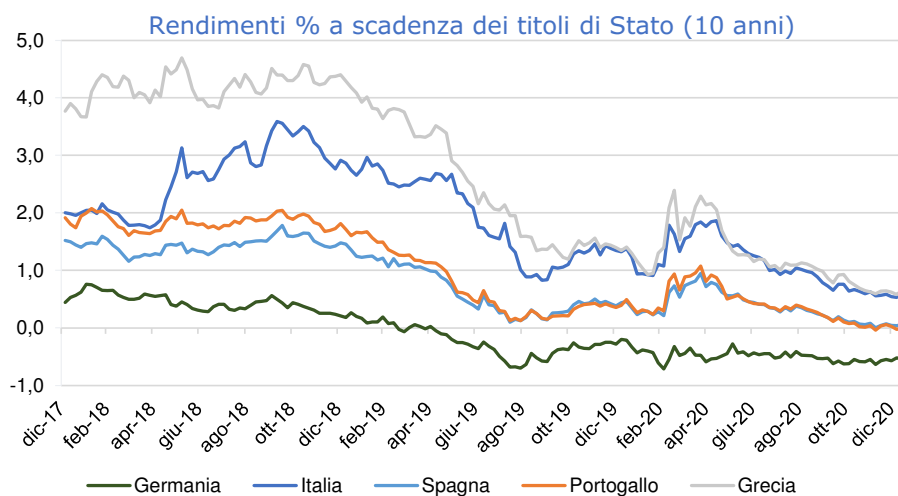
I legislatori statunitensi al Congresso hanno concordato, in caso si prolungasse la pandemia, un piano di soccorso che estenderà molte delle misure di sostegno della legge CARES, incluso il rinnovo dei pagamenti diretti alle famiglie e sussidi di disoccupazione più generosi: con una spesa dei consumatori potenzialmente a rischio senza ulteriore sostegno del governo, questa misura darà ampio respiro all'economia statunitense. Sul fronte della politica monetaria, la Banca Centrale Europea (BCE) ha aumentato il volume dei propri acquisti di attività inizialmente pianificati a 500 miliardi di euro, fino a 1.850 miliardi di euro e ha esteso l'orizzonte su cui effettuerà questi acquisti di nove mesi fino alla fine di marzo 2022.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

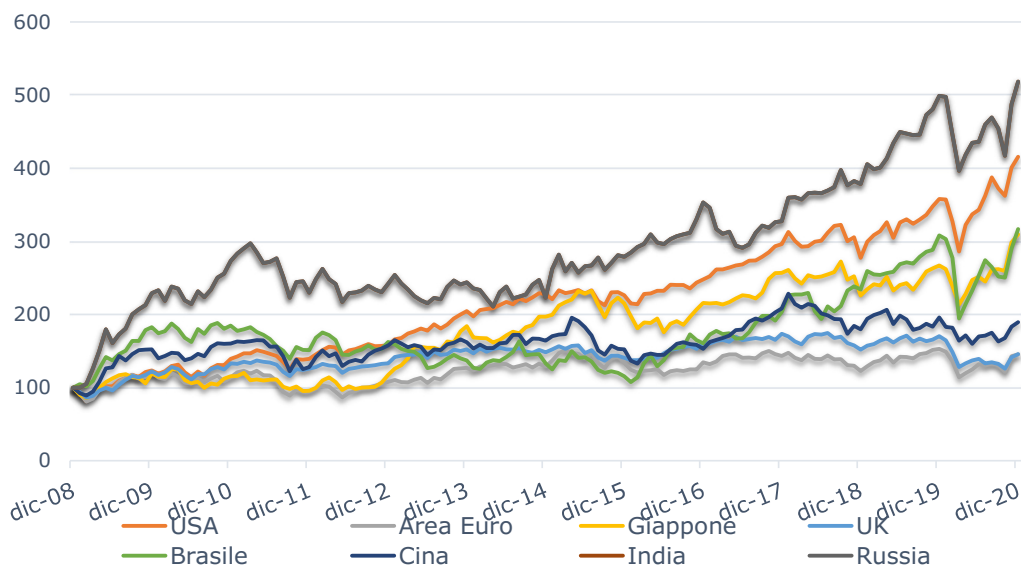


Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

Di seguito l'andamento storico degli indici azionari rappresentativi dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Brasile, Cina, India e Russia).

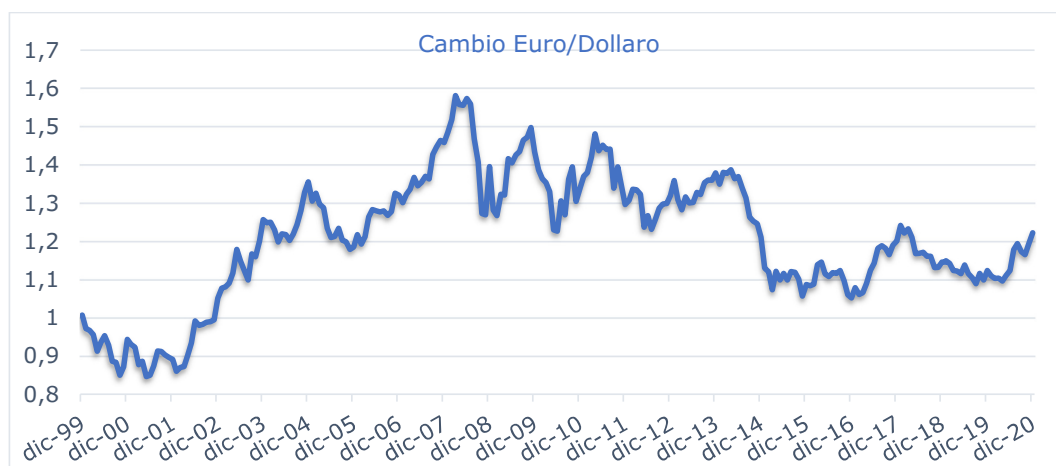


Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

Si riporta l'andamento del cambio euro/dollaro, del cambio euro/yen e del cambio euro/sterlina.



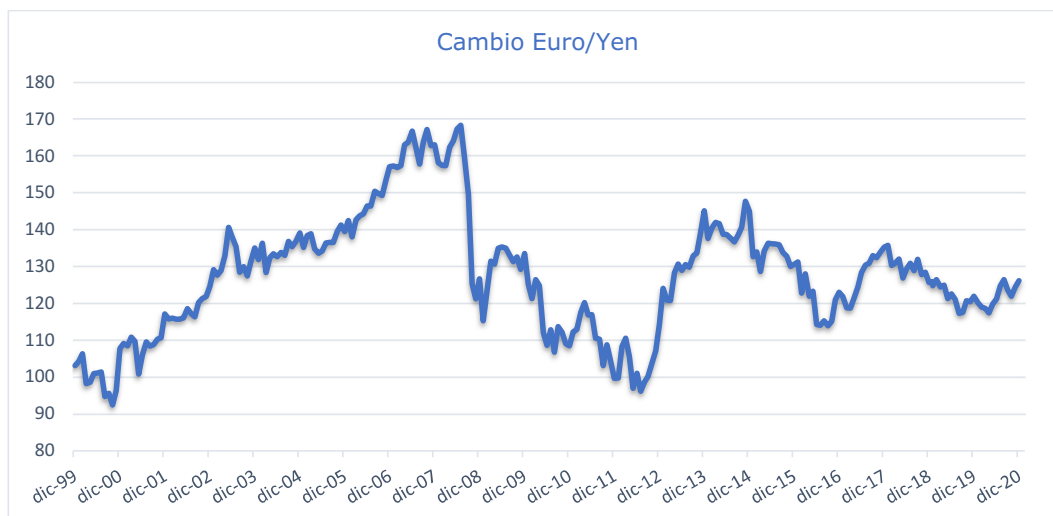
Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

L'analisi dell'andamento dei mercati finanziari certifica come, nonostante la forte volatilità, il 2020 abbia fatto registrare nuovi massimi sia sui mercati azionari sia sui mercati obbligazionari. L'indice Msci World, che sintetizza l'andamento delle Borse mondiali, è cresciuto nel corso dell'ultimo anno del 16,48% arrivando a toccare il livello record di 2.690,04. Il 2020 si apre con i mercati finanziari altamente performanti. Il presidente USA Donald Trump e il vicepremier della Cina Liu He, a dicembre 2019, raggiungono un parziale accordo commerciale fra le due potenze, che segna il primo

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

passo verso la fine della guerra commerciale. Il patto prevede la cancellazione, da parte di Washington, di alcune tariffe e la riduzione di altre. La Cina, invece, acconsente all'acquisto di diversi prodotti statunitensi, soprattutto agricoli, per un valore di 200 miliardi di dollari. I mercati finanziari sono spinti al rialzo anche dalle trimestrali Usa i cui dati risultano essere superiori alle aspettative. Dal mese di febbraio, però, si assiste a una repentina inversione di rotta dei mercati: le preoccupazioni degli investitori e per i mercati si acuiscono a seguito del rallentamento generalizzato dei dati macroeconomici e a seguito dei primi segnali, a fine gennaio a Wuhan, di una possibile epidemia globale. Dal 24 al 28 febbraio, i mercati azionari mondiali hanno riportato il loro più ampio calo settimanale dalla crisi finanziaria del 2008, entrando pertanto in una correzione. A inizio marzo i mercati globali sono divenuti estremamente volatili e si sono verificate grandi oscillazioni. Il 9 marzo, la maggior parte dei mercati globali ha riportato severe contrazioni, principalmente in risposta alla pandemia di COVID-19 e alla guerra dei prezzi del petrolio tra la Russia e i paesi dell'OPEC guidati dall'Arabia Saudita. Questo giorno è comunemente noto come il Lunedì Nero (Black Monday). Allora, ha rappresentato il calo peggiore dalla Grande Recessione nel 2008, seguito, tre giorni dopo, da un altro calo, il Giovedì Nero, nel quale i titoli azionari europei e nordamericani sono caduti più del 9%. Wall Street ha sperimentato il suo maggior calo percentuale in un solo giorno dal Black Monday del 1987, mentre l'FTSE MIB della Borsa Italiana è sceso di circa il 17%, diventando il mercato più colpito durante il Black Thursday. Nel crollo di marzo 2020, i titoli azionari globali hanno visto una flessione di almeno il 25% e del 30% nella maggior parte dei paesi del G20. Il crollo del mercato azionario del 2020 si è verificato a causa della pandemia di COVID-19, la pandemia di maggior impatto dalla pandemia d'influenza del 1918 e dalla peste nera nel 1340. I crescenti timori e la chiusura dell'economia globale dovuta all'impatto economico della pandemia di COVID-19 sono ritenuti la causa principale del crollo del mercato azionario, sebbene molti esperti abbiano sostenuto si sia trattato di un "accelerante" piuttosto che di un'unica ragione fondamentale alla base del crollo. Di fronte a un arresto improvviso globale senza precedenti, le banche centrali si sono trovate ad affrontare la sfida erculeo di conciliare un'economia reale, in cui l'orologio si era fermato, con un settore finanziario in cui continuava a ticchettare. Contrariamente alla grande crisi finanziaria del 2007-2009, in questa occasione le banche centrali si sono mosse rapidamente e con forza, introducendo misure straordinarie che hanno stabilizzato il sistema finanziario, ammortizzato l'adeguamento per le imprese e le famiglie, ripristinato parzialmente la fiducia, evitando così, che un potenziale collasso finanziario esacerbasse il danno

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

all'economia. La crisi di Covid-19 ha ribadito, quindi, il ruolo chiave delle banche centrali nella gestione delle crisi. Con il rapido deterioramento delle condizioni economiche e finanziarie globali, le banche centrali hanno costituito una linea critica di difesa. La risposta politica è stata di ampia portata, adattata alla natura dello shock e alle caratteristiche del sistema finanziario specifico per paese. La prevenzione delle disfunzioni del mercato è stata fondamentale per preservare l'efficacia del meccanismo di trasmissione monetaria, mantenere la stabilità finanziaria e sostenere il flusso di credito alle imprese e alle famiglie. Nel tentativo di raggiungere questo obiettivo, le banche centrali hanno implementato la loro gamma completa di strumenti e hanno agito in qualità di prestatori di ultima istanza, una funzione che è stata storicamente al centro delle loro competenze. Oltre a tagliare i tassi di interesse in modo rapido e vigoroso, fino all'effettivo limite inferiore in numerosi paesi, le banche centrali hanno distribuito i propri bilanci su vasta scala e su larga scala. Hanno iniettato ingenti quantità di liquidità nel sistema finanziario e hanno impegnato somme ancora maggiori attraverso varie strutture. Ad esempio, la Federal Reserve, oltre ad aver tagliato i tassi a zero, ha acquistato oltre \$ 1 trilione di titoli di stato nel giro di circa quattro settimane per poi lanciare un QE illimitato. La BCE ha introdotto un programma emergenziale di acquisti di emergenza pandemica inizialmente per complessivi 750 miliardi di euro oltre a un significativo programma di Quantitative easing da 700 miliardi di dollari per l'acquisto di titoli di Stato e obbligazioni garantite da mutui. Inoltre, in aggiunta alle misure di politica monetaria, i governi hanno introdotto misure fiscali di sostegno all'economia.

Da aprile ad ottobre si assiste quindi a un poderoso rimbalzo dei mercati con forti rialzi. Ad ottobre, tuttavia, la seconda ondata del virus ha riportato dei cali importanti sui principali listini con l'azionario europeo che ha registrato una performance negativa del 21%. Il successivo test sui vaccini a inizio di novembre è stato un punto di svolta sui mercati favorendo una rotazione sui titoli ciclici. In questo contesto la migliore performance da inizio anno è stata quella dell'azionario Usa (+16,2%) e la peggiore, nonostante il recupero, quella dell'azionario europeo (-6%). Da segnalare, inoltre, il rialzo dell'euro contro il dollaro che, totalizzando un +8% circa da inizio anno, riduce la performance ottenuta degli investitori esposti al rischio di cambio.

A Wall Street l'indice Nasdaq ha toccato nuovi massimi storici guadagnando oltre il 40%. Quanto alle Borse europee, l'indice Eurostoxx, pur avendo recuperato dai minimi del 2020 oltre il 40%, non è riuscito a chiudere l'anno in territorio positivo. In Italia il Ftse Mib di Piazza Affari si è riportato a 22.232 sotto di qualche punto percentuale rispetto a inizio anno; il Dax 30 di Francoforte, invece, ha recuperato dai minimi dell'anno

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

riuscendo a chiudere il 2020 con una performance positiva del +3,54%. I tassi di interesse a lungo termine sono scesi nell'anno in tutte le maggiori economie avanzate, riflettendo il supporto di liquidità erogato dalle banche centrali e gli accresciuti timori di un rallentamento congiunturale. I differenziali fra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e i corrispondenti titoli governativi si sono mantenuti a fine 2020 su livelli di poco superiori a quelli precedenti la pandemia, seppur con un trend in discesa e solo di poche decine di centesimi sopra i livelli di inizio 2020. Anche le obbligazioni dei paesi emergenti sono state colpite dall'avversione al rischio: le emissioni in valuta locale sono state penalizzate durante la fase iniziale della pandemia per poi riportarsi a fine anno a valori prossimi ai livelli di inizio 2020.

In seguito alla progressiva estensione delle misure di contenimento dell'epidemia ai principali paesi avanzati, si è fortemente accentuata la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute maggiormente sicure (*flight to quality*), ne è derivato un anno positivo per il mercato obbligazionario, complice l'atteggiamento espansivo delle banche centrali. Alla fine di novembre le obbligazioni con un tasso negativo hanno raggiunto il record assoluto di 17.000 miliardi di dollari. I tassi sul decennale americano hanno raggiunto un minimo a 0,39 il 9 marzo 2020, dopodiché si sono mossi in laterale fino a inizio ottobre, iniziando una lenta risalita tra ottobre e novembre sulla scia del maggiore ottimismo sulla crescita economica dovuto ai primi vaccini. A dicembre, poi, grazie alla vittoria di Biden e all'aspettativa di un forte piano fiscale, i tassi di interesse si sono portati sopra l'1%. Nell'Eurozona i tassi dei bond hanno seguito un percorso simile rispetto a quelli americani. Il Bund tedesco a 10 anni si è portato al record di rendimento negativo di -0,91% nel mese di febbraio, per poi aumentare bruscamente nella seconda metà di marzo, muoversi sostanzialmente in laterale, per poi conoscere una nuova fase di pressione al rialzo da novembre in poi. Anche i titoli di Paesi periferici di Spagna e Portogallo hanno registrato un *sell off* durante la pandemia per poi riprendere il percorso di discesa e di ritorno a un rendimento prossimo allo zero sul finire dell'anno. Il 2020 ha registrato invece nuovi minimi storici assoluti per il decennale italiano, con relativo restringimento dello spread rispetto al Bund tedesco; la discesa dei rendimenti sul titolo di stato italiano a 10 anni è stata pressoché costante fino a fine anno. Successivamente l'incarico conferito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Mario Draghi per la costituzione di un governo istituzionale è stato accolto con entusiasmo sui mercati finanziari, con lo spread Btp/Bund in netto calo - vicino ai 100 punti base e indici azionari italiani in forte recupero, con i titoli bancari sugli scudi. Lo Spread BTP-Bund pertanto è



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

sceso sui minimi degli ultimi 10 anni confermando il consenso favorevole dei mercati alla formazione del nuovo Governo guidato dall'ex governatore della BCE.

Di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti realizzati nel 2019 e quelli realizzati nel 2020 degli indici di mercato relativi alle singole asset class.

Asset Class	Rendimento 01/01/2019 - 31/12/2019	Rendimento 01/01/2020 - 31/12/2020
Governativo Globale Euro	6,94%	4,94%
Governativo Euro inflation link	6,56%	3,13%
Governativo Globale ex-Euro	3,73%	7,37%
Corporate Euro	6,25%	2,65%
Corporate Globale ex-Euro	10,57%	9,78%
Obbligazionario High Yield	11,14%	8,03%
Obbligazionario Emerging Markets	9,22%	6,86%
Azionario Europa	26,05%	-3,32%
Azionario Globale	31,12%	8,90%
Azionario Paesi Emergenti	20,61%	8,54%

Le prime settimane del 2021 sui mercati finanziari sono state caratterizzate da forte nervosismo. Alcune piazze finanziarie, come Wall Street, hanno ritoccato i massimi storici con diverse asset class che hanno registrato performance impressionanti. Le attese di un importante piano fiscale americano e, in Europa, le approvazioni dei singoli Recovery Plan hanno mantenuto alto l'ottimismo degli operatori. I principali mercati azionari hanno registrato importanti rialzi, confermando la tendenza evidenziata l'anno precedente. La volatilità però si mantiene sui livelli pre-Covid segno evidente che i mercati prezzano in maniera più elevata le coperture che effettuano nella costruzione delle loro posizioni. Sarà necessario che il piano fiscale americano e i Recovery Plan dei singoli stati europei si concentrino su interventi non di breve periodo, ma abbiano un focus di medio-lungo periodo in modo da raggiungere l'obiettivo, tra gli altri, di una crescita a due cifre dell'occupazione.

Gli analisti, comunque, suggeriscono cautela nella strategia da adottare nei prossimi mesi, in quanto alcuni fattori quali una distribuzione dei vaccini a singhiozzo, una crescita deludente, una eventuale sorpresa inflattiva, tensioni Usa-Cina e in generale tensioni geopolitiche, un potenziale sell-off sul tech, potrebbero peggiorare l'attuale contesto di mercato.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Di seguito la tabella riassuntiva del raffronto dei rendimenti realizzati nei primi due mesi del 2020 e del 2021 degli indici di mercato relativi alle singole asset class.

Rendimento degli indici di mercato relativi alle asset class

Asset Class	Rendimento 01/01/2020 - 28/02/2020	Rendimento 01/01/2021 - 28/02/2021
Governativo Globale Euro	2,90%	-2,48%
Governativo Globale ex-Euro	4,04%	-3,21%
Governativo Euro inflation Ink	1,02%	-0,91%
Corporate Euro	0,77%	-0,91%
Corporate Globale ex-Euro	2,90%	-3,27%
Obbligazionario High Yield	-1,36%	0,46%
Obbligazionario Emerging Markets	1,04%	-3,70%
Azionario Europa	-9,62%	1,77%
Azionario Globale	-6,33%	2,50%
Azionario Paesi Emergenti	-7,71%	4,69%

Il processo di investimento: analisi ALM e convergenza della Asset Allocation Tattica verso l'Asset Allocation Strategica

L'Associazione implementa la propria politica d'investimento attraverso l'utilizzo dell'analisi dell'Asset and Liability management (ALM), quale processo di gestione integrata degli investimenti, in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento, con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia del futuro degli associati.

Dall'anno 2015 l'analisi di ALM è stata sviluppata col supporto dalla società Prometeia Advisor Sim. Il Comitato dei Delegati dell'Associazione Cassa Nazionale di previdenza e assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali, nella riunione del 26-27 novembre 2020, ha approvato l'aggiornamento dell'Asset Allocation Strategica o piano strategico per gli investimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare da realizzare per il periodo 2020-2022, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale. Nel rispetto del piano triennale è stato approvato il conseguente piano strategico degli investimenti/Asset Allocation Tattica da implementare per l'anno 2021.

Si riporta di seguito, in forma tabellare l'Asset Allocation Attuale a valori di mercato alla data del 30 giugno 2020 del patrimonio mobiliare e immobiliare della CNPR, l'Asset Allocation Strategica da realizzare nel triennio 2020-2022 e la relativa Asset Allocation Tattica da implementare nel 2021:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Tipologia	AAA (peso in %) 30-06-2020	AAT (peso in %) 2020-2022	AAS (peso in %) 2021
Strumenti di liquidità	2,2	1,6	1,6
Obbligazionario	30,8	28,7	29,9
Azionario	19,0	22,0	23,1
Partecipazioni	2,0	2,5	2,6
Alternativi	4,4	8,2	8,6
Immobiliare	41,6	37,0	34,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Il Comitato dei Delegati ha inoltre dato mandato al Consiglio di Amministrazione della CNPR di individuare per l'anno 2021, tramite il suo advisor, Prometeia advisor Sim, l'allocazione del patrimonio mobiliare (macro-asset Obbligazionario e macro-asset Azionario) da fornire ai cinque gestori ai sensi dell'articolo 5 del Capitolato tecnico del contratto per la gestione del patrimonio mobiliare dell'Associazione, sottoscritto con gli stessi in data 9 giugno 2015 e rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione approvata nella riunione del 22 novembre 2018. Sono state inoltre confermate, al fine di stabilizzare il profilo rendimento-rischio atteso del patrimonio della CNPR, le bande di oscillazione rispetto ai pesi neutri dell'Asset Allocation Strategica per ciascuna macro-asset class, ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza, così come di seguito riportate:

Asset Class	Max sottopeso (%)	Max sovrappeso (%)
Liquidità	-2	+3
Obbligazionario	-4	+5
Azionario e Partecipazioni	-5	+3
Alternativi	-3	+2
Immobiliare	-8	+4

Si ricorda che nel 2019, a seguito del raggiungimento anticipato rispetto al 2020 della convergenza dell'Asset Allocation Tattica verso il piano strategico degli investimenti triennale approvato dal Comitato con delibera adottata nella riunione del 24-25 novembre 2017 e confermato dal Comitato dei Delegati con delibera adottata nella riunione del 29-30 novembre 2018, il Consiglio di amministrazione aveva valutato positivamente l'opportunità di anticipare l'analisi di Asset&Liability Management rispetto alla naturale scadenza del 2020.

L'analisi di Asset&Liability Management a seguito della quale è stata aggiornata l'Asset Allocation Strategica valida per il triennio 2020-2022 ha permesso di valutare la



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

sostenibilità della CNPR prendendo come riferimento, per le passività, il Bilancio Tecnico approvato con la popolazione aggiornata al 31 dicembre 2018, integrato con le informazioni già note alla data di redazione del nuovo Bilancio Tecnico (ovvero fine ottobre 2020) con lo scopo di recepire, per quanto possibile, le dinamiche effettive delle principali grandezze tecniche della CNPR. Le valutazioni attuariali contenute nel Bilancio Tecnico sono state condotte adottando, per i primi due anni di proiezione (2020-2021), le previsioni rese note dalla CNPR, successivamente adeguandosi al dettato ministeriale che ha imposto valutazioni attuariali più stringenti a seguito degli sconvolgimenti economici globali dovuti alla recente pandemia. Le ipotesi di rendimento del precedente Bilancio Tecnico consentivano un raggiungimento del tasso di rendimento nominale complessivo (inflazione e rendimento reale) del 3% nel 2029: l'ipotesi è stata aggiornata con una proiezione che prevedere il raggiungimento dello stesso target (rendimento nominale del 3%) solamente nel 2041. Per l'attivo sono stati utilizzati i dati del patrimonio complessivo a valore di mercato al 30 giugno 2020. L'analisi condotta ha evidenziato un funding ratio (dato dal rapporto tra il patrimonio a valore di mercato più il valore attuale dei contributi e il valore attuale delle prestazioni previdenziali) pari all'89,6%: ne deriva che il contributo richiesto alla gestione del patrimonio (ipotizzando di rivalutare i contributi alla media quinquennale del pil) in termini di target di rendimento reale netto per consentire di pagare tutte le prestazioni previdenziali attese agli attuali iscritti alla CNPR (a popolazione chiusa) risulta pari a inflazione + 2,2%, equivalenti in termini nominali ad un rendimento del 3,2% circa. L'aggiornamento ALM ha verificato l'allocazione strategica in vigore per il triennio 2020-2022, confermando la validità della Asset Allocation Strategica, in linea con gli obiettivi della CNPR, seppur in presenza di una più lenta riduzione dell'asset immobiliare che ha determinato una conseguente leggera ripesatura in percentuale delle altre macro-asset class. L'operazione di risk budgeting ha portato quindi il Consiglio di amministrazione della CNPR a confermare l'allocazione strategica in termini di profilo rischio/rendimento a cui convergere, poi approvata del Comitato dei Delegati che, nella riunione del 26-27 novembre 2020, ha quindi confermato il piano strategico da realizzare nel periodo 2020-2022, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Tipologia	Peso %
Strumenti di liquidità	1,6
Obbligazionario	29,9
Azionario	23,1
Partecipazioni	2,6
Alternativi	8,6
Immobiliare	34,2
Totale	100,0

Rispetto al portafoglio oggetto di analisi (30-06-2020) che presenta un rendimento nominale composto annualizzato del patrimonio complessivo dell'1,8%, l'Asset Allocation Strategica confermata ha come obiettivo, su un arco temporale di 10 anni, un rendimento nominale annualizzato del 2%. Il target di rendimento nominale (netto fiscalità) di equilibrio del portafoglio complessivo, calcolato a popolazione chiusa, come descritto già sopra, sarebbe del 3,2% circa. Per la componente immobiliare il cui peso è pari al 41,6% (dati al 30 giugno 2020) si è ipotizzata una redditività nominale lorda pari all'1,1%: la redditività lorda dei fondi immobiliari non dedicati pari a circa 4,6%, viene ridotta dalla redditività del Fondo immobiliare dedicato Scoiattolo, il cui rendimento stimato a scadenza è pari a circa il -3,3%. Ne deriva che dato l'attuale peso della componente immobiliare, caratterizzata in parte da una scarsa redditività (Fondo Scoiattolo), il rendimento nominale netto del portafoglio mobiliare necessario per raggiungere il target sarebbe decisamente sfidante ed esporrebbe la CNPR, a rischi di mercato eccessivamente elevati. Si è, prudenzialmente e in ottica di tutela degli iscritti, scelto di confermare una Asset Allocation Strategica coerente con il profilo di rischio della CNPR pur esprimendo un rendimento più contenuto rispetto al target di equilibrio. L'Asset Allocation Strategica di lungo termine conferma sostanzialmente l'Asset Allocation Attuale, con leggere rimodulazioni tra le classi più tradizionali (obbligazionario e azionario), oltre alla conferma di una componente alternativa liquida (long/short equity e/o debt, market neutral) e illiquida al fine di decorrelare parte del portafoglio dalle dinamiche di mercato e contenere la volatilità complessiva. Si conferma che la riduzione «inerziale» dell'immobiliare, il cui processo di dismissione tiene conto delle informazioni recepite in coerenza con i business plan dei singoli gestori immobiliari, se rispettata, permetterà di liberare risorse da impiegare nella classe degli alternativi illiquidi (private equity, private debt, infrastrutture), riquilificando la componente di patrimonio investita in fondi FIA e migliorando la redditività del patrimonio complessivo.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

In esecuzione della deliberazione adottata dal Comitato dei Delegati, il Consiglio di amministrazione della CNPR con delibera adottata nella riunione del 10 dicembre 2020, ha poi individuato, col supporto dell'advisor, l'allocatione del patrimonio mobiliare per l'anno 2021 per le gestioni patrimoniali: in coerenza con la conferma dell'Asset Allocation Strategica, è stata confermata anche la ripartizione Obbligazionario al 60% e Azionario al 40% e, all'interno delle due macro-assets, i pesi di ciascuna micro-assets. Viene, inoltre, confermata la risk policy in vigore, ferma restando l'attenzione alla copertura dei rischi a cui i gestori potranno far fronte utilizzando il budget di rischio previsto.

Si riporta di seguito l'allocatione per micro-asset class operativa per i gestori a far data dal 1° gennaio 2021:

Tipologia	Peso%		
Liquidità	0		0
Obbligazionario	60,0 di cui	Governativo Emu	7,5
		Governativo Emu Inflation	14,0
		Governativo Globale ex-Emu	4,0
		Corporate Emu	10,0
		Corporate Globale ex-Emu	10,0
		Bond Alto Rendimento	7,0
		Bond Paesi Emergenti	7,5
		Azionario	40,0 di cui
Azioni Globale ex-Europa	17,0		
Azioni Paesi Emergenti	7,0		
Totale			100,0

Resta invariata la possibilità di detenere liquidità fino a una quota del 20% del patrimonio in gestione. Vengono inoltre confermati, fatta eccezione per la percentuale di detenzione massima degli strumenti di cui al successivo punto 1, i seguenti limiti per tipologia di strumento finanziario:

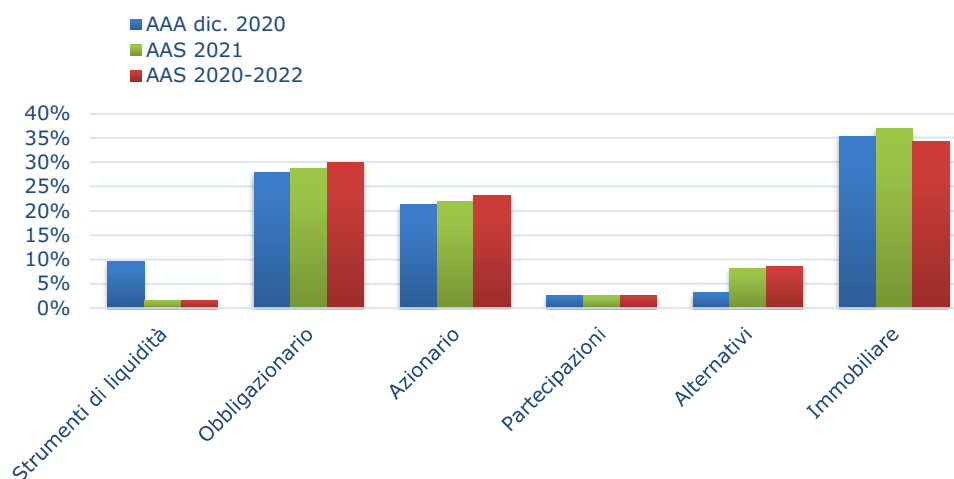
1. gli investimenti in strumenti obbligazionari corporate IG non dovranno complessivamente rappresentare una quota superiore al 25% del patrimonio in gestione (nel 2019 tale quota era del 23%);
2. gli investimenti in strumenti obbligazionari alto rendimento ed emergenti non potranno complessivamente superare il 18% del patrimonio in gestione;
3. la componente azionaria potrà assumere un peso massimo pari al 50% del



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

patrimonio in gestione, con un peso nei Paesi Emergenti non superiore al 9%.
Le scelte attive adottate dai gestori saranno monitorate attraverso la Tracking Error Volatility ("TEV"), annualizzata, indicatore di rischio relativo calcolato rispetto agli indici che rappresentano l'allocazione strategica, che non potrà essere superiore all'8%.

Di seguito il confronto tra l'allocazione del portafoglio a valori di mercato al 31 dicembre 2020 (AAA dic. 2020), l'allocazione strategica a cui convergere nel triennio 2020-2022 (AAS 2020-2022) e l'allocazione strategica prevista per il 2021 (AAT 2021).



Il grafico evidenzia come, attraverso una efficiente strategia implementata dal Consiglio di amministrazione, l'Associazione sia in linea con l'obiettivo dell'asset allocation strategica da raggiungere per il 2022: una riduzione dell'asset immobiliare, un incremento dell'asset alternativi e un consolidamento nell'asset azionario e obbligazionario.

Il sovra-peso della liquidità evidente nel grafico è una contingenza legata ai contributi incassati a fine anno: parte della liquidità in eccesso rispetto alle esigenze della gestione corrente e dei richiami ragionevolmente attesi degli impegni già sottoscritti, è stata investita nel corso di mesi di gennaio e febbraio 2021 attraverso: (i) il conferimento di ulteriori euro 30 milioni alle gestioni patrimoniali e (ii) la sottoscrizione di acquisto di n.300 quote, ciascuna dal valore di euro 25.000 per un controvalore complessivo di euro 7,5 milioni, pari allo 0,1%, del capitale sociale di Banca D'Italia. Le quote in oggetto vanno a incrementare la partecipazione già detenuta di n.1.500 quote per un investimento effettuato nel 2015 pari a euro 37,5 milioni: l'investimento



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

complessivo di euro 45 milioni assicurerà un dividendo di euro 2,04 milioni per un rendimento lordo del 4,5%.

L'implementazione dell'Asset Allocation Strategica 2020-2022 rappresenta un target di convergenza di breve periodo del patrimonio dell'Associazione che a tendere, utilizzando il piano di dismissione immobiliare e ipotizzando di non effettuare ulteriori investimenti nel real estate, ridurrà progressivamente il peso dell'asset immobiliare nel suo complesso sino a stabilizzarlo al 22% circa nel 2030.

L'ipotesi di dismissione di parte del patrimonio immobiliare, tra l'altro, risulta coerente con quanto previsto nell'emanando decreto MEF contenente le disposizioni in materia di investimenti delle risorse finanziarie degli Enti Previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria.

Il Patrimonio Mobiliare: consistenza e rendimenti.

Per avere una visione completa del patrimonio mobiliare (inteso come strumenti finanziari, inclusi i fondi immobiliari non dedicati, nei quali l'Associazione risulta aver investito) è opportuno analizzare distintamente due sfere operative: la gestione "diretta" implementata attraverso la selezione e la detenzione diretta di singoli titoli e la gestione "indiretta" realizzata attraverso operatori professionali e quindi sia tramite mandati di gestione affidati a soggetti terzi, gestioni patrimoniali, sia tramite la sottoscrizione di fondi di investimento OICR (detenuti direttamente ma gestiti da terzi). Il patrimonio mobiliare, nella sua totalità, ha realizzato nel 2020 un rendimento contabile (al lordo dei costi, delle minusvalenze realizzate, delle svalutazioni, degli accantonamenti e delle imposte) del 9,6%.

Nell'ambito della gestione diretta l'attività è stata incentrata su una costante analisi e un puntuale monitoraggio del portafoglio degli strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) con suggerimenti finalizzati a implementare e ottimizzare il portafoglio, nonché accrescere la redditività dello stesso: il portafoglio azionario e obbligazionario (incluse le polizze assicurative) è passato da una consistenza di euro 224,00 milioni di inizio 2020 (erano 161,6 a inizio 2019) a una consistenza di euro 219,00 milioni al 31 dicembre 2020, con dividendi, cedole incassate di competenza di periodo e plusvalenze realizzate per euro 8,8 milioni (in crescita rispetto ai 7,6 milioni del 2019 e ai 5,4 milioni del 2018). La variazione della consistenza patrimoniale è dovuta alle seguenti operazioni:

- la sottoscrizione di strumenti finanziari che investono, tramite veicoli AIF aperti, in "senior secured loans", ovvero in prestiti emessi da aziende con rating high

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

yield della durata di cinque-nove anni e garantiti dagli attivi presenti nello stato patrimoniale dell'azienda (asset finanziari, immobili e impianti, proprietà intellettuale). L'investimento per complessivi euro 15 milioni in tale assets rappresenta, nel rispetto dell'Asset Allocation Strategica dell'Ente, un primo tassello a copertura della componente "alternativa liquida" di portafoglio, componente fino ad oggi non investita: tale investimento permette di neutralizzare il rischio tasso (i loans sono emissioni a tasso variabile) e incamerare rendimenti obbligazionari (netti) a scadenza in linea con gli obiettivi dell'Ente, diversificando la fonte di rendimento su 3 emittenti (BNY Mellon Investment Management EMEA Limited, Bnp Paribas Asset Management, Wells Fargo Asset Management). I Fondi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie: il Consiglio di amministrazione ha proseguito la strategia finalizzata alla costruzione di un portafoglio all'interno del quale alla quota investita in gestione patrimoniali possa affiancarsi una quota investita in linea diretta attraverso l'acquisto di strumenti finanziari che, nel rispetto del criterio della destinazione economica, vengano destinati a investimento duraturo permettendo all'Associazione un beneficio in termini di apprezzamento a conto economico e una sterilizzazione dei rischi di mercato in periodi di forti oscillazioni dei mercati finanziari;

- la vendita, per un valore nominale di euro 14 milioni, di titoli di Stato della Repubblica italiana (BTP). A seguito dell'analisi del portafoglio titoli di Stato della Repubblica Italiana detenuti in linea diretta per un nominale di euro 70 milioni, l'Associazione ha deliberato la vendita del BTP con scadenza 2023 e del BTP con scadenza 2025: il livello dello spread BTP-Bund decennale e il contesto di mercato particolarmente favorevole ai titoli governativi domestici con sensibile apprezzamento in conto capitale, ne hanno suggerito la dismissione anticipata anche e soprattutto tenendo presente il rendimento a scadenza negativo. I titoli in oggetto, in portafoglio dall'ottobre 2018, hanno avuto una performance calcolate a valori di mercato in logica total return di circa il 15% relativamente al BTP 2023 e di circa il 22% relativamente al BTP 2025: l'Associazione ha beneficiato di una plusvalenza complessiva di circa euro 1.740.000,00. Proseguirà il costante monitoraggio del restante portafoglio di titoli di Stato della Repubblica Italiana detenuti in linea diretta per valutare dismissioni e conseguente impiego delle risorse in asset finalizzate alla convergenza in maniera sempre più puntuale verso l'Asset Allocation Strategica confermata lo



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

scorso novembre 2020 da parte del Comitato dei Delegati, sempre nel rispetto del Piano triennale degli investimenti immobiliari, del documento del "Processo di investimento" e del "Disciplinare degli investimenti".

Si segnala che le prime risorse disponibili per investimento nel 2021 sono state destinate a incrementare la propria quota di patrimonio gestita tramite gestioni patrimoniali conferendo ulteriori euro 30 milioni nel mese di febbraio 2021: si è passati quindi da un importo inizialmente conferito (giugno 2015) di euro 600 milioni, a un importo complessivo conferito al 28 febbraio 2021 di euro 825 milioni, a fronte di una valorizzazione di mercato in pari data di euro 982,2 milioni. Le gestioni patrimoniali al 31 dicembre 2020, a fronte di una consistenza patrimoniale per euro 795 milioni, valorizzavano euro 955 milioni, rappresentando circa il 42,3% sul patrimonio investito a valori di mercato.

Si evidenzia inoltre, come fatto di notevole rilevanza, che nel febbraio 2021 l'Associazione, in un'ottica di strategia sinergica con altre casse di previdenza, ha deliberato la sottoscrizione di acquisto di n.300 quote, ciascuna dal valore di euro 25.000 per un controvalore complessivo di euro 7,5 milioni, pari allo 0,1%, del capitale sociale di Banca D'Italia. Le quote in oggetto vanno a incrementare la partecipazione già detenuta di n.1.500 quote per un investimento effettuato nel 2015 pari a euro 37,5 milioni. Alla data del 28 febbraio 2021, l'Associazione risulta quindi aver investito euro 45 milioni in quote del capitale sociale di Banca D'Italia, con un flusso costante di dividendi annui incassati pari a euro 2,04 milioni. Le analisi e gli approfondimenti condotti dalla CNPR per la finalizzazione dell'operazione di incremento della partecipazione nel capitale di Bankitalia hanno evidenziato per tale investimento anche un'elevata appetibilità finanziaria in un'ottica di rischio-rendimento, un ottimo dividend-yield atteso ricompreso tra il 4,5% e il 5,0% e una contenuta rischiosità degli attivi di bilancio: l'insieme di tali fattori, oltre alla volontà di intervenire nel sistema Italia affianco di uno dei più importanti investitori istituzionali, sono stati valutati positivamente per la finalizzazione di tale investimento. La sottoscrizione è stata deliberata, in deroga al Disciplinare degli Investimenti (approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 16 ottobre 2014 e aggiornato nella riunione del 11 maggio 2016), nella riunione del Consiglio di amministrazione del 27 gennaio 2021. La deroga ha riguardato il fatto che le azioni Banca d'Italia in quanto titoli di capitale non quotati sul mercato regolamentato sono considerate non prontamente liquidabili. Si precisa che ad eccezione della suddetta operazione in deroga, tutte le operazioni

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

deliberate nel corso del 2020 sono state fatte nel rispetto del Disciplinare degli investimenti e del Piano triennale degli investimenti.

E' stata inoltre effettuato, durante l'intero anno, un costante monitoraggio dei fondi Immobiliari (non dedicati) e dei fondi alternativi illiquidi attraverso incontri con le singole società di gestione, l'analisi delle relazioni semestrali e dei rendiconti annuali, nonché l'analisi dei verbali dei Comitati Consultivi, in particolare per i fondi nei quali l'Associazione risulta essere unico quotista (Futura Alpha Plus e Eurasia Alternative Investments Fund) o quotista di maggioranza (Crono e Core Multiutilities) e risulta avere propri rappresentanti all'interno dei Comitati Consultivi. I fondi immobiliari (con esclusione del fondo Scoiattolo) rappresentano il 16,3% sul patrimonio investito a valori di mercato (erano il 18,7% a fine 2019 ed il 21,7% a fine 2018): risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 304,6 milioni (era pari a euro 342,2 milioni a fine 2019) a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre 2020 di euro 366,7 milioni (era di euro 415,9 milioni a fine 2019). Alla data di redazione della presente relazione, dei 7 fondi immobiliari non dedicati detenuti in quota da parte dell'Associazione sono disponibili n. 3 NAV al 31 dicembre 2020. I proventi incassati nell'anno sono stati pari a euro 20,8 milioni (in crescita rispetto ai 16,4 milioni di proventi incassati nel 2019 e ai 17 milioni di proventi euro incassati nel 2018) dato che, rapportato all'ultimo valore di mercato disponibile di tali fondi, rappresenta un rendimento lordo di circa il 3,2% (a fronte del 4,0% del 2019). I rimborsi dei fondi immobiliari sono stati pari a euro 33,9 milioni (a fronte di euro 6,6 milioni del 2019): l'incremento dei rimborsi risente della liquidazione anticipata del fondo Core Multiutilities avvenuta a giugno 2020. Le operazioni di rimborso hanno permesso all'Associazione, in linea con quanto indicato nell'emanando decreto del MEF (ex art. 14 comma 3 del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali) di ridurre la componente immobiliare all'interno del proprio patrimonio così come previsto anche nell'asset allocation strategica e nel piano triennale strategico degli investimenti.

I fondi immobiliari che hanno ottenuto le migliori performance (in termini di IRR, acronimo dall'inglese "Internal Rate of Return", ossia "Tasso Interno di Rendimento"), sono stati: Fondo Futura Alpha Plus, consistenza di euro 131,2 milioni e valorizzazione di euro 191,6 milioni, con un IRR annualizzato del 7,5%; Fondo Core Multiutilities, liquidato con un IRR annualizzato del 12,0%; Fondo Crono, consistenza di euro 141,9 milioni e valorizzazione di euro 143,2) con un IRR annualizzato del 3,1%; Fondo Coima



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Opportunity I, consistenza di euro 4,0 milioni e valorizzazione di euro 9,4 milioni, con un IRR annualizzato del 10,2%; Fondo Core NordOvest, consistenza di euro 6,9 milioni e valorizzazione di euro 7,3 milioni, con un IRR annualizzato del 5,7%, Fondo Conero, consistenza di euro 0,19 milioni e valorizzazione di euro 0,40 milioni, con un IRR annualizzato del 3,0%; Fondo Fip, consistenza di euro 18,9 milioni e valorizzazione di euro 14,7 milioni, con un IRR annualizzato del 6,3%.

I fondi alternativi, che rappresentato circa il 3,9% sul patrimonio investito a valori di mercato, risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 100 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre 2020 di euro 86,4 milioni. All'interno di tale categoria è opportuno operare una distinzione tra:

- **Fondi alternativi illiquidi Private Equity** – I fondi in oggetto risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 12,9 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 18,7 milioni. L'Associazione detiene quote di partecipazione di n.11 fondi di private equity (erano 13 al 31 dicembre 2019). Tali fondi hanno contribuito al conto economico dell'Associazione per euro 1,2 milioni di cui proventi per euro 1,0 milioni e plusvalenze da disinvestimento per euro 0,2 milioni. Il totale dei proventi incassati rapportato all'ultimo valore di mercato disponibile dei fondi di private equity detenuti, rappresenta un rendimento lordo di circa il 2%. Per tutti i fondi (ad eccezione del fondo Equinox III) il periodo di investimento risulta concluso, quattro di questi fondi sono in fase di liquidazione con realizzo delle posizioni in essere. I fondi che hanno ottenuto le migliori performance (in termini di IRR, acronimo dall'inglese "Internal Rate of Return", ossia "Tasso Interno di Rendimento") sono stati: Fondo Gate, consistenza di euro 0,4 milioni e valorizzazione di euro 0,5 milioni, con un IRR annualizzato del 4,5%; Fondo Perennius Global Value 2010, interamente rimborsato il capitale a fronte di una valorizzazione di euro 1,4 milioni, con un IRR annualizzato del 14,3%; Fondo Arcadia Small Cap, consistenza di euro 0,06 milioni e valorizzazione di euro 0,6 milioni, con un IRR annualizzato dell'8,0%; Fondo Partners Group 2014, consistenza di euro 4,5 milioni e valorizzazione di euro 8,2 milioni, con un IRR annualizzato del 10%, Fondo Trilantic Capital Partners IV, interamente rimborsato il capitale a fronte di una valorizzazione euro 0,7 milioni, con un IRR annualizzato dell'8,5%, Fondo Vertis Capital, consistenza di euro 3,0 milioni e valorizzazione di euro 4,4 milioni, con un IRR annualizzato dell'1,0%.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

- **Fondi alternativi illiquidi di Energie Rinnovabili** – L’Associazione detiene quote di partecipazione in tre fondi che risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 18,0 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 18,2 milioni. Uno dei fondi ha già concluso il proprio periodo di investimento, gli altri due lo concluderanno rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Si evidenziano le performances ottenute dal fondo EOS FoF con un IRR del 5,8%, consistenza di euro 9,6 milioni e valorizzazione di euro 11,3 milioni, e del fondo Quercus Italian Solar Fund con un IRR dell’8,5%, consistenza di euro 4,2 milioni e valorizzazione di euro 4,2 milioni);
- **Fondo alternativi illiquidi di Private Debt** - l’Associazione risulta essere unico quotista di Eurasia Alternative Investments Fund Sicav, fondo iscritto in bilancio per una consistenza di euro 53,9 milioni a fronte di una valorizzazione al 31 dicembre 2020 per euro 34,8 milioni. Da segnalare che per detto fondo, nel corso degli anni, l’Associazione ha provveduto a effettuare svalutazioni complessive per euro 19,1 milioni.

Si evidenzia che il combinato tra la conclusione del periodo di richiamo/investimento e l’attività di dismissione delle società sottostanti con conseguente rimborso di capitale e proventi sta generando flussi di cassa positivi per l’Associazione, in aggiunta alla plusvalenza maturata in termini di fair-value apportata dai Fondi di private Equity e dai Fondi di Energie Rinnovabili.

- **Fondo alternativi liquidi Loans** – L’Associazione detiene quote in tre fondi “senior secured loans” che risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 15 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 14,6 milioni e dividendi incassati per euro 0,5 milioni per un rendimento realizzato nel 2020 di circa il 3%.

L’Associazione detiene inoltre polizze assicurative a capitale garantito (emesse da Assicurazioni Generali) per una consistenza di euro 32 milioni, la cui valorizzazione al 31 dicembre 2020 (comprensiva degli interessi maturati e capitalizzati) è pari a euro 45,4 milioni, che rappresentano circa il 2,1% sul patrimonio investito a valori di mercato, con un rendimento annualizzato medio del 3,0%.

Tutte le operazioni deliberate nel corso del 2020 sono state approvate nel rispetto del Disciplinare degli Investimenti, dell’asset allocation strategica, del piano triennale degli investimenti e del Processo degli Investimenti.

Relativamente alla gestione “indiretta” si segnala che nel corso del 2020 l’Associazione ha incrementato la propria quota di patrimonio gestita tramite gestioni patrimoniali,



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

conferendo ulteriori euro 40 milioni nel mese di gennaio 2020: si è passati quindi da un importo inizialmente conferito (giugno 2015) di euro 600 milioni, a un importo complessivo conferito al 31 dicembre 2020 di euro 795 milioni, a fronte di una valorizzazione di mercato a fine anno di euro 955 milioni che rappresenta, come già evidenziato, circa il 42,3% del patrimonio investito a valori di mercato.

L'Ufficio Finanza ha effettuato un costante monitoraggio dell'operatività dei gestori, verificando il rispetto da parte degli stessi delle disposizioni contrattuali, del Disciplinare degli Investimenti, dell'allocazione tattica del portafoglio e dei risultati in termini di rischio e rendimento.

Si riporta di seguito una sintesi dei rendimenti degli indici rappresentativi delle singole micro-asset class componenti il portafoglio obiettivo per l'anno 2020 e il relativo raffronto col peso delle stesse ne Piano Strategico.

Asset Class	Peso Strategico	Rendimento 01/01/2020 - 31/12/2020
Governativo Globale Euro	7,5%	4,94%
Governativo Euro inflation Ink	17,5%	3,13%
Governativo Globale ex-Euro	7,5%	7,37%
Corporate Emu	10,0%	2,65%
Corporate Globale ex-Euro	7,5%	9,78%
Obbligazionario High Yield	4,0%	8,03%
Obbligazionario Emerging Markets	6,0%	6,86%
Azionario Europa	19,0%	-3,32%
Azionario Globale	15,0%	8,90%
Azionario Paesi Emergenti	6,0%	8,54%

Come è possibile evincere dalla tavola sopra riportata tutte le asset class, ad eccezione dell'azionario Europa, hanno realizzato nel 2020 un rendimento positivo: la chiusura dell'anno positiva da parte dei mercati azionari e obbligazionari ha permesso un recupero da parte di tutte le asset class ben superiore alle perdite che si erano verificate tra fine febbraio 2020 e prima metà di aprile 2020 come effetti della diffusione pandemica. Le migliori performance sono state realizzate dall'azionario Globale (+8,9%) seguito dall'azionario Paesi Emergenti (+8,54). Discreta anche la performance del comparto governativo e obbligazionario: l'High Yield (+8,03%), Corporate Globale ex-Euro (+9,78), Governativo Globale ex-Euro (7,37%).

Il rendimento finanziario a valori di mercato conseguito dal patrimonio in delega alle gestioni patrimoniali si è attestato per il 2020 a +3,85% (a fronte di un +14,9% del

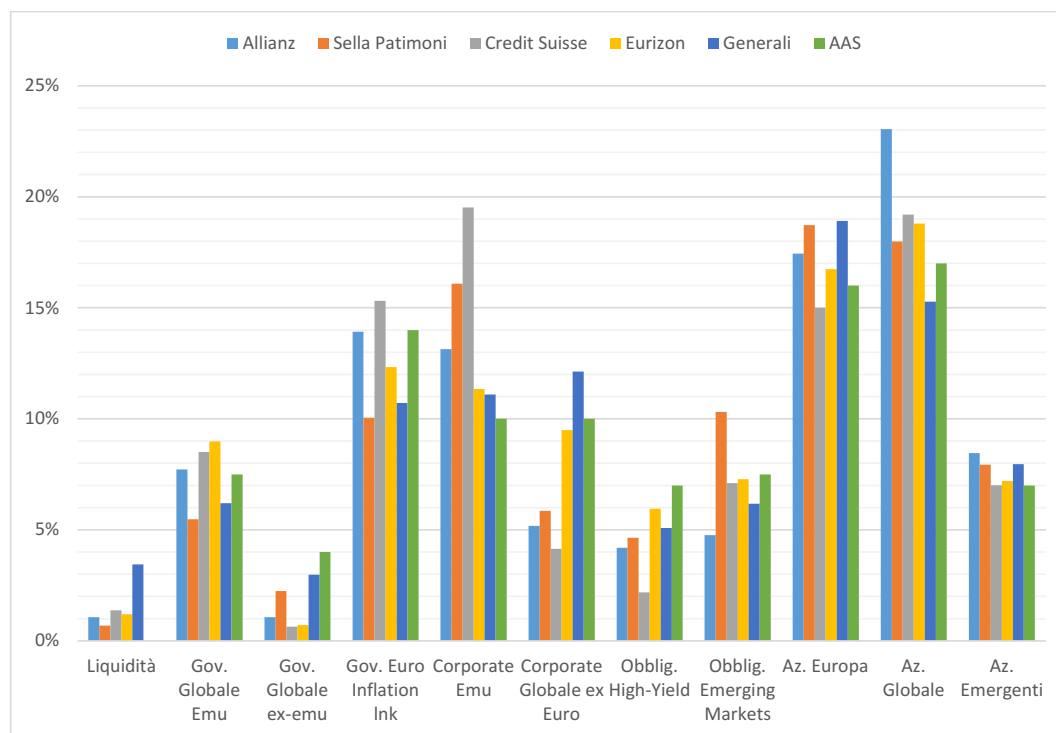


Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

2019). Il rendimento dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 dicembre 2019 è stato pari a +5,42%. Seppure positivo nel 2020 il rendimento di tutti e cinque i gestori, tutti e cinque registrano un'underperformance rispetto al parametro di riferimento con un differenziale che va da -20 p.b. (il migliore dei 5 gestori) fino a un differenziale del -264 p.b. (il peggiore dei 5 gestori).

I cinque gestori hanno gestito il mandato nel rispetto delle linee guida di gestione, dei limiti prudenziali previsti dal contratto e dei pesi per le singole asset class così come deliberate dal Consiglio di amministrazione. In termini di allocazione i gestori hanno rispettato sia limiti stabiliti, sia il parametro di TEV (Tracking Error Volatility) utilizzato per monitorare le scelte attive dei gestori.

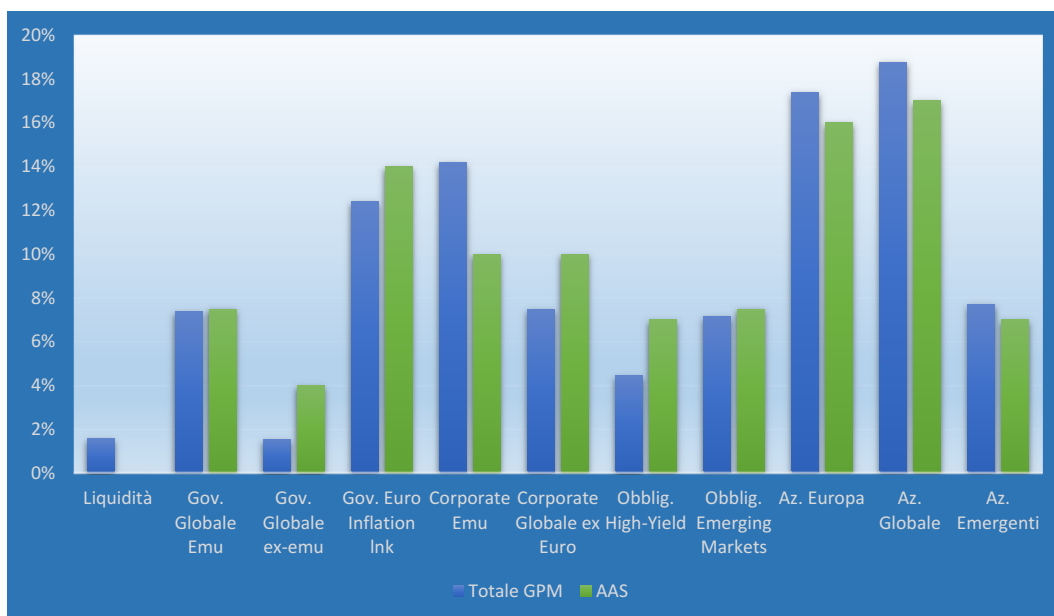
Si riporta di seguito il confronto al 31 dicembre 2020 tra l'asset allocation tattica di ciascuno dei 5 gestori e l'asset allocation strategica.



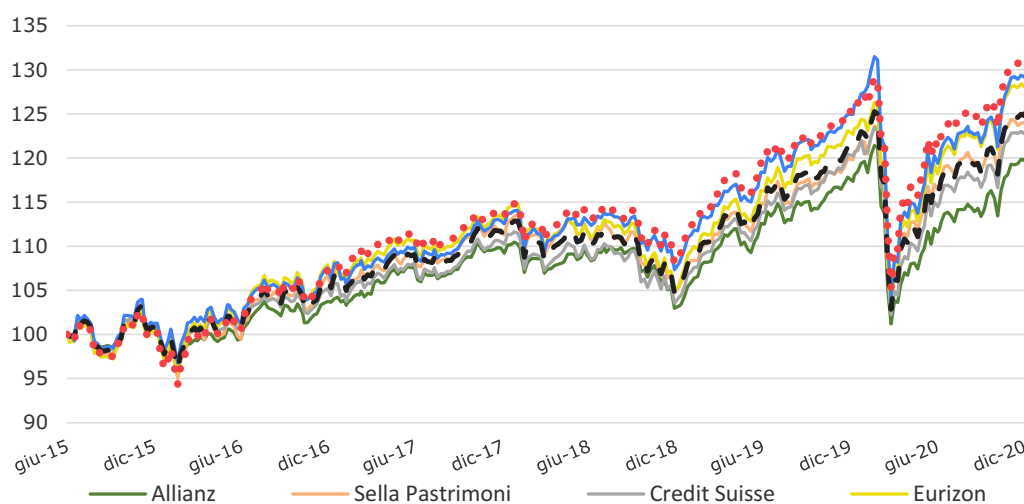


Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Si riporta di seguito la suddivisione del patrimonio investito tramite le gestioni patrimoniali al 31 dicembre 2020:



Nel grafico seguente è rappresentato l'andamento delle singole gestioni patrimoniali (al netto delle sole commissioni di gestione), del loro complesso e del portafoglio obiettivo dall'inizio della gestione (25 giugno 2015).





Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

L'andamento osservato con l'inizio del 2021 conferma rendimenti positivi per le asset class azionarie che, nel periodo 1° gennaio – 26 febbraio 2021, fanno segnare un +2,99% dell'Azionario Europa, un +4,79% dell'Azionario Globale e un +6,76% dell'Azionario Paesi Emergenti, mentre il comparto obbligazionario e quello governativo, nello stesso periodo, fanno registrare rendimenti negativi, in particolare si evidenziano il -2,41% per il Governativo Globale Euro, il -2,48%, il -3,21% per il Governativo Globale ex-Euro, il -3,27% per il Corporate Globale ex-Euro, il -3,7% per il Bond Emergente.

Nei primi due mesi del 2021 il rendimento maturato del complesso delle GPM è pari a +0,54% a fronte di un rendimento del portafoglio obiettivo che si è attestato al -0,05%. Il rendimento contabile per l'anno 2020 delle GPM, a lordo delle imposte, si è invece attestato a circa il 4%. Il differenziale tra i due rendimenti è da ascrivere al diverso criterio di valutazione posto a base di calcolo: le valutazioni finanziarie vengono effettuate a valori di mercato correnti (in linea con i criteri prescritti dalla COVIP e con le nuove regole in via di emanazione), quelle contabili seguono i criteri previsti nel Codice Civile e nei Principi dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Nel calcolo del rendimento contabile si è tenuto conto delle minusvalenze maturate al 31 dicembre 2020 per euro 10,3 milioni e accantonate a fondo svalutazione titoli, mentre non si è tenuto conto delle plusvalenze maturate al 31 dicembre 2020 pari a euro 70,6 milioni.

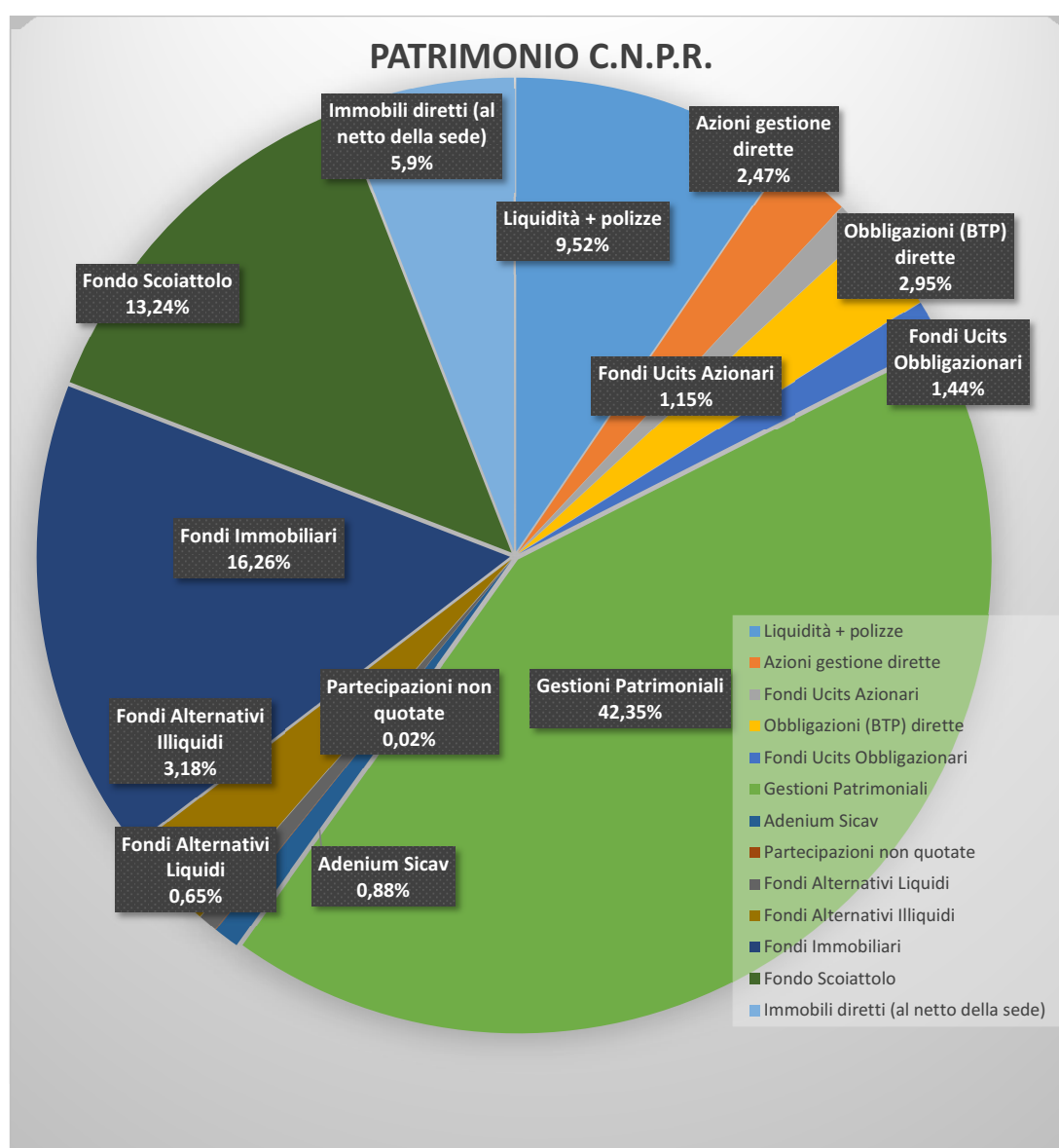
Si riporta di seguito il dettaglio per Macro-assets della composizione del patrimonio investito dell'Associazione al 31 dicembre 2020, in termini di consistenza patrimoniale e di valorizzazione a mercato.

Macro-asset class patrimonio investito	Consistenza patrimoniale - €	Valorizzazione a mercato - €	Valorizzazione a mercato in %
Liquidità + Polizze assicurative	201.409.464	214.799.416	9,52%
Azioni (Attivo Imm.to)	56.062.843	55.646.126	2,47%
Fondi Ucits Azionari	28.990.340	26.020.740	1,15%
Btp (Attivo Imm.to)	54.040.605	66.527.711	2,95%
Fondi Ucits Obbligazionari	33.000.000	32.403.451	1,44%
Gestioni Patrimoniali	891.895.842	955.074.291	42,35%
Adenium Sicav	37.621.694	19.786.540	0,88%
Partecipazioni non quotate	415.723	415.723	0,02%
Fondi Alternativi Liquidi	15.000.000	14.627.743	0,65%
Fondi Alternativi Illiquidi	84.925.314	71.755.680	3,18%



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Fondi Immobiliari	304.641.305	366.648.427	16,26%
Fondo Scoiattolo	298.612.052	298.612.052	13,24%
Immobili diretti (al netto della sede)	154.724.014	133.092.973	5,90%
Patrimonio investito	2.161.339.196	2.255.410.872	100,00%





Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Conto economico gestione mobiliare 2020			
RICAVI	preventivo 2020 assestato	esercizio corrente	esercizio precedente
proventi da partecipazioni - dividendi	10.500.000	14.433.517	13.750.071
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	300.000	1.975.159	2.232.266
proventi finanziari - cedole e altri proventi	15.000.000	14.686.758	12.183.973
proventi finanziari - GPM	45.000.000	113.212.805	80.064.498
proventi finanziari - interessi	30.000	7.376	121.638
utile su cambi	100.000	781.054	289.869
assorbimento fondo oscillazione titoli	0	12.740.881	1.356.913
assorbimento fondo rischi	0	1.786.532	0
rettifiche di valore - ripristino di valore di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	12.450
rettifiche di valore - ripristino di valore di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	614.841	8.086.862
totale ricavi diretti	70.930.000	160.238.923	118.098.540
Rendimento lordo del patrimonio investito	4,0	9,6	7,4
COSTI	preventivo 2020 assestato	esercizio corrente	esercizio precedente
consulenza per investimenti mobiliari	100.000	114.531	82.131
spese bancarie	30.000	24.596	33.496
costo banca depositaria	390.000	255.311	0
perdite su negoziazione titoli (attivo circolante immobilizzazioni finanziarie)	200.000	200.000	19.037
GPM - commissioni di negoziazione e cedole su acquisto titoli	3.000.000	2.753.671	2.235.076
GPM - commissioni di gestione e commissioni di performance	1.300.000	1.637.404	3.604.609
GPM - perdite su negoziazione titoli	25.000.000	66.005.246	8.742.643
perdite su cambi	120.000	866.886	148.508
rettifiche di valore - svalutazioni di attività finanziarie	20.000.000	10.560.313	5.875.905
imposte sulle rendite finanziarie e imposta sostitutiva e imposte esercizio precedente	3.800.000	4.504.389	3.803.910
imposte sui redditi IRES (capitale e diversi)	2.500.000	3.501.273	2.903.461
GPM - IRES e imposte sul risultato di gestione	3.000.000	5.985.772	25.926.023
subtotale costi diretti	59.440.000	96.409.392	53.374.799
marginale di contribuzione prima degli accantonamenti in %	0,6	3,8	4,1
rettifiche di valore - svalutazioni di attività finanziarie (F.do Scoiattolo)	0	0	0
accantonamento fondo oscillazione titoli	2.850.000	3.430.251	8.590.587
totale costi diretti	62.290.000	99.839.643	61.965.386
marginale di contribuzione	8.640.000	60.399.280	56.133.154
rendimento netto del patrimonio investito	0,5	3,6	3,5
Il rendimento è stato calcolato sulla consistenza media inizio e fine periodo del patrimonio mobiliare, non considerando il Fondo Scoiattolo, comprensivo della liquidità. La svalutazione del Fondo Scoiattolo è di € 24,3 mln.			



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione, al 31 dicembre 2020, è costituito da 52 edifici e/o unità immobiliari e un immobile è destinato a sede dell'Associazione C.N.P.R.

Il patrimonio alla data del 31/12/2020 risulta così distribuito:

N.	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2019	Canoni di locazione	Fondo Ammortamento	Destinazione d'uso prevalente
1	ROMA - Via G. Caselli, n. 34	29/12/1969	3 appartamenti	9.914,43	19.172,16	3.904,16	Residenziale
2	ROMA - Via G. Paisiello n. 24 (piano terra, primo e secondo piano)	28/10/1971 26/07/1990 23/10/2003 30/11/2019	ufficio, cantina, area verde, giardino, box	10.765.880,34	489.598,83	2.662.031,49	Direzionale
3	MILANO - Via G. Barrella n. 4	18/11/1975	caserma, magazzini, archivi, autorimessa, 53 p.a. scoperti	2.580.831,78	0,00	1.030.867,41	Direzionale (ex Caserma)
4	BRINDISI - V.le Porta Pia n. 39	29/10/1976	aule, palestra, magazzini	2.125.887,05	0,00	555.426,51	Scuola
5	BRINDISI - Via Montebello nn. 10/12	16/03/1977	aule, palestra, magazzini	433.667,24	0,00	295.055,41	Scuola
6	BRINDISI - Via Montebello n. 11	17/11/1978	aule, palestra, magazzini, impianti sportivi esterni	2.615.954,53	121.832,64	838.209,92	Scuola
7	ROMA - P.zza San Bernardo n. 106	05/06/1979	7 uffici, 5 cantine	2.132.181,62	166.066,47	832.363,63	Direzionale
8	L'AQUILA - Via Monte Cagno n. 3	02/07/1979	ufficio, archivio	2.585.310,22	140.367,36	364.152,28	Direzionale
9	L'AQUILA - Viale Aldo Moro n. 28/d	31/12/1981	uffici, archivi	2.145.588,00	143.357,99	1.120.739,98	Direzionale



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

10	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG) - Corso Italia campata 11/12	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	877.733,95	0,00	232.525,32	Industriale
11	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG) - Corso Italia campata 13/14	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	445.042,58	41.662,92	154.407,47	Industriale
12	COLOGNO MONZESE (MI) - Via C. Goldoni n. 15	27/03/1984	uffici, show room, autorimessa, 35 p.a. scoperti	1.963.893,95	0,00	1.202.802,73	Direzionale
13	MILANO - Via Portaluppi n. 11	23/03/1985	uffici, autorimessa, 38 p.a. scoperti, area a verde	7.590.494,97	96.265,80	3.499.166,79	Direzionale
14	ROMA - Casalpalocco is. 53 I, 53 II	23/03/1985	negozio, deposito	1.239.011,51	152.101,92	753.042,49	Industriale
15	LACCHIARELLA (MI) - Palazzo Botticelli padiglione 20	19/12/1986	capannone, uffici, p.a. scoperti	6.332.759,38	0,00	3.549.616,96	Industriale
16	LECCE - Viale Adriatica nn. 10/12	15/07/1988	22 uffici, 6 p.a. scoperti, area a verde	3.088.738,40	164.103,56	1.469.974,58	Direzionale (uso scuola)
17	ROMA - Via Colleverde n. 26	22/10/1988	1 appartamento	59.455,09	0,00	22.451,40	Residenziale
18	BRINDISI - Via S. Angelo n. 75 pal. A Via Pasquale Romano n. 15-27	27/03/1990 03/12/1992	21 uffici, negozio, autorimessa, negozio, autorimessa	4.873.352,09	188.131,93	1.742.730,98	Direzionale
19	LACCHIARELLA (MI) - Palazzo Tintoretto padiglione 15/a, 15/b	20/04/1991	capannone, uffici, p.a. scoperti	5.342.343,41	0,00	2.076.973,88	Industriale



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

20	GENOVA - Via Merello n. 8	15/11/1991	6 uffici, 7 laboratori, 40 p.a. coperti, 31 p.a. scoperti	10.470.948,93	218.731,52	4.337.739,81	Direzionale
21	TRENTO - Viale Trieste n. 13 (piano terra)	07/01/1994	ufficio, cantina	893.772,55	0,00	300.499,21	Direzionale
22	NAPOLI - Corso A. Lucci nn. 66/82	04/02/1994	24 uffici	11.185.302,49	475.468,72	3.036.613,21	Direzionale
23	SALERNO - Via Irno n. 219 (primo piano)	02/06/1994	ufficio	913.733,69	0,00	323.429,08	Direzionale
24	ROMA - Via Enrico Petrella n. 4 (primo piano)	25/10/1994	ufficio, cantina, soffitta, box	1.601.693,85	97.400,00	520.940,89	Direzionale
26	ROMA - Via Pinciana nn. 35/39	04/05/1995	uffici, autorimessa, giardino - sede CNPR	34.981.503,07	0,00	24.808.281,38	Sede
27	FROSINONE - Via Ottavia Minore n.6 (ex via Maria s.n.c.)	25/05/1995	uffici, appartamento, camerate, autorimessa, parcheggio	2.229.257,77	0,00	700.317,12	Caserma
28	FORLI - Via Flavio Biondo n. 29 (primo piano)	28/07/1995	ufficio, cantina	229.606,85	0,00	64.680,67	Direzionale
29	COSENZA - Via del Tembien n. 10/e (secondo piano)	08/05/1996	2 uffici	586.845,34	0,00	166.718,92	Direzionale
30	NAPOLI - Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (terzo piano)	11/07/1996	ufficio, 3 p. a. scoperti - sede Ordine	1.456.625,00	40.301,34	389.955,98	Direzionale
31	CATANIA - Via Grotte Bianche n. 150 (secondo piano)	19/09/1996	ufficio, ammezzato, 1 box - sede Ordine	703.879,49	36.364,83	180.662,45	Direzionale



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

32	FERRARA - Corso Porta Reno nn. 22/28 (secondo piano)	21/10/1996	ufficio, cantina - sede Ordine	435.959,30	0,00	123.463,32	Direzionale
33	VICENZA - Piazzetta S. Stefano n.1 (piano terra)	23/01/1997	ufficio, 2 p.a. scoperti	551.875,65	0,00	139.777,09	Direzionale
34	TORRE ANNUNZIATA (NA) - Piazza Nicotera n. 4 (primo piano)	13/02/1997	ufficio	202.864,22	0,00	51.263,05	Direzionale
35	BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Libia n. 2 (secondo piano)	04/06/1997	ufficio - sede Ordine	511.854,42	27.835,65	128.282,99	Direzionale
36	MILANO - Via Michelangelo Buonarroti n.39	18/09/1997	uffici, p.a. scoperti, giardino	5.743.196,98	150.515,68	1.171.730,09	Direzionale
37	ROMA - Via della Grande Muraglia n. 332	06/03/1998	1 appartamento, 1 cantina	23.455,59	0,00	1.961,67	Residenziale
38	VENEZIA (MESTRE) - Via Iacopo Salamonio n.3 (secondo piano)	02/01/1999	ufficio - sede Ordine	700.240,77	0,00	134.065,50	Direzionale
39	POZZUOLI (NA) - loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	22/07/1999	capannone, uffici, guardiola, autorimessa	805.941,58	0,00	355.941,58	Industriale
40	LA SPEZIA - Piazzale Kennedy n. 27 (secondo piano)	17/09/1999	ufficio, cantina - sede Ordine	473.514,50	22.620,60	91.653,70	Direzionale
41	ROVIGO - Corso del Popolo n.161 (primo piano)	22/10/1999	ufficio - sede Ordine	313.083,18	16.808,76	60.665,83	Direzionale
42	PARMA - Via Trento n. 1 (secondo piano)	17/12/1999	ufficio, cantina, soffitta	355.795,41	0,00	67.959,34	Direzionale



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

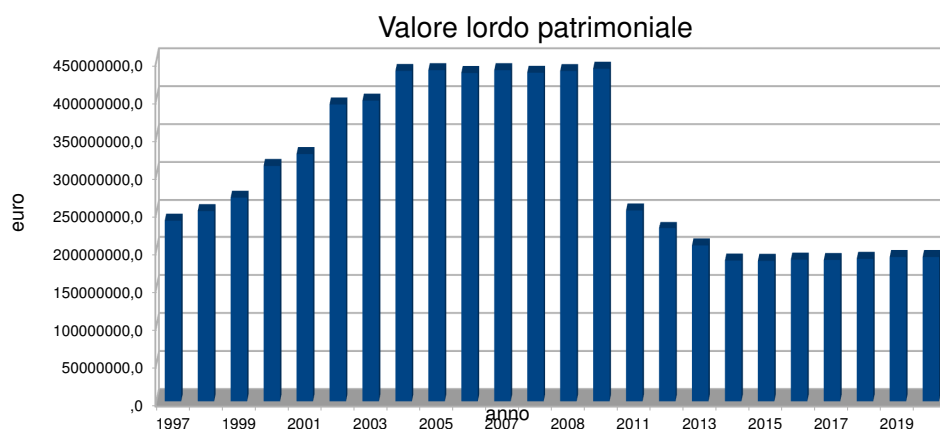
43	AREZZO - Piazza Guido Monaco n.1/a (secondo piano)	04/02/2000	ufficio - sede Ordine	502.137,76	21.368,16	67.294,39	Direzionale
44	VERONA - Via Tezone n. 5 (primo piano)	13/04/2000	ufficio, 2 box	630.241,74	0,00	114.222,44	Direzionale
45	TORINO - Via Giuditta Sidoli n. 35	05/05/2000	ufficio, 36 p.a. coperti, 9 p.a. scoperti	7.505.142,67	382.817,88	1.005.527,39	Direzionale
46	CIVITAVECCHIA (RM) - Via delle Terme di Traiano n. 39	08/06/2000	5 uffici, 4 negozi, 183 p.a. coperti, 77 p.a. scoperti	19.221.974,81	899.494,80	2.968.442,24	Direzionale
47	TRIESTE - Via Roma n.17 (secondo piano)	21/07/2000	ufficio, soffitta	310.510,92	0,00	50.717,76	Direzionale
48	CASERTA - Via Santa Chiara snc (Traversa Via Appia n. 16) edificio A ed edificio C	18/10/2000 28/12/2007	uffici, autorimessa, parcheggio	15.298.801,88	489.011,56	1.484.905,74	Direzionale
49	TREVISO - Viale della Repubblica n. 205 (primo piano)	17/10/2001	ufficio, 3 p.a. scoperti	647.280,29	18.900,00	96.642,05	Direzionale
50	MASSA CARRARA - Via VII Luglio n. 16/b (terzo piano)	14/12/2001	ufficio - sede Ordine	222.466,21	10.404,84	29.863,34	Direzionale
51	ROMA - Via dell'Umiltà n. 33	18/09/2002	uffici, negozi	11.116.394,90	0,00	1.164.400,32	Direzionale
52	BOLZANO - Via Lancia n. 8 (secondo piano)	27/11/2002	ufficio, 9 p.a. coperti - sede Ordine	1.306.338,35	50.000,04	137.031,21	Direzionale
53	LATINA - Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	16/09/2004	ufficio	365.236,00	0,00	14.400,00	Direzionale
			TOTALE	189.705.516,70	4.680.705,96	66.696.493,15	



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2020 è pari a € 189.705.516,70 al lordo degli ammortamenti.

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far data dall'anno 1997, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare:



La consistenza del patrimonio immobiliare della Cassa, dettagliato per destinazione d'uso e per i relativi canoni, è rappresentato dalla seguente tabella:

Destinazione d'uso	Superficie lorda totale mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2020	Canoni di locazione 31/12/20	Fondo di Ammortamento 31/12/20
Residenziale	580	92.825	19.172	28.317
Direzionale	97.802	132.183.590	4.345.936	32.348.378
Scuole	17.643	5.175.509	121.833	1.688.692
Caserme	3.760	2.229.258	0	700.317
Industriale	22.836	15.042.832	193.765	7.122.508
Sede	5.805	34.981.503	0	24.808.281
Totale	148.427	189.705.517	4.680.706	66.696.493

In particolare, la consistenza del patrimonio risulta così distinta:

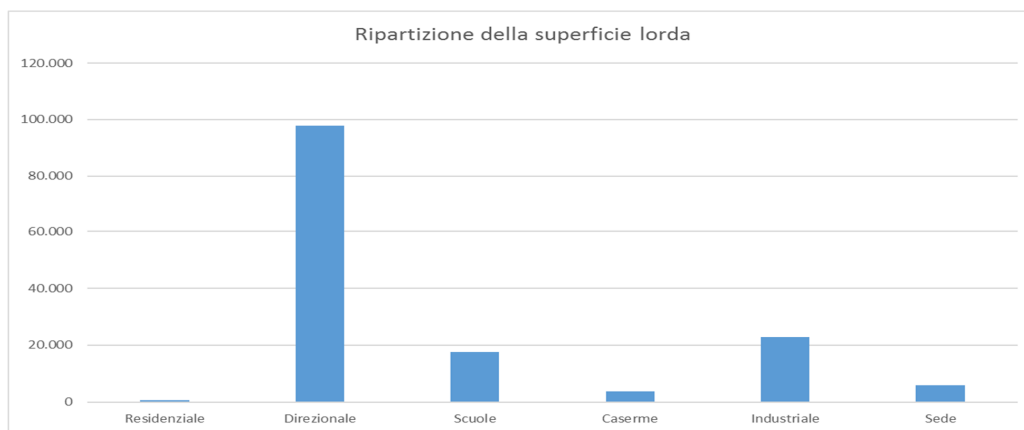
Destinazione d'uso	Superficie lorda totale mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2020	Canoni di locazione 31/12/20	Fondo di Ammortamento 31/12/20
Residenziale	580	92.825	19.172	28.317
Uso diverso	142.041	154.631.189	4.661.534	41.859.895
Sede	5.805	34.981.503	0	24.808.281
Totale	148.427	189.705.517	4.680.706	66.696.493

La superficie lorda al 31 dicembre 2020 è pari a circa mq 148.427.

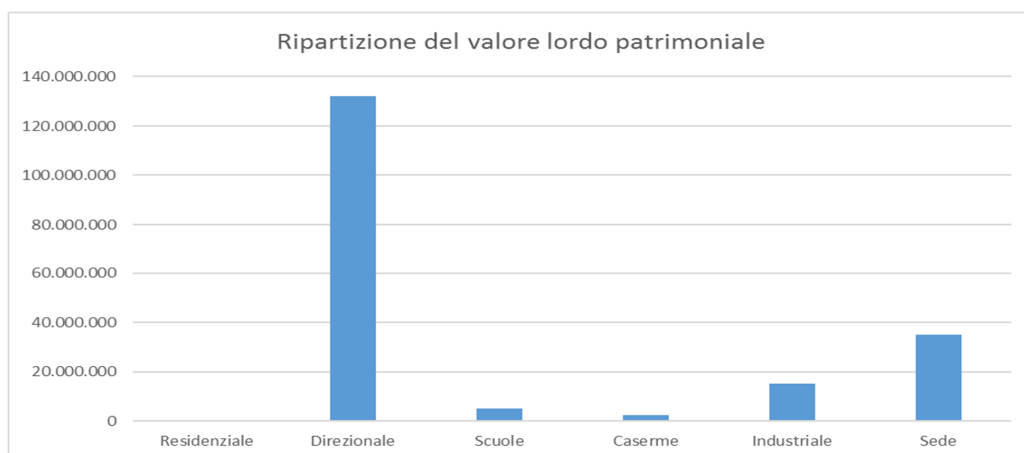
Graficamente la ripartizione delle superfici d'uso è la seguente:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



La ripartizione per valori lordi di bilancio delle relative destinazioni d'uso è la seguente:



Il patrimonio residenziale è costituito da 5 unità immobiliari indipendenti.

Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 16 edifici e da 25 unità indipendenti.

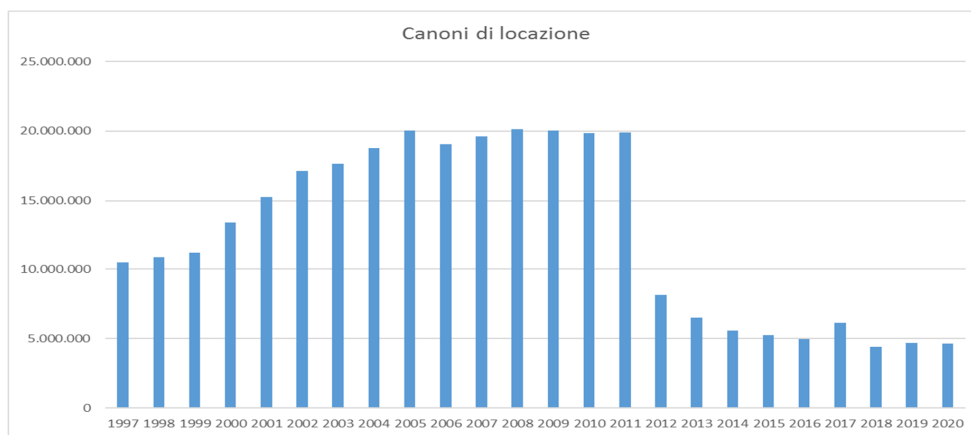
Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito complessivamente da 4 immobili, ubicati per la gran parte nella regione Puglia.

Il patrimonio con destinazione industriale / commerciale è costituito da 6 immobili.

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, dall'anno 1997, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare:



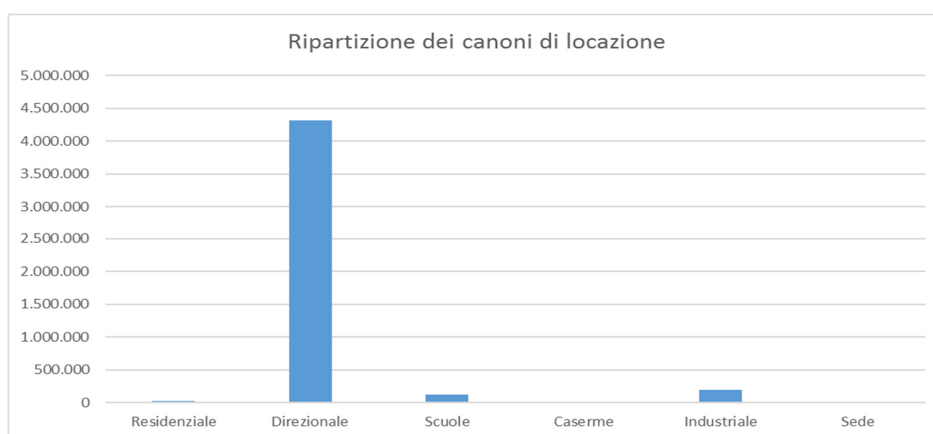
Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



I canoni annui di locazione relativi al 2020 sono pari a € 4.680.705,96.

La redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare, esclusa la sede, sul valore lordo di bilancio è pari al 3,03%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazioni d'uso:





Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Conto economico gestione immobiliare			
ricavi	preventivo 2020 assestato	esercizio corrente	esercizio precedente
proventi da patrimonio immobiliare - canoni	5.000.000	4.680.706	4.788.951
recuperi oneri accessori su locazioni	150.000	84.986	143.561
interessi di mora su canoni locativi	5.000	1.670	1.142
recuperi da patrimonio immobiliare	50.000	95.521	45.085
ripristini di valore di crediti	-	362.795	409.111
totale ricavi diretti	5.205.000	5.225.678	5.387.850
Rendimento lordo del patrimonio investito	3,4	3,4	3,5
costi	preventivo 2020 assestato	esercizio corrente	esercizio precedente
manutenzioni, riparazioni locali e impianti e direzione lavori	2.600.000	1.625.673	2.378.883
oneri condominiali, compensi amministratori	580.000	524.559	552.488
premi di assicurazioni	70.000	66.400	78.627
imposte e tasse IMU/TASI e varie	1.200.000	1.385.602	1.215.659
imposta di registro su contratti di locazione	100.000	100.738	52.321
consulenze per investimenti immobiliari, perizie e accertamenti tecnici, costi diversi anni precedenti	115.000	105.013	58.264
assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale - consulenza	290.000	236.372	140.048
regolarizzazione documentale del patrimonio immobiliare, costi di dismissione patrimonio immobiliare	40.000	381	31.288
accantonamento crediti verso inquilini	500.000	519.079	654.246
liti, arbitrati, risarcimenti	35.000	41.186	18.886
interessi passivi su depositi cauzionali	40.000	16.418	17.529
imposte sui redditi dei fabbricati	1.200.000	1.237.888	1.277.042
totale costi diretti	6.770.000	5.859.309	6.475.281
marginale di contribuzione	-1.565.000	-633.631	-1.087.431
Rendimento netto del patrimonio investito	-1,0	-0,4	-0,7

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio/fine periodo della sola voce fabbricati, esclusa la sede.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data di redazione del presente bilancio il mondo è ancora attraversato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha prodotto effetti sulle persone e sul tessuto socio economico e pertanto le prospettive rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia sia dalle misure adottate per contrastare l'aumento dei contagi e mitigarne l'impatto sull'attività economica, con particolare evidenza del piano vaccinale già in corso a livello sia internazionale che nazionale. Se le proiezioni, che prevedono una progressiva attenuazione dell'epidemia e le condizioni monetarie e finanziarie si manterranno favorevoli, anche grazie ai contributi previsti dai consistenti fondi europei e nazionali, prevediamo che l'evoluzione della gestione dal lato del patrimonio si mantenga sugli stessi livelli dell'ultimo periodo dell'anno con progressiva ripresa dei valori ante pandemia tenuto conto della riuscita del piano vaccinale europeo in corso. Nei paragrafi precedenti in particolare quelli riguardanti il patrimonio mobiliare sono state illustrate le misure che si prevede di attuare per mantenere/migliorare i risultati della gestione patrimoniale.

Dal lato dei contributi è prevedibile che il 2021 risenta degli effetti del calo dei redditi e dei volumi d'affari professionali, tenuto conto che, alla data di redazione della presente relazione, le prime proiezioni del PIL 2020 registrano un decremento di circa il 9%, che avrà effetto per il 2021 anche a livello finanziario, con una contrazione in linea con la percentuale di decremento dei redditi e dei volumi di affari sia sugli incassi del 2021, che a livello attuariale, come peraltro già previsto dal bilancio di previsione 2021, approvato il 26 novembre 2020.

Tra i fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi del 2021 va segnalato l'entrata in vigore della riforma previdenziale approvata definitivamente dal Comitato dei delegati il 28/11/2019 e la decontribuzione dei contributi previdenziali per i liberi professionisti prevista dall'articolo 1, commi 20 e 21 della Legge 178/2020 (Legge di Stabilità) per la quale si è, alla data di redazione della presente relazione, in attesa dei decreti attuativi.

**per il Consiglio di amministrazione
il Presidente**



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

nota integrativa



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

NOTA INTEGRATIVA

Criteri generali di redazione del bilancio d'esercizio

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto delle vigenti normative, integrate dai principi contabili in vigore, ove applicabili.

Lo schema di bilancio è stato predisposto come previsto dall'art. 2423 ter del Codice civile ed è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico e Rendiconto finanziario, corredato dalla Nota integrativa, che ha la funzione di commentare i dati di bilancio e di fornire le informazioni necessarie ai fini di una rappresentazione completa e corretta.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 2423 ter del Codice civile, modificato dal D.lgs 139/2015, L'Associazione ha provveduto a riclassificare i proventi e gli oneri straordinari per natura, mentre i conti d'ordine, non sono più indicati in calce agli schemi di bilancio, ma vengono commentati di volta in volta nei paragrafi di competenza.

Il Bilancio di esercizio dell'Associazione è corredato dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario dei flussi totali;
- rendiconto finanziario dei flussi di cassa;
- risultati gestionali per linee di attività;
- bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DM 27/03/2013 e successive modificazioni.

Come nei precedenti esercizi, non essendo previsti dei criteri specifici di valutazione delle poste di bilancio per gli Enti previdenziali, il bilancio è stato redatto con riferimento alla normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile alla fattispecie; i criteri adottati sono coerenti con la normativa in vigore per gli Enti previdenziali privatizzati.

La presente Nota integrativa espone:

- criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello stato patrimoniale;
- analisi delle voci del conto economico.

Le voci del bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente, per rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, l'andamento della gestione.

In tutti i casi di cambiamento del criterio di classificazione delle voci interessate, viene data opportuna segnalazione nella presente Nota e si procede a riclassificare i dati del bilancio dell'esercizio precedente.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Revisione del bilancio di esercizio

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione dell'Associazione (D. Lgs. 509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 17/18 aprile 2019, l'incarico per la revisione del bilancio di esercizio per il triennio 2019 – 2021 è stato affidato alla Ria Grant Thornton Spa.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Nel 2018, dopo un lungo percorso iniziato nel 2012, è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali. Dal 25 maggio, infatti, il GDPR (General Data Protection Regulation) è il nuovo Codice della privacy, direttamente applicabile in tutti gli stati membri e relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento ed alla libera circolazione dei dati personali.

In applicazione della norma e con l'obiettivo di perseguire la massima tutela degli iscritti e dei diritti di tutti gli stakeholder, l'Associazione si è attivata per implementare, al suo interno, il sistema privacy.

L'adeguamento alla nuova normativa ha portato in primo luogo all'inserimento, nell'organigramma aziendale, della figura del DPO (Data Protection Officer), a supporto diretto del Titolare del Trattamento Dati e con il ruolo di interfaccia istituzionale nei confronti dell'Autorità Garante.

È in corso di redazione il nuovo Manuale Privacy e si sta procedendo ad adeguare progressivamente i documenti dell'Associazione rilevanti in materia.

Norme sul contenimento della spesa

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di *spending review* si segnala che l'articolo 1, comma 183 della Legge di Bilancio 2018 ha disposto che agli Enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103 a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento della spesa previste per gli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche. Pertanto, in questo bilancio non figura nessuna spesa a tale titolo.

Per quanto attiene le spese per il personale l'Associazione, come negli anni precedenti, ha applicato di quanto disposto dall'articolo 5, comma 7 del DL 95/2012 (buoni pasto dal valore nominale unitario di 7,0 euro) e quanto disposto dell'articolo 8 del DL 95/2012 (divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi).



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità residua futura.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio, sono:

Software	33%
----------	-----

Immobilizzazioni materiali

Sono esposte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese di manutenzione che ne incrementano il valore. Il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità futura.

Gli immobili non sono mai stati rivalutati.

Gli immobili non strumentali non vengono ammortizzati in quanto rappresentano una forma di investimento per far fronte agli impegni istituzionali, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal Codice civile.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio, sono:

Immobile sede	3%
Attrezzature varie	15%
Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti	25%

Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisto salvo rettifiche per eventuali perdite durevoli di valore.

Il valore originario è ripristinato nel limite delle svalutazioni effettuate in esercizi



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

precedenti, qualora vengano meno le condizioni che ne hanno determinato la svalutazione.

Partecipazioni in imprese controllate

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali l'Associazione ha il controllo sulla gestione e il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo oltre il 50% dei diritti di voto e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Partecipazioni in imprese collegate

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali l'Associazione ha un'influenza notevole, ma non il controllo sulla gestione, né il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo diritti di voto dal 20% al 50%.

Partecipazioni in altre imprese

Nella voce sono classificate le partecipazioni in misura inferiore al 20%.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

Altri titoli

Sono costituiti da fondi comuni di investimento, Sicav, quote di partecipazione in fondi immobiliari e in fondi di private equity, fondi UCITS, titoli di Stato e obbligazioni, detenuti direttamente dall'Associazione.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

A partire dal 2014 si è deciso di costituire un fondo specifico di svalutazione dei crediti verso iscritti per tener conto della possibilità che gli iscritti non adempiano integralmente ai propri impegni, in ossequio al principio contabile "OIC 15".



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nella voce sono classificati titoli di proprietà, gestiti direttamente dall'Associazione, o tramite mandato affidato a terzi, e sono iscritti al minor valore tra il costo medio ponderato e il valore di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono esposte al valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto accoglie i fondi statutari per le prestazioni previdenziali ed assistenziali e l'utile o la perdita dell'esercizio, come disciplinati dallo Statuto.

Dal fondo per la previdenza sono prelevate le somme per il pagamento delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo, delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema contributivo e le spese annuali di gestione, al fondo per la previdenza affluiscono tutti i redditi del patrimonio, tutti i contributi previdenziali, tranne quelli destinati al fondo per la solidarietà e per l'assistenza e al fondo per le prestazioni di maternità e tutte le altre entrate.

Al fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, costituito per la copertura delle prestazioni assistenziali e per l'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità e indirette, affluiscono il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative al mancato o ritardato invio delle comunicazioni obbligatorie e le sanzioni relative ai contributi attribuiti a tale fondo.

Al fondo per le prestazioni di maternità, costituito per l'erogazione dell'indennità di maternità prevista dal decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001, affluisce il contributo di maternità, compresa la quota a carico del bilancio dello Stato.

La Riserva legale prevista dal D.L. 509/94 per assicurare la continuità delle prestazioni, determinata ai sensi della Legge 27 dicembre 1997, n.449 "Misure per la razionalizzazione della finanza pubblica", deve essere almeno pari a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 e, quindi, avere una consistenza minima di € 101.742.000. Al 31/12/2020 la riserva, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a € 2.306.293.767 e



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

copre 9,8 annualità delle pensioni in essere nel 2020 e 113 annualità delle pensioni in essere nel 1994.

FONDI RISCHI ED ONERI

Accolgono gli accantonamenti effettuati per oneri di natura determinata e di esistenza probabile o certa, che alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto di tutti i rischi e delle probabili perdite. Al termine di ogni esercizio i fondi per rischi ed oneri iscritti in periodi precedenti sono oggetto di riesame per verificarne la congruità alla data di bilancio.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È costituito dal debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 2020, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. È iscritto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate dal 1° gennaio 2001 e delle quote trasferite, per i dipendenti aderenti, al fondo di previdenza complementare previsto dal contratto integrativo.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo. Accolgono i debiti per le imposte correnti che si riferiscono all'onere maturato nell'esercizio al netto degli acconti versati. Qualora la differenza tra l'onere maturato e gli acconti versati sia negativa il relativo saldo è esposto nei crediti tributari.

RATEI E RISCOINTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale. In tali voci sono iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

COSTI E RICAVI

I ricavi e i costi sono iscritti in base al principio della competenza economica, indipendentemente, quindi, dal momento della riscossione e del pagamento.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

IMPOSTE

L'Associazione in quanto Ente non commerciale (ex art.73, comma 1 lett. C del D.P.R. 917/86) liquida le imposte sui redditi fondiari, di capitale e diversi sulla base di quanto disposto dal 1° comma dell'art.143 del D.P.R. 917/86 e l'imposta IRAP sulla base del costo del lavoro. La voce imposte sul reddito comprende le imposte correnti dovute sul reddito dell'esercizio.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(I valori sono esposti in unità di euro)

IMMOBILIZZAZIONI**Immobilizzazioni immateriali**

La composizione analitica del saldo pari, ad € 554.456, è la seguente:

Immobilizzazioni immateriali		
descrizione	Software	totale
valore contabile al 31/12/2019	351.084	351.084
acquisizioni	632.975	632.975
alienazioni	-	-
svalutazioni	-	-
ammortamento del periodo	429.603	429.603
valore contabile al 31/12/2020	554.456	554.456

Gli investimenti dell'esercizio della voce software sono relativi: alla manutenzione evolutiva e agli interventi di sviluppo e implementazione del software istituzionale, € 101.282; all'acquisto di licenze per i software applicativi e per i software di gestione della rete informatica dell'Associazione, € 15.127; all'acquisto di nuovi software per la gestione delle attività legate all'avvio della depositaria unica per € 22.509; alle attività di analisi e progettazione legate al progetto di reingegnerizzazione del sistema informatico dell'Associazione per € 494.057.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Immobilizzazioni materiali

Terreni e fabbricati

La composizione del saldo, pari ad € 123.009.024, è esposta nella seguente tabella:

Fabbricati

descrizione	Fabbricati	Fabbricato sede	totale
costo storico al 31/12/2019	154.724.013	34.931.734	189.655.747
fondo ammortamento al 31/12/2019	41.888.212	23.758.835	65.647.047
valore contabile al 31/12/2019	112.835.801	11.172.899	124.008.700
acquisizioni	-	49.769	49.769
costi capitalizzati	-	-	-
alienazioni	-	-	-
apporto fondo immobiliare	-	-	-
svalutazioni	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	-	-	-
ammortamento del periodo	-	1.049.445	1.049.445
valore contabile al 31/12/2020	112.835.801	10.173.223	123.009.024

La consistenza degli immobili di proprietà dell'Associazione, compreso l'immobile destinato a Sede, è dettagliata analiticamente nella relazione sulla gestione.

Il patrimonio immobiliare non è mai stato oggetto di rivalutazione.

Sono stati sostenuti costi capitalizzati per manutenzione straordinaria pari ad € 49.769, relativi all'immobile in Roma, via Pinciana sede degli uffici per i lavori di rifacimento e adeguamento alla normativa antincendio dei locali adibiti ad autorimessa.

Nel corso del 2020 è stato stipulato preliminare di vendita dell'unità immobiliare in Roma, viale Grande Muraglia 332, per il quale è previsto l'atto definitivo nel mese marzo 2021.

Si segnala che nel mese di agosto 2019 la Cassa è stata citata in giudizio da una società immobiliare con la quale, negli anni passati, aveva avviato una trattativa per l'acquisto di un immobile in fase di ristrutturazione.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

La controversia origina da una trattativa protrattasi per circa cinque mesi (dal dicembre 2013 all'aprile 2014) ed avente ad oggetto una complessa operazione immobiliare che prevedeva un contratto di compravendita, di una permuta e di un contratto d'appalto. L'attrice contesta alla Cassa il pregiudizio economico che avrebbe subito, per danno emergente e lucro cessante, quantificati in euro 5.257.535. L'operazione ipotizzata, come detto, era assai complessa e la Cassa l'aveva condizionata, tra l'altro, al buon esito positivo di un a *due diligence* tecnica e legale che aveva avuto esito inequivocabilmente negativo. In pendenza di trattativa, poi, la COVIP aveva evidenziato una serie di profili di criticità dell'operazione immobiliare quali (a) un percorso decisionale privo di continuità e trasparenza; (b) l'esistenza di notevoli incertezze sulle modalità di determinazione finale del prezzo; (c) l'assunzione di un rischio imprenditoriale improprio. Nel febbraio del 2015 il Cda, insediatosi nel 2014, dopo aver preso atto che la prospettata operazione evidenziava:

- Un iter poco trasparente;
- Una sopravvalutazione dell'immobile;
- L'omessa verifica dell'iter urbanistico;
- Una sottovalutazione degli immobili di proprietà CNPR offerti in permuta;
- Il disfavore del Collegio sindacale verso l'operazione;
- Le criticità descritte nella relazione della COVIP.

La società immobiliare decideva di interrompere la trattativa e di non procedere all'acquisto. La Cassa, quindi, si è costituita in giudizio rigettando, anche tramite relazione di perito di parte, tutte le richieste della società attrice. Alla data di redazione della presente nota integrativa tenuto conto che è in corso di svolgimento la consulenza tecnica d'ufficio si proceduto cautelativamente all'accantonamento, al fondo rischi, dell'importo di euro 5.250.000

Altri beni

La composizione del saldo, pari ad € 377.931, è esposta nella seguente tabella:

Altri beni						
descrizione	Hardware	Mobili e arredi	Macchine d'ufficio e elettroniche	Attrezzature varie	Impianti	totale
costo storico al 31/12/2019	3.379.296	1.378.136	277.016	70.555	694.105	5.799.108
fondo ammortamento al 31/12/2019	3.335.495	1.331.247	259.323	65.877	674.496	5.666.438



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

valore contabile al 31/12/2019	43.801	46.889	17.693	4.678	19.609	132.670
acquisizioni	430.589	4.742	14.884	-	8.784	458.999
immobilizzazioni in corso	-	-	-	-	-	-
alienazioni	-	-	612	-	-	612
svalutazioni	-	-	-	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
ammortamento del periodo	171.441	12.392	9.575	1.438	18.280	213.126
valore contabile al 31/12/2020	302.949	39.239	22.390	3.240	10.113	377.931

Gli investimenti in hardware riguardano principalmente: l'acquisto di prodotti per implementare la capacità di archiviazione dei server; l'acquisto e/o la sostituzione di computer portatili e stampanti; l'acquisto e la sostituzione di telefoni cellulari aziendali.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in altre imprese

Il saldo di € 56.062.843 si riferisce alle partecipazioni azionarie esposte nella seguente tabella:

Partecipazioni in altre imprese							
descrizione	valore contabile al 31/12/2019	acq/incr	riclassifiche	svalutazioni	ripr prec sval	alienazioni	valore contabile al 31/12/2020
Partecipazioni	62.359.954	-	-	6.297.111	-	-	56.062.843
totale	62.359.954	-	-	6.297.111	-	-	56.062.843

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni azionarie:

Dettaglio partecipazioni in altre imprese							
descrizione	valore contabile al 31/12/2019	acq/incr	riclassifiche	svalutazioni	ripr prec sval	alienazioni	valore contabile al 31/12/2020
Banca Pop. di Sondrio	452.199	-	-	-	-	-	452.199
Green Hunter	1.443.788	-	-	-	-	-	1.443.788



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Gruppo Open – Open DOT	12.500	-	-	-	-	-	12.500
Gruppo Open – CAF DO.C.	12.500	-	-	-	-	-	12.500
Generali Assicurazioni	5.110.000	-	-	-	-	-	5.110.000
Unicredit	1.785.977	-	-	-	-	-	1.785.977
Eni Spa	13.457.826	-	-	5.149.471	-	-	8.308.355
Banca d'Italia	37.500.000	-	-	-	-	-	37.500.000
Nova RE SIIQ	2.585.164	-	-	1.147.640	-	-	1.437.524
totale	62.359.954	0	0	6.297.111	0	0	56.062.843

Nel corso del 2020 le partecipazioni azionarie non rilevano movimenti di acquisto o vendita. La movimentazione si riferisce alla svalutazione delle partecipazioni in ENI e Nova RE SIIQ per adeguarle al valore di mercato, considerando durevole la perdita di valore

Le partecipazioni hanno realizzato dividendi nel corso del 2020 per € 2.541.777.

La tabella seguente riepiloga la valorizzazione delle partecipazioni al prezzo di mercato del 31 dicembre 2020 e al prezzo di mercato del 28 febbraio 2021:

Partecipazioni in altre imprese										
descrizione	quantità	costo medio	valore contabile al 30/12/2020	prezzo di mercato 31/12/2020	valorizzazione al 31/12/2020	plus/minus implicite	svalutaz.	valore contabile al 31/12/2020	valorizzazione al 28/02/2021	plus/minus implicite al 28/02/2021
Banca Pop. di Sondrio	171.808	2,63	452.199	2,20	377.978	-74.221	-	452.199	409.934	31.956
Green Hunter	252.764	5,71	1.443.788	6,43	1.625.720	181.932	-	1.443.788	1.625.720	-
Generali Assicurazioni	350.000	14,60	5.110.000	14,26	4.991.000	-119.000	-	5.110.000	5.442.500	451.500
Unicredit	180.511	9,89	1.785.977	7,65	1.380.548	-405.429	-	1.785.977	1.541.564	161.016
Eni Spa	971.965	8,55	8.308.355	8,55	8.308.355	0	5.149.471	8.308.355	9.216.172	907.817
Banca d'Italia	1.500	25.000,00	37.500.000	25.000,00	37.500.000	0	-	37.500.000	37.500.000	-
Nova Re SIIQ	606.550	2,37	1.437.524	2,37	1.437.524	0	1.147.640	1.437.524	1.455.720	18.196
Gruppo Open – Open DOT	5.000	2,50	12.500	2,50	12.500	0	-	12.500	12.500	-
Gruppo Open – CAF DO.C.	5.000	2,50	12.500	2,50	12.500	0	-	12.500	12.500	-
totale			56.062.843		55.646.125	-416.718	6.297.111	56.062.843	57.216.610	1.570.485



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Crediti verso altri

La composizione del saldo, pari ad € 89.562, è esposta nella seguente tabella:

Crediti verso altri

descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	31/12/2020
crediti per prestiti al personale	79.191	21.173	34.881	65.483
depositi cauzionali in denaro	29.830	-	5.750	24.080
totale	109.021	21.173	40.631	89.563

L'importo di € 65.483 si riferisce ai prestiti concessi al personale e corrisponde alle quote capitale dovute dai dipendenti, a fronte dei prestiti concessi negli anni 2020 e precedenti, da rimborsare sulla base dei relativi piani di ammortamento.

L'importo di € 24.080 si riferisce a depositi cauzionali versati a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali.

Altri titoli

Il saldo complessivo è pari ad € 888.831.374, ed è così composto:

Altri titoli

Voce bilancio	descrizione	31/12/2019	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2020
B) III 3	Obbligazioni e Titoli di Stato	99.681.869	-	40.539	13.681.803	-	86.040.605
B) III 4	Fondi comuni di investimento, Sicav e fondi UCITS	184.519.388	-	17.471.653	2.453.632	-	199.537.409
B) III 5	Fondi immobiliari	665.190.690	-	-	37.645.098	-24.292.232	603.253.360
	totale	949.391.947	-	17.512.192	53.780.533	-24.292.232	888.831.374

La voce comprende gli investimenti in fondi comuni di investimento, Sicav e UCITS, quote di partecipazione in fondi immobiliari, fondi di private equity, obbligazioni e polizze assicurative.

1) Altri titoli - obbligazioni e titoli di Stato

La composizione del saldo, pari ad € 86.040.605 si riferisce alle polizze assicurative, ai titoli di Stato come dettagliato nella seguente tabella:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Obbligazioni e titoli di Stato

descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2020	note
Alleanza Toro assicurazioni	32.000.000	-	-	-	32.000.000	capitale garantito
BTPI TF 1,25% settembre 2032	18.387.175	6.168	-	-	18.393.343	capitale garantito
BTPI TF 2,45% 2023	6.936.376	-	6.936.376	-	-	capitale garantito
BTPI TF 2,50% 2025	6.742.218	3.209	6.745.427	-	-	capitale garantito
BTPI TF 2,80% 2028	6.654.411	4.871	-	-	6.659.282	capitale garantito
BTPI 01/06/2027 ISIN IT0005240830	9.801.560	18.145	-	-	9.819.705	capitale garantito
BTPI 15/05/2028 ISIN IT0005246134	9.891.576	1.400	-	-	9.892.976	capitale garantito
BTPI 01/09/2033 ISIN IT0005240350	9.268.553	6.746	-	-	9.275.299	capitale garantito
totale	99.681.869	40.539	13.681.803	0	86.040.605	

N.B. L'importo di € 40.359 si riferisce all'adeguamento del valore in bilancio al valore di carico a seguito del passaggio alla depositaria unica

L'attività del 2020 ha riguardato la vendita di titoli di Stato per complessivi euro 13.681.803 che hanno generato una plusvalenza di euro 1.739.199.

Il comparto ha realizzato cedole lorde per € 2.641.624.

Su tale comparto non si è proceduto ad effettuare nessuna svalutazione in quanto tutti gli investimenti sono a capitale garantito.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

2.a) Altri titoli - Fondi comuni d'investimento e Sicav

Il saldo, pari ad € 122.547.009, comprende i Fondi comuni d'investimento, le Sicav, come dettagliato nella seguente tabella:

Fondi comuni d'investimento e SICAV									
descrizione	31/12/2019	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2020	impegni sottoscritti al 31/12/2020	capitale richiamato al 31/12/2020	residuo
ABN AMRO fund index cert.	283.470	-	-	-	-	283.470	5.000.000	5.000.000	-
Fondo Ambienta I (1)	-	-	-	-	-	-	2.500.000	1.988.650	-
Atlantis Capital Special Situation (1)	356.191	-	-	356.191	-	-	2.500.000	1.562.530	-
Fondo Consilium Private Equity	-	-	-	-	-	-	2.500.000	1.906.410	593.590
Fondo Gate	478.832	-	-	6	-	478.826	6.000.000	4.869.485	1.130.515
Fondo Eurasia Alternative Investments Fund (1)	53.951.649	-	-	-	-	53.951.649	53.952.000	53.951.650	-
Fondo Principia I	55.314	-	-	-	-	55.314	500.000	500.000	-
Fondo Principia II	1.638.717	-	-	1.056	-	1.637.661	2.000.000	2.000.000	-
Fondo Vertis	3.044.115	-	-	-	-	3.044.115	5.000.000	4.182.302	817.698
Fondo EOS	9.632.722	-	-	-	-	9.632.722	10.000.000	10.000.000	-
Fondo Perennius Global value	-	-	-	-	-	-	2.500.000	2.500.000	-
Fondo Partners Group 2014	5.851.471	-	145.000	1.523.808	-	4.472.663	8.000.000	6.826.755	1.173.245
Fondo Quadrivio Green Energy Fund	3.078.813	-	1.080.401	-	-	4.159.214	5.000.000	4.346.114	653.886
Fondo Quercus Italian solar Fund	4.276.144	-	-	-	-	4.276.144	5.000.000	5.000.000	-
Fondo Arcadia Small Cap	54.097	-	13.150	5.402	-	61.845	2.500.000	2.063.140	436.860
Adenium Sicav Equilibrium plus	7.442.546	-	-	-	-	7.442.546	-	-	-
Adenium Sicav Equilibrium	30.179.148	-	-	-	-	30.179.148	-	-	-
Fondo Trilantic Capital Partners IV	0	-	-	-	-	0	2.500.000	2.500.000	-
Fondo Equinox III	2.205.759	-	1.233.102	567.169	-	2.871.692	8.000.000	3.995.011	4.004.989
totale	122.528.988	0	2.471.653	2.453.632	0	122.547.009	123.452.000	113.192.047	8.810.783

(1) NB - si segnala che l'impegno sottoscritto non è più dovuto in quanto il periodo di investimento è terminato e non saranno più richiamati ulteriori importi

L'attività del 2020 ha riguardato: il richiamo di importi precedentemente sottoscritti per € 2.471.653; i decrementi hanno riguardato i rimborsi di quote di fondi di private equity che hanno generato complessivamente una plusvalenza di € 235.960. Si segnala che in seguito alla definitiva liquidazione del Fondo Atlantis Capital Special Situation si è utilizzato l'importo accantonato al fondo oscillazione titoli per € 231.357.

Il comparto ha generato proventi per € 1.155.701.

Si precisa che le valutazioni di alcuni fondi di tale comparto sono state effettuate sui valori comunicati dai gestori al 30 giugno 2020, in quanto alla data di redazione del presente bilancio non sono ancora stati approvati i rendiconti annuali dei singoli fondi e pertanto non sono disponibili i valori al 31 dicembre 2020. Tenuto conto che non si



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

presume si possano attendere valutazioni significativamente diverse rispetto a quelle a disposizione e in considerazione della natura di lungo periodo dell'investimento si ritiene tale processo di valutazione coerente con le valutazioni degli esercizi precedenti.

Sono stati accantonati 3.078.838 per l'ulteriore perdita di valore, ritenuta durevole, per i seguenti fondi:

- Fondo Green Energy € 1.501.918
- Fondo Equinox III € 386.295
- Fondo Eurasisa € 1.018.661
- Fondo Principia II € 171.964

Si precisa che in relazione alla partecipazione al Fondo Eurasia Alternative Investments, per il quale è stato accantonato l'ulteriore l'importo di € 1.018.661, per allineare il valore di Bilancio al valore del NAV al 31 dicembre 2020. Si precisa inoltre che è stato mantenuto l'accantonamento, al Fondo Rischi, della componente relativa al valore dell'investimento in Banca Carige SpA, in modo da neutralizzare indirettamente, nel Bilancio dell'Associazione, il valore di tale partecipazione.

La tabella che segue riepiloga la valorizzazione dei Fondi Comuni d'Investimento e della SICAV ai valori comunicati dai gestori e il valore in bilancio tenendo conto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli:

Fondi comuni d'investimento e SICAV					
descrizione	31/12/2020	valorizzazione con valori alla data di redazione del bilancio	plus/minus maturate	accantonamenti	plus/minus maturate dopo accantonamenti
ABN AMRO fund index cert.	283.470	149.838	-133.632	133.632	-
Fondo Ambienta I	-	-	-	-	-
Atlantis Capital Special Situation	-	-	-	-	-
Fondo Consilium Private Equity	-	259.272	259.272	-	259.272
Fondo Gate	478.826	497.623	18.797	-	18.797
Fondo Eurasia Alternative Investments Fund	53.951.649	34.789.900	-19.161.749	19.161.749	-
Fondo Principia I	55.314	18.748	-36.566	-	-36.566
Fondo Principia II	1.637.661	183.124	-1.454.537	1.454.537	-
Fondo Vertis	3.044.115	4.367.751	1.323.636	-	1.323.636
Fondo EOS	9.632.722	11.339.600	1.706.878	-	1.706.878



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Fondo Perennius Global value	-	1.365.607	1.365.607	-	1.365.607
Fondo Partners Group 2014	4.472.663	8.165.815	3.693.152	-	3.693.152
Fondo Quadrivio Green Energy Fund	4.159.214	2.657.296	-1.501.918	1.501.918	-
Fondo Quercus Italian solar Fund	4.276.144	4.202.711	-73.433	-	-73.433
Fondo Arcadia Small Cap	61.845	596.199	534.354	-	534.354
Adenium Sicav Equilibrium plus	7.442.546	4.387.899	-3.054.647	3.054.647	-
Adenium Sicav Equilibrium	30.179.148	15.398.640	-14.780.508	14.780.508	-
Fondo Equinox III	2.871.692	2.485.397	-386.295	386.295	-
Fondo Trilantic Capital Partners IV	-	676.800	676.800	-	676.800
	122.547.009	91.542.220	-31.004.789	40.473.286	9.468.497

La tabella evidenzia minusvalenze maturate, al netto degli accantonamenti, per complessivi € 109.999 che non sono ritenute apprezzabili come perdita durevole di valore.

Si segnala che in relazione alle somme accantonate al fondo oscillazione titoli per la Sicav Adenium si è preceduto ad una riduzione del fondo, con contestuale contropartita economica (Proventi diversi) per € 12.356.373, per allineare il valore netto contabile al valore del Nav al 31/12/2019, ultimo nav disponibile. La ripresa è dovuta all'accordo transattivo, stipulato in relazione al procedimento legale pendente in Lussemburgo, che ha previsto il risarcimento alla Sicav di € 10.000.000. Successivamente la Sicav ha deciso di rimborsare alla CNPR l'importo di € 6.035.000 che è stato materialmente incassato dalla Cassa nel mese di gennaio 2021. Per tale rimborso di quote si è proceduto ad accantonare, al fondo copertura rischi, l'importo di € 6.035.000.

Si segnala che sussistono impegni, per € 8.810.783, nei confronti di alcuni fondi relativi ai residui importi sottoscritti e non ancora richiamati.

Si riporta di seguito una breve sintesi descrittiva dei fondi comuni d'investimento:

Fondi Comuni d'Investimento Mobiliari Chiusi	
Fondo	Caratteristiche
ABN AMRO Infrastructure Fund Index Certificate (gestito da EISER Finance Limited)	Sottoscritto nel 2006 ha una durata di 13 anni. Obiettivo: certificato senza garanzia del capitale che investe nel fondo omonimo focalizzato sugli investimenti in infrastrutture sociali e economiche. È in fase di liquidazione.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Fondo Ambienta I (gestito da Ambienta SGR SpA)	Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, ha una durata di 10 anni dalla data costituzione, con proroga di 3 anni. Il Fondo ha come finalità principale l'incremento nel tempo, attraverso la realizzazione di plusvalenze connesse al disinvestimento, del valore del patrimonio, mediante l'investimento, diretto o indiretto, delle risorse finanziarie raccolte presso Investitori Qualificati in strumenti finanziari rappresentativi di capitale di rischio emessi da società operative nel settore ambientale. Il periodo di investimento si è concluso nel giugno 2013. Da tale data l'attività è focalizzata sul monitoraggio, sul processo di analisi delle strategie di acquisizione ("add on") di società attualmente già in portafoglio nonché sul processo di exit strategy delle società in portafoglio. Il Fondo ha rimborsato interamente il capitale sottoscritto dalla Cnpr, oltre ad aver distribuito proventi: nel 2020 si è concluso il processo di liquidazione.
Atlantis Capital Special Situation (gestito da Atlantis Capital Situations Srl in liquidazione)	Istituito nel 2005, sottoscritto nel 2007 e con una durata di 8 anni dalla data di costituzione, ha avuto come obiettivo quello di effettuare acquisizioni di partecipazioni di controllo in imprese italiane finalizzate a piani di risanamento e ristrutturazione. Con delibera di Assemblea del 25 febbraio 2016 il Fondo, decorso il termine previsto dallo statuto sociale, è stato messo in liquidazione. Il processo di liquidazione si è concluso a giugno 2020.
Fondo Arcadia Small Cap (gestito da Arcadia SGR SpA)	Istituito e sottoscritto nel 2011, ha una durata di 10 anni, con proroga di 2 anni. Obiettivo: investimenti in capitale di aziende con ricavi compresi tra 10 e 50 milioni di euro contraddistinte da buona redditività operativa, capacità di generare cassa, opportunità di crescita dimensionale e presenza di management di elevata qualità. Ad oggi il Fondo, concluso il periodo di investimento, è focalizzato sulla fase di liquidazione degli assets sottostanti: ha rimborsato il 90% del capitale sottoscritto dalla Cnpr e si appresta a distribuire proventi.
Fondo Consilium Private Equity (gestito da Consilium SGR SpA)	Istituito e sottoscritto nel 2006, con una scadenza prevista per il 2020, compresa la proroga richiesta dalla Sgr. Obiettivo: operazioni di buy-out e development capital in PMI italiane. Il periodo di investimento si è concluso nel 2013, anno in cui il Fondo ha iniziato anche a effettuare le prime "redemption". Ad oggi il Fondo ha rimborsato il 100% del capitale sottoscritto dalla Cnpr oltre ad aver erogato proventi a beneficio dell'Ente. Da settembre 2020 il fondo è in fase di liquidazione, processo funzionale a completare l'exit delle residue società in portafoglio, attività che permetterà alla Cnpr di ottenere ulteriori proventi e/o plusvalenze.
Fondo Eos (gestito da Eos Investment Management)	Lanciato nel 2015 con prima emissione di quote a sei mesi dal lancio, è stato sottoscritto dalla Cnpr nel 2017. Il fondo ha una durata di 15 anni, oltre proroga, e un periodo di investimento di massimo 5 anni dalla data di emissione delle quote. Obiettivo: target d'investimento in economia reale italiana, tramite un'efficace diversificazione che comprende strumenti finanziari emessi dalle PMI, attraverso sia Private Equity che Private Debt, ed infrastrutture (energia). La Cnpr a distanza di soli due anni dalla sottoscrizione del capitale (i.v.) ha beneficiato già di una "redemption" di capitale e di flussi cedolari.
Fondo Gate (gestito da Riello Investimenti SGR SpA)	Istituito e sottoscritto nel 2007, ha una durata di 8 anni, con proroga di 3 anni. Da giugno 2018 il Fondo è in liquidazione. Obiettivo: acquisizione partecipazioni di controllo in medie imprese italiane non incluse nei settori immobiliare, bio-tech e high-tech. Dopo aver concluso il periodo di investimento, la Società ha focalizzato la propria attività nella gestione e nel realizzo degli attivi del Fondo nell'interesse degli investitori. Ad oggi tutte le partecipazioni detenute in portafoglio sono state disinvestite con rimborso a favore della Cnpr del 100% del capitale investito oltre alla realizzazione di plusvalenza. Nel 2021 sarà conclusa la liquidazione del Fondo con distribuzione a favore dei quotisti della liquidità residua.
Fondo Equinox III SLP – SIF (gestito da Equinox AIFM S.A.)	Lanciato nel 2017, ha una durata di 5 anni dal 1° closing (Maggio 2017), oltre a 5 anni relativi al periodo di disinvestimento e 3 anni complessivi di proroga, per un totale di 13 anni. Obiettivo: operazioni di investimento, con focus geografico principale in Italia e residuale in Europa, focus settoriale generalista con prevalenza



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

	<p>nell'intrattenimento, healthcare, tecnologia ambientale, logistica, servizi, ESG, strategia di buyout, growth, public to private, reorganization, investimenti in società di innovazione e ITC finalizzati al controllo e alla crescita dimensionale delle stesse. Nel 2019 il Fondo ha effettuato i primi investimenti.</p>
Fondo Partners Group Global Value 2014 (gestito da Partners Group (UK) Limited)	<p>Istituito e sottoscritto nel 2014, con un periodo di investimento dalla durata di 6 anni e una scadenza al 2027, possibilità di proroga fino a un massimo di 3 anni.</p> <p>Obiettivo: realizzazione di investimenti di private equity a livello mondiale, ripartendone il rischio, il posizionamento geografico e le fasi di finanziamento, con conseguente incremento di valore delle partecipazioni acquisite. Il Fondo ha concluso nel 2019 il periodo di Investimento. I risultati sono già apprezzabili sia attraverso distribuzioni per circa il 40% del capitale sottoscritto sia attraverso la valorizzazione del Nav che evidenzia una elevata plusvalenza a valore di mercato dell'investimento.</p>
Fondo Perennius Global Value 2010 (gestito da Partners Group (UK) Limited)	<p>Istituito e sottoscritto nel 2010, con un periodo di investimento dalla durata di 6 anni e una scadenza al 2024, possibilità di proroga fino a un massimo di 3 anni.</p> <p>Obiettivo: investimenti in strumenti finanziari non quotati, rappresentativi di quote OICV e Fondi di diritto estero ovunque costituiti. Il periodo di Investimento del Fondo si è concluso: l'attività è ora focalizzata su monitoraggio del fondo e sulla gestione della liquidazione degli investimenti in portafoglio. Il Fondo ha rimborsato per intero il capitale investito oltre ad aver effettuato distribuzione di proventi.</p>
Fondo Principia I (gestito da Principia SGR S.p.A.)	<p>Istituito nel 2004, sottoscritto nel 2005, ha avuto una durata di 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2005) e un obiettivo finalizzato a investimenti in iniziative ad alto contenuto tecnologico. Con delibera del 25 febbraio 2016 del CdA della Sgr, il Fondo, decorso il termine previsto dal Regolamento, è stato messo in liquidazione. Il processo di liquidazione si stima sarà concluso nel corso del 2021.</p>
Fondo Principia II (gestito da Principia SGR S.p.A.)	<p>Istituito e sottoscritto nel 2009, ha una durata di 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2009), con proroga di 3 anni.</p> <p>Obiettivo: investimenti in iniziative ad alto contenuto tecnologico.</p> <p>Il periodo di investimento è terminato nel 2014, la Sgr sta finalizzando le attività di gestione e monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio per procedere alle distribuzioni di capitale.</p>
Fondo Green Arrow Energy Fund (gestito da Green Arrow Capital Sgr) – già Fondo Quadrivio Green Energy Fund	<p>Istituito nel 2015, anno in cui ha effettuato il primo closing, il fondo ha una durata di 10 anni dal primo closing (con possibilità di ulteriori 3 anni di proroga) e un periodo di raccolta di 3 anni dal primo closing.</p> <p>Obiettivo: focus su investimenti infrastrutturali nel settore delle energie rinnovabili attraverso acquisizione di singoli asset fuori dai processi competitivi (aste), aggregazione di un portafoglio di impianti diversificato per fonte, creazione del valore tramite l'ottimizzazione delle performance dei singoli asset e lo sfruttamento di economie di scala, cessione del portafoglio a operatori di grandi dimensioni in 3-5 anni.</p>
Fondo Quercus Italian Solar (gestito da Green Arrow Capital Sgr)	<p>Istituito nel 2016, anno in cui ha effettuato il primo closing, il fondo ha una durata di 10 anni dal primo closing (con possibilità di ulteriori 3 anni di proroga) e un periodo di raccolta di 3 anni dal primo closing.</p> <p>Obiettivo: investire nel mercato italiano dell'energia solare fotovoltaica sfruttando le opportunità di consolidamento e di aggregazione significative attraverso sinergie di consolidamento finalizzate all'acquisizione di vantaggi competitivi e al raggiungimento di target: nel rifinanziamento, nei costi operativi degli impianti, nei costi centrali e di management. Il fondo ha rimborsato ad oggi circa il 15% del capitale sottoscritto oltre a distribuire proventi per circa il 6% annui.</p>
Fondo Trilantic Capital Partners IV (gestito da Trilantic Capital Partners IV Europe Lux GP S.à.r.l.)	<p>Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, ha una durata di 10 anni dalla costituzione, con proroga di 2 anni. Obiettivo: acquisizione di partecipazioni di controllo in medie imprese internazionali ben avviate e mature con opportunità</p>



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

	di crescita. Essendo terminato il periodo di investimento l'attività di gestione in essere è focalizzata sul monitoraggio e sul processo di exit delle società in portafoglio. Il Fondo ha già rimborsato interamente il capitale sottoscritto dalla Cnpr, oltre ad aver distribuito proventi. Sono in atto le operazioni di liquidazione dei residui attivi sottostanti.
Fondo Vertis Capital (gestito da Vertis SGR S.p.A.)	Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, scadenza al 2021, con proroga di 3 anni. Obiettivo: investimenti in piccole/medie aziende operanti nel Mezzogiorno con una buona operatività attuale o potenziale e con un piano di sviluppo ambizioso e attendibile. Il Fondo ha concluso il periodo di investimento e nel 2019 ha effettuato i primi rimborsi di capitale. L'attività è ora focalizzata sul monitoraggio e sul processo di exit delle società in portafoglio: le prime dismissioni di società partecipate con conseguente distribuzione di capitale hanno già apportato alla Cnpr notevoli benefici in termini di flussi finanziari ricevuti e di apprezzamento sulla valorizzazione della propria partecipazione del Fondo.

2.b) Altri titoli – Fondi UCITS e Fondi FIA Loans

Il saldo, pari ad € 76.990.400, comprende i Fondi UCITS di tipo azionario e obbligazionario e i Fondi FIA Loans, come dettagliato nella seguente tabella:

Fondi UCITS - FIA Loans						
descrizione	31/12/2019	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2020
Comparto Azionario						
Dpam Invest B Sicav	9.000.015	-	-	-	-	9.000.015
M&G Lux Pan Euro C	5.000.000	-	-	-	-	5.000.000
ISHARES EDG	7.490.340	-	-	-	-	7.490.340
SSGA GLOBAL MAN	7.500.000	-	-	-	-	7.500.000
sub-totale comparto azionario	28.990.355	0	0	0	0	28.990.355
Comparto Obbligazionario						
Muzinich Bondyield H	10.000.015	-	-	-	-	10.000.015
Invesco Globale Corp. Bond	9.000.000	-	-	-	-	9.000.000
Candriam Bonds Emerging MKT	7.000.015	-	-	-	-	7.000.015
Vontobel Emerging Markets Debt	7.000.015	-	-	-	-	7.000.015
sub-totale comparto obbligazionario	33.000.045	0	0	0	0	33.000.045
FIA - Loans						
Alcentra European Loan	0	0	5.000.000	0	0	5.000.000
ECM Senior Secured	0	0	5.000.000	0	0	5.000.000
BNP Flexi III European Senior Corporate Loans	0	0	5.000.000	0	0	5.000.000
sub-totale comparto FIA loans	0	0	15.000.000	0	0	15.000.000
Totale	61.990.400	0	15.000.000	0	0	76.990.400

Nel corso dell'anno 2020 si è ulteriormente investito nel comparto per € 15.000.000 in fondi FIA Loans. I FIA Loans sono fondi che investono in prestiti garantiti nei confronti di società medio-grandi non quotate con l'obiettivo di incamerare i rendimenti netti a scadenza, diversificando la fonte di rendimento sul maggior numero possibile di emittenti. I fondi UCITS sono organismi di investimento collettivo di risparmio gestiti secondo adeguati regolamenti di gestione e nell'esclusivo interesse dell'investitore con principi di



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

indipendenza e separatezza tra gestore e banca depositaria e con adeguate politiche di remunerazione e di incentivazione. Gli investimenti sono stati deliberati dopo un'attenta selezione nel rispetto delle procedure adottate dalla Cassa per i nuovi investimenti e con il supporto dell'Advisor. Il comparto ha generato dividendi per € 1.891.740. Il comparto alla data di bilancio presenta minusvalenze implicite per complessivi € 4.518.156, che non sono ritenute apprezzabili come perdita durevole di valore.

Di seguito si riporta una breve sintesi descrittiva dei fondi UCITS e FIA Loans:

Fondi UCITS - Fondi FIA LOANS	
Peer Group - Fondo	caratteristiche
Obbligazionario corporate globale euro hedged: Muzinich Bond Yield ESG Fund (gestito da Muzinich&Co)	Muzinich Bond Yield ESG Fund è un fondo UCITS con sede in Irlanda. Il fondo ha come obiettivo la protezione del capitale e la realizzazione di performance superiori agli indici governativi di pari duration. Il fondo ha uno stile di gestione "bottom up": il processo di investimento è basato sulla ricerca di emittenti di qualità, con un bias verso i primi gradini della scala di rating HY. Importanza rilevante ha, all'interno del processo di investimento, la valutazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Il fondo presenta, al 31 dicembre 2020, masse in gestione per euro 184,3 milioni (252,4 al 31 dicembre 2019), investite in 168 titoli (174 al 31 dicembre 2019) per 134 emittenti (140 al 31 dicembre 2019), un rating medio pari a BBB3 (stabile rispetto al 31 dicembre 2019), una esposizione geografica concentrata su emissioni europee per circa il 73% del portafoglio e su emissioni su titoli americani per circa il 20%. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 10 milioni.
Obbligazionario corporate globale euro hedged: Invesco Global Investment Grade Corporate Bond Fund (gestito da Invesco)	Invesco Global Investment Grade Corporate Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark coerente con l'asset class di riferimento; l'obiettivo del fondo è la protezione del capitale e il raggiungimento di performances di crescita nel lungo periodo. Il fondo presenta masse in gestione per euro 2.317 milioni 1.873 milioni al 31 dicembre 2019), risulta investito in 1.057 titoli (616 al 31 dicembre 2019), per n.627 emittenti (299 al 31 dicembre 2019), il rating medio del fondo è pari a BBB+ (era BBB al 31 dicembre 2019), una concentrazione nel settore Financial per circa il 42% (40% al 31 dicembre 2019) del portafoglio e una esposizione geografica del 27% in America, del 13% in Cina e per la restante percentuale in Europa. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 9 milioni.
Obbligazionario governativo emergente euro euro hedged: Vontobel Fund Emerging Markets (gestito da Vontobel Asset Management SA)	Vontobel Fund - Emerging Markets Debt Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark JP Morgan EMBI Global Diversified, coerente con l'asset class di riferimento; l'obiettivo del fondo è investire principalmente in obbligazioni denominate in dollari/euro e titoli di debito a tasso fisso/variabile di emittenti di diritto pubblico/privato con sede nei Paesi Emergenti. Il fondo presenta masse in gestione pari a USD 4.232,20 milioni (4.353,57 al 31 dicembre 2019) con un numero di titoli in portafoglio pari a 242 (240 al 31 dicembre 2019), per 153 emittenti (stabili rispetto al 31 dicembre 2019), con titoli governativi che pesano per l'88,26%, un rating medio pari a BB, una esposizione geografica diversificata a livello globale.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

<p>Governativi paesi emergenti euro hedged: Candriam Bonds Emerging Markets (gestito da Candriam Investors Group)</p>	<p>Candriam Bonds Emerging Markets Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark –JP Morgan EMBI Global Diversified - coerente con l’asset class di riferimento; l’obiettivo del fondo è investire principalmente in obbligazioni denominate in dollari/euro e titoli di debito a tasso fisso/variabile di emittenti di diritto pubblico/privato con sede nei Paesi Emergenti. Il fondo presenta masse in gestione per euro 1.5 bilion (2,7 bilion al 31 dicembre 2019), risultando investito in 172 titoli (181 al 31 dicembre 2019), per 73 emittenti (83 al 31 dicembre 2019), con titoli governativi che pesano il 90% (63% sovereign + 27% quasi-sovereign), in linea col 31 dicembre 2019, un rating medio pari B+, una esposizione geografica diversificata a livello globale. L’Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7 milioni.</p>
<p>Equity europe dividend: DPAM Invest B Equities Europe Dividend (gestito da Degroof Petercam Asset Management)</p>	<p>DPAM Invest B Equities Europe Dividend è una SICAV domiciliata in Belgio. Il fondo ha un benchmark coerente con l’asset class di riferimento e un processo di investimento coerente con la politica del fondo di investire in società la cui prospettiva di erogare dividendi, senza intaccarne il capitale, è maggiore rispetto a tutte le società presenti all’interno dell’indice MSCI Europe. Il fondo presenta masse in gestione per euro 366,2 milioni (671,4 al 31 dicembre 2019), con un numero di titoli in portafoglio pari a 63 (stabili rispetto al 31 dicembre 2019), e un’esposizione geografica diversificata a livello europeo. L’Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 9 milioni.</p>
<p>Equity europe dividend: M&G European Strategic Value (gestito da M&G International Investments SA)</p>	<p>M&G (Lux) European Strategic Value Fund è una SICAV domiciliata in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark coerente con l’asset class di riferimento e un processo di investimento finalizzato a offrire un rendimento totale (inteso come combinazione di reddito e crescita del capitale) superiore a quello del mercato azionario europeo. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2020, ha masse in gestione pari a euro € 1.634 milioni (2.198 milioni al 31 dicembre 2019) con un numero di titoli in portafoglio pari a 76 (stabile rispetto al 31 dicembre 2019) e con un’elevata diversificazione geografica e settoriale. L’Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7 milioni.</p>
<p>Equity globale min vol: iShares – Msci World Minimum Volatility EUR (gestito da BlackRock Italia)</p>	<p>Il fondo (ETF) mira a conseguire un rendimento attraverso una combinazione di crescita di capitale e di reddito sulle attività sottostanti che riflette il rendimento dell’Indice MSCI World Minimum Volatility. L’indice MSCI World Min Vol è caratterizzato da livelli di volatilità strutturalmente inferiori a quelli dell’indice principale (MSCI World), da uno scostamento più marcato nei periodi caratterizzati da fluttuazioni significative dei valori di mercato e da rendimenti superiori all’indice di riferimento a fronte di un profilo di rischio contenuto. Le azioni dell’indice di riferimento sono selezionate, quindi, utilizzando una strategia di volatilità minima che seleziona gli strumenti finanziari sulla base delle stime del profilo di rischio e della volatilità attesa di ciascun componente e della correlazione tra tutti i componenti dell’Indice principale. Il fondo presenta masse in gestione pari a USD 4.006,00 milioni (in linea col 31 dicembre 2019), con un numero di titoli in portafoglio pari a 299 e con una elevata diversificazione geografica e settoriale. L’Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7,5 milioni.</p>
<p>Equity globale min vol: SSgA – Global Managed Volatility Equity EUR (gestito da State Street Global Advisors)</p>	<p>Il fondo (ETF) mira a conseguire un rendimento attraverso una combinazione di crescita di capitale e di reddito sulle attività sottostanti che riflette il rendimento dell’Indice MSCI World Minimum Volatility. L’indice MSCI World Min Vol è caratterizzato da livelli di volatilità strutturalmente inferiori a quelli dell’indice principale (MSCI World), da uno scostamento più marcato nei periodi caratterizzati da fluttuazioni significative dei valori di mercato e da rendimenti</p>



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

	superiori all'indice di riferimento a fronte di un profilo di rischio contenuto. Le azioni dell'indice di riferimento sono selezionate, quindi, utilizzando una strategia di volatilità minima che seleziona gli strumenti finanziari sulla base delle stime del profilo di rischio e della volatilità attesa di ciascun componente e della correlazione tra tutti i componenti dell'Indice principale. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2020, ha masse in gestione pari a euro 313 milioni (erano 281 milioni al 31 dicembre 2019), con un numero di titoli in portafoglio pari a 151 e una elevata diversificazione geografica e settoriale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7,5 milioni.
Loans: Alcentra European Loan Fund (gestito da Alcentra Limited - BNY Mellon Investment)	Il fondo mira a neutralizzare il rischio tasso e incamerare rendimenti obbligazionari a scadenza in linea con il target di rendimento dell'Associazione, diversificando la fonte di rendimento attraverso un elevato numero di emittenti e una elevata diversificazione geografica e settoriale. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2020, presenta masse in gestione per €3 miliardi 385 milioni, con un numero di emittenti come controparti pari a 203, rating medio B e una esposizione geografica e settoriale estremamente diversificata. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 5 milioni.
Loans: ECM Senior Secured (gestito da Wells Fargo Funds Management - ECM Asset Management Limited)	Il fondo mira a neutralizzare il rischio tasso e incamerare rendimenti obbligazionari a scadenza in linea con il target di rendimento dell'Associazione, diversificando la fonte di rendimento attraverso un elevato numero di emittenti e una elevata diversificazione geografica e settoriale. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2020, presenta masse in gestione per euro 220 mln, con un numero di emittenti come controparti pari a 108 per un numero di posizioni totali pari a 122, un rating medio pari a B, e un'esposizione geografica e settoriale estremamente diversificata. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 5 milioni.
Loans: BNP FLEXI III European Senior Corporate Loans (gestito da BNP Paribas Asset Management)	Il fondo mira a neutralizzare il rischio tasso e incamerare rendimenti obbligazionari a scadenza in linea con il target di rendimento dell'Associazione, diversificando la fonte di rendimento attraverso un elevato numero di emittenti e una elevata diversificazione geografica e settoriale. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2020, presenta masse in gestione per euro 363,0 mln, con un numero di emittenti come controparti pari a 97 per un numero di posizioni totali pari a 115, un rating medio pari a B+, e un'esposizione geografica e settoriale estremamente diversificata. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 5 milioni.

3) Altri titoli - fondi immobiliari

I fondi immobiliari, pari a € 603.253.360, sono riepilogati nella seguente tabella:

Fondi immobiliari						
descrizione	31/12/2019	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2020
Fondo Scoiattolo	322.904.284	-	-	-	-24.292.232	298.612.052
Fondo Azoto	1.520.000	-	-	1.520.000	-	-
Fondo Pan European	1.439.828	-	-	30.000	-	1.409.828
Fondo Vesta	1.982.385	-	-	1.982.385	-	-
Fondo Crono	161.336.870	-	-	19.420.500	-	141.916.370
Fondo Core nord ovest	7.380.000	-	-	430.000	-	6.950.000



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Fondo Core Multiutilities	14.000.000	-	-	14.000.000	-	-
Fondo Fip	19.166.131	-	-	262.213	-	18.903.918
Fondo Coima Opportunity Fund I (Coima SGR)	4.066.229	-	-	-	-	4.066.229
Fondo Conero	191.041	-	-	-	-	191.041
Fondo Alpha Futura	131.203.922	-	-	-	-	131.203.922
totale	665.190.690	0	0	37.645.098	-24.292.232	603.253.360

L'investimento in fondi immobiliari costituisce per l'Associazione la modalità prevalente di investimento di natura immobiliare, ed è andata progressivamente sostituendo l'investimento diretto in immobili.

Il decremento della voce riguarda il rimborso di quote di fondi per € 37.645.098. Si segnala che inseguito alla dismissione del Fondo Azoto e alla definitiva liquidazione del Fondo Vesta è stato utilizzato quanto accantonato al fondo oscillazione titoli rispettivamente per € 1.520.000 e € 1.982.385.

Il comparto ha generato proventi per € 10.889.433, utili per € 10.000.000 e minusvalenze per € 200.000.

Sono state apportate rettifiche di valore per € 24.292.232 al fondo immobiliare Scoiattolo. Si segnala che viene mantenuto l'accantonamento di € 2.500.000 al fondo rischi relativo al fondo Scoiattolo destinato a fronteggiare il rischio di eventuali mancate vendite.

Di seguito si riepilogano le svalutazioni anno per anno apportate al Fondo Scoiattolo:

descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	totale
Fondo Scoiattolo	590.739	26.245.403	15.929.078	46.445.181	26.045.135	19.854.608	23.728.061	37.757.841	24.292.232	220.888.278

Si segnala che le svalutazioni non tengono conto dei rimborsi di capitale pari a € 20 milioni effettuati in seguito alle vendite delle unità immobiliari.

Sono stati accantonati inoltre al fondo oscillazione titoli € 351.412, per fronteggiare le ulteriori perdite di valore, ritenute durevoli, del Fondo FIP e del Fondo Pan European.

Si precisa che le valutazioni di tale comparto sono state effettuate sui valori comunicati dai gestori al 30 giugno 2020, ad accezione di alcuni fondi per i quali la valutazione è stata effettuata sui valori comunicati dai gestori al 31 dicembre 2020.

La tabella che segue riepiloga il confronto tra la valorizzazione dei Fondi immobiliari ai valori comunicati dai gestori con il valore in bilancio tenendo conto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Fondi immobiliari

descrizione	31/12/2020	valorizzazione con valori alla data di redazione del bilancio	plus/minus maturate	accantonamenti	plus/minus maturate dopo accantonamenti
Fondo Scoiattolo	298.612.052	298.612.052	-	-	-
Fondo Azoto	-	-	-	-	-
Fondo Pan European	1.409.828	27.276	-1.382.552	1.382.552	-
Fondo Vesta	-	-	-	-	-
Fondo Crono	141.916.370	143.265.799	1.349.429	-	1.349.429
Fondo Core nord ovest	6.950.000	7.332.694	382.694	-	382.694
Fondo Core Multiutilities	-	-	-	-	-
Fondo Fip	18.903.918	14.686.554	-4.217.364	4.217.364	-
Fondo Coima Opportunity	4.066.229	9.373.886	5.307.657	-	5.307.657
Fondo Conero	191.041	360.038	168.997	-	168.997
Fondo Alpha Futura	131.203.922	191.602.181	60.398.259	-	60.398.259
totale	603.253.360	665.260.480	62.007.120	5.599.916	67.607.036

La tabella evidenzia minusvalenze maturate risultano completamente accantonate al fondo oscillazione titoli.

Si segnala che sussistono impegni per € 2.197.955 relativi ai residui importi sottoscritti per alcuni fondi e non ancora richiamati.

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti**

Il saldo complessivo è pari ad € 440.553.148, al netto dei fondi di svalutazione pari a € 242.768.331, con un decremento di € 2.677.974 rispetto all'esercizio precedente, come dettagliato nella tabella seguente:

Crediti - analisi delle variazioni

descrizione	31/12/2019	incrementi riclassifiche	decrementi	31/12/2020
crediti verso iscritti	640.634.657	318.081.020	311.139.514	647.576.163
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti</i>	<i>209.780.958</i>	<i>31.822.863</i>	<i>23.266.987</i>	<i>218.336.834</i>
crediti netti v/iscritti	430.853.699	286.258.157	287.872.527	429.239.329
crediti tributari e imposte anticipate	13.053	65.098	54.101	24.050



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

crediti verso altri	36.688.587	28.461.107	29.428.428	35.721.266
<i>fondo svalutazione crediti</i>	<i>14.517.688</i>	<i>0</i>	<i>-107.280</i>	<i>14.624.968</i>
<i>fondo copertura rischi</i>	<i>9.806.529</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>9.806.529</i>
crediti netti v/altri	12.377.423	28.526.205	29.589.809	11.313.819
totale	443.231.122	314.784.362	317.462.336	440.553.148

Si segnala che il decremento è dovuto sia alla voce crediti verso iscritti per € 1.614.370, sia alla voce crediti verso altri per € 1.063.604.

Crediti verso iscritti

La composizione del saldo, pari ad € 429.239.329, al netto del fondo di svalutazione pari ad € 218.336.834, è la seguente:

Crediti verso iscritti - analisi delle variazioni

descrizione	31/12/2019	riclassifiche	incrementi	decrementi	31/12/2020
crediti per contribuiti anno corrente	63.119.956	-63.119.956	297.138.980	240.067.319	57.071.661
crediti per contribuiti anni precedenti	444.188.482	63.119.956	7.067.205	55.509.309	458.866.334
crediti per ricongiunzioni e riscatti	1.236.443	-	2.312.544	2.161.983	1.387.004
crediti per sanzioni e interessi	130.505.539	-	11.012.919	13.304.753	128.213.705
crediti per totalizzazioni L.388/2000	1.562.265	-	447.950	25.058	1.985.157
crediti per contribuiti volontari	21.972	-	101.422	71.092	52.302
totale crediti lordi v/iscritti	640.634.657	0	318.081.020	311.139.514	647.576.163
<i>fondo svalutazione crediti verso iscritti</i>	<i>209.780.958</i>	<i>-</i>	<i>31.822.863</i>	<i>23.266.987</i>	<i>218.336.834</i>
totale crediti netti verso iscritti	430.853.699	0	286.258.157	287.872.527	429.239.329

Nb tra i crediti per contribuiti per anni precedenti sono compresi gli importi in rateazione per €/mln 127,8.

Nella voce sono classificati i crediti verso gli iscritti per contribuiti minimi ed eccedenze, per sanzioni, per ricongiunzioni/riscatti dovuti per gli anni 2020 e precedenti.

I crediti per contribuiti e sanzioni ammontano complessivamente ad € 647.576.163, al lordo del fondo svalutazione crediti, con un incremento complessivo di € 6.941.506.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

L'incremento è dovuto alla dinamica dell'andamento dei ricavi, in parte compensata da un lieve incremento degli incassi per contributi e sanzioni di anni precedenti.

Si segnala inoltre che i ricavi per contributi diretti (soggettivo, integrativo e supplementare) rilevano un decremento rispetto a quelli dell'anno precedente di 5,4 mln di euro, mentre i crediti per contributi dell'anno corrente diminuiscono di circa 6 mln di euro passando complessivamente da € 63,1 mln del 2019 a € 57,1 mln del 2020.

Con riferimento alle sanzioni e interessi per ritardato e/o omesso pagamento dei contributi che si procede alla contestazione in maniera automatizzata e con periodicità mensile, pertanto il presente bilancio comprende anche l'aggiornamento delle sanzioni e interessi di anni precedenti.

Gli incrementi si riferiscono: per € 297.138.980 ai contributi soggettivi, integrativo, supplementare (minimi ed eccedenze) dovuti per l'anno 2020; per € 7.067.205 ai contributi soggettivo, integrativo, soggettivo supplementare e maternità, dovuti per anni precedenti; per € 2.312.544 ai contributi di riconsunzione e riscatto dovuti da iscritti e da altri Enti di previdenza; per € 11.012.919 a sanzioni contributive e interessi per ritardato pagamento; per € 447.950 per recupero quote di pensione totalizzate ai sensi della legge 388/2000 e per € 101.422 per contributi volontari.

I decrementi ammontano complessivamente ad € 311.139.514 e comprendono, oltre alle somme effettivamente incassate per contributi correnti e per le operazioni già avviate negli anni precedenti legati all'attività di recupero delle morosità, i contributi trattenuti ai pensionati, l'imputazione di somme incassate in conto sospesi e la prescrizione di crediti dovuta all'attività di analisi e verifica di singole posizioni emerse nell'attività di recupero crediti.

Si segnala che i decrementi dei crediti per contributi passano da € 293 milioni del precedente esercizio a € 311 milioni del corrente esercizio, in particolare per la voce crediti per sanzioni contributive.

Sono stati accantonati, nel corso del corrente esercizio, ulteriori € 31.822.863 di cui € 11.012.919 per sanzioni e interessi e € 20.809.944 per contributi. Si rileva che la svalutazione dei crediti per sanzioni comprende anche quanto accertato nel corso dell'anno, mentre la svalutazione dei crediti per contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) si riferisce alla quota dei contributi non riscossi, determinata, in coerenza con gli anni precedenti, in base all'anzianità del credito, come previsto dal principio contabile OIC 15. Si segnala che è stato il fondo svalutazione per gli interessi su ritardato pagamento dei contributi, pari ad euro 1.375.000 è stato rettificato in quanto



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

tale voce di accantonamento è ricompresa nel fondo svalutazione crediti per sanzioni e interessi.

Si segnala che al 31 dicembre 2020 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti tutti i contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) non riscossi fino al 31 dicembre 2008, mentre risultano completamente svalutati tutti crediti per sanzioni e interessi accertati fino al 31 dicembre 2020, come esposto nella tabella seguente:

descrizione	crediti verso iscritti al 31/12/2020	fondo svalutazione	crediti netti verso iscritti al 31/12/2020
crediti per contributi anno corrente	57.071.661	-	57.071.661
crediti per contributi anni precedenti	458.866.334	89.358.129	369.508.205
crediti per sanzioni e interessi	128.213.705	128.213.705	-
altri crediti per contributi	3.424.463	765.000	2.659.463
totale	647.576.163	218.336.834	429.239.329

Di seguito si riporta la tabella dettagliata dei crediti verso iscritti per tipologia di contribuito:

Crediti verso iscritti per tipologia di contribuito					
descrizione	31/12/2019	riclassifiche	incrementi	decrementi	31/12/2020
contributi soggettivi A.P.	254.393.244	37.764.491	3.842.194	28.950.735	267.049.194
contributi soggettivi A.C.	37.764.491	-37.764.491	172.261.384	137.406.255	34.855.129
contributi indennità di maternità A.P.	2.867.404	-	-	301.303	2.566.101
contributi integrativi A.P.	165.038.583	21.711.926	3.175.850	23.783.335	166.143.024
contributi integrativi A.C.	21.711.926	-21.711.926	109.026.547	90.330.856	18.695.691



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

contributi soggettivi supplementari A.P.	21.889.251	3.643.539	49.161	2.473.936	23.108.015
contributi soggettivi supplementari A.C.	3.643.539	-3.643.539	15.851.049	12.330.208	3.520.841
crediti per sanzioni e interessi	130.505.539	-	11.012.919	13.304.753	128.213.705
crediti per contributi di ricongiunzione v/iscritti e altri Enti	1.187.271	-	1.801.085	1.706.075	1.282.281
crediti per riscatti	49.172	-	511.459	455.908	104.723
crediti per totalizzazioni L. 388/200	1.562.265	-	447.950	25.058	1.985.157
crediti per contributi volontari	21.972	-	101.422	71.092	52.302
totale crediti lordi v/iscritti	640.634.657	0	318.081.020	311.139.514	647.576.163
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti per contributi</i>	<i>77.135.419</i>	<i>-</i>	<i>20.809.944</i>	<i>8.587.234</i>	<i>89.358.129</i>
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti per sanzioni e interessi</i>	<i>130.505.539</i>	<i>-</i>	<i>11.012.919</i>	<i>13.304.753</i>	<i>128.213.705</i>
<i>fondo svalutazione crediti ricongiunzione/riscatti</i>	<i>765.000</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>765.000</i>
<i>fondo svalutazione crediti interessi ritardato pagamento contributi</i>	<i>1.375.000</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1.375.000</i>	<i>-</i>
totale crediti netti v/iscritti	430.853.699	0	286.258.157	287.872.527	429.239.329

I crediti per ricongiunzioni comprendono, sia le somme trasferite o da trasferire a carico di altri Enti di previdenza, sia l'onere da sostenere a carico dell'iscritto.

L'importo di tali crediti è rettificato da un fondo di svalutazione pari ad € 765.000 che fronteggia i rischi di eventuali rinunce in corso di pagamento rateale da parte dell'iscritto. Tale fondo è ritenuto congruo per fronteggiare le conseguenze derivanti dalla eventuale decadenza di una rateazione in corso, che consiste sia nella restituzione delle rate eventualmente già pagate che nella restituzione, presso la gestione obbligatoria di pertinenza, della contribuzione trasferita a seguito dell'adesione.

L'Associazione riscuote i contributi sia correnti che di anni precedenti tramite la piattaforma informatica per i pagamenti disponibile nell'area riservata del sito web, oppure tramite il modello "F24". La piattaforma può essere utilizzata sia per versare i



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

contributi dell'anno alle scadenze stabilite tramite carta di credito o bonifico bancario, sia per versare i contributi di anni precedenti. Per i contributi di anni precedenti si può scegliere anche il pagamento rateale, con addebito pre-autorizzato (SDD), sul proprio conto corrente. Nel caso di scelta di pagamento rateale la piattaforma simulerà automaticamente il piano di ammortamento a seconda del numero di rate prescelto.

Crediti tributari

La composizione del saldo pari ad € 24.050, è dettagliato nella seguente tabella:

Crediti tributari e imposte anticipate

descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	31/12/2020
credito d'imposta IRES e IRAP e ritenute d'acconto	13.053	65.098	54.101	24.050
totale	13.053	65.098	54.101	24.050

La voce si riferisce al credito per crediti d'imposta da recuperare dall'Erario per € 24.050, principalmente riferito all'imposta IRAP.

Crediti verso altri

La composizione del saldo pari ad € 11.289.769, al netto del fondo di svalutazione, è la seguente:

descrizione	crediti al 31/12/2019	incrementi	decrementi	crediti al 31/12/2020
canoni di locazione	13.004.457	4.680.706	4.908.166	12.776.997
altri crediti verso conduttori immobili	3.224.220	182.177	202.245	3.204.152
crediti verso pensionati	904.957	669.084	606.560	967.481
crediti verso lo Stato	339.324	22.650.010	22.528.301	461.033
crediti da patrimonio mobiliare	89.500	7.376	8.550	88.326
crediti diversi	93.141	67.164	0	160.305
caparre confirmatorie	1.900.000	-	0	1.900.000
per somme non restituite	7.752.458	-	72.520	7.679.938



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

altri crediti	3.724.174	197.743	411.156	3.510.761
crediti v/pensionati per sentenze favorevoli	4.278.746	0	690.930	3.587.816
crediti v/ Fondo Scoiattolo / condomini	1.377.610	6.847	0	1.384.457
totale crediti lordi v/altri	36.688.587	28.461.107	29.428.428	35.721.266
fondo svalutazione crediti v/inquilini e crediti diversi	14.517.688	519.079	411.799	14.624.968
fondo copertura rischi su crediti	9.806.529	-	-	9.806.529
totale crediti netti v/altri	12.364.370	27.942.028	29.016.629	11.289.769

I crediti verso altri comprendono principalmente i crediti verso inquilini, verso lo Stato, verso pensionati, verso altri e verso SGR e rilevano complessivamente un decremento di € 967.321, principalmente dovuto alla voce crediti verso pensionati per sentenze favorevoli.

Si segnala che il fondo svalutazione crediti è composto dalla svalutazione dei crediti verso inquilini per € 14.604.016 e dalla svalutazione degli altri crediti per € 20.952.

In particolare, i crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, al netto della svalutazione prudenziale di € 14.604.016, ammontano complessivamente a € 1.377.133, come evidenziato dalla seguente tabella:

descrizione	crediti al 31/12/2019	incremento	utilizzo	crediti al 31/12/2020
canoni di locazione	13.004.457	4.680.706	4.908.166	12.776.997
altri crediti verso conduttori immobili	3.224.220	182.177	202.245	3.204.152
fondo svalutazione crediti v/inquilini	14.496.736	-	-107.280	14.604.016
Subtotale crediti netti afferenti alla gestione del patrimonio immobiliare	1.731.941	4.862.883	5.217.691	1.377.133

Il Fondo svalutazione crediti afferenti alla gestione del patrimonio immobiliare, pari ad € 14.604.016 comprende la svalutazione, compreso l'anno 2018, dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili, come riepilogato dalla seguente tabella:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

descrizione	anni precedenti	2019	2020	totale
crediti per canoni	12.110.840	214.162	451.995	12.776.997
altri crediti verso conduttori di immobili	3.039.945	113.495	50.712	3.204.152
totale	15.150.785	327.657	502.707	15.981.149

La voce "altri crediti verso conduttori di immobili" comprende il recupero di oneri accessori su locazioni e il recupero dell'imposta di registro sui contratti di locazione. L'importo degli altri crediti verso conduttori di immobili è svalutato da uno specifico fondo, per € 2.773.223, per fare fronte ai potenziali rischi di mancato pagamento da parte degli inquilini.

I crediti per "canoni di locazione" e gli "altri crediti verso conduttori di immobili" comprendono anche gli importi, per canoni di locazione, emessi per conto del fondo Scoiattolo nei mesi di gennaio e giugno per gli immobili apportati nei mesi di dicembre 2011 e maggio 2012.

La voce "crediti verso pensionati" include i recuperi per ratei di pensione erogati successivamente al decesso dei titolari, a causa della tardiva comunicazione da parte degli eredi del decesso.

La voce "crediti verso lo Stato" comprende anche l'indennità Covid-19, a carico dello Stato, prevista per i professionisti iscritti alle Casse, ed è così composta:

- crediti verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali € 453.174, di cui € 219.294 per il contributo d'indennità di maternità a carico dello Stato, € 10.680 per il recupero delle quote di pensione liquidate con i benefici delle vittime del terrorismo ai sensi della Legge 222/2007 e € 223.200 per anticipo Indennità Covid-1 ex art.44 DL 18/2020;
- crediti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle finanze per l'anticipazione di somme a pensionati ex combattenti (L. 140/85), € 7.859.

Gli incrementi si riferiscono alle anticipazioni, per l'anno 2020, a favore di pensionati ex combattenti, per € 7.860, al credito, per l'anno 2020, per il contributo per l'indennità di maternità a carico dello Stato, per € 94.070 e al recupero delle quote di pensione liquidate, nel 2020, con i benefici delle vittime del terrorismo con la Legge 222/2007 per € 10.680 e alle somme anticipate per Indennità Covid-19 ex art. 44 DL 18/2020 per € 22.537.400.

I decrementi si riferiscono principalmente all'incasso di parte del contributo a carico dello Stato per indennità di maternità, delle anticipazioni ai pensionati ex combattenti relative



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

all'anno 2019 e al rimborso di quanto anticipato, per conto dello Stato, per l'indennità Covid-19 ex art. 44 DL 18/2020.

I crediti da "gestione patrimonio mobiliare" si riferiscono agli interessi attivi su conti correnti bancari e materialmente accreditati all'Associazione nei primi mesi del 2020. L'importo di € 1.900.000 si riferisce alla caparra confirmatoria versata a fronte del preliminare di acquisto dell'immobile sito in Somma Lombardo in provincia di Varese. Anche il giudizio di appello, sul contenzioso relativo al recupero della caparra per l'acquisto dell'immobile è stato favorevole all'Associazione. Su tale credito non è stata apportata nessuna svalutazione.

I crediti per "somme non restituite", pari € 7.752.458, interamente svalutati, si riferiscono alle somme sottratte in relazione alla vicenda subita della procedura d'acquisto dell'immobile in Somma Lombardo e quelle oggetto della truffa per la vicenda Cavatorta/Mele.

Su tali crediti non è stata apportata prudenzialmente nessuna rivalutazione, anche se l'esito dei giudizi di primo grado è stato favorevole all'Associazione.

L'importo di € 3.587.816 è relativo ai crediti v/pensionati per il recupero, a seguito di sentenze favorevoli all'Associazione, di importi erogati precedentemente alle sentenze. La voce accoglie anche gli effetti della sentenza numero 18136 delle sezioni unite della Corte di Cassazione che ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al pro-rata, confermando la validità dell'operato dell'Associazione per le pensioni con decorrenza successiva al 31 dicembre 2006 ed è pari ad € 3.205.502, pertanto in presenza di sentenze di 2° grado o di Cassazione favorevoli all'Associazione, relative alla vicenda pro rata, si è proceduto alla immediata riliquidazione della pensione con contestuale richiesta alla controparte del maggiore importo liquidato negli anni precedenti con facoltà di recupero rateale dell'importo fino ad un massimo di 36 mesi con corrispondente rilascio, a favore di CNPR, di idonee garanzie; la voce comprende anche il recupero per altei contenziosi non legati alla vicenda pro rata (invalidità/contributo solidarietà, ecc.), per € 382.314. Si segnala che nel corso del 2020 sono stati incassati circa € 1.723.266. Si segnala che su tali crediti è stato accantonato l'importo di € 2.000.000, accantonamento ritenuto congruo a fronteggiare il rischio di eventuale mancato recupero.

La voce "crediti verso fondo Scoiattolo/condomini" si riferisce alle somme per utenze e lavori di manutenzione anticipate dall'Associazione sugli immobili apportati, ma di competenza del Fondo Scoiattolo o dei condomini.

La voce "altri crediti" è così composta:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Dettaglio altri crediti	
descrizione	31/12/2020
recupero spese legali da iscritti/pensionati	3.414.774
fornitori conto anticipi	871
INPS	11.548
contenzioso Cavatorta	54.071
note di credito da ricevere	24.513
verso dipendenti	1.220
crediti verso pensionati per sentenze sfavorevoli	2.872
BNP PARIBAS SGRPA	892
totale	3.510.761
fondo svalutazione crediti diversi	20.952
totale netto	3.489.809

A fronte dei crediti relativi al contenzioso in essere con l'impresa "Cavatorta e Figli" di € 54.071, è stata imputata in esercizi precedenti una svalutazione di pari importo.

Tra gli altri crediti è ricompresa la voce recupero spese legali da iscritti/pensionati pari a € 3.414.774 che si riferisce alle spese legali da recuperare dagli iscritti morosi, con le opportune operazioni coattive di recupero.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti e fondo copertura rischi è la seguente:

descrizione	fondo svalutazione crediti al 31/12/2019	incremento	utilizzo	fondo svalutazione crediti al 31/12/2020
canoni di locazione	11.902.889	289.461	361.557	11.830.793
altri crediti verso conduttori immobili	2.593.847	229.618	50.242	2.773.223
crediti diversi	20.952	-	-	20.952
subtotale fondo svalutazione crediti	14.517.688	519.079	411.799	14.624.968
per somme non restituite	7.752.458	-	-	7.752.458
altri crediti	54.071	-	-	54.071



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

crediti verso pensionati	2.000.000	-	-	2.000.000
subtotale fondo copertura rischi	9.806.529	-	0	9.806.529
totale	24.324.217	519.079	411.799	24.431.497

L'incremento di € 519.079 è riferito alla svalutazione prudenziale dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili (oneri accessori, imposta di registro, interessi di mora, ecc.), riferiti ai periodi precedenti al 2019. Si precisa che le azioni legali in corso verso i locatari morosi, con riferimento ai suddetti periodi interessati dalla svalutazione, verranno mantenute in essere fino all'esperimento di tutte le azioni di recupero. Gli utilizzi si riferiscono a somme incassate nel 2020 di crediti precedentemente accantonati.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il saldo complessivo è pari ad € 892.311.565, come dettagliato nella seguente tabella:

Attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni

Voce bilancio	descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2020
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	606.373	-	-	-190.650	415.723
C) III 4	Altre partecipazioni	-	-	-	-	0
C) III 6	Altri titoli (obbligazioni)	-	-	-	-	0
C) III 6	Altri titoli (GPM)	827.361.714	1.332.673.314	1.268.139.186	-	891.895.842
totale		827.968.087	1.332.673.314	1.268.139.186	-190.650	892.311.565

La voce comprende gli investimenti in partecipazioni e gestioni patrimoniali affidate a terzi.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Partecipazioni in imprese controllate

Partecipazioni di controllo

descrizione	Previra Invest SIM Spa in liquidazione	totale
valore contabile al 31/12/2019	606.373	606.373
variazioni	-190.650	-190.650
valore contabile al 31/12/2020	415.723	415.723

La voce accoglie il valore della partecipazione in Prévira Invest SIM di cui l'Associazione detiene l'80% del capitale sociale, riclassificata tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni a seguito della messa in liquidazione della società stessa. La liquidazione è stata avviata nel mese di ottobre 2015 ed è ancora in corso per la sussistenza di liti pendenti.

valore delle partecipazioni di controllo Previra Invest SIM Spa in liquidazione

SEDE	via Pinciana, 35 Roma	Patrimonio netto al 31/12/2019	% di partecipazione	valore della partecipazione al 31/12/2020
Capitale sociale	1.500.000	519.654	80	415.723

Altri titoli (GPM)

Di seguito si riporta la situazione delle GPM affidate a terzi suddivise per gestore:

GPM – affidate a terzi							
gestore	31/12/2019	capitale conferito	investimenti	differenziale economico (prima delle imposte)	31/12/2020	minusvalenze implicite	plusvalenze implicite
Allianz Global Investors	151.575.963	8.000.000	159.536.042	432.415	159.968.457	1.281.048	15.338.494
Eurizon Capital Sgr	173.696.263	8.000.000	183.677.362	6.365.193	190.042.555	2.475.008	13.701.046
Banca Patrimoni Sella & C.	170.461.490	8.000.000	179.168.170	2.482.182	181.650.352	2.260.056	13.107.902
Generali Insurance Asset Management	170.220.194	8.000.000	174.049.756	8.779.711	182.829.467	2.121.695	13.345.270
Credit Suisse Italia	161.407.804	8.000.000	172.981.901	4.423.110	177.405.011	2.231.856	15.090.230
totale	827.361.714	40.000.000	869.413.231	22.482.611	891.895.842	10.369.663	70.582.942



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

La voce rappresenta il valore delle gestioni patrimoniali in delega, affidate a cinque gestori diversi a seguito di gara europea ed evidenzia il valore dei conferimenti effettuati negli anni, rettificati in particolare dai differenziali complessivamente realizzati e contabilizzati per competenza. Si segnala che nel corso del 2020 sono stati conferiti ulteriori 40 mln di euro.

Nella tabella sottostante si rappresenta la consistenza per tipologia di investimento:

DESCRIZIONE	ALLIANZ GLOBAL INVESTOR	EURIZON CAPITAL SGR	BANCA PATRIMONI SELLA & C.	GENERALI INSURANCE ASSET MANAGEMENT	CREDIT SUISSE ITALIA	TOTALI
GPM AZIONI	47.933.924	65.237.951	61.375.547	62.727.827	49.883.663	287.158.912
GPM OBBLIGAZIONI	32.503.352	33.639.556	41.302.307	45.567.844	46.650.200	199.663.259
GPM TITOLI DI STATO	42.150.349	41.404.085	31.053.491	49.813.266	46.546.078	210.967.269
GPM F.di comuni d'investimento OICR	35.736.606	47.430.826	43.620.000	22.132.400	28.003.590	176.923.422
GPM LIQUIDITA'	1.644.226	2.330.137	4.299.007	2.588.130	6.321.480	17.182.980
valore di bilancio al 31 dicembre 2020	159.968.457	190.042.555	181.650.352	182.829.467	177.405.011	891.895.842

Si segnala che tra le gestioni patrimoniali affidate a terzi esiste un'operazione in derivati di copertura, in essere al 31 dicembre 2020, di € 1.297.747 e che alla stessa data presenta un margine positivo.

Le gestioni patrimoniali a fine esercizio evidenziano complessivamente svalutazioni per € 10.369.663 dovute all'adeguamento dei titoli al minor valore tra il costo in bilancio e il prezzo di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio, tale importo è stato accantonato nello specifico fondo. Si segnala che si è proceduto alla ripresa di valore per € 614.841 dei titoli precedentemente svalutati.

Nella tabella seguente è riportato, dettagliato per le singole componenti reddituali, il differenziale economico:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

differenziale economico	ALLIANZ GLOBAL INVESTOR	EURIZON CAPITAL SGR	BANCA PATRIMONI SELLA & C.	GENERALI INSURANCE ASSET MANAGEMENT	CREDIT SUISSE ITALIA	TOTALI
Dividendi	624.872	1.778.611	1.222.416	1.496.051	926.583	6.048.533
Cedole	2.221.075	2.403.406	1.372.688	3.228.984	2.025.429	11.251.582
utile su negoziazione titoli	20.308.564	18.708.121	14.523.777	27.736.214	14.636.014	95.912.690
riprese di valore	26.035	74.782	110.689	32.256	371.079	614.841
utile su cambi	357.764	44.202	94.837	130.160	154.091	781.054
subtotale proventi	23.538.310	23.009.122	17.324.407	32.623.665	18.113.196	114.608.700
commissioni di negoziazione	21.552	159.364	140.085	266.388	110.679	698.068
perdite su negoziazione titoli	19.755.787	9.631.074	9.377.754	18.026.358	9.214.273	66.005.246
commissioni di gestione	262.546	321.909	152.995	309.005	274.065	1.320.520
commissioni di performance	-	-	297.411	-	-	297.411
commissioni broker	-	-	19.473	-	-	19.473
cedole su acquisto titoli	583.783	443.777	259.169	527.873	177.109	1.991.711
svalutazioni titoli	1.281.048	2.475.008	2.260.056	2.121.695	2.231.856	10.369.663
perdite su cambi	108.009	195.016	215.397	148.340	200.124	866.886
altre spese	34.707	3.468	5.160	15.854	4.703	63.892
imposte su interessi e cedole	71.859	127.187	137.799	130.637	66.770	534.252
imposte sul risultato	807.049	1.833.707	1.180.731	958.175	754.461	5.534.123
IRES	50.031	126.805	93.380	159.052	22.380	451.648
subtotale costi	22.976.371	15.317.315	14.139.410	22.663.377	13.056.420	88.152.893
differenziale economico	561.939	7.691.807	3.184.997	9.960.288	5.056.776	26.455.807

Il differenziale economico delle GPM affidate a terzi dopo le imposte presenta un risultato positivo di € 26.455.807.

Disponibilità liquide

Il saldo, pari ad € 169.413.560, è così composto:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Disponibilità liquide

descrizione	31/12/2019	variazione	31/12/2020
depositi bancari (Banca Monte dei Paschi di Siena)	104.685.165	43.113.779	147.798.944
depositi bancari (Banca Popolare di Sondrio)	11.270.396	9.738.399	21.008.795
depositi bancari (Banca Popolare di Bari)	1.483	-257	1.226
depositi bancari (Banca Finnat Euramerica)	56.600	-10.514	46.086
depositi bancari (BNP Paribas securities service)	0	537.303	537.303
depositi bancari (IW Bank)	19.871	-277	19.594
Cassa contanti	0	1.612	1.612
totale	116.033.515	53.380.045	169.413.560

Il saldo non include le competenze di fine anno e gli incassi in corso di accreditamento con valuta 2020.

La giacenza sul conto corrente presso la Banca Monte dei Paschi di Siena Spa è remunerata sulla base del contratto in essere.

Ratei e risconti

Il saldo pari ad € 13.918.816 è così composto:

Ratei e Risconti attivi				
Descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	31/12/2020
risconti attivi	298.645	257.331	263.654	292.322
ratei attivi	12.559.014	4.357.706	3.290.226	13.626.494
Totale	12.857.659	4.615.037	3.553.880	13.918.816

La voce "risconti attivi" pari ad € 292.322 si riferisce principalmente a polizze assicurative, contratti e canoni per la manutenzione degli impianti, polizza sanitaria dei dipendenti e abbonamenti a riviste.

La voce "ratei attivi" € 13.626.494, si riferisce all'imputazione 2020 dei rendimenti derivanti dalle cedole su titoli in portafoglio e canoni di locazione con scadenza posticipata.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è pari ad € 2.442.705.729 ed evidenzia un incremento complessivo di € 64.684.433. Nella voce sono ricomprese la riserva legale e il risultato di esercizio.

Riserva legale

La voce, pari ad € 2.377.761.022 ed è così analizzabile:

Riserva legale				
descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	31/12/2020
fondo per la previdenza	2.194.972.672	54.278.977	-	2.249.251.649
fondo solidarietà e assistenza	118.454.596	9.809.348	-	128.263.944
fondo per le prestazioni di maternità	505.703	-	260.274	245.429
totale	2.313.932.971	64.088.325	260.274	2.377.761.022

Il "Fondo per la previdenza" è destinato al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo e quelle liquidate con il sistema di calcolo contributivo.

Il "Fondo solidarietà e assistenza" è destinato al pagamento delle prestazioni assistenziali, di tutela sanitaria integrativa e all'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità, indirette. A tale fondo affluiscono il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative al mancato o ritardato invio delle comunicazioni obbligatorie e le sanzioni relative ai contributi attribuiti a tale fondo.

Il "Fondo per le prestazioni di maternità" è destinato al finanziamento delle relative prestazioni.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto è assicurata la riserva legale al fine di garantire la continuità nelle prestazioni. Il D.L. 509/94 la quantifica stabilendo che debba essere in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere. La legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure urgenti per la razionalizzazione della finanza pubblica" modifica il parametro di riferimento e stabilisce che le cinque annualità vadano riferite non all'esercizio corrente, ma alle pensioni in essere nel 1994.

Poiché il Fondo per la previdenza, attribuito il risultato d'esercizio, è pari a € 2.306.293.767 ne consegue che:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

➤ con riferimento alle pensioni in essere nel 1994, la riserva legale minima è pari € 101.742.000 e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2020 sono 113;

➤ con riferimento alle pensioni in essere nel 2020, la riserva legale minima è pari € 1.176.241.615 e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2020, sono 9,8.

Di seguito le tabelle dei singoli fondi e la relativa movimentazione dell'esercizio 2020:

Fondo per la previdenza		
consistenza del fondo al 1 gennaio 2020	€	2.249.251.649
attribuzioni:		
- contributi		
- contributi soqgettivi	€ 176.103.577	
- contributi integrativi	€ 112.202.397	
- contributi di solidarietà	€ 147.714	
- contributi ricongiunzione	€ 1.776.331	
- contributi per onere di riscatto	€ 511.459	
- interessi contributi ricongiunzione da altri Enti	€ 24.754	
- contributi per preiscrizione	€ 83.071	
- contributi volontari	€ 101.422	
- sanzioni	€ 3.112.672	
- interessi ritardato/rateazione pagamento contributi	€ 7.461.575	
- altri proventi		
- altri proventi da patrimonio immobiliare	€ 4.862.883	
- altri proventi	€ 31.731.689	
- proventi finanziari		
- Proventi e oneri finanziari	€ 73.552.839	
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	€ -40.534.814	
totale attribuzioni	€	371.137.569
- utilizzi:		
- spese di gestione	€ 78.847.129	
- pensioni di vecchiaia	€ 113.964.771	
- pensioni di anzianità	€ 50.799.369	
- pensioni di inabilità	€ 1.372.736	
- pensioni di invalidità	€ 4.326.778	
- pensioni indirette	€ 10.532.642	
- pensioni di reversibilità	€ 30.243.496	
- pensioni totalizzate art. 71 Legge 388/2000	€ 938.383	
- pensioni totalizzate Legge 243/2004	€ 14.370.668	
- pensioni anticipate	€ 1.939.373	
- pensioni supplementare	€ 223.286	
- pensioni in cumulo	€ 6.688.322	
- trasferimento contributi	€ 151.514	
- arretrati pro-rata	€ -1.160.914	
- rimborso contributi	€ 857.899	
Totale utilizzi	€	314.095.452
surplus/deficit dell'esercizio del fondo per la previdenza	€	57.042.117
consistenza del fondo al 31 dicembre 2020 - attribuito il risultato d'esercizio 2020	€	2.306.293.766



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza		
consistenza del fondo al 1 gennaio 2020	€	128.263.944
attribuzioni:		
- contributi		
- contributi soggettivi supplementari	€	15.900.210
- sanzioni e interessi	€	438.671
- altre entrate	€	375.000
totale attribuzioni	€	16.713.881
- utilizzi:		
- erogazioni assistenziali	€	5.455.103
- integrazione al minimo pensioni di inabilità	€	302.498
- integrazione al minimo pensioni di invalidità	€	849.922
- integrazione al minimo pensioni indirette	€	1.118.654
- integrazione al minimo pensioni di reversibilità	€	520.226
- rimborso contributi	€	41.082
- altri utilizzi – perdite e svalutazioni su crediti per contributi	€	523.806
totale utilizzi	€	8.811.291
surplus/deficit dell'esercizio del fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	€	7.902.590
consistenza del fondo al 31 dicembre 2020 - attribuito il risultato d'esercizio 2020	€	136.166.534

Fondo per le prestazioni di maternità		
consistenza del fondo al 1 gennaio 2020		505.703
attribuzioni:		
- contributi		
- contributo per indennità di maternità A.P.	€	0
- contributo dello Stato per indennità di maternità	€	94.070
totale attribuzioni	€	94.070
- utilizzi:		
- indennità di maternità	€	354.344
totale utilizzi	€	354.344
surplus/deficit dell'esercizio del fondo per le prestazioni di maternità	€	-260.274
consistenza del fondo al 31 dicembre 2020	€	245.429



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Utile (perdita) dell'esercizio

L'utile d'esercizio, pari ad € 64.944.707, è così movimentato:

Utile (perdita) dell'esercizio				
Descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	31/12/2020
utile (perdita) dell'esercizio fondo per la previdenza	54.278.977	61.598.036	54.278.977	61.598.036
utile (perdita) dell'esercizio fondo di solidarietà e assistenza	9.809.348	3.346.671	9.809.348	3.346.671
totale	64.088.325	64.944.707	64.088.325	64.944.707

Fondi per rischi ed oneri

Il saldo pari ad € 108.179.136 è così composto:

Altri fondi				
descrizione	31/12/2019	incremento	utilizzo	31/12/2020
fondo imposte	382.655	-	-	382.655
fondo oscillazione titoli	59.117.569	3.430.251	16.474.620	46.073.200
fondo copertura rischi	4.415.254	11.285.000	1.786.531	13.913.723
fondo oscillazione titoli (GPM)	4.309.142	10.369.663	4.309.142	10.369.663
fondo garanzia prestiti al personale	10.098	-	-	10.098
fondo pensioni da liquidare	2.000.000	-	-	2.000.000
fondo rischi contenzioso previdenziale	35.821.748	-	1.160.914	34.660.834
fondo vertenze ex dipendenti	150.000	-	-	150.000
fondo accantonamento oneri consumi intermedi	618.963	-	-	618.963
totale	106.825.429	25.084.914	23.731.207	108.179.136

Il fondo imposte riguarda un contenzioso con l'amministrazione finanziaria riferito all'INVIM su alcuni immobili e i rischi connessi ad accertamenti contestati dall'amministrazione finanziaria. Gli accertamenti contestati si riferiscono alla rideterminazione da parte dell'Amministrazione finanziaria del valore di apporto di alcuni



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

immobili conferiti al fondo Scoiattolo. L'Associazione è obbligata in solido con il fondo Scoiattolo che è l'obbligato principale, pertanto si è ritenuto opportuno accantonare il 50% delle somme contestate.

Il fondo oscillazione titoli fronteggia la potenziale perdita di valore di alcuni titoli ed è pari ad € 46.073.200. Gli incrementi si riferiscono all'accantonamento relativo al potenziale rischio di riduzione di valore di alcuni fondi comuni d'investimento per € 3.078.838 e di alcuni fondi immobiliari per € 351.412 descritti alla voce "Altri titoli".

I decrementi si riferiscono alla riduzione di quanto accantonato negli anni precedenti, per il rischio di perdita di valore di alcuni titoli, per sopraggiunti sviluppi positivi, e all'utilizzo di quanto precedentemente accantonato in sede di rimborso/vendita.

In particolare:

• Adenium Sicav – riduzione fondo	€	12.356.373;
• Fondo ABN Amro – riduzione fondo	€	327.720;
• Fondo Atlantis Capital – riduzione per alienazione	€	288.144;
• Fondo Immobiliare Azoto – riduzione per alienazione	€	1.520.000;
• Fondo Immobiliare Vesta – riduzione per alienazione	€	1.982.382

Di seguito si riepiloga il dettaglio per valore mobiliare e importi della consistenza del fondo:

• Sicav Adenium	€ 17.835.154;
• Fondo immobiliare Eurasia	€ 19.161.749;
• Fondo immob. Pan European	€ 1.382.552;
• Fondo ABN AMRO	€ 133.632;
• Fondo FIP	€ 4.217.363;
• Fondo Principia II	€ 1.454.537;
• Fondo Green Energy	€ 1.501.918;
• Fondo Equinox III	€ 386.295.

Il Fondo copertura rischi è pari ad e 13.913.723 e si riferisce a passività potenziali incerti nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza. Gli incrementi si riferiscono alla potenziale rischio di soccombenza nella vertenza con la società immobiliare per l'acquisto di un immobile illustrata nel paragrafo "Terreni e fabbricati", per € 5.250.000 e alla perdita di valore della Sicav Adenium per € 6.035.000 dovuto al rimborso delle quote. I decrementi si riferiscono all'adeguamento della valutazione in Banca Carige Spa, detenuta dal Fondo Eurasia Alternative Investments, in modo da neutralizzare indirettamente, nel Bilancio dell'Associazione, il valore della partecipazione.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

È stato mantenuto l'accantonamento di € 2.500.000 per il Fondo Scoiattolo destinato ad assorbire una eventuale scontistica più incisiva che potrebbe essere applicata sui prezzi di vendita degli immobili in caso di mancate vendite.

Il Fondo oscillazione titoli GPM si riferisce alle minusvalenze implicite maturate sui valori mobiliari detenuti dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

Il Fondo garanzia prestiti al personale è stato mantenuto per fronteggiare oneri o perdite eventuali connessi ai prestiti erogati ai dipendenti. Non si è provveduto ad alcun accantonamento nell'esercizio in quanto l'importo del fondo è ritenuto idoneo a fronteggiare i rischi connessi.

Il "Fondo pensioni da liquidare" si riferisce alle sentenze sfavorevoli all'Associazione, al contenzioso in materia di contributo di solidarietà e alle pensioni da liquidare. Il Fondo è ritenuto congruo a fronteggiare il contenzioso, diverso dalla vicenda pro-rata, relativo principalmente al contributo di solidarietà trattenuto ai pensionati negli anni precedenti e per il quale la giurisprudenza sembra orientata in maniera non favorevole all'Associazione.

Il "Fondo rischi contenzioso previdenziale" è stato costituito per fronteggiare i rischi di esito negativo delle cause in corso con i pensionati soprattutto in materia di pro rata.

Si ricorda che la sentenza numero 17742 del 2015 delle sezioni unite della Corte di Cassazione ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al pro rata, stabilendo l'applicazione rigorosa del principio del pro rata a tutte le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2007.

L'importo accantonato nell'esercizio 2015 è stato determinato con un'analisi statistico-probabilistica sulla base dei ricorsi già presentati, essa tiene conto della probabilità delle richieste di riliquidazione secondo le caratteristiche di età, del tipo di prestazione pensionistica e della posizione personale del soggetto potenzialmente avente diritto.

L'utilizzo pari ad € 1.160.914 si riferisce alle richieste di riliquidazione della pensione liquidate nel corso dell'esercizio. Non si è proceduto ad alcun ulteriore accantonamento ritenendo idoneo l'importo accantonato.

Il "Fondo vertenze ex dipendenti" è stato costituito per fronteggiare i rischi di esito negativo delle cause intentate contro l'Associazione da alcuni ex dipendenti.

Non si è proceduto ad alcun ulteriore accantonamento ritenendo congruo il fondo per fronteggiare l'eventuale esito sfavorevole dei residui contenziosi in essere.

Il "Fondo accantonamento oneri per consumi intermedi", si riferisce all'importo relativo all'anno 2018 del contributo legato alle norme sul contenimento della spesa. Nel corso del 2018 l'Associazione non ha proceduto al versamento del contributo in considerazione



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa. I Ministeri vigilanti, peraltro, paiono di diverso avviso riguardo al rispetto di tali limiti e, in situazioni analoghe, hanno richiesto il pagamento del contributo. Pertanto, pur in assenza di una richiesta ufficiale da parte dei Ministeri vigilanti, si è ritenuto opportuno accantonare prudenzialmente l'importo del contributo in un apposito Fondo.

Trattamento di fine rapporto

La movimentazione del periodo è la seguente:

Trattamento di fine rapporto					
descrizione	31/12/2019	accantonamento	utilizzi	imposta sostitutiva su rivalutazione tfr	31/12/2020
tfr dipendenti	1.016.196	21.705	16.924	2555	1.018.422
totale	1.016.196	21.705	16.924	2.555	1.018.422

La voce riflette il debito per TFR maturato al 31 dicembre 2020 nei confronti del personale dipendente, al netto delle anticipazioni erogate e al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione maturata e delle quote trasferite al Fondo di previdenza complementare, previsto dal contratto collettivo.

Gli utilizzi comprendono il TFR liquidato ai dipendenti nel 2020.

Debiti

Il saldo pari ad € 28.809.060 è così composto:

Debiti				
descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	31/12/2020
debiti verso fornitori	6.611.322	12.308.218	14.030.476	4.889.064
debiti tributari	22.762.232	86.875.995	93.342.927	16.295.300
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	325.370	1.527.140	1.563.605	288.905
altri debiti	16.562.188	1.954.334	11.180.731	7.335.791
totale	46.261.112	102.665.687	120.117.739	28.809.060



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Debiti verso fornitori

La voce, pari ad € 4.889.064, include il saldo a debito delle forniture di beni e servizi di funzionamento.

Si segnala che a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali (contratti per lavori e fornitura di servizi) sono state rilasciate da terzi, a favore dell'Associazione, fidejussioni bancarie e/o assicurative per € 4.262.890.

Debiti tributari

Il saldo, pari ad € 16.295.300, è così composto:

Debiti tributari

descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	31/12/2020
imposte dell'esercizio	728.203	957.186	728.203	957.186
imposta sostitutiva	-	-	-	-
GPM - imposta sul risultato	12.410.393	5.534.995	12.411.264	5.534.124
ritenute da versare	9.487.312	11.713.012	11.451.174	9.749.150
altre imposte	-	-	-	-
IVA da scissione pagamenti	136.324	1.668.696	1.750.180	54.840
totale	22.762.232	19.873.889	26.340.821	16.295.300

I debiti per imposte correnti e per imposta sostitutiva tengono conto dell'onere maturato nell'esercizio per imposte sui redditi, sui redditi diversi ed IRAP e sono esposti al netto degli acconti versati e delle ritenute a titolo d'acconto subite.

La voce "ritenute da versare" comprende le ritenute effettuate dall'Associazione in qualità di sostituto di imposta sui redditi da lavoro dipendente, sulle prestazioni previdenziali (pensioni) e sulle prestazioni di lavoro autonomo.

L'incremento è dovuto principalmente al debito per imposta sul risultato conseguito dalle GPM affidate a terzi, al netto del recupero per imposte anticipate dell'anno precedente.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La voce, pari ad € 288.905, presenta un decremento di € 36.465 rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende il debito verso INPS per € 275.294, verso INPDAP per € 2.019, verso INPGI per € 5.822, verso INAIL per € 5.770, per i contributi sulle retribuzioni erogate e da erogare.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Altri debiti

Il saldo, pari ad € 7.335.791, è così composto:

Altri debiti

descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	31/12/2020
dipendenti	616.874	529.636	580.049	566.461
depositi cauzionali	3.245.743	29.353	124.129	3.150.967
depositi cauzionali c/terzi	14.136	-	-	14.136
verso iscritti	686.893	6.633.370	7.152.048	168.215
per pensioni	195.103	13.865.321	13.820.334	240.090
diversi	10.704.296	14.680.059	22.994.576	2.389.779
debiti per caparre ricevute vendita immobili gestione diretta	393.000	100.000	393.000	100.000
debiti verso F.do Scoiattolo	706.143	-	-	706.143
totale	16.562.188	35.837.739	45.064.136	7.335.791

La voce debiti verso dipendenti rappresenta principalmente l'accantonamento per il saldo del premio aziendale di risultato da liquidare ai dipendenti relativo all'anno 2020.

La voce depositi cauzionali conto terzi riguarda i depositi ricevuti a garanzia di obblighi contrattuali.

La voce debiti verso iscritti riguarda principalmente il debito per trattamenti assistenziali da erogare a favore degli iscritti e il debito per rimborso di contributi versati in eccedenza dagli iscritti.

I debiti verso pensionati si riferiscono principalmente a quote di pensione da erogare.

I debiti diversi includono, principalmente, le somme incassate, alla fine dell'esercizio, a titolo di contributi previdenziali fuori procedura che richiedono maggior tempo di lavorazione per una corretta imputazione, le somme incassate a titolo di canoni/oneri accessori da imputare, le altre somme incassate in attesa di imputazione, le trattenute su pensioni a favore di terzi, come dettagliato nella seguente tabella:

dettaglio debiti diversi

descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	31/12/2020
contributi da imputare	9.677.650	3.870.011	12.087.756	1.459.905
canoni/oneri da imputare	257.897	9.028	8.927	257.998
trattenute a terzi su pensioni/stipendi	308.979	1.459.928	1.402.119	366.788



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

altri incassi da imputare	247.211	560.599	601.698	206.112
debiti diversi	212.559	8.780.493	8.894.076	98.976
totale	10.704.296	14.680.059	22.994.576	2.389.779

Si segnala che le somme incassate in attesa di imputazione si riferiscono principalmente all'incasso di contributi previdenziali non attribuibili alle singole posizioni di riferimento a causa di versamenti non congrui o per carente documentazione o per status non definiti. I debiti per caparre ricevute si riferiscono alla somma incassata a titolo di caparra per la vendita dell'unità immobiliare in Roma viale della Grande Muraglia mentre il decremento si riferisce alla restituzione della caparra, ricevuta nel 2019, per la vendita dell'immobile in Milano, via Barrella a seguito della risoluzione consensuale del preliminare di acquisto. I debiti verso il fondo Scoiattolo si riferiscono principalmente ai canoni ed oneri accessori incassati dall'Associazione, per conto del fondo e dei condomini.

Ratei e risconti passivi

La voce si riferisce principalmente a canoni di locazione di competenza 2021 richiesti anticipatamente e agli interessi di rateazione su incasso contributi di competenza successiva al 2020 per effetto delle rateazioni concesse agli iscritti morosi, come di seguito esposti:

descrizione	31/12/2019	incrementi	decrementi	31/12/2020
risconti passivi	4.296.833	112.454	-	4.409.287
ratei passivi	22.888	645	22.888	645
totale	4.319.721	113.099	22.888	4.409.932



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

CONTO ECONOMICO

Di seguito viene rappresentato il conto economico 2020 raffrontando i costi e i ricavi e la incidenza percentuale di ogni categoria ricavo/costo sul totale:

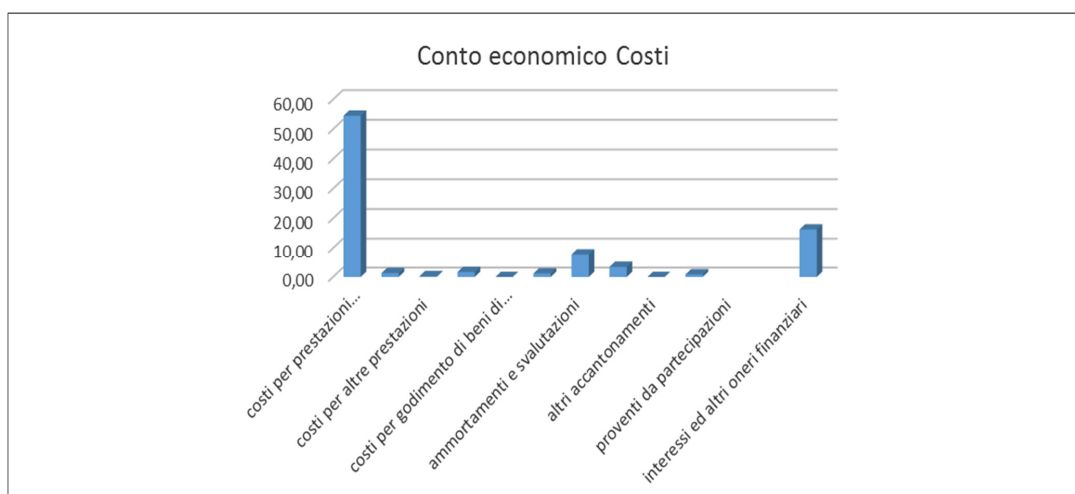
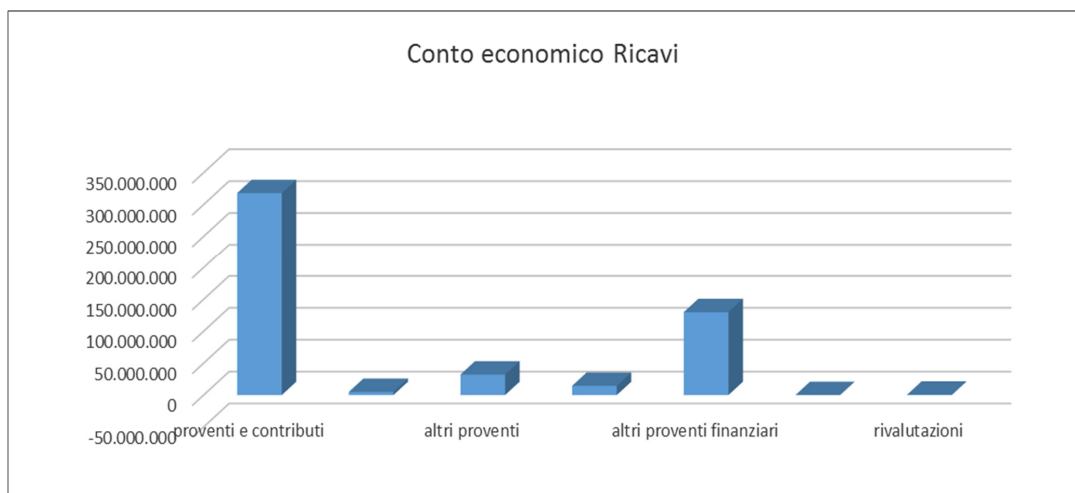
Conto Economico Conto Consuntivo dicembre 2020					
COD.	VOCI	Consuntivo		Consuntivo	
		dicembre 2020	%	dicembre 2020	%
		costi		ricavi	
A) 1	proventi e contributi			317.957.925	63,62
A) 5	altri proventi patrimonio immobiliare			4.862.883	0,97
A) 5	altri proventi			32.106.689	6,42
B) 7 a	costi per prestazioni previdenziali	237.030.210	54,51		
B) 7 a	costi per prestazioni assistenziali	5.549.174	1,28		
B) 7 a	costi per altre prestazioni	1.050.495	0,24		
B) 7 b	costi per altri servizi	7.085.687	1,63		
B) 8	costi per godimento di beni di terzi	11.122	0,00		
B) 9	costi per il personale	5.092.948	1,17		
B) 10	ammortamenti e svalutazioni	34.034.118	7,83		
B) 12	accantonamenti per rischi	14.715.251	3,38		
B) 13	altri accantonamenti	0	0,00		
B) 14	oneri diversi di gestione	3.656.789	0,84		
C) 15	proventi da partecipazioni			14.433.517	2,89
C) 16	altri proventi finanziari			129.882.489	25,99
C) 17	interessi ed altri oneri finanziari	70.677.335	16,25		
C) 17 bis	utili e perdite su cambi			-85.832	-0,02
D) 18	rivalutazioni			614.841	0,12
D) 19	svalutazioni	41.149.656	9,46		
E) 22	imposte sul reddito dell'esercizio	14.775.020	3,40		
	TOTALE	434.827.805	100,00	499.772.512	100,00
	Risultato d'esercizio	64.944.707			

Tale tabella evidenzia che i contributi rappresentano il 63,62% dei ricavi totali e le prestazioni previdenziali rappresentano il 54,51% dei costi totali.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Di seguito la rappresentazione grafica:



Valore della produzione

Il saldo è pari a € 354.927.497, con un decremento di € 11.984.374 rispetto all'esercizio precedente.

Proventi e contributi

Il saldo di € 317.957.925 comprende i ricavi istituzionali ed è così composto:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Proventi e contributi				
descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
contributi soggetti	174.593.150	-2.331.766	172.261.384	172.000.000
contributi soggetti anni pregressi	2.942.978	899.216	3.842.194	2.000.000
contributi per prescrizione	95.516	-12.445	83.071	50.000
contributi per indennità di maternità	2.890	-2.890	-	-
contributi a carico dello Stato per indennità di maternità	80.544	13.526	94.070	100.000
contributi integrativi	113.128.020	-4.101.473	109.026.547	110.000.000
contributi integrativi anni pregressi	3.054.326	121.524	3.175.850	2.500.000
contributi soggetti supplementari	15.884.443	-33.394	15.851.049	16.000.000
contributi soggetti supplementari anni pregressi	9.144	40.017	49.161	100.000
contributi di solidarietà	177.842	-30.128	147.714	-
contributi volontari	42.900	58.522	101.422	50.000
contributi ricongiunzione	1.353.527	422.804	1.776.331	500.000
contributi ricongiunzione anni pregressi	-	-	-	-
interessi contributi ricongiunzione da altri Enti	17.340	7.414	24.754	30.000
contributi per onere di riscatto	758.725	-247.266	511.459	300.000
sanzioni	18.752.068	-15.310.280	3.441.788	5.000.000
interessi ritardato pagamento contributi	9.503.965	-7.562.191	1.941.774	5.000.000
interessi rateazione pagamento contributi	4.831.378	797.979	5.629.357	3.500.000
totale	345.228.756	-27.270.831	317.957.925	317.130.000

I proventi e contributi ammontano complessivamente ad € 317.957.925 e includono quanto dovuto a titolo di contributi e sanzioni dagli iscritti per il corrente esercizio e per gli anni precedenti, per effetto di retrodatazione di iscrizione, variazione di status ed acquisizione di dati reddituali mancanti. Tale voce comprende anche i contributi dovuti



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività e i contributi per ricongiunzione e riscatti. L'incremento è principalmente dovuto alla voce per sanzioni e interessi per ritardato pagamento dei contributi.

Si segnala che importo della voce sanzioni e interessi non riscosso, viene interamente accantonato al fondo svalutazione crediti.

Il contributo soggettivo dell'esercizio risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi	79.643.208	92.618.176	172.261.384

Il contributo soggettivo è dovuto da tutti gli iscritti all'Associazione, compresi i pensionati che esercitano la professione, ed è determinato applicando una percentuale, a scelta dell'iscritto, sul reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente.

Il contributo integrativo dell'esercizio risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi integrativi	17.916.745	91.109.802	109.026.547

Il contributo integrativo è dovuto da tutti gli iscritti all'Albo che esercitano la professione, anche se pensionati, purché il contributo non sia dovuto ad altro Ente di previdenza obbligatoria ed è determinato applicando una maggiorazione (4 per cento) sul volume d'affari ai fini IVA.

Il contributo soggettivo supplementare dell'esercizio risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi supplementare	13.281.623	2.569.426	15.851.049

Il contributo soggettivo supplementare è dovuto da tutti gli iscritti all'Associazione ed è determinato applicando una maggiorazione (0,75 per cento) sul reddito professionale netto prodotto l'anno precedente. I titolari di pensione di vecchiaia, di anzianità, anticipata e supplementare di vecchiaia a carico dell'Associazione, che proseguono l'attività versano il contributo nella misura dello 0,38% del reddito sopra descritto e con un importo minimo del 50% di quello dovuto dagli iscritti.

La voce "contributi di solidarietà", dovuti dai pensionati, ha cessato i suoi effetti il 1° gennaio 2017 e da tale data non viene più applicato. L'importo si riferisce alla liquidazione di arretrati di pensione, liquidati in corso d'anno, sui quali tale contributo era dovuto.

La voce "contributi volontari" si riferisce agli importi versati a titolo di contribuzione volontaria, previa autorizzazione da parte dell'Associazione, che permettono all'iscritto



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

cessato di conservare il diritto al trattamento previdenziale o di raggiungere i requisiti per il diritto alla pensione. L'importo si riferisce agli iscritti che sono stati autorizzati al versamento di tale contributo.

La voce "contributi per ricongiunzioni" include gli importi dovuti dai professionisti e dagli altri Enti per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della L.45/90 comprensivi degli interessi.

La voce "contributi per onere di riscatto" include gli importi dovuti per il riscatto del periodo del corso legale di laurea o di laurea breve, del periodo di praticantato, di servizio militare o equipollenti e dei contributi per periodi pregressi di iscrizione scoperti da contribuzione per intervenuta prescrizione.

La voce "sanzioni e gli interessi per ritardato pagamento dei contributi" viene applicata agli iscritti per omessa, tardiva o infedele comunicazione del reddito e dell'omesso o tardivo pagamento dei contributi. L'importo si riferisce all'aggiornamento degli interessi per gli omessi versamenti dei contributi per anni precedenti e all'accertamento delle sanzioni e interessi sui contributi non riscossi degli anni 2018/2019.

Proventi da patrimonio immobiliare

I proventi da patrimonio immobiliare pari ad € 4.862.883 sono così composti:

Proventi da patrimonio immobiliare

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
affitti di immobili	4.788.951	-108.245	4.680.706	5.000.000
recuperi oneri accessori su locazione	143.561	-58.575	84.986	150.000
interessi di mora su canoni locativi	1.142	528	1.670	5.000
recuperi da patrimonio immobiliare	45.085	50.436	95.521	50.000
totale	4.978.739	-115.856	4.862.883	5.205.000

La voce "Proventi da patrimonio immobiliare" rileva un decremento di € 115.856. La voce affitti di immobili si decrementa per € 108.245. I recuperi da patrimonio immobiliare si riferiscono principalmente alle somme da recuperare, dagli inquilini, a fronte del costo sostenuto dall'Associazione per oneri condominiali. La voce comprende anche i rimborsi assicurativi dei danni causati da eventi imprevisti. La voce comprende € 31.450 di ricavi di anni precedenti.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Proventi diversi

I proventi diversi pari ad € 32.106.689 sono così composti:

Altri proventi

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
recupero pensioni totalizzate Legge 388/2000	370.654	77.296	447.950	160.000
recupero pensioni dallo Stato Legge 222/2007	10.565	115	10.680	10.000
recuperi e rimborsi diversi	144.525	-61.561	82.964	50.000
recupero pensioni anni pregressi	436.696	232.388	669.084	100.000
entrate eventuali	32	53.850	53.882	50.000
recuperi per sentenze favorevoli - Pro-rata	4.790.648	-3.691.367	1.099.281	400.000
altri proventi	156.230	1.315.924	1.472.154	-
assorbimento fondo rischi	-	1.786.532	1.786.532	-
assorbimento fondo oscillazione titoli	1.356.913	11.383.968	12.740.881	-
ripristino valore crediti contributivi (contributi e sanzioni)	9.029.002	4.351.484	13.380.486	-
ripristino valore crediti da patrimonio immobiliare	409.111	-46.316	362.795	-
Totale	16.704.376	15.402.313	32.106.689	770.000

La voce "recupero pensioni totalizzate L.388/2000", si riferisce all'importo di competenza dell'anno anticipato dall'Associazione ai pensionati e da recuperare dagli altri Enti.

La voce "recupero pensioni dallo Stato Legge 222/2007", si riferisce alle pensioni liquidate ai propri iscritti, dagli Enti previdenziali privati gestori di forme pensionistiche obbligatorie con i benefici della Legge 222/2007 (vittime del terrorismo), per le quali lo Stato provvede a rimborsare i suddetti benefici agli stessi Enti.

La voce "recuperi e rimborsi diversi", si riferisce principalmente al recupero di spese legali dai pensionati per sentenze favorevoli all'Associazione oltre al recupero di altre spese per servizi.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

La voce "recupero pensioni anni pregressi", si riferisce ai ratei di pensione erogati successivamente al mese di decesso dei titolari e al recupero di pensioni per sentenze favorevoli all'Associazione.

La voce "recupero sentenze favorevoli - Pro-rata", si riferisce al recupero di quote di pensione già liquidate, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione. In particolare, l'importo si riferisce a sentenze di secondo grado o di Cassazione favorevoli all'Associazione, immediatamente eseguite, per le quali si è proceduto alla contestuale richiesta del maggiore importo liquidato negli anni precedenti. Si segnala che nel corso del 2020 a fronte di tali recuperi sono state effettivamente incassate somme per € 1.723.266.

La voce "assorbimento fondo rischi" si riferisce alla riduzione di quanto accantonato, nel precedente esercizio (€ 1.915.254), per neutralizzare indirettamente la partecipazione in Banca Carige Spa, partecipazione detenuta dal Fondo Eurasia Alternative Investments e corrisponde alla valutazione fatta dal gestore del Fondo.

La voce "altri proventi", si riferisce alle sopravvenienze attive per forniture e servizi e alla sopravvenienza per l'azzeramento del fondo svalutazione crediti per interessi per ritardato pagamento contributi come già esposto nel paragrafo crediti verso iscritti.

La voce "assorbimento fondo oscillazione titoli", si riferisce alla riduzione di quanto precedentemente accantonato per la Sicav Adenium, € 12.356.373, per il Fondo ABN Amro, per € 327.721 e per il Fondo Atlantis Capital, per € 56.787.

La voce "ripristino valore crediti contributivi", si riferisce alle somme incassate per crediti contributivi (contributi e sanzioni) accantonati in anni precedenti per € 13.380.486.

La voce "ripristino valore crediti da patrimonio immobiliare", si riferisce alle somme incassate per crediti da patrimonio immobiliare (canoni e oneri su locazioni), precedentemente accantonate nei rispettivi fondi di svalutazione crediti, per € 362.795.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

COSTI DELLA PRODUZIONE

Il saldo è pari a € 308.225.794 e presenta un decremento di € 18.835.424, principalmente dovuto alle maggiori prestazioni previdenziali in parte compensate da minori accantonamenti rispetto all'esercizio precedente. La voce è così composta:

Incidenza % costi della produzione / valore della produzione - Consuntivo dicembre 2020				
cod	voci	Consuntivo dicembre 2020	Consuntivo dicembre 2020	Percentuale %
A)	valore della produzione		354.927.497	
B) 7 a	costi per prestazioni previdenziali	237.030.210		66,78
B) 7 a	costi per prestazioni assistenziali	5.549.174		1,56
B) 7 a	costi per altre prestazioni	1.050.495		0,30
B) 7 b	costi per altri servizi	7.085.687		2,00
B) 8	costi per godimento di beni di terzi	11.122		0,00
B) 9	costi per il personale	5.092.948		1,43
B) 10	ammortamenti e svalutazioni	34.034.118		9,59
B) 12	accantonamenti per rischi	14.715.251		4,15
B) 13	altri accantonamenti	0		0,00
B) 14	oneri diversi di gestione	3.656.789		1,03
	TOTALE	308.225.794	354.927.497	
	Diff. tra valore e costi della produzione		46.701.703	

Tale tabella evidenzia che i costi della produzione pari ad € 308.225.794 sono inferiori rispetto al valore della produzione di € 46.701.703. La voce prestazioni previdenziali incide per il 66,78% e la voce accantonamenti per rischi e altri accantonamenti incide per il 4,15%, mentre gli ammortamenti e le svalutazioni incidono per il 9,59%.

Per servizi

Il saldo è pari a € 250.715.566 con un incremento di € 36.363 rispetto all'esercizio precedente. Di seguito il commento delle voci che lo compongono.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Per prestazioni istituzionali

Il saldo di € 243.629.879 è così composto:

Per prestazioni istituzionali				
descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
pensioni di vecchiaia	116.137.975	-2.173.204	113.964.771	117.000.000
pensioni di anzianità	48.990.221	1.809.148	50.799.369	50.000.000
pensioni di inabilità	1.497.572	177.662	1.675.234	1.600.000
pensioni di invalidità	5.433.032	-256.332	5.176.700	6.000.000
pensioni indirette	11.758.693	-107.053	11.651.640	12.500.000
pensioni di reversibilità	28.659.003	2.104.719	30.763.722	31.000.000
pensioni totalizzate art. 71 Legge 388/2000	962.026	-23.643	938.383	1.100.000
pensioni totalizzate Legge 243/2004	14.389.946	-19.278	14.370.668	14.500.000
pensioni anticipate	1.769.287	170.086	1.939.373	2.100.000
pensioni supplementari	186.147	36.795	222.942	250.000
pensioni in cumulo	6.269.591	418.731	6.688.322	7.000.000
arretrati pro-rata (utilizzo fondo)	-454.336	-706.578	-1.160.914	-1.500.000
subtotale per prestazioni pensionistiche	235.599.157	1.431.053	237.030.210	241.550.000
indennità di maternità	255.194	99.151	354.345	250.000
utilizzo fondo di maternità	-171.760	-88.514	-260.274	-150.000
erogazioni a titolo assistenziale	5.423.548	31.555	5.455.103	7.000.000
subtotale per prestazioni assistenziali	5.506.982	42.192	5.549.174	7.100.000
trasferimento contributi	346.453	-194.939	151.514	200.000
rimborso contributi	773.396	125.585	898.981	300.000
subtotale altre prestazioni	1.119.849	-69.354	1.050.495	500.000
totale complessivo per prestazioni istituzionali	242.225.988	1.403.891	243.629.879	249.150.000



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

L'ammontare complessivo delle prestazioni istituzionali include anche quanto pagato nel corso del 2020 ai pensionati a valere su anni precedenti e al netto dei recuperi dell'anno. Il costo per i trattamenti di pensione è pari a € 237.030.210, al netto della voce arretrati pro rata.

Le pensioni in pagamento nel corso dell'esercizio sono risultate pari a 10.096 (contro le 9.760 del 2019), mentre il costo medio dei trattamenti pensionistici ammonta a circa € 23.593 (contro circa € 24.186 del 2019).

La voce "arretrati pro rata" di € 1.160.914, si riferisce agli arretrati liquidati nel corso del 2020 in virtù della sentenza 17742 del 2015 delle sezioni unite della Corte di Cassazione. Tali importi erano stati accantonati ad uno specifico fondo.

Prestazioni assistenziali

La voce pari ad € 5.549.174 comprende le prestazioni assistenziali erogate dall'Associazione.

I trattamenti assistenziali erogati sono:

- indennità di maternità, che ha un suo specifico fondo € 354.345;
- assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi € 1.424.685;
- sussidi a seguito di eventi che hanno particolare incidenza economica sul bilancio familiare € 21.650;
- una tantum per decesso dell'iscritto € 660.000;
- indennità per l'invalidità temporanea € 16.271;
- sostegno agli iscritti in stato di indigenza con figli minori a carico € 51.408;
- rimborso spese per assistenza domiciliare € 4.311;
- sostegno agli studi per i figli orfani € 7.000.

A carico del fondo è inoltre il costo della polizza sanitaria a favore degli iscritti per € 3.269.777. La polizza assicurativa sanitaria, stipulata a favore degli iscritti non pensionati, prevede il rimborso delle spese sostenute in caso di "grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi" e una prestazione monetaria mensile, di importo predeterminato in caso di non auto sufficienza.

La voce "utilizzo Fondo per le prestazioni di maternità" di € - 260.274, si riferisce a quanto prelevato dallo specifico fondo al netto del contributo rimborsato dallo Stato per erogare l'indennità di maternità alle iscritte che ne hanno fatto richiesta. Anche per l'anno 2020, non è stato addebitato alcun importo agli iscritti in quanto il fondo stesso presenta un saldo positivo.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Altre prestazioni

La voce "altre prestazioni" di € 1.050.495, comprende il trasferimento di contributi ad altri Enti e il rimborso di contributi di anni pregressi effettuato agli iscritti per versamenti in eccesso e la restituzione dei contributi.

Nel successivo prospetto la spesa annua complessiva per le pensioni (comprensiva di quanto liquidato a titolo di arretrati pro-rata) è posta a raffronto con le entrate contributive degli iscritti (escluse sanzioni e il contributo di solidarietà), evidenziando che l'indice di copertura è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
Entrate contributive (non considera maternità, solidarietà e sanzioni)	311.862.729	-5.184.261	306.678.468	303.500.000
Spese pensionistiche (non considera arretrati pro rata)	236.053.493	2.137.631	238.191.124	243.050.000
differenza	75.809.236	-7.321.892	68.487.344	60.450.000
indice di copertura	1,32		1,29	1,25

Mentre il prospetto che segue mette a raffronto il flusso complessivo, a livello di incassi/pagamenti, dell'attività istituzionale confrontando gli incassi per contributi (soggettivo, integrativo, supplementare e ricongiunzione e riscatti) con le uscite per pensioni, comprensive delle relative ritenute fiscali:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
Incassi per contributi	282.496.656	-2.769.898	279.726.758	242.830.000
Uscite per pensioni	234.899.750	1.404.490	236.304.240	243.150.000
- di cui per ritenute fiscali	60.402.907	435.637	60.838.544	62.800.000
differenza	47.596.906	-4.174.388	43.422.518	-320.000
indice di copertura	1,20		1,18	1,00

La tabella dei flussi di cassa evidenzia un decremento dell'indice di copertura. L'avanzo di cassa della sola gestione istituzionale passa da € 47,6 milioni a € 43,4 milioni.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Per altri servizi

I costi per altri servizi di € 7.085.687 sono così dettagliati:

Per altri servizi				
descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
organi collegiali	1.477.756	-442.606	1.035.150	1.295.000
manutenzione immobili da reddito	2.378.883	-753.210	1.625.673	2.600.000
gestione immobili da reddito	675.330	-81.422	593.908	690.000
premi assicurativi	80.973	-15.008	65.965	74.000
assistenza legale e notarile	985.183	89.540	1.074.723	997.000
consulenze	273.834	108.720	382.554	473.000
altri servizi	304.146	31.301	335.447	344.000
canoni di assistenza e manutenzioni	598.918	10.282	609.200	580.000
vigilanza e pulizia locali	224.251	62.576	286.827	260.000
utenze sede	252.890	-15.347	237.543	274.000
formazione ed altri costi riferibili al personale	201.136	-40.442	160.694	190.000
altri oneri	999.915	-321.912	678.003	537.000
totale	8.453.215	-1.367.528	7.085.687	8.314.000

Si fa presente che nel totale dei costi è contabilizzato anche il costo dell'IVA, non detraibile per l'Associazione.

La voce "organi collegiali" si riferisce alle spese per il funzionamento degli organi dell'Associazione e comprende: le indennità di carica, i gettoni di presenza e le spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato dei Delegati, del Collegio Sindacale, delle commissioni consiliari e le spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato dei Delegati (affitto sale, servizio di audio-registrazione).



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Per quanto disposto dall'articolo 2427 del Codice civile punto 16, si precisa che i compensi e i gettoni spettanti agli amministratori e sindaci sono riepilogati nella seguente tabella, al lordo di IVA e contributo Cassa di previdenza:

Compensi e gettoni di presenza OO.CC.

descrizione	Consiglio di amministrazione	Collegio sindacale
Compensi	584.952	68.218
Gettoni di presenza	115.197	36.673
totale	700.149	104.891

Così dettagliati per carica sociale:

dettaglio compensi Organi Collegiali

carica	compenso
Presidente	111.222
Vice Presidente	55.611
Consigliere	33.367
Presidente Collegio sindaci	16.335
Sindaco effettivo	14.850

La voce "manutenzioni immobili da reddito" si riferisce ai lavori di manutenzione e riparazione ordinaria dei locali e degli impianti degli immobili da reddito per € 1.496.220, nonché ai compensi dovuti ai professionisti per la direzione dei lavori per € 129.453.

La voce "gestione immobili da reddito" include i seguenti costi relativi alla gestione del patrimonio di proprietà: oneri accessori sulle parti comuni degli immobili a carico della proprietà nonché quelli relativi a immobili non locati per € 431.809, i premi versati per la polizza globale fabbricati di assicurazione del patrimonio immobiliare per € 66.400, il compenso agli amministratori degli immobili per € 92.750, i costi per la regolarizzazione documentale del patrimonio immobiliare per € 381 e le sopravvenienze passive per fornitura di beni e/o servizi e oneri condominiali degli anni precedenti per € 2.568.

La voce "premi assicurativi" si riferisce ai premi per l'assicurazione dell'immobile adibito a sede e delle relative immobilizzazioni tecniche per € 16.600, nonché ai premi di assicurazione dei componenti degli organi collegiali (assicurazione infortuni *in itinere* e



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

responsabilità civile amministratori, responsabilità civile liquidatori società partecipate) per € 49.365.

La voce "assistenza legale e notarile" si riferisce all'assistenza legale recupero crediti previdenziali per € 55.370, all'assistenza legale per contenzioso previdenziale e recupero crediti contributivi per € 305.598, all'assistenza legale immobiliare per € 236.372 (relativa all'attività di recupero crediti da locazione), all'assistenza legale e patrocinio in giudizio in materia civile, penale, amministrativa e di rapporti di lavoro per € 477.135 e all'assistenza notarile per € 248.

La voce "consulenze" comprende tutti i contratti di consulenza, con professionisti esterni, di cui l'Associazione si avvale nell'attività di gestione. In particolare la voce si riferisce: all'attività di studi e indagini in materia di comunicazione istituzionale per € 6.787; alla consulenza legale in materia amministrativa, penale e di rapporti di lavoro per € 127.455; alla consulenza legale in materia previdenziale per € 9.643; alla consulenza fiscale e tributaria per € 23.910; alla consulenza in materia di investimenti immobiliari per € 2.512; alla consulenza in materia di investimenti mobiliari per € 114.531; alla consulenza in materia di gestione delle risorse umane e alla consulenza per gli adempimenti in materia di tutela e utilizzo dei dati personali (privacy) per € 97.716.

La voce "altri servizi" si riferisce alle spese per studi, indagini e rilevazioni, per € 74.874, alle spese per il Bilancio tecnico e aggiornamento delle tabelle attuariali dell'Associazione per € 16.177, alle spese per la revisione e certificazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio sociale 2019 dell'Associazione per € 29.158, alle spese per accertamenti tecnici preliminari agli investimenti/disinvestimenti immobiliari per € 102.501, alle spese per gli accertamenti sanitari connessi all'erogazione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità per € 54.444, alle spese per l'elaborazione di paghe e contributi per i dipendenti per € 39.261 e alle spese per l'Organismo di vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001 per € 19.032.

La voce "canoni di assistenza e manutenzioni" si riferisce alle spese per la manutenzione dell'hardware per € 44.013, ai canoni annuali per il software in uso per € 223.029, alle spese di manutenzione ed implementazione del software in uso per € 184.167, al servizio di assistenza sui sistemi informatici e telematici per € 147.111 e alle spese per la manutenzione delle macchine, dei mobili e delle attrezzature d'ufficio per € 10.880.

La voce "vigilanza e pulizia" si riferisce alle spese per la pulizia della sede e per la manutenzione dei giardini per € 211.723 e alle spese per il servizio di reception e di radio video sorveglianza per € 75.104.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

La voce "utenze sede" si riferisce alle spese per le utenze idriche per € 5.106, alle spese per le utenze elettriche per € 62.048, alle spese per il riscaldamento per € 18.398, alle spese telefoniche per € 94.794 e alle spese per la connessione internet ADSL per € 57.197.

La voce "formazione ed altri costi riferibili al personale" si riferisce alle spese per gli accertamenti sanitari per € 6.637, alle spese per i premi di assicurazione (responsabilità civile direttore e dirigenti, infortuni rischio-volo) per € 17.158, alle spese per i corsi di formazione e aggiornamento professionale per € 33.174, alle spese per i buoni pasto al personale per € 91.497, alle spese di viaggio e locomozione dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio per € 12.228.

La voce "altri oneri" si riferisce alle spese di manutenzione riparazione e adattamento locali e relativi impianti della sede per € 191.391, alle perizie accertamenti tecnici direzione lavori collaudi e manutenzioni della sede € 3.900, alle spese per i trasporti e facchinaggi per € 1.692, alle spese postali della sede per € 8.454, alle spese di gestione degli archivi cartacei per € 24.489, alle spese per convegni e congressi per € 124.685, al contributo annuale di associazione all'Adepp e la quota annuale all'Associazione (AICEC) nata per la promozione e lo sviluppo della professione € 79.815, alle spese per la pubblicazione dei bandi di gara per € 8.403; alle spese per il servizio di riscossione e rendicontazione dei contributi incassati tramite modello F24 per € 135.880; alle commissioni di incasso per € 20.174, oltre alle sopravvenienze passive per costi e servizi di anni precedenti per € 79.120.

Per godimento di beni di terzi

La voce include i costi per canoni di noleggio e di utilizzo di macchine, mobili e attrezzature d'ufficio:

Godimento di beni di terzi				
descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
godimento di beni di terzi	15.510	-4.388	11.122	15.000

La voce accoglie le spese per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e delle altre attrezzature d'ufficio.

Per il personale

La voce per il personale pari ad € 5.092.948 ed è così composta:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Per il personale				
descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
salari e stipendi	2.725.543	163.464	2.889.007	2.715.000
retribuzioni accessorie ed incentivi	920.996	-195.200	725.796	900.000
oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	997.965	-21.178	976.787	995.000
TFR dipendenti	294.023	-25.105	268.918	240.000
contributo previdenza complementare	125.294	-6.659	118.635	110.000
provvidenze al personale	110.000	3.805	113.805	110.000
Totale	5.173.821	-80.873	5.092.948	5.070.000

La voce accoglie tutti gli emolumenti correnti, stipendi, compenso per il lavoro straordinario, "una tantum", oneri previdenziali, contributo per la previdenza complementare, benefici assistenziali e quota di trattamento di fine rapporto, maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile.

La voce tiene conto del decreto Legge n.98/2011 in materia di contenimento della spesa in materia di personale.

La voce accoglie anche gli arretrati dovuti ai dipendenti a seguito del rinnovo del CCNL. La voce "provvidenze al personale" include il contributo a favore del CRAL, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti.

Il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2020 e la relativa movimentazione dell'esercizio sono esposti nella seguente tabella:

qualifica	31/12/2019	assunzioni	passaggi	cessazioni	31/12/2020
direttore generale	1	-	-	-	1
dirigenti	-	-	-	-	
quadri	7	-	-	-	7
area A	27	1	-	1	27
area B	34	-	-	2	32
area C	-	-	-	-	-
area D	-	-	-	-	-
area professionale:					
ramo 1	2	-	-	-	2
ramo 2	1	-	-	-	1
ramo - giornalista	1	-	-	-	1
personale a tempo determinato	-	13	-	-	13
totale	73	14	-	3	84



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Si fa presente che nel corso del 2020 sono stati assunti 14 dipendenti di cui 13 a tempo determinato e tre dipendenti hanno cessato il servizio, pertanto, i dipendenti in servizio al 31 dicembre 2020 sono 84.

Ammortamenti e svalutazioni**Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali****Immobilizzazioni immateriali**

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
software	286.577	143.026	429.603	250.000
totale	286.577	143.026	429.603	250.000

Immobilizzazioni materiali

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
immobile - sede	1.047.952	1.493	1.049.445	1.100.000
attrezzature varie	1.944	-506	1.438	2.000
hardware	55.916	115.526	171.442	250.000
macchine d'ufficio e elettroniche	11.053	-1.478	9.575	15.000
mobili e arredi	14.613	-2.221	12.392	15.000
impianti	18.220	61	18.281	20.000
totale	1.149.698	112.875	1.262.573	1.402.000

La categoria si riferisce alle quote di ammortamento dell'esercizio delle immobilizzazioni materiali. Sono state applicate le stesse aliquote dell'esercizio precedente tenendo conto dell'utilità futura dei cespiti.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Software	33%
Immobile sede	3%
Attrezzature varie	15%



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti	25%

Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La voce svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide risulta così movimentata:

Svalutazione dei crediti dell'attivo circolare e delle disponibilità liquide

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
svalutazione crediti verso inquilini	654.246	-135.167	519.079	500.000
svalutazione crediti verso iscritti	55.844.519	-24.021.656	31.822.863	29.500.000
totale	56.498.765	-24.156.823	32.341.942	30.000.000

L'accantonamento si riferisce alla svalutazione per il rischio sui crediti correlati alla gestione immobiliare e previdenziale.

La svalutazione dei crediti verso inquilini, per affitti ed oneri accessori, è pari ad € 519.079, ed è riferito ai crediti relativi all'anno 2018.

La svalutazione crediti verso iscritti di € 31.822.863 per fronteggiare il potenziale rischio di mancato pagamento da parte degli stessi, è composto dalla svalutazione dei crediti verso iscritti per contributi, relativi all'anno 2008, per € 20.809.944 e dalla svalutazione dei crediti per sanzioni e interessi per ritardato pagamento per € 11.012.919. Il fondo quindi è finalizzato a fronteggiare inesigibilità non ancora manifestatesi ma temute e/o latenti, secondo il principio contabile OIC 15 che, allorquando non sia possibile adottare un criterio analitico, consente l'utilizzo di una metodologia forfettaria per svalutare la generalità dei crediti che, nel nostro caso, prevede di quantificare il rischio in misura pari ai crediti più anziani.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Accantonamento per rischi

La voce "accantonamento per rischi" è riepilogata nella seguente tabella:

Accantonamento per rischi				
descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
accantonamento per rischi	1.915.254	9.369.746	11.285.000	-
accantonamento per oscillazione titoli	6.675.333	-3.245.082	3.430.251	2.850.000
totale	8.590.587	6.124.664	14.715.251	2.850.000

L'accantonamento al fondo rischi si riferisce all'accantonamento, per € 5.250.000, per il potenziale rischio derivante dal contenzioso con la società immobiliare relativo all'acquisto dell'immobile in Napoli, zona Arenella, descritta nel paragrafo "Terreni e fabbricati"; per € 6.035.000 per riduzione di valore della Adenium Sicav in seguito al rimborso delle quote avvenuto nel mese di gennaio 2021.

L'Accantonamento al fondo oscillazione titoli si riferisce; per € 1.018.661 alla svalutazione del Fondo di Private Equity "Eurasia"; per € 1.501.918 alla svalutazione del Fondo di Private Equity "Green Energy"; per € 386.295 alla svalutazione del Fondo di Private Equity "Equinox III"; per € 171.965; alla svalutazione del Fondo di Private Equity "Principia II"; per € 193.996 alla svalutazione del Fondo immobiliare "Pan European"; per € 157.416 alla svalutazione del Fondo immobiliare "Fondo FIP".

Oneri diversi di gestione

La voce oneri diversi di gestione ammonta ad € 3.656.789 ed è così composta:

Oneri diversi di gestione				
Descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
imposte e tasse su patrimonio immobiliare	1.215.659	169.943	1.385.602	1.200.000
imposte di registro su contratti di locazione	52.321	48.417	100.738	100.000
imposte e tasse sede	94.114	-39.979	54.135	70.000
liti e risarcimenti	543.456	-226.617	316.839	545.000
altri oneri	148.381	57.220	205.601	200.000
perdite su crediti verso iscritti per contributi (prescrizione)	1.265.689	-67.339	1.198.350	500.000



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

oneri diversi di gestione A.P.	95.859	12.365	108.224	-
Costi Banca depositaria	-	255.311	255.311	390.000
Costi Banca tesoreria	-	31.989	31.989	-
somme da versare allo Stato – art.1, comma 417 Legge 147/2013	618.963	-618.963	-	-
Totale	4.034.442	-377.653	3.656.789	3.005.000

La voce "imposte e tasse su patrimonio immobiliare" si riferisce, all'imposta IMU, TASI e alle altre imposte sul patrimonio immobiliare dell'Associazione per € 1.486.340.

La voce "imposte e tasse sede" per € 54.135, si riferisce alla tassa rifiuti e ai canoni per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche.

La voce "liti e risarcimenti" comprende le spese per risarcimenti per vertenze giudiziarie in materia previdenziale per € 275.653 e in materia immobiliare per € 41.186. I risarcimenti in materia previdenziale comprendono oltre ai risarcimenti dovuti ai pensionati a seguito di sentenze sfavorevoli all'Associazione, anche le spese legali di controparte.

La voce "altri oneri" include principalmente i costi relativi alla pubblicazione delle riviste periodiche e al piano di comunicazione istituzionale per € 62.005, all'acquisto di riviste, pubblicazioni per € 63.259, di cancelleria e stampati per € 20.946, di materiali di consumo per € 41.065, alle spese di rappresentanza per € 16.325, alle spese ed oneri per € 2.001, alle perdite su crediti verso iscritti per contributi per € 1.198.350, a sopravvenienze per oneri diversi di anni precedenti per € 108.224, a costi per la Banca depositaria per € 255.311 e a costi per la Banca tesoriera per € 31.989.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari generati dalla gestione del patrimonio mobiliare ammontano ad € 73.552.839, come di seguito dettagliati:

Proventi e oneri finanziari				
Descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
da partecipazioni				
partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	-
partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	-
altre partecipazioni	13.750.071	683.446	14.433.517	10.500.000
sub-totale	13.750.071	683.446	14.433.517	10.500.000
Altri proventi finanziari				
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	754	-363	391	1.000
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	14.404.444	2.257.473	16.661.917	15.300.000
da titoli iscritti nell'attivo circolante	80.076.293	33.136.512	113.212.805	45.000.000
proventi diversi	121.638	-114.262	7.376	30.000
sub-totale	94.603.129	35.279.360	129.882.489	60.331.000
interessi passivi e altri oneri finanziari	14.652.390	56.024.945	70.677.335	29.610.000
utili e perdite su cambi	141.361	-227.193	-85.832	-20.000
totale	93.842.171	-20.289.332	73.552.839	41.201.000

I proventi da "altre partecipazioni", pari ad € 14.433.517, si riferiscono ai dividendi incassati sulle partecipazioni azionarie immobilizzate e dell'attivo circolante, detenute in linea diretta, come di seguito dettagliate:

- azioni Banca D'Italia € 1.700.000;
- azioni Eni Spa € 534.581;
- azioni Generali Spa € 175.000;
- azioni Green Hunter € 132.196;
- fondo immobiliare Alpha Futura € 10.000.000;
- fondi Ucits € 1.467.303;
- fondi Fia loans € 424.437.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

I proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni, pari ad € 16.661.917 conseguiti nel corso del 2020 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 16 b da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni					
voce	da azioni	da obbligazioni e titoli di Stato	da fondi immobiliari	da fondi comuni d'investimento	importo
cedole	-	2.641.624	10.889.433	1.155.701	14.686.758
utile su negoziazione titoli	-	1.739.199	-	235.960	1.975.159
totale	0	4.380.823	10.889.433	1.391.661	16.661.917

Le cedole si riferiscono principalmente alle obbligazioni, polizze assicurative e titoli di Stato detenuti in portafoglio per € 2.641.624, ai proventi riconosciuti dai fondi immobiliari per € 10.889.433 e ai proventi da fondi di Private Equity per € 1.155.701.

L'utile su negoziazione titoli si riferisce a plusvalenze titoli di Stato per € 1.739.199 e da fondi comuni di investimento per € 235.960.

I proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante, pari ad € 113.212.805 conseguiti nel corso del 2020 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 16 c da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni				
voce	da obbligazioni	da azioni	da GPM	importo
cedole	-	-	11.251.582	11.251.582
utile su negoziazione titoli	-	-	95.912.690	95.912.690
dividendi da GPM	-	-	6.048.533	6.048.533
totale	0	0	113.212.805	113.212.805

Il comparto GPM ha realizzato complessivamente proventi per € 113.212.805.

Si segnala che, specificatamente per il comparto GPM, i criteri contabili di valutazione dei rendimenti seguono le regole previste dal Codice civile e dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), diversi da quelli previsti per la valutazione dei rendimenti di tale comparto stabiliti dalla COVIP.

La voce proventi diversi dai precedenti, pari ad € 7.235, conseguiti nel corso del 2020 sono rappresentati dalla seguente tabella:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

C - 16 d proventi diversi dai precedenti			
Voce	da c/c bancari	da investimenti di liquidità	importo
interessi attivi bancari	7.235	-	7.235
Totale	7.235	0	7.235

La voce "interessi attivi bancari" si riferisce agli interessi maturati sul conto corrente di tesoreria e sugli altri conti correnti bancari pari ad € 7.235.

La voce "interessi ed altri oneri finanziari", pari ad € 70.677.335, conseguiti nel corso del 2020 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 17 interessi ed altri oneri finanziari				
voce	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
spese bancarie	33.496	-8.900	24.596	30.000
perdite su negoziazione titoli immobilizzati	-	200.000	200.000	200.000
perdite su negoziazione titoli attivo circolante	19.037	-19.037	-	-
GPM - commissioni di gestione	1.383.411	-62.891	1.320.520	1.300.000
GPM - cedole su acquisto titoli	1.548.032	443.679	1.991.711	2.000.000
GPM - perdite su negoziazione titoli	8.742.643	57.262.603	66.005.246	25.000.000
GPM - commissioni di performance	2.221.198	-1.923.787	297.411	-
GPM - commissioni di negoziazione/altre spese	687.044	74.916	761.960	1.000.000
interessi passivi su depositi cauzionali per locazioni	17.529	-1.111	16.418	40.000
commissioni Broker/commissione anticipo di Cassa	-	59.473	59.473	40.000
totale	14.652.390	56.024.945	70.677.335	29.610.000

La voce "GPM - commissioni di gestione" si riferisce alle commissioni riconosciute ai cinque gestori a cui è stata affidata la gestione del patrimonio mobiliare dell'Associazione. La voce "perdite su negoziazione titoli da GPM" si riferisce alle minusvalenze realizzate nell'attività di gestione del portafoglio gestito e sono pari ad € 66.005.246.

Con riferimento all'incremento di tale voce occorre segnalare che tali importi vanno correlati al contestuale incremento della voce di ricavo "utile su negoziazione titoli", dovuti alla particolare situazione verificatasi nei mercati finanziari a seguito dell'inizio



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

della pandemia di Corona virus che ha in un primo momento gettato nel panico i mercati finanziari che in seguito si sono normalizzati.

La voce "GPM commissioni di negoziazione e altre spese" si riferisce alle commissioni di negoziazione addebitate dai gestori e ad altre spese.

La voce commissioni di performance si riferisce alle commissioni riconosciute ai gestori quando il rendimento finanziario realizzato è superiore ai parametri previsti in sede di gara.

La voce "utili e perdite su cambi", con saldo pari ad € - 85.832, conseguiti nel corso del 2020 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 17 bis utili e perdite su cambi				
voce	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
utile su cambi	289.869	491.185	781.054	100.000
perdite su cambi	148.508	718.378	866.886	120.000
totale	141.361	-227.193	-85.832	-20.000

La voce si riferisce agli utili e alle perdite realizzate sui cambi per le operazioni in valuta diversa dall'Euro sostenute dai gestori sulle GPM affidate a terzi.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Rettifiche di valore di attività finanziarie**Rivalutazioni**

Rivalutazioni di attività finanziarie	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
Da partecipazioni	-	-	-	-
Da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	12.450	-12.450	-	-
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	8.086.862	-7.472.021	614.841	-
totale	8.099.312	-7.484.471	614.841	0

La voce pari ad € 614.841, si riferisce alla ripresa di valore di titoli precedentemente svalutati, ricompresi nelle GPM affidate a terzi. La ripresa di valore viene effettuata nei limiti del costo originario di acquisto.

Svalutazioni

Svalutazioni di attività finanziarie	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
Da partecipazioni	-	-	-	-
Da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	39.324.604	-8.735.261	30.589.343	28.000.000
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.309.142	6.251.171	10.560.313	20.000.000
totale	43.633.746	-2.484.090	41.149.656	48.000.000

Sono state apportate rettifiche per perdite durevoli di valore nei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per € 30.589.343 riferita ai seguenti valori mobiliari:

- Eni SPA € 5.149.471;
- azioni Nova Re € 1.147.640;
- Fondo immobiliare Sciattolo € 24.292.232;

La svalutazione dei titoli dell'attivo circolante si riferisce all'adeguamento del valore di bilancio al valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio per € 10.560.313 e si riferisce alla perdita di valore della Previra SIM per € 190.650 e alla perdita di valore subita dai titoli ricompresi nelle gestioni patrimoniali affidate a terzi per € 10.369.663.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce imposte sul reddito dell'esercizio, pari ad € 14.775.020, è riepilogata nella seguente tabella:

Imposte sul reddito dell'esercizio

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
Imposte sul reddito dell'esercizio				
IRES - immobiliare	1.277.042	-39.154	1.237.888	1.200.000
IRES - mobiliare	2.903.461	597.812	3.501.273	2.500.000
IRAP	159.629	-42.669	116.960	160.000
Imposta sostitutiva	-	-	-	-
GPM - imposte sul risultato di gestione	25.546.810	-20.012.686	5.534.124	2.000.000
GPM - imposte su interessi e cedole	14.397	519.855	534.252	-
GPM - IRES	587.247	-135.599	451.648	1.000.000
imposte sulle rendite finanziarie	3.803.910	166.227	3.970.137	3.800.000
imposte per accertamenti	-	-	-	-
minori imposte esercizio precedente	-222.431	-348.831	-571.262	-
maggiori imposte esercizio precedente	-	-	-	-
sub - totale	34.070.065	-19.295.045	14.775.020	10.660.000

La voce "IRES" è riferita all'imposta sui redditi di fabbricati, di capitale e diversi. L'aliquota applicata è pari al 24%. I redditi dei fabbricati sono calcolati sul canone di locazione annuo risultante dal contratto o sulla rendita catastale aggiornata maggiorata del 5‰. I redditi di capitale sono costituiti dai redditi derivanti da partecipazioni in società.

La voce "IRAP" è determinata sul costo del personale dipendente e sui costi assimilati al lavoro dipendente (compensi ai Sindaci non liberi professionisti, collaborazioni, ecc.), al netto delle detrazioni riconosciute, applicando l'aliquota del 4,82% (regione Lazio).

La voce "imposte sulle rendite finanziarie" comprende le imposte sui proventi da redditi di capitale percepiti nel periodo d'imposta, tassati a titolo definitivo, l'aliquota applicata è pari al 26%.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

La voce "minori imposte esercizio precedente" si riferisce all'imposta IRES 2019, effettivamente determinata in sede di redazione del modello Unico 2020.

Si segnala che le imposte rilevate in sede di redazione del presente bilancio rappresentano la miglior stima possibile con le informazioni in possesso. In sede di redazione del modello Unico 2021 redditi 2020 verranno effettivamente determinate le imposte di esercizio e si procederà alle eventuali rettifiche.

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO**Utile (Perdita) dell'esercizio**

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2019	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2020	PREVENTIVO 2020 ASSESTATO
Utile (Perdite) dell'esercizio	64.088.325	856.382	64.944.707	5.590.000
totale	64.088.325	856.382	64.944.707	5.590.000



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

ALTRE INFORMAZIONI**Corrispettivi di revisione contabile.**

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi corrisposti nell'esercizio 2020 per la revisione del bilancio di esercizio 2019:

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in €
Revisione contabile	Ria Grant Thornton Spa	29.158

Operazioni con parti correlate.

L'Associazione controlla direttamente la Previra Invest Sim S.p.A. (80%).

Le operazioni in corso sono di seguito esposte:

Parti correlate	Costi	Ricavi
Previra Invest Sim	--	--

Parti correlate	Crediti	Debiti
Previra Invest Sim	94.042	--

I crediti si riferiscono ai canoni e oneri da incassare.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI

(gli importi sono espressi in migliaia di Euro)

Prospetto delle fonti e degli impieghi

A corredo della nota integrativa, al fine di offrire una migliore informazione, viene di seguito presentato il rendiconto finanziario che si compone di due documenti:

- il prospetto delle fonti e degli impieghi;
- il prospetto dei flussi di cassa.

Il Rendiconto Finanziario dei flussi totali (Prospetto delle fonti e degli impieghi) evidenzia, in termini di risorse finanziarie e di impieghi delle stesse, le variazioni intervenute nelle poste di bilancio fra l'inizio e la fine del periodo considerato.

È stata scelta la forma a sezioni divise e contrapposte, che meglio permette di rilevare, distintamente, le "fonti" e gli "impieghi" di risorse finanziarie.

In particolare, le fonti, raggruppate per "provenienza", sono distinte in "interne" (ulteriormente divise in quelle provenienti dalla gestione reddituale e quelle derivanti da disinvestimenti) ed "esterne" (ulteriormente divise in quelle a medio/lungo termine e quelle di breve periodo).

Negli impieghi, raggruppati per "destinazione", sono separatamente evidenziati quelli rappresentati da investimenti in capitale fisso (cioè in attività destinate a permanere nel patrimonio per lungo periodo), in capitale circolante (vale a dire in attività di breve durata), e quelli consistenti nel rimborso di fonti di terzi ulteriormente distinte in quelle di medio e lungo termine e di breve periodo.

Si rileva che nel corrente esercizio le fonti, pari ad € 185.802, sono state prodotte per l'70,4% dalla gestione corrente, per il 29,0% dal disinvestimento di capitale, specificatamente dalle immobilizzazioni finanziarie, per il 0,6% e dal disinvestimento di capitale circolante.

Gli impieghi sono riferibili per il 10,1% agli investimenti in capitale fisso, per il 67,8% all'incremento del capitale circolante, mentre il restante 12,8%, si riferisce al rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine e per rimborso di fonti di terzi di breve periodo per il 9,4%, come di seguito dettagliato:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI (prospetto delle fonti e degli impieghi) 2020 in C migliaia							
FONTI	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	IMPIEGHI	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019
Fonti interne				Investimenti patrimoniali in capitale fisso			
risultato dell'esercizio	64.945		64.088	immobilizzazioni immateriali	633	A	375
ammortamento immobilizzazioni immateriali	430		287	immobilizzazioni materiali	508	B	2.498
ammortamento immobilizzazioni materiali	1.261		1.150	immobilizzazioni finanziarie	17.533	C	68.026
accantonamento al TFR	19		22	TOTALE	18.674	10,1%	70.899
accantonamento ai fondi statutari	-		-				
accantonamento per rischi	25.085		13.532	Investimenti patrimoniali in capitale circolante			
utilizzo fondo ammortamento immateriale	-		-	incremento attività finanziarie	64.534	E	35.538
utilizzo fondo ammortamento materiale	-		-	incremento altre partecipazioni	-		-
utilizzo fondo indennità di maternità	-260		-172	incremento disponibilità liquide	53.380	G	2.334
utilizzo fondo copertura rischi	-		-	incremento crediti contributivi v/iscritti	6.942	D	52.082
utilizzo fondo previdenza	-		-	incremento note credito da ricevere	-		-
accantonamento al fondo imposte	-		-	incremento crediti v/imprese controllate	-		-
svalutazione delle immobilizzazioni	-		-	incremento ratei e risconti attivi	1.061	H	1.288
svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.663		56.499	incremento crediti tributari	11	D	9
svalutaz./rivalutaz. attività finanziarie	30.589		35.534	incremento altri crediti	-		684
TOTALE	130.732	70,4%	170.940	TOTALE	125.928	67,8%	91.935
Disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato				Rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine			
diminuzione immobilizzazioni immateriali	-		-	utilizzo fondo svalutazione crediti	-		9.471
diminuzione immobilizzazioni materiali	1		-	utilizzo fondo per rischi ed oneri	23.731	N	38.654
diminuzione immobilizzazioni finanziarie	53.821		10.490	pagamento TFR	17	P	73
TOTALE	53.822	29,0%	10.490	TOTALE	23.748	12,8%	48.198
Disinvestimenti patrimoniali di capitale circolante				Rimborso di fonti di terzi di breve periodo			
diminuzione disponibilità liquide	-		-	diminuzione debiti diversi	-		-
diminuzione attività finanziarie	191		901	diminuzione ratei e risconti passivi	-		-
diminuzione verso iscritti	-		-				
diminuzione altri crediti	967		13.137	aumento ratei e risconti attivi	-		-
diminuzione crediti v/imprese controllate	-		-	diminuzione debiti tributari	6.467	R	-
TOTALE	1.158	0,6%	14.038	diminuzione debiti v/fornitori	1.722	Q	-
				diminuzione debiti v/organismi statutari	-		-
Fonti esterne di terzi a medio e lungo termine				diminuzione debiti v/iscritti	-		-
prestiti a medio e lungo termine	-		-	diminuzione debiti v/Enti previdenziali	37	S	-
TOTALE	-		-	diminuzione debiti v/altri	9.226	T	-
				diminuzione debiti v/imprese controllate	-		-
Fonti esterne di terzi di breve periodo				TOTALE	17.452	9,4%	-
aumento ratei e risconti attivi	90		-				
aumento debiti v/fornitori	-		2.271				
aumento debiti verso il personale	-		-				
aumento debiti verso istituti previdenziali	-		13				
aumento debiti v/altri	-		1.560				
aumento debiti v/iscritti	-		-				
aumento debiti verso imprese controllate	-		-				
aumento debiti diversi	-		-				
aumento ratei e risconti passivi	-		29				
aumento debiti tributari	-		11.691				
TOTALE	90	0,0%	15.564				
TOTALE DELLE FONTI	185.802	100,0%	211.032	TOTALE DEGLI IMPIEGHI	185.802	100,0%	211.032



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa

(gli importi sono espressi in migliaia di Euro)

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC 10, adattato alle specifiche esigenze dell'Associazione, evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio classificando i flussi in relazione alla natura dell'operazione che li ha generati. Il prospetto è suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale. La sezione relativa all'attività di finanziamento è stata adattata alle esigenze dell'Associazione, in quanto non è considerata, come da prassi corrente, ricorso a liquidità da terzi, ma come liquidità rinveniente da disinvestimenti e, considerando che l'Associazione è completamente autofinanziata, da impiegare in attività di investimento. Il rendiconto finanziario evidenzia che la gestione corrente nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per € 106.583 con un decremento, rispetto all'anno precedente di € 39.167. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per € 83.208, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per € 30.005 principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

Il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è positivo ed è pari ad € 53.380, mentre la liquidità è pari ad € 169.413.

Di seguito si dà evidenza di tali dati in €/000:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Esercizio	Esercizio
	2020	2019
Operazioni di gestione reddituale		
Utile di esercizio	64.945	64.088
Ammortamenti e accantonamenti	26.776	14.969
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	19	22
Accantonamenti statutari	-	-
Rivalutazioni (plusvalenza da apporto)	-	-
Svalutazioni	39.252	92.033
Variazioni crediti verso iscritti	-6.942	-52.082
Variazioni crediti verso altri	967	-684
Variazioni ratei e risconti attivi	-971	-1.288
Variazioni debiti verso fornitori	-1.722	2.271
Variazioni altri debiti	-9.263	1.573
Variazione ratei e risconti passivi	-	29
Variazione fondo imposte (crediti/debiti tributari)	-6.478	24.819
Risultato della gestione reddituale	106.583	145.750
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-633	-375
Immobilizzazioni materiali	-508	-2.498
Immobilizzazioni finanziarie	-17.533	-68.026
Attività finanziarie a breve	-64.534	-35.538
Risultato dell'attività di investimento	-83.208	-106.437
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	1	-
Immobilizzazioni finanziarie	53.821	10.490
Attività finanziarie a breve	191	901
Utilizzo fondi	-24.008	-48.370
Risultato dell'attività di finanziamento	30.005	-36.979
Flusso di cassa complessivo	53.380	2.334
Cassa e banche iniziali	116.033	113.699
Cassa e banche finali	169.413	116.033



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Risultato gestionale per linee di attività

Il report margine di contribuzione ha lo scopo di rappresentare il risultato della performance dell'Associazione e degli elementi che hanno maggiormente contribuito al suo raggiungimento. L'attività dell'Associazione è suddivisa in tre aree gestionali (immobiliare, mobiliare e previdenziale). Il risultato gestionale per linee di attività è stato elaborato partendo dal margine di contribuzione comunemente utilizzato dalle società commerciali ed adattato alle esigenze specifiche dell'Associazione.

Il margine di contribuzione è costruito suddividendo i ricavi e i costi direttamente imputabili all'area di gestione che li ha generati (affitti=immobiliare; cedole=mobiliare; contributo soggettivo=previdenza), così come dettagliatamente elencati nei conti economici per aree di gestione inseriti nella relazione di gestione.

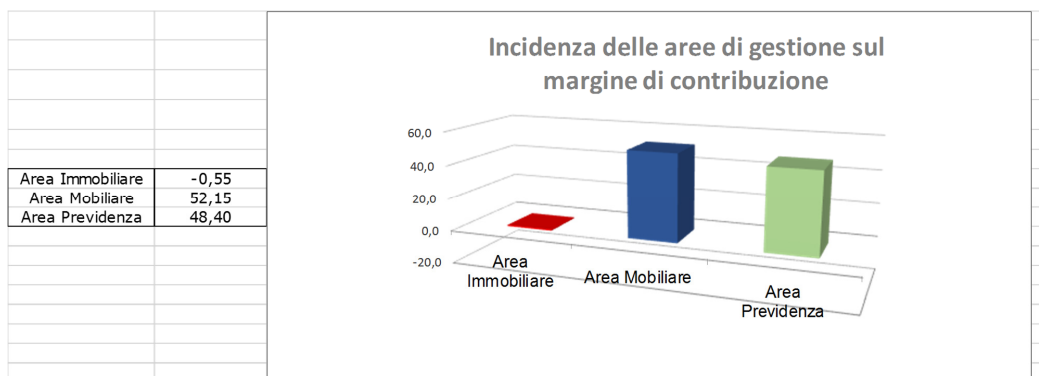
I costi generali, non direttamente imputabili alle tre aree di gestione, comprendono: tutte le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, le spese per gli organi collegiali, i premi assicurativi, i canoni di assistenza, la vigilanza e la pulizia della sede:

Risultati gestionali consuntivo 2020								
DESCRIZIONE	AREA DI GESTIONE immobiliare				AREA DI GESTIONE mobiliare			
	consuntivo 2020	incidenza % su ricavi	preventivo 2020	Δ % su budget	consuntivo 2020	incidenza % su ricavi	preventivo 2020	Δ % su budget
ricavi diretti	5.225.678		5.205.000	0,40%	160.238.923		70.930.000	125,91%
costi diretti	5.861.877	112%	6.770.000	-13,41%	99.839.643	62%	62.290.000	60,28%
margine di contribuzione	-636.199	-12%	-1.565.000	-59,35%	60.399.280	38%	8.640.000	599,07%
svalutazione F.do Scoiattolo								
costi generali								
utile/perdita	-636.199		-1.565.000		60.399.280		8.640.000	

Risultati gestionali consuntivo 2020					
AREA DI GESTIONE previdenza				totale consuntivo 2020	totale preventivo 2020
consuntivo 2020	incidenza % su ricavi	preventivo 2020	Δ % su budget		
333.565.406		317.800.000	4,96%	499.030.007	393.935.000
277.503.857	83%	280.361.000	-1,02%	383.205.377	349.421.000
56.061.549	17%	37.439.000	49,74%	115.824.630	44.514.000
				30.589.343	28.000.000
				20.290.580	10.924.000
56.061.549		37.439.000		64.944.707	5.590.000



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



le utenze della sede, la formazione e altri costi per il personale, l'assistenza legale e notarile, le altre consulenze e gli altri oneri.

I costi generali comprendono anche gli oneri diversi di gestione, gli oneri straordinari, la svalutazione del fondo Scoiattolo e l'accantonamento al fondo Rischi.

Il margine di contribuzione, pari a € 115.824.630, è realizzato dall'area previdenza per il 48,40% e dall'area mobiliare per il 52,15%, che hanno compensato il risultato negativo dell'area immobiliare, per lo 0,55%.

Il rendimento lordo del patrimonio mobiliare investito è pari al 9,6%, mentre il rendimento netto comprensivo dell'accantonamento al "fondo oscillazione titoli" è pari al 3,6%.

Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare è pari al 3,4%, mentre il rendimento netto è negativo pari allo 0,4%.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

BILANCIO D'ESERCIZIO 2019 RICLASSIFICATO AI SENSI D.M.27 MARZO 2013

STATO PATRIMONIALE Consuntivo 2020 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni - Allegato 3				
	ATTIVO	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI	1.068.925.190	1.136.353.372	-67.428.182
B) I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	554.456	351.084	203.372
B) I 1	Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B) I 2	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B) I 3	Diritti di brevetto indust. e diritti di utilizzaz. opere ingegno	554.456	351.084	203.372
B) I 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B) I 5	Avviamento	-	-	-
B) I 6	Immobilitazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B) I 7	Altre	-	-	-
B) II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	123.386.955	124.141.370	-754.415
B) II 1	Terreni e fabbricati	123.009.024	124.008.700	-999.676
B) II 2	Impianti e macchinari	-	-	-
B) II 3	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B) II 4	Altri beni	377.931	132.670	245.261
B) II 5	Immobilitazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
B) III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	944.983.779	1.011.860.918	-66.877.139
B) III 1	Partecipazioni	56.062.843	62.359.954	-6.297.111
B) III 2	Crediti	89.562	109.020	-19.458
B) III 3	Altri titoli	888.831.374	949.391.944	-60.560.570
B) III 4	Azioni proprie	-	-	-
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	1.502.278.273	1.387.232.724	115.045.549
C) I	RIMANENZE	-	-	-
C) II	CREDITI	440.553.148	443.231.122	-2.677.974
C) II 1	Verso iscritti (al netto del fondo di svalutazione)	647.576.163	640.634.657	6.941.506
	- Fondo svalutazione crediti v/iscritti	-218.336.834	-209.780.958	-8.555.876
C) II 2	Verso imprese controllate	-	-	-
C) II 3	Verso imprese collegate	-	-	-
C) II 4	Verso imprese controllanti	-	-	-
C) II 4 bis	Crediti tributari	24.050	13.053	10.997
C) II 5	Verso altri (al netto del fondo di svalutazione)	35.721.266	36.688.587	-967.321
C) II 5	- Fondo svalutazione crediti	-14.624.968	-14.517.688	-107.280
C) II 5	- Fondo copertura rischi	-9.806.529	-9.806.529	-
C) III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	892.311.565	827.968.087	64.343.478
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	415.723	606.373	-190.650
C) III 4	Altre partecipazioni	-	-	-
C) III 6	Altri titoli	891.895.842	827.361.714	64.534.128
C) IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	169.413.560	116.033.515	53.380.045
D)	RATEI E RISCONTI	13.918.816	12.857.659	1.061.157
	TOTALE ATTIVO	2.585.122.279	2.536.443.755	48.678.524



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

STATO PATRIMONIALE Consuntivo 2020 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni - Allegato 3				
	PASSIVO	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI
A)	PATRIMONIO NETTO	2.442.705.729	2.378.021.296	64.684.433
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	2.377.761.022	2.313.932.971	63.828.051
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	64.944.707	64.088.325	856.382
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	108.179.136	106.825.429	1.353.707
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	382.655	382.655	-
B) 3	Altri	107.796.481	106.442.774	1.353.707
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.018.422	1.016.196	2.226
D)	DEBITI	28.809.060	46.261.112	-17.452.052
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	4.889.064	6.611.322	-1.722.258
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	16.295.300	22.762.232	-6.466.932
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	288.905	325.370	-36.465
D) 14	Altri debiti	7.335.791	16.562.188	-9.226.397
		-	-	-
E)	RATEI E RISCOINTI	4.409.932	4.319.722	90.210
	TOTALE PASSIVO	2.585.122.279	2.536.443.755	48.678.524



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI				
BILANCIO CONSUNTIVO 2020				
Conto Consuntivo 2020 (art. 2, comma 3 - DM 27/03/2013)				
Conto consuntivo	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	Variazioni
	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2020	consuntivo 2020 - 2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	312.511.999	307.392.956	303.790.000	-5.119.043
a) contributo ordinario dello Stato	-	-	-	-
b) corrispettivi da contratto di servizio	-	-	-	-
c) contributi in conto esercizio	80.544	94.070	100.000	13.526
c) 1 contributi dallo Stato	80.544	94.070	100.000	13.526
d) contributi da privati	-	-	-	-
e) proventi fiscali e parafiscali	312.431.455	307.298.886	303.690.000	-5.132.569
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	-	-	-
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi	6.335.652	19.358.846	5.205.000	13.023.194
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	-	-	-
b) altri ricavi e proventi	6.335.652	19.358.846	5.205.000	13.023.194
Totale valore della produzione (A)	318.847.651	326.751.802	308.995.000	7.904.151
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-	-
7) per servizi	249.618.492	249.734.897	257.164.000	116.405
a) erogazione di servizi istituzionali	241.452.592	242.730.898	248.850.000	1.278.306
b) acquisizione di servizi	6.704.043	5.690.428	6.765.000	-1.013.615
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	273.834	382.554	473.000	108.720
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.188.023	931.017	1.076.000	-257.006
8) per godimento beni di terzi	15.510	11.122	15.000	-
9) per il personale	5.173.821	5.092.948	5.070.000	-80.873
a) salari e stipendi	3.646.539	3.614.803	3.615.000	-31.736
b) oneri sociali	997.965	976.787	995.000	-21.178
c) trattamento di fine rapporto	294.023	268.918	240.000	-25.105
d) trattamento di quiescenza e simili	125.294	118.635	110.000	-6.659
e) altri costi	110.000	113.805	110.000	3.805
10) Ammortamenti e svalutazioni	57.935.040	34.034.118	31.652.000	-23.900.922
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	286.577	429.603	250.000	143.026
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.149.698	1.262.573	1.402.000	112.875
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
d) Svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	56.498.765	32.341.942	30.000.000	-24.156.823
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-	-
12) Accantonamenti per rischi	8.590.587	14.715.251	2.850.000	6.124.664
13) Altri accantonamenti	632.615	-	-	-632.615
14) Oneri diversi di gestione	3.934.522	3.547.899	3.005.000	-386.623
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	618.963	-	-	-618.963
b) altri oneri diversi di gestione	3.315.559	3.547.899	3.005.000	232.340
Totale Costi (B)	325.900.587	307.136.235	299.756.000	-18.764.352
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-7.052.936	19.615.567	9.239.000	26.668.503
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	13.750.071	14.433.517	10.500.000	683.446
16) Altri proventi finanziari	94.603.129	129.882.489	60.331.000	35.279.360
a) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	754	391	1.000	-363
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	14.404.444	16.661.917	15.300.000	2.257.473
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	80.076.293	113.212.805	45.000.000	33.136.512
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	121.638	7.376	30.000	-114.262
17) Interessi e altri oneri finanziari	14.652.390	70.677.335	29.610.000	56.024.945
a) interessi passivi	17.529	56.418	80.000	38.889
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	-	-	-	-
c) altri interessi ed oneri finanziari	14.634.861	70.620.917	29.530.000	55.986.056
17-bis) Utili e perdite su cambi	141.361	-85.832	-20.000	-227.193
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	93.842.171	73.552.839	41.201.000	-20.289.332
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni:	8.099.312	614.841	-	-7.484.471
a) da partecipazioni	-	-	-	-
b) da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	12.450	-	-	-12.450
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	8.086.862	614.841	-	-7.472.021
19) Svalutazioni:	43.633.746	41.149.656	48.000.000	-2.484.090
a) da partecipazioni	-	-	-	-
b) da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	39.324.604	30.589.343	28.000.000	-8.735.261
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.309.142	10.560.313	20.000.000	6.251.171
Totale delle rettifiche di valore	-35.534.434	-40.534.815	-48.000.000	-5.000.381
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n. 5)	48.064.220	28.175.695	14.110.000	-19.888.525
- altri proventi	48.064.220	28.175.695	14.110.000	-19.888.825
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	1.160.631	1.089.559	300.000	-71.072
Totale delle partite straordinarie (20-21)	46.903.589	27.086.136	13.810.000	-19.817.453
Risultato prima delle imposte	98.158.390	79.719.727	16.250.000	-18.438.663
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	34.070.065	14.775.020	10.660.000	-19.295.045
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	64.088.325	64.944.707	5.590.000	856.382



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI		
CONTO CONSUNTIVO 2020 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA		
ENTRATA		
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	291.044.755
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-
II	Contributi sociali e premi	291.044.755
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	291.044.755
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	-
I	Trasferimenti correnti	23.622.604
II	Trasferimenti correnti	23.622.604
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	23.622.604
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	-
III	Trasferimenti correnti da Imprese	-
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
I	Entrate extratributarie	37.207.209
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.192.246
III	Vendita di beni	-
III	Vendita di servizi	-
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.192.246
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
II	Interessi attivi	2.648.859
III	Interessi attivi su titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Interessi attivi su titoli obbligazionari a medio – lungo termine	2.641.624
III	Altri interessi attivi	7.235
II	Altre entrate da redditi da capitale	27.174.259
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	12.045.134
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	13.153.966
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	-
III	Altre entrate da redditi da capitale	1.975.159
II	Rimborsi e altre entrate correnti	2.191.845
III	Indennizzi di assicurazione	-
III	Rimborsi in entrata	174.887
III	Altre entrate correnti n.a.c.	2.016.958
I	Entrate in conto capitale	3.216.717
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	-
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	-
III	Contributi agli investimenti da Imprese	-
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	-
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI		
CONTO CONSUNTIVO 2020 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA		
ENTRATA		
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e dal Resto dal Mondo	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000
III	Alienazione di beni materiali	-
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	100.000
III	Alienazione di beni immateriali	-
II	Altre spese in conto capitale	3.116.717
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi Immobiliari	-
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	3.116.717
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	50.091.526
II	Alienazioni di attività finanziarie	50.051.645
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	36.372.842
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio – lungo termine	13.678.803
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI		
CONTO CONSUNTIVO 2020 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA		
ENTRATA		
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
II	Riscossione crediti di medio – lungo termine	39.881
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	39.881
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-
III	Prelevi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-
III	Prelevi da depositi bancari	-
I	Accensione Prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	-
III	Anticipazioni	-
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti – Leasing finanziario	-
III	Accensione Prestiti – Operazioni di cartolarizzazione	-
III	Accensione Prestiti – Derivati	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	64.214.120
II	Entrate per partite di giro	64.214.120
III	Altre ritenute	390.005
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	61.710.379
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	333.334
III	Altre entrate per partite di giro	1.780.402
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborso per acquisto di beni e servizi per conto terzi	-
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	-
III	Depositi di/preso terzi	-
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	-
III	Altre entrate per conto terzi	-
	TOTALE GENERALE ENTRATE	469.396.931



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	Totale spese
CONTO CONSUNTIVO 2020 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
USCITE		Divisione 10 protezione sociale					Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale	
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	Gruppo 1 malattia e invalidità	Gruppo 2 vecchiaia	Gruppo 3 superstiti	Gruppo 4 famiglia	Gruppo 5 disoccupazione	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale N.A.C.	importo
I	Spese correnti	6.851.934	192.628.649	42.415.362	28.498.174	-	1.442.756	21.131.013	-	292.967.888
II	Redditi di lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	5.268.433	-	5.268.433
III	Retribuzioni lorde	-	-	-	-	-	-	4.173.011	-	4.173.011
III	Contributi sociali a carico dell'Ente	-	-	-	-	-	-	1.095.422	-	1.095.422
II	Imposte e tasse a carico dell'Ente	-	-	-	-	-	-	9.372.220	-	9.372.220
III	Imposte e tasse a carico dell'Ente	-	-	-	-	-	-	9.372.220	-	9.372.220
II	Acquisto di beni e servizi	-	2.219.581	-	-	-	1.442.756	5.708.513	-	9.370.850
III	Acquisto di beni non sanitari	-	1.625.673	-	-	-	-	334.116	-	1.959.789
III	Acquisto di beni sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di servizi non sanitari	-	593.908	-	-	-	1.442.756	5.374.397	-	7.411.061
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti correnti	6.851.934	186.703.420	42.415.362	28.498.174	-	-	-	-	264.468.890
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni pubbliche	-	151.514	-	-	-	-	-	-	151.514
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	6.851.934	186.551.906	42.415.362	28.498.174	-	-	-	-	264.317.376
III	Trasferimenti correnti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Interessi passivi	-	16.418	-	-	-	-	-	-	16.418
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio - lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio - lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri interessi passivi	-	16.418	-	-	-	-	-	-	16.418
II	Altre spese per redditi da capitale	-	3.218.993	-	-	-	-	-	-	3.218.993
III	Utile e avanzi distribuiti in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Dritti reali di godimento e servizi onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-	3.218.993	-	-	-	-	-	-	3.218.993
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	194.584	-	-	-	-	-	-	194.584
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, conversioni, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-	194.584	-	-	-	-	-	-	194.584
II	Altre spese correnti	-	275.653	-	-	-	-	781.847	-	1.057.500
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Versamenti IVA a debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Premi di assicurazione	-	-	-	-	-	-	132.365	-	132.365
III	Spese dovute a sanzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese correnti n.a.c.	-	275.653	-	-	-	-	649.482	-	925.135
I	Spese in conto capitale	-	1.333.314	-	-	-	-	-	-	1.333.314
II	Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'Ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	1.333.314	-	-	-	-	-	-	1.333.314
III	Beni materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-	700.339	-	-	-	-	-	-	700.339
III	Beni immateriali	-	632.975	-	-	-	-	-	-	632.975
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	Totale spese
CONTO CONSUNTIVO 2020 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
USCITE		Divisione 10 protezione sociale					Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale	
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	Gruppo 1 malattia e invalidità	Gruppo 2 vecchiaia	Gruppo 3 superstiti	Gruppo 4 famiglia	Gruppo 5 disoccupazione	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale N.A.C.	importo
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso l'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	
I	Spese per incremento attività finanziarie	-	57.479.511	-	-	-	-	26.173	57.505.684	
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	57.479.511	-	-	-	-	-	57.479.511	
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	-	40.000.000	-	-	-	-	-	40.000.000	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	-	17.479.511	-	-	-	-	-	17.479.511	
III	Acquisizioni di titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Acquisizioni di titoli obbligazionari a medio - lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Concessione crediti di medio - lungo termine	-	-	-	-	-	26.173	-	26.173	
III	Concessione crediti di medio - lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di medio - lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	-	-	-	-	-	26.173	-	26.173	
III	Concessione crediti di medio - lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di medio - lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di medio - lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di medio - lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di medio - lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di medio - lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di medio - lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti di medio - lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Concessione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	Totale spese
CONTO CONSUNTIVO 2020 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
USCITE		Divisione 10 protezione sociale					Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale	
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	Gruppo 1 malattia e invalidità	Gruppo 2 vecchiaia	Gruppo 3 superstiti	Gruppo 4 famiglia	Gruppo 5 disoccupazione	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale N.A.C.	importo
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Versamenti a depositi bancari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio - lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Chiusura Anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio - lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio - lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti - Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	63.674.120	64.214.120
II	Uscite per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	63.674.120	64.214.120
III	Versamenti di altre ritenute	-	-	-	-	-	-	-	390.005	390.005
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	-	61.170.379	61.170.379
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	-	-	-	-	-	-	-	333.334	333.334
III	Altre uscite per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	1.780.402	1.780.402
II	Uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti per conto a altri settori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Depositi di/presto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE USCITE	6.851.934	251.441.474	42.415.362	28.498.174	-	1.442.756	21.157.186	63.674.120	416.021.006



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

L'obiettivo dell'Associazione è la sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale nel lungo periodo e il contenimento delle spese.

	2020	2019
ENTRATE CONTRIBUTIVE (1)	317.957.925	345.228.756
PRESTAZIONI (2)	244.790.793	242.852.084
SALDO	73.167.132	102.376.672
RAPPORTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI	1,30%	1,42%
ISCRITTI	28.198	28.589
PENSIONATI	10.096	9.760
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI	2,79%	2,93%

1) comprende contributi e sanzioni

2) comprende anche gli arretrati pro rata liquidati nell'anno



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Signori Delegati,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 marzo 2021, consegnato al Collegio Sindacale nei termini previsti dallo Statuto.

La Cassa non è destinataria delle disposizioni in materia di revisione legale dei conti prevista dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 30 giugno 1994 n. 509, dall'art.15 dello statuto dell'Ente, e ai sensi dell'art. 11 del Regolamento di Contabilità adottato dalla Cassa nella seduta del 7 novembre 2018, il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile indipendente e certificazione, affidata per il triennio 2019/2021, alla Ria Grant Thornton S.p.A.

Le risultanze delle attività svolte dai sindaci sono riportate nei verbali trasmessi puntualmente ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.

Il Collegio Sindacale ha effettuato, nell'anno 2020, n. 27 riunioni e ha partecipato alle sedute del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento.

Attività di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza, l'affidabilità e il funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni rilevanti da riferire;
- ha incontrato i responsabili della società di revisione: dagli incontri non sono emersi dati e informazioni da evidenziare nella presente relazione;
- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza ed acquisito informazioni nonché la relazione annuale relativa al periodo dal 1° agosto 2019 al 30 luglio 2020, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 18 settembre 2020. Il MOGC ex D. Lgs. 231/2001 aggiornato è stato approvato dal CdA con delibera del 24 marzo 2021;
- ha acquisito informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non ha osservazioni rilevanti da riferire.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Per quanto concerne la funzione di internal auditor il Consiglio di amministrazione della Cassa, in data 10 marzo 2021, ha deliberato di indire una procedura negoziata senza bando per l'affidamento dei servizi di internal auditor, il cui iter è in corso al momento della redazione della presente relazione.

L'Associazione, in esecuzione della delibera dell'11 marzo 2020, ha affidato lo svolgimento dei servizi di compliance, degli adempimenti del D. Lgs. 231/2001 e della normativa relativa alla trasparenza prevista dal D.Lgs. 33/2013 e successive modifiche, alla società EY Advisory Spa. La società incaricata ha fornito alla Direzione un primo report concernente l'analisi dei rischi e i suggerimenti riguardo alle misure da adottare per il loro contenimento.

L'Associazione, in esecuzione della delibera dell'11 settembre 2019, ha designato BNP Paribas Security Service banca depositaria della Cassa.

Riguardo allo stato di avanzamento dei lavori del progetto SIRE, concernente l'implementazione di un software integrato per la gestione di tutte le aree di intervento della Cassa, si registra un rallentamento rispetto al crono programma che tuttavia, al momento, non sembra pregiudicare la conclusione della riorganizzazione informatica dell'Associazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Collegio ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del c.c., nonché dalle altre disposizioni di legge applicabili, ed è stato periodicamente informato dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestatamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Delegati, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, rileviamo che il bilancio, sottoposto alla vostra approvazione, per quanto riguarda la forma e il contenuto, è stato redatto nel rispetto della vigente normativa con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

I DATI DI BILANCIO

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

ATTIVO			
descrizione	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI
Immobilizzazioni	1.068.925.190	1.136.353.372	-67.428.182
Attivo circolante	1.502.278.273	1.387.232.724	115.045.549
Ratei e risconti	13.918.816	12.857.659	1.061.157
Totale attivo	2.585.122.279	2.536.443.755	48.678.524

PASSIVO			
descrizione	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI
Patrimonio netto	2.442.705.729	2.378.021.296	64.684.433
Fondo rischi ed oneri	108.179.136	106.825.429	1.353.707
Trattamento di fine rapporto	1.018.422	1.016.196	2.226
Debiti	28.809.060	46.261.112	-17.452.052
Ratei e risconti	4.409.932	4.319.722	90.210
Totale passivo	2.585.122.279	2.536.443.755	48.678.524

Il Conto Economico si riassume nei seguenti valori:

Conto economico			
descrizione	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI
Valore della produzione	354.927.497	366.911.871	-11.984.374
Costi della produzione	308.225.794	327.061.218	-18.835.424



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Differenza	46.701.703	39.850.653	6.851.050
Proventi ed oneri finanziari	73.552.839	93.842.171	-20.289.332
Rettifica di attività finanziarie	-40.534.815	-35.534.434	-5.000.381
Risultato prima delle imposte	79.719.727	98.158.390	-18.438.663
Imposte sul reddito	14.775.020	34.070.065	-19.295.045
Utile/perdita dell'esercizio	64.944.707	64.088.325	856.382

La composizione dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi alle prescrizioni di legge.

La società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., nella sua relazione ai sensi dell'art. 2 comma 3 di D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, attesta che il bilancio consuntivo della CNPR è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

In merito al Bilancio d'esercizio riferiamo che:

- come nei precedenti esercizi, non essendo previsti dei criteri specifici di valutazione delle poste di bilancio per gli Enti Previdenziali, il bilancio è stato redatto con riferimento alla normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile alla fattispecie; i criteri adottati sono coerenti con la normativa in vigore per gli Enti Previdenziali privatizzati;
- sono stati rispettati la struttura e gli schemi, previsti dal codice civile, per lo stato patrimoniale e il conto economico, rispettivamente l'art. 2424 e l'art. 2425, esponendo in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 e seguenti del codice civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni a riguardo;
- il rendiconto finanziario dei flussi di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC 10, adattato alle specifiche esigenze dell'Associazione, evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio, classificando i flussi in relazione alla natura dell'operazione che li ha generati. Inoltre evidenzia un flusso di cassa complessivo, a fine esercizio, positivo per euro 53.380.000;



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

- la nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del codice civile e le informazioni in essa riportate sono ritenute esaurienti;
- la Relazione sulla Gestione analizza in modo fedele ed esaustivo la situazione dell'Ente e il suo risultato di gestione, così come indicato dall'art. 2428 del codice civile;
- sono state fornite le informazioni richieste dalle altre norme del codice civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale economica e finanziaria dell'Associazione.

VERIFICA ART. 6, COMMA 4 DEL D. M. del MPLS del 29/11/2007 (in GU 6.2.2008 n° 31) – raffronto tra proiezioni di bilancio tecnico (bt) e risultanze del bilancio consuntivo

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D. M. del MPLS del 29/11/2007 (in GU 6.2.2008 n° 31), di attuazione dell'art. 1 comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con le proiezioni tecnico attuariali contenute nel bilancio tecnico, motivando gli eventuali scostamenti riscontrati.

La sottostante tabella rende evidente il raffronto tra i dati dell'ultimo bilancio tecnico redatto nel dicembre 2019 dallo studio Micocci & Partners, approvato dal Comitato dei Delegati del 26 novembre 2020, e le risultanze del consuntivo 2020.

Descrizione	Bilancio al 31/12/2020	Bilancio Tecnico (proiezione specifica)	Bilancio Tecnico (proiezione standard)	Scostamento %	Scostamento %
Contributo soggettivo e integrativi	288,4	286,60	286,60	0,628	0,628
Altri contributi comprese sanzioni	29,5	29,60	29,60	-0,338	-0,338
Trattamenti pensionistici	237,0	241,60	241,60	-1,904	-1,904
Trattamenti assistenziali e altro	6,6	7,00	7,00	-5,714	-5,714
Patrimonio Netto	2.442,7	2.457,10	2.457,10	-0,586	-0,586

Nel corso del 2020, il numero dei pensionati è aumentato di 336 unità. Rispetto all'anno 2019 il numero complessivo degli iscritti è diminuito di numero 391 unità. Di seguito la tabella illustrativa della popolazione degli iscritti pensionati e non:



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

anno	iscritti non pensionati	iscritti pensionati	totale iscritti	pensionati
2014	25.981	3.709	29.690	8.489
2015	25.771	3.763	29.534	8.757
2016	25.520	3.719	29.239	8.987
2017	25.312	3.521	28.833	9.118
2018	25.238	3.538	28.776	9.511
2019	24.914	3.675	28.589	9.760
2020	24.659	3.539	28.198	10.096

Il rapporto tra iscritti e pensionati è di 2,79 attivi per ciascun pensionato.

Le considerazioni finali sulle ipotesi del Bilancio Tecnico Specifico mostrano che la tenuta della Cassa (sintetizzata dall'indicatore di garanzia) al termine del trentennio di proiezione, si attesta a 1,05, soddisfacendo la previsione normativa di stabilità. Inoltre, anche al termine del cinquantennio, l'indice di garanzia è superiore al livello minimo di legge ed è pari a 1,25.

Si riportano il "Bilancio Tecnico Sintetico Specifico" ed il "Bilancio Tecnico Sintetico Standard" (Ipotesi Ministeriali) approvato nel Comitato dei Delegati del 26 novembre 2020.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Tabella 6.2: Bilancio Tecnico Sintetico Specifico - BTS Lettera del Ministero del Lavoro (importi in migliaia di euro)

Attività		Passività	
Patrimonio 31.12.2019	2.421.100	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati in essere al 31.12.2019	3.045.128
Valore Attuale dei Contributi	7.169.506		
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2019	6.086.147	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati post 31.12.2019	6.016.458
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2019	1.083.359	Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2019	5.908.056
Valore Attuale Altri Contributi	711.786	Attivi iscritti alla gestione dopo il 31.12.2019	108.402
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2019	604.231		
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2019	110.387	Valore Attuale Medio Spese Assistenza	136.819
		Valore Attuale Medio Spese di Gestione e altri oneri	305.832
Totale Attività	10.302.392	Totale Passività	9.504.236
		Avanzo Tecnico	798.156
Totale a Pareggio	10.302.392	Totale a Pareggio	10.302.392



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Allegato B - Bilancio Tecnico Sintetico Standard (Ipotesi Ministeriali)

Attività		Passività	
Patrimonio 31.12.2019	2.421.100	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati in essere al 31.12.2019	2.686.374
Valore Attuale dei Contributi	8.456.701		
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2019	5.038.657	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati post 31.12.2019	6.075.749
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2019	3.418.044	Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2019	5.674.118
Valore Attuale Altri Contributi	1.005.105	Attivi iscritti alla gestione dopo il 31.12.2019	401.631
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2019	437.712		
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2019	567.393	Valore Attuale Medio Spese Assistenza	177.730
		Valore Attuale Medio Spese di Gestione e altri oneri	421.459
Totale Attività	11.882.906	Totale Passività	9.361.312
		Avanzo Tecnico	2.521.594
Totale a Pareggio	11.882.906	Totale a Pareggio	11.882.906

NORME IN MATERIA DI LIMITI DI SPESA, INVESTIMENTI, E SPENDING REVIEW

L'Associazione, in considerazione del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa, nel corso dell'anno 2018 non ha proceduto al relativo versamento, ma ha prudenzialmente accantonato al "F.do accantonamento oneri per consumi intermedi" l'importo di Euro 618.963, che è stato mantenuto nel Bilancio 2020.

Per l'esercizio in commento non sussiste l'obbligo di versamento.

Il Collegio, inoltre, attesta la coerenza del Rendiconto Finanziario nelle risultanze dei flussi netti, con il conto consuntivo in termini di cassa.

In merito agli adempimenti di cui al D. Lgs. 91/2011 ed al D. M. 27 marzo 2013, i sindaci rappresentanti ministeriali segnalano che i documenti redatti ai sensi di tali



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

disposizioni, devono intendersi come allegati al bilancio di esercizio statutario e non come documenti a sé stanti.

EFFETTI DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS COVID 2

Il Collegio ha verificato che la struttura ha adottato e costantemente aggiornato corrette procedure dirette al contrasto e al contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro.

Sono state adottate le misure per favorire il lavoro agile disponendo un'opportuna turnazione dei dipendenti tenuti al lavoro in presenza, garantendo la funzionalità dei singoli Uffici.

Dal punto di vista dell'impatto sul bilancio dell'Associazione, il Collegio Sindacale concorda con quanto espresso dal Consiglio di Amministrazione.

La Cassa ha efficacemente fatto fronte alle oltre 10 mila richieste di reddito di ultima istanza per i mesi di maggio, luglio e agosto, per un ammontare di oltre 21 mln di euro, recuperando gli importi anticipati entro la chiusura dell'esercizio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il Collegio prende atto di quanto evidenziato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione con riferimento all'emergenza igienico sanitaria COVID-19, diffusasi a inizio 2020.

In particolare, gli Amministratori evidenziano possibili effetti, nel breve periodo, nell'area istituzionale, dove tra l'altro sono stati previsti una serie di interventi a favore degli iscritti, e nell'area degli investimenti, come conseguenza dell'andamento dei mercati finanziari. Gli Amministratori concludono che "partendo da queste analisi ed in considerazione delle attività svolte dall'Associazione anche se gli effetti attualmente ipotizzabili a seguito delle misure adottate e preannunciate dalle istituzioni nazionali ed europee non sono facilmente quantificabili, confidiamo che non sarà compromessa la continuità e la sostenibilità attuariale dell'Associazione, che resta ancorata a fondamentali solidi e duraturi."

Ciò dovrà comportare un costante monitoraggio, da parte del Consiglio di Amministrazione, della situazione e l'adozione tempestiva di misure utili alla gestione dei rischi ed a contenere gli effetti negativi sulla Cassa.

CONCLUSIONI

Il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 ed al suo ulteriore iter"



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Roma, 9 aprile 2021

Il Presidente del Collegio Sindacale

Dott.ssa Giuseppina SAULINO

A handwritten signature in black ink, written in a cursive style, that reads 'Giuseppina Saulino'. The signature is positioned to the right of the typed name.



Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

All'Assemblea dei Delegati della Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della *Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali* (nel seguito "CNPR") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CNPR è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della CNPR non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.



**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

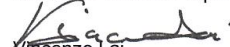
Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consuntivo

Abbiamo svolto le procedure di revisione ritenute adeguate al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli amministratori della Associazione CNPR, con il bilancio consuntivo della Associazione CNPR al 31 dicembre 2020. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consuntivo della Associazione CNPR al 31 dicembre 2020.

Roma, 8 aprile 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio

PAGINA BIANCA



190150009680